

LA SACRA BIBBIA DIMOSTRA GLI INSEGNAMENTI DELLA CHIESA CATTOLICA

Fratello Pietro Dimond

"Ed io altresì ti dico, che tu sei Pietro, e sopra questa pietra io edificherò la mia chiesa, e le porte dell'inferno non la potranno vincere. Ed io ti darò le chiavi del regno dei cieli; e tutto ciò che avrai legato in terra sarà legato ne' cieli, e tutto ciò che avrai sciolto in terra sarà sciolto ne' cieli. (Matteo 16:18-19)"

INDICE

1. **Santa Eucaristia** – *pagina 1*
2. **Madonna: Madre di Dio** – *pagina 8*
3. **San Pietro: primo Papa** – *pagina 34*
4. **Giustificazione: fede ed opere** – *pagina 51*
5. **Sacra Penitenza** – *pagina 71*
6. **Santi** – *pagina 78*
7. **Santo Battesimo** – *pagina 94*
8. **Santo Battesimo infantile** – *pagina 100*
9. **Santo Battesimo effusivo** – *pagina 103*
10. **Purgatorio** – *pagina 104*
11. **Rivelazione Divina: Sacra Scrittura e Tradizione** – *pagina 111*
12. **Martin Lutero: primo Protestante** – *pagina 120*
13. **Denominazioni Protestanti** – *pagina 124*
14. **False chiese e Vera Chiesa** – *pagina 125*

Versioni della Sacra Bibbia utilizzate: Protestante *Diodati* 1855; Cattolica *Martini* 1778.

1. Santa Eucaristia

LA SACRA BIBBIA INSEGNA CHE GESÙ CRISTO È VERAMENTE PRESENTE NELLA SANTA EUCARISTIA

Giovanni 6:53 (Giovanni 6:54 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "Perciò Gesù disse loro: In verità, in verità, io vi dico, che se voi non mangiate la carne del Figliuol dell'uomo, e non bevete il suo sangue, voi non avete la vita in voi."

I Protestanti non credono nella verità per cui la Santa Eucaristia è l'effettivo corpo, sangue, anima e Divinità di Gesù Cristo. I Cattolici, invece, credono che a seguito della consacrazione durante la Santa Messa **il Signore Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, è veramente, realmente e sostanzialmente contenuto** nella Santa Eucaristia sotto l'apparenza di pane e vino, **Concilio di Trento**, Decreto sulla Santa Eucaristia. La visione Cattolica della Santa Eucaristia venne mantenuta unanimemente per i primi 1500 anni di Cristianità. Il supporto Biblico a favore dell'insegnamento Cattolico riguardante la Santa Eucaristia è insormontabile ed innegabile.

IN GIOVANNI CAPITOLO 6 GESÙ CRISTO AFFERMA CHIARAMENTE CHE LA SUA CARNE È CIBO E CHE IL SUO SANGUE È BEVANDA E CHE OCCORRE MANGIARE LA SUA CARNE E BERE IL SUO SANGUE

Giovanni 6:51-58 (Giovanni 6:52-59 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "Io sono il vivo pane, ch'è disceso dal cielo; se alcun mangia di questo pane viverà in eterno; or **il pane che io darò è la mia carne**, la quale io darò per la vita del mondo. I Giudei adunque contendevan fra loro, dicendo: Come può costui darci a mangiar la sua carne? Perciò Gesù disse loro: In verità, in verità, io vi dico, che se voi non mangiate la carne del Figliuol dell'uomo, e non bevete il suo sangue, voi non avete la vita in voi. **Chi mangia la mia carne, e beve il mio sangue, ha vita eterna**; ed io lo risusciterò nell'ultimo giorno. **Perciocché la mia carne è veramente cibo, ed il mio sangue è veramente bevanda. Chi mangia la mia carne, e beve il mio sangue, dimora in me**, ed io in lui. Siccome il vivente Padre mi ha mandato, ed io vivo per il Padre, così, chi mi mangia viverà anch'egli per me. Quest'è il pane ch'è disceso dal cielo; non quale era la manna che i vostri padri mangiarono, e morirono; chi mangia questo pane viverà in eterno."

Gesù Cristo ripeté numerosissime volte, nei termini più chiari, che la Sua carne è cibo ed il Suo sangue bevanda. Egli affermò che ove non si mangiasse la Sua carne e non si bevesse il Suo sangue non si avrebbe la vita in sé stessi.

GLI EBREI GHIGNARONO ALLA NOZIONE DI MANGIARE LA SUA CARNE - IN RISPOSTA GESÙ CRISTO CONFERMÒ CHE CIÒ ERA ESATTAMENTE QUELLO CHE INTENDEVA

Gli acattolici affermano che le parole di Gesù Cristo in Giovanni 6 non sono da essere comprese letteralmente. Essi affermano che Gesù Cristo parlò solamente metaforicamente o simbolicamente. Tale interpretazione non è giustificata dal contesto di Giovanni 6. Inoltre, essa è chiaramente confutata da ciò che Gesù Cristo disse agli Ebrei immediatamente a seguito della loro espressa incredulità rispetto all'idea di mangiare la Sua carne.

Giovanni 6:52-53 (Giovanni 6:53-54 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "I Giudei adunque contendevan fra loro, dicendo: **Come può costui darci a mangiar la sua carne? Perciò Gesù disse loro: In verità, in verità, io vi dico, che se voi non mangiate la carne del Figliuol dell'uomo, e non bevete il suo sangue, voi non avete la vita in voi.**"

Gli Ebrei non credevano possibile che Gesù Cristo avrebbe dato loro la Sua carne da mangiare o che Egli potesse davvero intenderlo. Essi sostenevano esattamente ciò che i Protestanti sostengono al giorno d'oggi. Se Gesù Cristo avesse parlato in termini puramente metaforici, piuttosto che letterali, come sostengono i Protestanti, allora tale fu per Lui la perfetta opportunità di modo da assicurarli che i loro timori erano infondati. Esso fu il perfetto momento per Gesù Cristo di modo da spiegare come Egli non intendesse

veramente che la gente avrebbe dovuto mangiare la Sua carne, bensì come Egli intendesse dell'altro.

Dunque, che cosa disse loro Gesù Cristo? In risposta alla loro incredulità si osserva che Gesù Cristo ripeté il medesimo messaggio, donde è necessario mangiare effettivamente la Sua carne e bere il Suo sangue, in termini ancora più forti. Egli disse loro che qualora essi non avessero mangiato la Sua carne e non avessero bevuto il Suo sangue essi non avrebbero avuto la vita in loro, Giovanni 6:53 (Giovanni 6:54 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini).

VI È DELL'ALTRO: IN GIOVANNI 6:54 (GIOVANNI 6:55 NELLA SACRA BIBBIA CATTOLICA MARTINI) LA SACRA BIBBIA VIRA DALLA PAROLA **FAGO**, SIGNIFICANTE **MANGIARE**, A **TROGO**, SIGNIFICANTE **MASTICARE**, DI MODO DA LASCIARE NESSUN DUBBIO DONDE GESÙ CRISTO INTENSE EFFETTIVAMENTE LA NECESSITÀ DI MANGIARE LA SUA CARNE

La parola **fago**, significante **mangiare** o **consumare**, è utilizzata 9 volte nel testo originale in Greco di Giovanni 6:23-25. **Fago** è sufficiente di modo da trasmettere l'idea di mangiare effettivamente la carne di Gesù Cristo. In Giovanni 6:54 (Giovanni 6:55 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini) si legge come subito dopo che gli Ebrei espressero la loro incredulità rispetto all'ipotesi per la quale Gesù Cristo intendesse veramente tale cosa Gesù Cristo abbia virato verso un'ancor più forte e grafica parola. **La parola che Egli usò dipoi, in Giovanni 6:54 (Giovanni 6:55 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini) ed oltre, è trogo. Tale parola significa letteralmente masticare**, come persino uno studio Protestante della Sacra Bibbia localizzabile sulla rete può confermare. [1] Laonde, di modo da sradicare tutto il dubbio rispetto alla necessità di mangiare la Sua carne Gesù Cristo virò verso una parola alludente a nient'altro fuorché il mangiare letterale, **masticare**. La medesima parola, **trogo**, è utilizzata per intendere il mangiare letterale anche in Matteo 24:38 ed in Giovanni 13:18.

Giovanni 6:54-56 (Giovanni 6:55-57 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "Chi mangia [trogo] la mia carne, e beve il mio sangue, ha vita eterna; ed io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perciocché la mia carne è veramente cibo, ed il mio sangue è veramente bevanda. Chi mangia [trogo] la mia carne, e beve il mio sangue, dimora in me, ed io in lui."

In luce di tale evidenza è assurdo argomentare come Gesù Cristo non abbia inteso che la gente avrebbe dovuto mangiare e bere effettivamente la Sua carne ed il Suo sangue.

E GIOVANNI 6:63 (GIOVANNI 6:64 NELLA SACRA BIBBIA CATTOLICA MARTINI)?

Quando confrontati con l'insormontabile evidenza in Giovanni 6 per cui la Santa Eucaristia è l'effettivo corpo e sangue di Gesù Cristo alcuni acattolici cercano qualunque appiglio di modo da combatterla. Essi puntano verso Giovanni 6:63 (Giovanni 6:64 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini).

Giovanni 6:63 (Giovanni 6:64 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "Lo spirito è quel che vivifica, la carne non giova nulla; le parole che io vi ragiono sono spirito e vita."

Essi affermano come ciò indichi il presunto fatto per cui Gesù Cristo non intese realmente che la gente avrebbe dovuto mangiare la Sua carne. Tale affermazione, tuttavia, non regge. Essa è confutata dai seguenti punti.

Primo, è sapienza comune come Gesù Cristo non discuta della Sua carne nella parte del versetto nel quale Egli afferma che **la carne giova nulla**. Si consideri tale domanda: reca la carne di Gesù Cristo nessun giovamento? La Sua Incarnazione? Come potrebbe Egli avere parlato della Sua stessa carne come giovente nulla quando Egli aveva affermato poco prima, in maniera incisiva, Giovanni 6:51 (Giovanni 6:52 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini) e così via, che la Sua carne è la vita del mondo?

Se Gesù Cristo avesse parlato della Sua carne allorché Egli affermò che la carne giova nulla allora Egli Si sarebbe contraddetto. Pertanto, qualora così fosse stato Gesù Cristo avrebbe affermato che la Sua carne è la vita del mondo, Giovanni 6:51 (Giovanni 6:52 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini) e così via, appena prima

di dichiarare loro che essa **giova nulla**.

Ciò è impossibile e ridicolo. Gesù Cristo non parlò della Sua carne allorché Egli affermò che **la carne giova nulla**.

Secondo, Gesù Cristo afferma che la gente dovrebbe mangiare la Sua carne e bere il Suo sangue e che la Sua carne è cibo approssimativamente 10 volte in tale capitolo. Non una volta indica Egli che il significato in questione non è letterale, tantopiù in tale contesto.

Invece, enfatizzando loro come ciò che Egli aveva affermato rispetto alla Sua carne ed al Suo sangue fosse **spirito e vita** Gesù Cristo sfatò la loro nozione per cui tutto ciò di cui essi si sarebbero dovuti preoccupare era l'averne carne da mangiare per il sostenimento della vita fisica. **La Santa Eucaristia è l'effettivo corpo e sangue di Gesù Cristo, come Egli rese chiaro, oltreché la Sua anima e Divinità, ma essa mena primariamente una dotazione spirituale.** Essa è spirito e vita. Essa funge primariamente per il sostenimento della vita spirituale ed alfine di fornire la vita eterna.

Essa non è ricevibile per lo scopo di riempire uno stomaco affamato, bensì per l'inestimabile vita spirituale e per le grazie che essa mena. Ciò è quello che Gesù Cristo stava dicendo loro. Il tutto è confermato dalla prossima osservazione, la quale dimostra che **anche a seguito delle Sue parole in Giovanni 6:63 (Giovanni 6:64 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini)** molti dei seguaci di Gesù Cristo Lo lasciarono in virtù della Sua **dura espressione** concernente la Sua carne ed il Suo sangue. Essi realizzarono come Gesù Cristo stesse dicendo loro che essi avrebbero dovuto mangiare la Sua carne e bere il Suo sangue, bensì essi rifiutarono semplicemente di accettarlo.

DOPO AVERE DETTO LORO CHE ESSI AVREBBERO DOVUTO MANGIARE LA SUA CARNE E BERE IL SUO SANGUE MOLTI DEI SUOI DISCEPOLI LO ABBANDONARONO: CIÒ DIMOSTRA COME FOSSE CHIARO A TUTTI I PRESENTI IL FATTO DONDE GESÙ CRISTO AVEVA AFFERMATO ED INTESO CHE LA GENTE AVREBBE DOVUTO MANGIARE LA SUA CARNE E BERE IL SUO SANGUE

Giovanni 6:60-68 (Giovanni 6:60-68 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): **"Laonde molti de' suoi discepoli, udito, dissero: Questo parlare è duro, chi può ascoltarlo?** E Gesù, conoscendo in sé stesso che i suoi discepoli mormoravano di ciò, disse loro: Questo vi scandalizza egli? Che sarà dunque, quando vedrete il Figliuol dell'uomo salire ove egli era prima? Lo spirito è quel che vivifica, la carne non giova nulla; le parole che io vi ragiono sono spirito e vita. Ma ve ne sono alcuni di voi, i quali non credono (poiché Gesù conosceva fin dal principio chi erano coloro che non credevano, e chi era colui che lo tradirebbe). E diceva: Perciò vi ho detto che niuno può venire a me se non gli è dato dal Padre mio. **Da quell'ora molti de' suoi discepoli si trassero indietro, e non andavano più attorno con lui.** Laonde Gesù disse a' dodici: Non ve ne volete andare ancor voi? E Simon Pietro gli rispose: Signore, a chi ce ne andremmo? tu hai le parole di vita eterna."

Se Gesù Cristo non avesse inteso realmente che la gente avrebbe dovuto mangiare la Sua carne e bere il Suo sangue allora Egli avrebbe chiarificato tale significato ed avrebbe inibito tali discepoli dall'abbandonarLo in virtù di tale "malinteso". Egli avrebbe affermato come segue: **"Aspettate, Mi avete male interpretato. Io stavo parlando solamente simbolicamente. Io non intendevo realmente che la gente deve mangiare la Mia carne e bere il Mio sangue."** Bensì, Egli non fece alcunché di simile. Egli lasciò che tutti coloro non accettanti il Suo messaggio se ne andassero via. Tale è un'indicazione contestuale insormontabile del fatto per cui ognuno capì che Gesù Cristo stava parlando letteralmente della necessità di mangiare la Sua carne e di bere il Suo sangue. I discepoli in questione non poterono semplicemente accettare tutto ciò e parimenti Gesù Cristo non avrebbe negato la verità o modificato ciò che Egli aveva detto loro.

Il fatto che molti dei seguaci di Gesù Cristo Lo lasciarono in virtù della necessità di mangiare la Sua carne e di bere il Suo sangue è tristemente illustrativo di come tale tema sarebbe stato, in epoche differenti nella storia della Chiesa Cattolica, una causa primaria donde la gente avrebbe abbandonato la vera Fede Cattolica di Gesù Cristo. Ciò accadde nuovamente nel secolo XVI allorché molti abbandonarono Gesù Cristo e la Sua

vera Fede Universale in quanto rifiutandosi di credere nella realtà per cui la Santa Eucaristia è l'effettivo corpo e sangue di Gesù Cristo.

I PROTESTANTI AMMETTONO CHE L'AGNELLO PASQUALE MENZIONATO IN ESODO 12, CON IL SANGUE DEL QUALE GLI EBREI MARCARONO LE LORO PORTE, TIPIFICÒ GESÙ CRISTO COME AGNELLO DI DIO UCCISO PER I PECCATI DEL MONDO: ESSI NON REALIZZANO CHE IDDIO COMANDÒ AGLI EBREI **DI MANGIARE** L'AGNELLO PASQUALE

In Esodo 12 si legge che Iddio comandò agli Ebrei di marcare le loro porte con il sangue di un agnello. L'angelo della morte passante per l'Egitto sarebbe passato oltre le porte degli Ebrei marcate con il sangue.

Esodo 12:13: "E quel sangue vi sarà per un segnale, nelle case nelle quali sarete; e quando **io vedrò quel sangue, passerò oltre senza toccarvi**; e non vi sarà fra voi alcuna piaga a distruzione, mentre io percuoterò il paese di Egitto."

I Protestanti ed i Cattolici accreditano prontamente il fatto per cui il sangue dell'agnello Pasquale, un evento reale, fu anche un tipo, un presagio, di Gesù Cristo, il vero agnello Pasquale. Egli è il vero agnello che fu ucciso. Il Suo sangue fu asperso di modo da salvare il mondo. La gente deve ricevere il merito della Sua Passione di modo da essere salvata. Il Nuovo Testamento dichiara ripetutamente il concetto donde Gesù Cristo è **l'Agnello di Dio** togliente i peccati del mondo, Giovanni 1:29, 1 Pietro 1:19, Apocalisse 22:1, Apocalisse 15:3 e così via. San Paolo descrive specificatamente Gesù Cristo come l'agnello Pasquale in 1 Corinzi 5:7.

1 Corinzi 5:7: "Purgate adunque il vecchio lievito, acciocché siate nuova pasta, secondo che siete senza lievito; poiché **la nostra pasqua, cioè Cristo**, è stata immolata per noi."

Giovanni 1:29: "Il giorno seguente, Giovanni vide Gesù che veniva a lui, e disse: **Ecco l'Agnello di Dio**, che toglie il peccato del mondo."

Non vi può essere dubbio alcuno per cui il sangue dell'agnello Pasquale è un tipo del sangue di Gesù Cristo e per cui **l'agnello Pasquale è un tipo di Gesù Cristo**. Or dunque, ecco la parte interessante concernente la questione. Agli Ebrei non fu solamente comandato di marcare le loro porte con il sangue dell'agnello bensì ad essi fu anche comandato di mangiare l'agnello.

Esodo 12:7-8: "E prendasene del sangue, e mettasene sopra i due stipiti, e sopra il limitar di sopra della porta, **nelle case nelle quali si mangerà**. E mangisene quella stessa notte la carne arrostita al fuoco, con pani azzimi, e lattughe salvatiche."

Esodo 12:11: "Or **mangiatelo** in questa maniera: abbiate i lombi cinti, e i vostri calzamenti ne' piedi, e il vostro bastone in mano, e mangiatelo in fretta. Esso è il Passaggio del Signore."

La necessità di consumare l'agnello Pasquale dimostra la necessità di mangiare la carne del Figliolo dell'uomo nella Santa Eucaristia. Non è sufficiente essere marcati con il sangue dell'Agnello, occorre anche consumare l'Agnello di Dio, Gesù Cristo, di modo da essere salvati. È necessario riceverlo nella Santa Eucaristia. Egli diviene presente durante una valida Santa Messa Cattolica. È anche interessante il fatto per cui tutti coloro non facenti parte della famiglia di Dio non poterono mangiare l'agnello, Esodo 12:43-45, proprio come tutti coloro non facenti parte della vera Fede Cattolica non possono ricevere la Santa Eucaristia.

GESÙ CRISTO OPERÒ IL MIRACOLO DEI PANI E DEI PESCI IL GIORNO PRIMA DI DIRE LORO DELLA SANTA EUCARISTIA, COSÌ DA DIMOSTRARE A TUTTI CHE LA SUPER-ABBONDANZA MIRACOLOSA È POSSIBILE

Nello stesso capitolo in cui Gesù Cristo parla così chiaramente della necessità di ricevere la Sua carne ed il Suo sangue nella Santa Eucaristia si legge che Egli operò il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei

pesci.

Giovanni 6:9-14: "V'e qui un fanciullo, che ha cinque pani d'orzo, e due pescetti; ma, che è ciò per tanti? E Gesù disse: Fate che gli uomini si assettino. Or v'era in quel luogo erba assai. La gente adunque si assettò, ed erano in numero d'intorno a cinquemila. E Gesù prese i pani, e, rese grazie, li distribuì a' discepoli, e i discepoli alla gente assettata; il simigliante fece dei pesci, quanti ne volevano. E dopo che furon saziati, Gesù disse a' suoi discepoli: Raccogliete i pezzi avanzati, che nulla se ne perda. Essi adunque li raccolsero, ed empierono dodici corbelli di pezzi di que' cinque pani d'orzo, ch'erano avanzati a coloro che aveano mangiato. Laonde la gente, avendo veduto il miracolo che Gesù avea fatto, disse: Certo costui è il profeta, che deve venire al mondo."

5000 persone mangiarono miracolosamente da ciò che in principio comprendeva a mala pena 5 pani e 2 pesci. Gesù Cristo prestò tale miracolo il vero e proprio giorno prima che Egli dichiarasse loro come essi avrebbero dovuto ricevere la Sua carne ed il Suo sangue nella Santa Eucaristia. Operando tale miracolo proprio prima che Egli dichiarasse loro la verità per cui essi avrebbero dovuto ricevere la Sua carne ed il Suo sangue nella Santa Eucaristia Gesù Cristo intese dimostrare loro che tale cosa è possibile, poiché il concetto di mangiare la carne e di bere il sangue di Gesù Cristo era per loro completamente nuovo e struggente. Nello stesso modo, l'idea donde Egli potesse miracolosamente divenire presente per la gente in molteplici posti era stupefacente. La moltiplicazione miracolosa del cibo fu intesa di modo da sfatare il loro dubbio, di modo da guadagnare la loro completa fiducia nelle Sue parole prima di dichiarare loro il miracolo della Santa Eucaristia. La moltiplicazione del cibo significò veramente il cibo miracoloso della Santa Eucaristia, il quale non è pane e vino, bensì il corpo ed il sangue del Cristo.

LA SANTA EUCARISTIA NON PUÒ ESSERE SOLAMENTE PANE ORDINARIO, ALTRIMENTI ESSA SAREBBE INFERIORE AL SUO TIPO DEL VECCHIO TESTAMENTO: LA MANNA DEL DESERTO, LA QUALE APPARVE SOVRANNATURALMENTE

Non vi può essere dubbio alcuno che la manna nel deserto, Esodo 16, prefigurò la Santa Eucaristia. Gesù Cristo opera una connessione tra le 2 in San Giovanni capitolo 6.

Giovanni 6:48-51: "Io sono il pan della vita. **I vostri padri mangiarono la manna** nel deserto, e morirono. Quest'è il pane ch'è disceso dal cielo, acciocché chi ne avrà mangiato non muoia. **Io sono il vivo pane**, ch'è disceso dal cielo; se alcun mangia di questo pane viverà in eterno; or il pane che io darò è la mia carne, la quale io darò per la vita del mondo."

Gesù Cristo fece referenza alla manna del deserto per dipoi affermare che la Sua carne è la vera manna dal Cielo. La manna del deserto fu pane, bensì pane cui apparve miracolosamente. Esso cadde ogni giorno, fuorché la Domenica, nel corso dei 40 anni di permanenza nel deserto da parte degli Ebrei. Esso appariva come se fosse caduto dal Cielo.

Esodo 16:15: "E quando i figliuoli d'Israele la videro, dissero l'uno all'altro: Questo è del Man; perciocché non sapevano che cosa fosse. E Mosè disse loro: Quest'è il pane che il Signore vi dà per mangiare."

L'adempimento del Nuovo Testamento è maggiore rispetto al tipo del Vecchio Testamento. Qualora, come affermano i Protestanti, la Santa Eucaristia fosse solamente pane ordinario allora essa sarebbe inferiore alla manna del deserto, la quale apparve miracolosamente: essa sarebbe inferiore al suo tipo del Vecchio Testamento. Ciò non è logico; non può essere il caso. La Santa Eucaristia deve essere sovranaturale e miracolosa in qualche maniera.

GESÙ CRISTO DISSE: QUESTO È IL MIO CORPO E QUESTO È IL MIO SANGUE; EGLI NON DISSE: QUESTO È SOLAMENTE UN SIMBOLO DEL MIO CORPO E DEL MIO SANGUE

Matteo 26:26-28: "Ora, mentre mangiavano, Gesù, preso il pane, e fatta la benedizione, lo ruppe, e lo diede a' discepoli, e disse: Prendete, mangiate; **quest'è il mio corpo**. Poi, preso il calice, e rendute le grazie, lo diede loro, dicendo: Bevetene tutti. Perciocché **quest'è il mio sangue**, ch'è il sangue del nuovo patto, il quale è

sparso per molti, in remission de' peccati."

Marco 14:22-24: "E mentre essi mangiavano, Gesù prese del pane; e fatta la benedizione, lo ruppe, e lo diede loro, e disse: Prendete, mangiate; **quest'è il mio corpo**. Poi, preso il calice, e rese grazie, lo diede loro; e tutti ne bevvero. Ed egli disse loro: **Quest'è il mio sangue**, che è il sangue del nuovo patto, il quale è sparso per molti."

Luca 22:19-20: "Poi, avendo preso il pane, rendé grazie, e lo ruppe, e lo diede loro, dicendo: **Quest'è il mio corpo**, il quale è dato per voi; fate questo in rammemorazione di me. Parimente ancora, dopo aver cenato, diede loro il calice, dicendo: **Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue**, il quale è sparso per voi."

Le soprastanti traduzioni provengono dalla versione della "Sacra Bibbia" Diodati. Persino le traduzioni Protestanti dimostrano la verità donde Gesù Cristo proclamò la Santa Eucaristia il Suo corpo ed il Suo sangue. Vi erano molte maniere in Ebraico od Aramaico per cui Gesù Cristo dicesse **questo rappresenta il Mio corpo** oppure **questo è un simbolo del Mio corpo**, tuttavia, Egli ciò non fece. Egli affermò: "... questo è il Mio corpo..." e "... questo è il Mio sangue..." .

In aggiunta, contrariamente a ciò che pensano alcuni, le parole **fate questo in memoria di Me**, Luca 22:19, non ipotizzano l'idea per cui la Santa Eucaristia possa essere solamente un simbolo. La parola Greca per **memoria** è **anamnesis**. Essa detiene un significato sacrificale. Essa è una delle offerte sacrificali del Vecchio Testamento. Essa significa rendere presente nuovamente in forma di offerta sacrificale. Gesù Cristo disse loro di offrire il Suo corpo ed il Suo sangue effettivo al Padre come sacrificio memoriale.

IL LINGUAGGIO DI GESÙ CRISTO CORRISPONDE A QUELLO DI MOSÈ IN ESODO 24, DURANTE LA FONDAZIONE DELLA PRIMA ALLEANZA, LA QUALE DETENNE SANGUE REALE

L'istituzione della Santa Eucaristia, della quale leggesi in Matteo 26, in Marco 14 ed in Luca 22, corrisponde chiaramente all'istituzione della Prima Alleanza in Esodo 24.

Esodo 24:8: "Allora **Mosè prese quel sangue, e lo sparse sopra il popolo, e disse: Ecco il sangue del patto che il Signore ha fatto con voi**, sopra tutte quelle parole."

Matteo 26:26-28: "Ora, mentre mangiavano, **Gesù, preso il pane**, e fatta la benedizione, lo ruppe, e lo diede a' discepoli, e disse: Prendete, mangiate; quest'è il mio corpo. **Poi, preso il calice**, e rendute le grazie, lo diede loro, dicendo: Bevetene tutti. **Perciocché quest'è il mio sangue, ch'è il sangue del nuovo patto**, il quale è sparso per molti, in remission de' peccati."

Si noti la similarità di linguaggio tra le istituzioni delle 2 Alleanze. Gesù Cristo istituì la Nuova Alleanza mediante il Suo sangue per mezzo del medesimo modo per cui Mosè istituì la Prima Alleanza. La Nuova Alleanza di Gesù Cristo prese il posto della Vecchia, la quale sarebbe divenuta l'Eterna Alleanza. Però, qualora il sangue menzionato da Gesù Cristo non fosse sangue reale, ma solamente un simbolo, come affermano i Protestanti, allora la Nuova Alleanza sarebbe inferiore alla Vecchia, poiché l'istituzione della Vecchia Alleanza comprese sangue reale.

1 CORINZI 10 INSEGNA CHIARAMENTE CHE LA SANTA EUCARISTIA È UNA PARTECIPAZIONE AL CORPO ED AL SANGUE EFFETTIVO DEL CRISTO

1 Corinzi 10:16: "**Il calice della benedizione, il qual noi benediciamo, non è egli la comunione del sangue di Cristo? il pane, che noi rompiano, non è egli la comunione del corpo di Cristo?**"

San Paolo fu chiaro rispetto alla realtà per cui la Santa Eucaristia è il corpo ed il sangue effettivo di Gesù Cristo.

1 CORINZI 11 DETTA CHE RICEVERE LA SANTA EUCARISTIA ILLECITAMENTE È PECCARE CONTRO IL CORPO ED IL SANGUE EFFETTIVO DEL SIGNORE

1 Corinzi 11:26-29: "Perciocché, ogni volta che voi avrete mangiato di questo pane, o bevuto di questo calice, voi annunzierete la morte del Signore, finché egli venga. Perciò, **chiunque avrà mangiato questo pane, o bevuto il calice del Signore, indegnamente, sarà colpevole del corpo, e del sangue del Signore.** Or provi l'uomo sé stesso, e così mangi di questo pane, e beva di questo calice. **Poiché chi ne mangia, e beve indegnamente, mangia e beve giudizio a sé stesso, non discernendo il corpo del Signore."**

Secondo il chiaro insegnamento della Sacra Bibbia, colui ricevente la Santa Eucaristia illecitamente è colpevole nei confronti del corpo e del sangue del Signore. San Paolo affermò che una persona mangia e beve dannazione ricevendo la Santa Eucaristia senza le proprie disposizioni e discernimenti. Qualora la Santa Eucaristia fosse solamente un pezzo di pane e del vino, assunti in memoria del Cristo, come potrebbe colui riceventela impropriamente essere trovato colpevole nei confronti del corpo e del sangue del Signore? Ovviamente, non si potrebbe essere ritenuti colpevoli del corpo e del sangue del Cristo eccetto nel caso in cui la Santa Eucaristia fosse davvero il corpo ed il sangue del Cristo.

LA CHIESA CATTOLICA ANTICA CREDEVA UNANIMEMENTE NELLA VERITÀ DONDE LA SANTA EUCHARISTIA È IL CORPO ED IL SANGUE DEL CRISTO

Oltre alla chiara evidenza Biblica osservata, la testimonianza della Chiesa Cattolica antica supporta unanimemente l'insegnamento Cattolico rispetto alla Santa Eucaristia. Chiunque impiegasse il tempo per consultare gli scritti dei padri Ecclesiastici rispetto a tale punto scoprirebbe la realtà per cui essi credevano tutti nella verità donde la Santa Eucaristia è il corpo ed il sangue di Gesù Cristo. I padri Ecclesiastici sono gli scrittori Cristiani dei primissimi secoli. Essi sono coloro i quali ricevettero la Sacra Tradizione dagli Apostoli.

La visione Protestante della Santa Eucaristia fu estranea all'intera Chiesa Cattolica durante i primi 1500 anni della sua esistenza. Si potrebbero citare molti passaggi dei padri Ecclesiastici su tale tema, ciò malgrado, ne vengono citati solamente 3. Nel 110 DC, Sant'Ignazio di Antiochia, uno dei padri Ecclesiastici Apostolici accreditato dai Protestanti, affermò ciò che segue rispetto ad un gruppo di eretici neganti la realtà donde la Santa Eucaristia è la carne del Cristo. Egli si riferì ai Docetisti, i quali negavano eziandio la realtà dell'Incarnazione e la Crocifissione.

Sant'Ignazio di Antiochia, Epistola agli Smirnei [Epistle to the Smyrnaeans], Capitolo 7, 110 DC: "**Essi si astengono dall'Eucaristia e dalla preghiera, perciocché essi non confessano l'Eucaristia essere la carne del nostro Salvatore Gesù Cristo, Il Quale soffrì per i nostri peccati ed Il Quale il Padre, mediante la Sua bontà, risorse.**"

Sant'Ireneo, Contro le eresie [Against heresies], Libro 5, Capitolo 2, 185 DC: "Conciossiaché, dunque, il calice mischiato ed il pane sfornato ricevano la Parola di Dio **e divengano l'Eucaristia, il corpo del Cristo,** e da questi la sostanza della nostra carne sia incrementata e supportata, come possono essi affermare che la carne non è capace di ricevere il dono di Dio, Il Quale è la vita eterna, carne la quale è **nutrita dal corpo e dal sangue del Signore,** ed è in effetti un suo membro?"

San Cirillo di Gerusalemme, Discorsi catechetici [Catechetical discourses], Mistagogico [Mystagogic], 1, 19:7, 350 DC: "Poiché come il pane ed il vino dell'Eucaristia prima dell'invocazione della Santa ed Adorabile Trinità erano semplicemente pane e vino, mentre dopo l'invocazione il pane divenne il corpo del Cristo ed il vino il sangue del Cristo... " [2]

Negare l'insegnamento Cattolico rispetto alla Santa Eucaristia è negare semplicemente il chiaro insegnamento di Gesù Cristo e della Sacra Bibbia.

Note di fine sezione 1:

[1] www.studylight.org/lex/grk/view.cgi?number=5176.

[2] www.mb-soft.com/believe/txuc/cyiril48.htm.

2. Madonna: Madre di Dio

LA BASE BIBLICA PER LA PREGHIERA MARIANA E GLI INSEGNAMENTI CATTOLICI SU MARIA SANTISSIMA

La Beata Vergine Maria è la Madre di Gesù Cristo. Contrariamente alle affermazioni di alcuni la Chiesa Cattolica non insegna ed ha giammai insegnato che Maria Santissima sia Dio. Ciò sarebbe eresia. Maria Santissima è solamente una creatura, bensì la maggiore di tutti gli esseri umani mai creati da Dio. Si voglia cortesemente consultare la seguente evidenza Biblica riguardante gli insegnamenti Cattolici su Maria Santissima, oltretutto sul motivo per il quale è così necessario comprendere il suo ruolo e la sua importanza.

Di modo da comprendere la Sacra Bibbia e ciò che essa insegna rispetto a Maria Santissima, la Madre di Gesù Cristo, occorre comprendere i tipi Biblici.

Tipo = un vero evento, persona od istituzione nel Vecchio Testamento cui presagisce o prefigura qualcosa nel Nuovo Testamento

LA SACRA BIBBIA INSEGNA CHE ADAMO, IL PRIMO UOMO, FU UN TIPO DI GESÙ CRISTO

Gesù Cristo è vero Dio e vero uomo. Adamo fu solamente un uomo, il primo uomo. Ciononostante, la Sacra Bibbia afferma che Adamo fu un tipo di Colui Che sarebbe arrivato, Gesù Cristo.

Romani 5:14: "nondimeno la morte regnò da Adamo infino a Mosè, eziandio sopra coloro che non aveano peccato alla somiglianza della **trasgressione di Adamo, il quale è figura [tipo] di colui che dovea venire.**"

Come fu Adamo un tipo di Gesù Cristo esattamente? Il modo in cui lo fu è possibilmente meglio riassunto in tale passaggio.

Romani 5:19: "Perciocché, siccome per la disubbidienza dell'un uomo que' molti sono stati costituiti peccatori, così ancora per l'ubbidienza dell'uno quegli altri molti saranno costituiti giusti."

Adamo precipitò il mondo nel peccato, il Cristo venne a redimere il mondo dal peccato di Adamo. Adamo peccò mediante la sua disobbedienza presso l'albero della sapienza del bene e del male, il Cristo redense il mondo mediante la Sua obbedienza e sacrificio presso l'albero della croce. È per ciò che la Sacra Bibbia detta che il Cristo è il nuovo, secondo od ultimo Adamo. Egli giunse di modo da cancellare ciò che Adamo aveva commesso. Egli divenne il capo della nuova e redenta razza di coloro i quali sarebbero vissuti sovranaturalmente in Lui, mentre Adamo, il primo uomo, fu il capo dell'umanità caduta nel peccato.

LA SACRA BIBBIA INSEGNA CHE GESÙ CRISTO È IL SECONDO ADAMO

1 Corinzi 15:45: "Così ancora è scritto: Il primo uomo Adamo fu fatto in anima vivente; **ma l'ultimo Adamo** in ispirito vivificante."

Vi sono molti passaggi Biblici a disposizione. Si rammenti che tutti tali eventi, persone e cose furono eventi, persone e cose **reali** cui prefigurarono anche qualcosa che sarebbe giunto dipoi. Ecco alcuni esempi.

1 Corinzi 10:1-2: la Sacra Bibbia insegna che la traversata del Mar Rosso, Esodo 14, prefigurò il Santo Battesimo.

1 Pietro 3:19-21: la Sacra Bibbia insegna che l'Arca Noè ed il Diluvio Universale prefigurarono la salvezza mediante il Santo Battesimo e la Chiesa Cattolica.

1 Corinzi 5:7: la Sacra Bibbia insegna che l'agnello Pasquale, sacrificato, Esodo 12, prefigurò il Cristo, l'Agnello di Dio togliente i peccati del mondo, Giovanni 1:29.

Ebrei 8:8-9: la Sacra Bibbia insegna che il sistema del Vecchio Testamento fu **un'ombra** o figura del Nuovo Testamento.

Matteo 12:40: la Sacra Bibbia insegna che i 3 giorni e le 3 notti di Giona nella pancia della balena prefigurarono la Risurrezione di Gesù Cristo dai morti dopo 3 giorni.

Molti altri esempi di tipi Biblici potrebbero essere forniti. È importante comprendere che l'adempimento di un tipo, appellato **anti-tipo**, è maggiore del tipo. Gesù Cristo è infinitamente maggiore di Adamo, il Nuovo Testamento è maggiore del Vecchio, la Risurrezione è maggiore dei travagli di Giona e così via. Detto ciò, occorre dunque considerare i tipi di Maria Santissima, la Madre di Gesù Cristo. Esistono molti tipi di Maria Santissima. In aggiunta all'altra evidenza Biblica, tali tipi forniscono **un'innegabile prova Biblica** a favore degli insegnamenti Cattolici rispetto a Maria Santissima. I seguenti punti appariranno indubbiamente nuovi e sorprendenti a molti acattolici.

SICCOME IL CRISTO È IL NUOVO ADAMO MARIA SANTISSIMA È LA NUOVA EVA

Come già menzionato, Adamo fu un tipo di Gesù Cristo. Vi fu una certa donna coinvolta con Adamo, il primo uomo, durante la caduta del mondo nel peccato: tale fu Eva, la prima donna. Fu la trasgressione di Adamo a costituire il Peccato Originale, tuttavia, Eva fu strumentale ed inestricabilmente legata agli eventi aventi condotto al Peccato Originale. La donna, Eva, peccò e fu l'occasione di peccato per Adamo.

Genesi 3:1-6: "Or il serpente era astuto più che qualunque altra bestia della campagna, che il Signore Iddio avesse fatta. Ed esso disse alla **donna**: Ha pure Iddio detto: Non mangiate del frutto di tutti gli alberi del giardino? E la donna disse al serpente: Noi possiamo mangiare del frutto degli alberi del giardino. Ma del frutto dell'albero, ch'è in mezzo del giardino, Iddio ha detto: Non ne mangiate, e nol toccate, ché non muoiate. **E il serpente disse alla donna**: Voi non morreste punto. Ma Iddio sa che, nel giorno che voi ne mangereste, i vostri occhi si aprirebbero; onde sareste come dii, avendo conoscenza del bene e del male. **La donna** adunque, veggendo che il frutto dell'albero era buono a mangiare, e ch'era dilettevole a vedere e che l'albero era desiderabile per avere intelletto, **prese del frutto, e ne mangiò, e ne diede ancora al suo marito, acciocché ne mangiasse seco. Ed egli ne mangiò.**"

Siccome **la donna**, Eva, fu immediatamente coinvolta negli eventi aventi condotto al Peccato Originale vi fu una certa donna essente stata intimamente coinvolta negli eventi aventi condotto alla Redenzione: tale fu Maria Santissima, la Madre di Gesù Cristo. Ella è la nuova Eva.

Vi sono numerosi chiari parallelismi nella Sacra Bibbia tra Eva e Maria Santissima. Tali dimostrano che Maria Santissima è la nuova Eva, così come il Cristo è il nuovo Adamo.

EVA COMUNICÒ CON, CREDETTE ED OBBEDÌ AD UN ANGELO CADUTO: IL SERPENTE MARIA SANTISSIMA COMUNICÒ CON, CREDETTE ED OBBEDÌ AD UN ANGELO BUONO: SAN GABRIELE

Genesi 3:4-6: "**E il serpente disse alla donna**: Voi non morreste punto. Ma Iddio sa che, nel giorno che voi ne mangereste, i vostri occhi si aprirebbero; onde sareste come dii, avendo conoscenza del bene e del male. **La donna** adunque, veggendo che il frutto dell'albero era buono a mangiare, e ch'era dilettevole a vedere e che l'albero era desiderabile per avere intelletto, **prese del frutto, e ne mangiò, e ne diede ancora al suo marito, acciocché ne mangiasse seco. Ed egli ne mangiò.**"

Luca 1:26-38: "Ed al sesto mese, **l'angelo Gabriele** fu da Dio mandato in una città di Galilea, detta Nazaret; ad una vergine, sposata ad un uomo, il cui nome era Giuseppe, della casa di Davide; e il nome della vergine era Maria. E l'angelo, entrato da lei, disse: Ben ti sia, o tu cui grazia è stata fatta; il Signore è teco; benedetta tu sei fra le donne. Ed ella, avendolo veduto, fu turbata delle sue parole; e discorreva in sé stessa qual fosse questo saluto. E l'angelo le disse: Non temere, Maria, perciocché tu hai trovata grazia presso Iddio. Ed ecco tu concepirai nel seno, e partorirai un figliuolo, e gli porrai nome Gesù. Esso sarà grande, e sarà chiamato Figliol dell'Altissimo; e il Signore Iddio gli darà il trono di Davide, suo padre. Ed egli regnerà sopra la casa di Giacobbe, in eterno; e il suo regno non avrà mai fine. E Maria disse all'angelo: Come avverrà questo, poiché io non conosco uomo? E l'angelo, rispondendo, le disse: Lo Spirito Santo verrà sopra te, e la virtù dell'Altissimo ti adombrerà; per tanto ancora ciò che nascerà da te Santo sarà chiamato Figliol di Dio. Ed

ecco, Elisabetta, tua cugina, ha eziandio concepito un figliuolo nella sua vecchiezza; e questo è il sesto mese a lei ch'era chiamata sterile. Poiché nulla è impossibile a Dio. **E Maria disse: Ecco la serva del Signore; siami fatto secondo le tue parole.** E l'angelo si partì da lei."

Eva fu avvicinata dal serpente, il Diavolo, un angelo caduto. Eva credette alle di esso parole menzognere e disobbedì a Dio. Eva peccò e causò il peccato di suo marito, precipitando il mondo nella morte.

Maria Santissima fu avvicinata da San Gabriele, un angelo buono. Maria Santissima credette al suo messaggio di salvezza: che ella era benedetta fra le donne, piena di grazia e che avrebbe dato alla luce il Salvatore. Maria Santissima obbedì a Dio. Mediante la sua obbedienza ella consentì la concezione di Gesù Cristo nel suo seno, abilitandoLo a giungere e redimere il mondo dal peccato di Adamo.

Anche nell'antichissima Chiesa Cattolica tali parallelismi Biblici venivano riconosciuti essere identificazioni di Maria Santissima come la nuova Eva, così come il Cristo veniva riconosciuto essere il nuovo Adamo. Sant'Ireneo è un famoso padre Apostolico del II secolo DC. Egli contrastò la prima Eva con la seconda, Maria Santissima.

Sant'Ireneo, Contro le Eresie [Against heresies], Libro III, Capitolo 22, 185 DC: "In accordo con questo piano **Maria la Vergine viene trovata obbediente**, dicente Osserva la serva del Signore, sia fatto a me secondo la tua parola, Luca 1:38. **Eva, però, fu disobbediente**, poiché ella non obbedì allorché ella era ancora una vergine... **Sicché, fu anche trovato che il nodo della disobbedienza di Eva fu sciolto per mezzo dell'obbedienza di Maria, poiché ciò che la vergine Eva legò velocemente mediante l'infedeltà tale la Vergine Maria liberò mediante la Fede.**"

EVA È LA MADRE DI TUTTI I VIVENTI; MARIA SANTISSIMA, IN QUANTO MADRE DI GESÙ CRISTO, È LA MADRE DI TUTTI I VIVENTI ED ANCHE DELLA VITA STESSA

Genesi 3:20: "E Adamo pose nome Eva alla sua moglie; perciocché ella è stata madre di tutti i viventi."

Eva fu appellata la **madre di tutti i viventi** perciocché tutti coloro i quali avrebbero avuto vita sarebbero discesi da lei. Anche Maria Santissima è la madre di tutti i viventi, bensì in una maniera ancora maggiore. Maria Santissima è la Madre di Gesù Cristo, Il Quale è la vita stessa e Nel Quale tutta la vita è da essere trovata.

Giovanni 1:4: "In lei era la vita [Gesù Cristo], e la vita era la luce degli uomini."

Matteo 1:16: "E Giacobbe generò Giuseppe, marito di Maria, della quale è nato Gesù, che è nominato Cristo."

Giovanni 14:16: "Gesù gli disse: **Io son** la via, la verità, e la vita; niuno viene al Padre se non per me."

Gesù Cristo è la vita. Maria Santissima è pertanto letteralmente la Madre della vita stessa. Il parallelismo con Eva, la madre di tutti i viventi, è chiaro. La differenza è che Maria Santissima è la Madre di una Vita essente infinitamente maggiore dell'esistenza umana. Coloro i quali vivono e muoiono nel suo Figliolo detengono accesso alla vita eterna in Lui, diventando nuove creature.

2 Corinzi 5:17: "Se adunque alcuno è in Cristo, egli è nuova creatura; le cose vecchie son passate; ecco, tutte le cose son fatte nuove."

L'adempimento, Maria Santissima come madre di tutti i viventi, è nuovamente maggiore del tipo, Eva come madre di tutti i viventi.

EVA FU CREATA SENZA PECCATO ALCUNO; ANCHE LA NUOVA EVA, MARIA SANTISSIMA, DOVETTE ESSERE CREATA SENZA PECCATO ALCUNO, CONCEPITA IMMACOLATAMENTE

Si è osservato che la Sacra Bibbia indica la realtà per cui Maria Santissima è la nuova Eva. Pertanto, la domanda è: **in che stato fu l'anima di Eva creata? Eva viene creata in Genesi 2 priva di qualunque peccato. L'intera Creazione fu perfetta sino alla caduta dell'umanità.** Adamo ed Eva furono entrambi creati in uno stato di giustizia originale. Essi non perdono tale stato di perfezione originale, dentro al quale essi sono privi di qualunque peccato, sino al Peccato Originale in Genesi 3.

Siccome Iddio creò la prima donna, la prima Eva, senza peccato alcuno, allora Egli potrebbe avere certamente creato la seconda e maggiore Eva, la Beata Vergine Maria, senza peccato alcuno. Ciò fu esattamente quello che Egli fece. Egli dovette farlo in virtù di proporzione e giustizia perciocché ella sarebbe stata il primo membro dell'umanità redenta.

DEFINIZIONE DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

Papa Pio IX, Ineffabilis Deus, 08/12/1854: "Noi dichiariamo, pronunciamo e definiamo che la dottrina donde la Beatissima Vergine Maria, nel primo istante della sua concezione, mediante una grazia ed un privilegio singolare concesso da Dio Onnipotente, **in virtù dei meriti di Gesù Cristo, il Salvatore della razza umana, fu preservata da qualunque macchia di Peccato Originale**, è una dottrina rivelata da Dio ed è dunque da essere creduta fermamente e costantemente da tutti fedeli."

Alcuni credono erroneamente che l'Immacolata Concezione si riferisca alla miracolosa concezione di Gesù Cristo nel seno della Beata Vergine Maria. Ciò non è corretto. Gesù Cristo fu sì concepito senza peccato alcuno nel seno di Maria Santissima, tuttavia, l'Immacolata Concezione si riferisce alla concezione immacolata di Maria Santissima nel seno di sua madre. Dal primo esatto istante della sua creazione ella fu preservata da qualunque macchia di Peccato Originale, il quale ciascun altro membro della razza umana, eccetto Gesù Cristo, eredita.

GESÙ CRISTO SALVÒ MARIA SANTISSIMA IN UNA MAGGIORE MANIERA

Laonde, per il fatto che Maria Santissima fu preservata dalla macchia del Peccato Originale fu ella priva di un Salvatore? No. Maria Santissima rispose a ciò in persona.

Luca 1:46-47: "E Maria disse: l'anima mia magnifica il Signore; E lo spirito mio festeggia **in Dio, mio Salvatore.**"

Iddio salvò Maria Santissima evitandole di contrarre il Peccato Originale. Si supponga che un uomo cada in una buca profonda nel mezzo della foresta per dipoi essere da lì estratto da un suo amico. È giusto affermare che l'amico abbia salvato l'uomo. Orbene, si supponga che un uomo veda una donna camminare verso una buca profonda e che la afferri prima che ella cada lì dentro. Egli le avrebbe evitato di cadere nella buca in prima istanza, eludendo l'eventuale infortunio o caduta. Avrebbe egli salvato la donna? Certamente. Egli la avrebbe salvata in una maggiore maniera, evitandole di cadere nella buca per dipoi soffrire le dolorose conseguenze.

Tale fu il modo per cui Iddio salvò Maria Santissima. Gesù Cristo fu il di lei Salvatore in una maniera ancora più grande, evitandole di contrarre il Peccato Originale e preservandola dal peccato durante la sua vita. Egli fece ciò per Maria Santissima in virtù del suo ruolo unico. L'impeccabilità di Maria Santissima è indicata mediante numerosi tipi nel corso della Sacra Bibbia.

Alcuni esprimono incredulità rispetto alla nozione donde Iddio abbia creato qualcuno completamente libero dal peccato. Essi dimenticano che Iddio creò il primo uomo e la prima donna senza peccato.

LA SACRA BIBBIA INSEGNA CHE MARIA SANTISSIMA È L'ARCA DELLA NUOVA ALLEANZA

Si osserva in sede che la Sacra Bibbia, senza dubbio alcuno, identifica Maria Santissima come l'Arca del Nuovo Testamento. Essa identifica Maria Santissima come la controparte del Nuovo Testamento dell'Arca del Vecchio Testamento. Maria Santissima è l'adempimento di ciò che fu prefigurato dall'Arca del Vecchio

Testamento, il suo nuovo e maggiore anti-tipo. Tale informazione è fra le più importanti e rivelanti rispetto al profondo ruolo di Maria Santissima.

Giacché essa trasportava e rappresentava la presenza di Dio **l'Arca della Vecchia Alleanza o Testamento era la cosa più santa e potente sulla Terra fatto salvo Dio Stesso**. L'Arca della Vecchia Alleanza era una sacra cesta contenente le tavole di pietra dei 10 Comandamenti, Deuteronomio 10:5. L'Arca della Vecchia Alleanza trasportava e rappresentava anche la presenza di Dio in Terra. Allorquando Iddio parlava a Mosè lo faceva da un postazione tra 2 cherubini presenti nel mezzo dell'Arca della Vecchia Alleanza.

Numeri 7:89: "Or da indi innanzi, quando Mosè entrava nel Tabernacolo della convenenza, **per parlar col Signore, egli udiva la voce che parlava a lui, d'in sul Coperchio ch'era sopra l'Arca** della Testimonianza, di mezzo de' due Cherubini; ed egli parlava a lui."

Esodo 25:21-22: "E metti il Coperchio in su l'Arca disopra, e **nell'Arca metti la Testimonianza che io ti darò. Ed io mi troverò quivi presente teco, e parlerò teco d'in sul Coperchio, di mezzo i due Cherubini che saranno sopra l'Arca** della Testimonianza; e ti dirò tutte le cose che ti comanderò di proporre a' figliuoli di Israele."

Si osservi dunque il modo in cui la Sacra Bibbia identifica Maria Santissima come l'Arca della Nuova Alleanza.

L'Arca della Vecchia Alleanza	La Beata Vergine Maria
Contenne la Parola scritta di Dio - Deuteronomio 10:5	Contenne la Parola incarnata di Dio, Gesù Cristo - Giovanni 1:1

Gesù Cristo è la Parola di Dio incarnata, Giovanni 1:1. Laonde, siccome l'Arca della Vecchia Alleanza contenne la Parola scritta di Dio Maria Santissima, la quale è l'Arca della Nuova Alleanza, contenne la Parola incarnata di Dio.

Apocalisse 19:13: "ed era [Gesù Cristo] vestito d'una vesta tinta in sangue; e **il suo nome si chiama: La Parola di Dio.**"

L'Arca della Vecchia Alleanza	La Beata Vergine Maria
Fu adombrata dalla possanza e presenza di Dio - Esodo 40:34-35	Fu adombrata dalla possanza e presenza dell'Altissimo - Luca 1:35

Il tabernacolo fu costruito di modo da contenere l'Arca della Vecchia Alleanza, Esodo 40:2-3. Allorché Iddio discendeva sul tabernacolo e sull'Arca della Vecchia Alleanza per parlare con Mosè la gloria o la presenza visibile di Dio, appellata **Scechinah**, la **adombrava**, come leggesi in Esodo 40:34-35. Nella traduzione Greca del Vecchio Testamento la rara parola utilizzata per descrivere come la presenza di Dio **adombrasse** l'Arca della Vecchia Alleanza è **epischiasei**.

Esodo 40:34-35: "E la nuvola coperse il Tabernacolo della convenenza, e la gloria del Signore empì il Tabernacolo. E Mosè non poté entrare nel Tabernacolo della convenenza; conciossiaché la nuvola si **fosse posata sopra esso**, e la gloria del Signore empiesse il Tabernacolo."

L'esatta parola **epischiasei** è utilizzata nel Nuovo Testamento Greco di modo da descrivere il modo in cui la presenza di Dio avrebbe **adombrato** la Beata Vergine Maria. La Sacra Bibbia utilizza tale linguaggio solamente circa l'Arca della Vecchia Alleanza e Maria Santissima.

Luca 1:35: "E l'angelo, rispondendo, le disse: **Lo Spirito Santo verrà sopra te, e la virtù dell'Altissimo ti adombrerà**; per tanto ancora ciò che nascerà da te Santo sarà chiamato Figliuol di Dio."

La chiara implicazione è tale donde la presenza di Dio adombra Maria Santissima per poi discendere su di lei in quanto Nuova Arca, siccome essa adombrò l'Arca della Vecchia Alleanza. Ciò rivela che Maria Santissima, per quanto solamente creatura ed infinitamente minore a Dio, è la Nuova Arca. Ella detiene quindi una connessione unica con Dio: una santità, una santificazione ed un possanza davvero unica.

L'EVIDENZA STUPEFACENTE DI 2 SAMUELE 6 (2 RE 6 NELLA SACRA BIBBIA CATTOLICA MARTINI) E DI LUCA 1 DONDE MARIA SANTISSIMA È L'ARCA DELLA NUOVA ALLEANZA

Si considerino gli stupefacenti parallelismi resi dalla Sacra Scrittura tra ciò che accade all'Arca della Vecchia Alleanza in 2 Samuele 6 (2 Re 6 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini) e ciò che accadde alla Beata Vergine Maria, l'Arca della Nuova Alleanza, nel capitolo 1 del Santo Vangelo di San Luca. 2 Samuele 6 (2 Re 6 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini) è invero la storia più completa nella Sacra Bibbia concernente l'Arca della Vecchia Alleanza. Luca 1 è parimenti la storia più completa nella Sacra Bibbia concernente la Beata Vergine Maria.

L'Arca della Vecchia Alleanza	La Beata Vergine Maria
2 Samuele 6:9 (2 Re 6:9 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "E Davide ebbe in quel di paura del Signore, e disse: Come enterebbe l'Arca del Signore appresso di me?"	Luca 1:43: "[Disse Santa Elisabetta:] E donde mi vien questo, che la madre del mio Signore venga a me?"

Re Davide affermò: "Come potrà l'Arca del Signore venire da me?", mentre Santa Elisabetta domandò come fosse **che la Madre del suo Signore venisse da lei?** Santa Elisabetta dichiarò a Maria Santissima la medesima cosa affermata da Re Davide rispetto all'Arca della Vecchia Alleanza perciocché Maria Santissima è l'Arca della Nuova Alleanza. La sola differenza tra le 2 affermazioni è letteralmente il fatto per cui al posto di Arca viene utilizzata la parola **Madre**. La Sacra Bibbia indica che la **Madre del Signore eguaglia l'Arca**. Ciò è confermato assente dubbio alcuno continuando la spiegazione.

Re Davide sobbalzò dinnanzi all'Arca della Vecchia Alleanza	L'infante sobbalzò in presenza di Maria Santissima
2 Samuele 6:16 (2 Re 6:16 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "Or avvenne che, come l'Arca del Signore entrava nella città di Davide, Mical, figliuola di Saulle, riguardò dalla finestra, e vide il re Davide che saltava di forza in presenza del Signore; e lo sprezzò nel cuor suo."	Luca 1:41-44: "Ed avvenne che, come Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il fanciullino le saltò nel seno; ed Elisabetta fu ripiena dello Spirito Santo. Esclamò ad alta voce, e disse: Benedetta tu sei fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno. E donde mi vien questo, che la madre del mio Signore venga a me? Poiché, ecco, come prima la voce del tuo saluto mi è pervenuta agli orecchi, il fanciullino è saltato d'allegrezza nel mio seno."

Re Davide sobbalzò dinnanzi all'Arca della Vecchia Alleanza proprio come l'infante nel grembo di Santa Elisabetta sobbalzò dinnanzi a Maria Santissima, la Nuova Arca.

L'Arca della Vecchia Alleanza sostò per 3 mesi	Maria Santissima, la Nuova Arca, sostò per 3 mesi
2 Samuele 6:11 (2 Re 6:11 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "E l'Arca del Signore dimorò tre mesi nella casa di Obed-Edom Ghitteo; e il Signore benedisse Obed-Edom, e tutta la sua casa."	Luca 1:56-57: "E Maria rimase con Elisabetta intorno a tre mesi; poi se ne tornò a casa sua. Or si compié il termine di Elisabetta, per partorire, e partorì un figliuolo. "

In 2 Samuele 6 (2 Re 6 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini) si legge l'aneddoto per cui l'Arca della Vecchia Alleanza rimase con Obededom e con Ghitteo per 3 mesi. Parimenti, in Luca 1 si legge che Maria Santissima, l'Arca della Nuova Alleanza, rimase con Santa Elisabetta per 3 mesi.

2 Samuele 6:11 (2 Re 6:11 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini) menziona anche che il Signore benedisse Obededom assieme alla sua dimora mentre l'Arca della Vecchia Alleanza era ivi presente. **Benedire** nella Sacra Scrittura indica frequentemente progenie feconda. Mediante tale fatto si osserva un altro parallelismo con Luca 1 e Maria Santissima, in quanto Luca 1:57 detta la realtà per cui dopo che Maria Santissima rimase presso Santa Elisabetta il Signore benedisse lei e la sua casa con la nascita di un infante, San Giovanni il Battista.

Re Davide si inistradò per recuperare l'Arca della Vecchia Alleanza dalla Giudea	Il tutto accadde allorché Maria Santissima, la Nuova Arca, si recò in Giudea
2 Samuele 6:2 (2 Re 6:2 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "E Davide, con tutto quel popolo ch'era con lui, si mosse di Baale-Giuda, e andò per trasportar di là l'Arca di Dio , la quale si chiama del Nome del Signore degli eserciti, che siede sopra i Cherubini."	Luca 1:39-40: "Or in que' giorni, Maria si levò, e andò in fretta nella contrada delle montagne, nella città di Giuda; ed entrò in casa di Zaccaria, e salutò Elisabetta."

Come si legge, tali incredibili parallelismi accaddero affinché rispettivamente Re Davide si inistradasse per il paese collinoso della Giudea onde recuperare l'Arca della Vecchia Alleanza, 2 Samuele 6:2 (2 Re 6:2 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini), e Maria Santissima, l'Arca della Nuova Alleanza, si recasse presso il paese collinoso della Giudea, Luca 1:39.

Anche l'Apocalisse indica che Maria Santissima è l'Arca della Nuova Alleanza
Apocalisse 11:19: "E il tempio di Dio fu aperto nel cielo, e apparve l'arca del patto d'esso nel suo tempio; e si fecero folgori, e suoni, e tuoni, e tremoto, e gragnuola grande."
Apocalisse 12:1: " Poi apparve un gran segno nel cielo: una donna intorniata del sole, di sotto a' cui piedi era la luna, e sopra la cui testa era una corona di dodici stelle."

La Sacra Bibbia non fu scritta con capitoli e versi indicati; non fu sino al XII secolo che la Sacra Bibbia venisse divisa in capitoli e versi. Pertanto, l'autore dell'Apocalisse, San Giovanni Apostolo, scrisse ciò che dà inizio al capitolo 12 in un unico blocco con ciò che termina il capitolo 11. Alla fine del capitolo 11 si legge che l'Arca dell'Alleanza o Testamento di Gesù Cristo fu veduta in Paradiso; l'esatto versetto seguente è Apocalisse 12:1. Laonde, le parole terminanti il capitolo 11 scorrono immediatamente nelle parole incomincianti il capitolo 12, assente divisione alcuna.

Ciò significa che l'apparizione dell'Arca dell'Alleanza di Gesù Cristo all'esatta fine del capitolo 11 - L'arca del Suo Testamento fu veduta nel Suo tempio, Apocalisse 11:19 - è immediatamente spiegata dalla visione della donna vestita con il sole incominciante il capitolo 12, l'esatto versetto seguente, Apocalisse 12:1. Ciò indica che la donna vestita con il sole, la quale sorresse la Divina Persona nel suo seno, la Beata Vergine Maria, è l'Arca del Nuovo Testamento.

L'Arca della Vecchia Alleanza contenne la manna del deserto	Maria Santissima contenne la manna dal Cielo, Gesù Cristo
Ebrei 9:4: "dov'era un turibolo d'oro, e l'arca del patto, coperta d'oro d'ogn'intorno; nel quale era ancora il vaso d'oro dove era la manna, e la verga d'Aaronne, ch'era germogliata, e le tavole del patto."	Giovanni 6:48-51: "Io sono il pan della vita. I vostri padri mangiarono la manna nel deserto, e morirono. Quest'è il pane ch'è disceso dal cielo, acciocché chi ne avrà mangiato non muoia. Io sono il vivo pane, ch'è disceso dal

cielo; se alcun mangia di questo pane viverà in eterno; or il pane che io darò è la mia carne, la quale io darò per la vita del mondo."

Non vi può essere dubbio alcuno donde la manna del deserto, Esodo 16, prefigurò Gesù Cristo come pane di vita. Gesù Cristo opera una connessione tra le 2 cose in San Giovanni capitolo 6. Egli fece referenza alla manna del deserto per poi affermare la verità per la quale la Sua carne è la vera manna dal Cielo. Orbene, la manna del deserto **fu posta dentro l'Arca della Vecchia Alleanza**. Ciò prefigurò Gesù Cristo Medesimo, la vera manna, del Nuovo Testamento, **contenuto in Maria Santissima**, la Madre di Gesù Cristo.

In Ebrei 9:4 si osserva anche che **il bastone di Aronne fu posto dentro l'Arca della Vecchia Alleanza**. In Numeri 17 si legge che tale bastone germogliava al fine di dimostrare il vero Sommo sacerdote. Il bastone di Aronne significò dunque il vero Sommo sacerdote. Nel Nuovo Testamento Gesù Cristo è descritto come il nuovo sommo sacerdote.

Ebrei 3:1: "Laonde, fratelli santi, che siete partecipi della celeste vocazione, considerate l'apostolo, e **il sommo sacerdote della nostra professione, Gesù Cristo;**"

Si osservano inoltre Ebrei 6:20, Ebrei 9:11 ed altri passaggi avanzare ulteriore evidenza per cui Gesù Cristo è il vero sommo sacerdote. L'ineludibile conclusione è che il bastone di Aronne posto nell'Arca della Vecchia Alleanza prefigurò Gesù Cristo, il vero sommo sacerdote, contenuto in Maria Santissima, l'Arca della Nuova Alleanza.

Vi è assolutamente nessun dubbio donde il Nuovo Testamento indica la realtà per la quale Maria Santissima è l'Arca della Nuova Alleanza. Tale evidenza è innegabile.

GIACCHÉ MARIA SANTISSIMA È L'ARCA DELLA NUOVA ALLEANZA ELLA È LA COSA PIÙ SACRA SULLA TERRA ECCETTUATO GESÙ CRISTO

L'Arca della Vecchia Alleanza era la cosa più santa sulla Terra prescindendo dalla presenza di Dio Medesimo. L'Arca della Vecchia Alleanza era contenuta nel tabernacolo, nel santo dei santi. La presenza dell'Arca della Vecchia Alleanza era ciò che rendeva il santo dei santi così santo.

2 Cronache (2 Paralipomeni nella Sacra Bibbia Cattolica Martini) 35:3: "E disse a' Leviti, che ammaestravano tutto Israele, ed erano consacrati al Signore: **Lasciate pur l'Arca santa** nella Casa, la quale Salomone, figliuolo di Davide, re d'Israele, ha edificata; voi non avete più a portarla in su le spalle; ora servite al Signore Iddio vostro ed al suo popolo Israele."

L'Arca della Vecchia Alleanza era talmente sacra che allorquando il popolo di Dio la seguiva esso doveva mantenere una distanza rispettosa.

Giosuè 3:3-5: "e comandarono al popolo, dicendo: **Come prima vedrete partir l'Arca del Patto del Signore Iddio vostro, e i sacerdoti Leviti che la portano, partitevi ancora voi da' vostri alloggiamenti, e andate dietro a lei.** Pur siavi distanza tra voi ed essa dello spazio d'intorno a duemila cubiti; **non accostatevi ad essa**, acciocché voi conosciate la via per la quale avete a camminare; perciocché per addietro voi non siete passati per questa via. E Giosuè disse al popolo: Santificatevi: perciocché domani il Signore farà meraviglie nel mezzo di voi."

La gente toccante l'Arca della Vecchia Alleanza illecitamente veniva uccisa.

2 Samuele 6:6-7 (2 Re 6:6-7 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "Ora, quando furono giunti infino all'aia di Nacon, **Uzza stese la mano verso l'Arca di Dio**, e la ritenne; perciocché i buoi l'aveano smossa. E l'ira del Signore si accese contro ad Uzza; e Iddio lo percose quivi per la sua temerità; **ed egli morì quivi presso all'Arca di Dio.**"

Gli uomini di Betsemes furono uccisi perciocché essi avevano osato mirare l'Arca della Vecchia Alleanza.

1 Samuele 6:19 (1 Re 6:19 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "Or **il Signore percosse alquanti di que' di Bet-semes, perché aveano riguardato dentro all'Arca del Signore**; percosse ancora del popolo cinquantamila e settanta uomini. E il popolo fece cordoglio, perciocché il Signore l'avea percosso di una gran piaga."

Si osserva quanto sacro Iddio considerasse l'oggetto che sarebbe giunto a contatto vicino con la Sua presenza spirituale.

GIACCHÉ MARIA SANTISSIMA È LA NUOVA ARCA ELLA DOVETTE ESSERE SANTA E CREATA SENZA PECCATO

Iddio diede le più precise delle specificazioni per la costruzione dell'Arca della Vecchia Alleanza. Egli ordinò che venisse assemblata mediante l'oro più puro.

Esodo 25:10-13, 24: "**Facciano adunque un'Arca di legno di Sittim**, la cui lunghezza sia di due cubiti e mezzo, e la larghezza di un cubito e mezzo, e l'altezza di un cubito e mezzo. **E coprila d'oro puro** di dentro e di fuori; e fa' sopra essa una corona d'oro attorno. E fondile quattro anelli d'oro, e metti quegli anelli a' quattro cantoni di essa, due da uno de' lati dell'Arca, e due dall'altro. Fai ancora delle stanghe di legno di Sittim, e coprile d'oro... **E coprila d'oro puro**, e falle una corona d'oro attorno."

Ciò che è interessante non è solamente l'effettività donde l'Arca della Vecchia Alleanza dovette essere ricoperta di oro in tutto il suo intorno ma ancora la referenza per cui essa portò una **corona dorata nel suo intorno**.

L'Arca della Vecchia Alleanza aveva una corona dorata	Anche la Beata Vergine Maria, la Nuova Arca, ha una corona
Esodo 25:11: "E coprila d'oro puro di dentro e di fuori; e fa' sopra essa una corona d'oro attorno ."	Apocalisse 12:1: "Poi apparve un gran segno nel cielo: una donna intornata del sole, di sotto a' cui piedi era la luna, e sopra la cui testa era una corona di dodici stelle."

L'Arca della Vecchia Alleanza doveva essere perfetta e santa perciocché essa era il trono dell'unica presenza spirituale di Dio. La santità di Dio non poteva essere contaminata dal contatto con ciò che deteneva difetti. Parimenti e ben anche oltre la Beata Vergine Maria, in quanto Nuova Arca e sorreggente Gesù Cristo, sarebbe dovuta essere creata senza peccato ed in uno stato di perfezione.

Ella non contenne meramente la presenza spirituale di Dio bensì Gesù Cristo, Dio Medesimo. Ella non contenne meramente la Parola scritta di Dio bensì la Parola incarnata di Dio, Giovanni 1:1. Conseguentemente, Maria Santissima sarebbe dovuta essere perfetta. Ella sarebbe dovuta essere libera da qualunque peccato. Ella sarebbe dovuta essere sempre vergine e mai toccata dall'uomo.

Attesoché l'Arca della Vecchia Alleanza, la quale conteneva le tavole scritte della Legge e fu adombrata dalla presenza spirituale di Dio, fu ricoperta dell'oro più puro e costruita secondo le specificazioni più precise di Dio, quanto più grande poté essere la costruzione da parte Dio di Maria Santissima, l'Arca della Nuova Alleanza? L'adempimento è maggiore del tipo. Maria Santissima, l'Arca della Nuova Alleanza, deve essere ed è maggiore dell'Arca della Vecchia Alleanza.

Siccome l'Arca della Vecchia Alleanza anche Maria Santissima deve detenere possanza tremenda sul Diavolo ed i nemici di Dio. Ella deve detenere una possanza unica di intercessione presso Dio nel menare giù le Sue benedizioni e nell'aiutare il Suo popolo, siccome operava l'Arca della Vecchia Alleanza.

SICCOME L'ARCA DELLA VECCHIA ALLEANZA MARIA SANTISSIMA DETIENE UNA POSSANZA UNICA DI INTERCESSIONE: ELLA DETIENE UNA POSSANZA STRUGGENTE SUI NEMICI DI DIO, SUL DIAVOLO E NELL'AIUTARE IL POPOLO DI DIO

L'Arca della Vecchia Alleanza deteneva una possanza struggente. Allorché venne rubata dai Filistei cose straordinarie accaddero essi ed al loro falso dio, Dagon.

1 Samuele 5:1-5 (1 Re 5:1-5 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "Or i Filistei, avendo presa l'Arca di Dio, la condussero da Eben-ezer in Asdod. Presero adunque l'Arca di Dio, e la condussero dentro alla casa di Dagon, e la posarono presso a Dagon. E il giorno seguente, essendosi que' di Asdod levati la mattina, **ecco, Dagon giaceva boccone in terra, davanti all'Arca del Signore.** Ed essi presero Dagon, e lo riposero nel suo luogo. E la mattina del giorno seguente, essendosi levati, **ecco Dagon giaceva boccone in terra, davanti all'Arca del Signore; e la testa di Dagon, e ambedue le palme delle sue mani erano mozze in su la soglia;** e l'imbusto solo di Dagon era rimasto presso a quella. Perciò i sacerdoti di Dagon, né alcun di quelli ch'entrano nella casa di esso, non calcano la soglia di Dagon, in Asdod, infino a questo giorno."

I Filistei incominciarono ad essere distrutti per il fatto di avere rubato l'Arca della Vecchia Alleanza. Ciò li spronò a restituire l'Arca della Vecchia Alleanza ai loro nemici, gli Israeliti.

1 Samuele 5:7 (1 Re 5:7 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "E quelli di Asdod, veggendo che così andava la cosa, dissero: **L'Arca dell'Iddio d'Israele non dimorerà appresso di noi;** perciocché la sua mano è aspra sopra noi, e sopra Dagon, nostro dio."

L'Arca della Vecchia Alleanza infliggeva terrore mortale nei confronti dei nemici di Dio.

1 Samuele 5:10 (1 Re 5:10 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "Perciò mandarono l'Arca di Dio in Ecron; e, come l'Arca di Dio giunse in Ecron, **quei di Ecron sclamarono, dicendo: Hanno trasportata l'Arca dell'Iddio d'Israele a me, per far morir me, e il mio popolo.**"

Le acque del Giordano vennero miracolosamente asciugate dall'Arca della Vecchia Alleanza.

Giosuè 3:13-14: "[Disse il Signore a Giosuè:] Ed egli avverrà che, come le piante de' piedi de' sacerdoti che portano l'Arca dell'Eterno Signor di tutta la terra, si poseranno nell'acque del Giordano, le acque del Giordano verranno meno; e le acque che scendono di sopra si fermeranno in un mucchio. E quando il popolo fu partito dalle sue tende per passare il Giordano, i sacerdoti che portavano l'Arca del Patto camminando davanti al popolo,"

Maria Santissima, la Nuova Arca, detiene tale possanza ed altra ancora: poiché l'adempimento è maggiore del tipo ed il Nuovo Testamento è maggiore del Vecchio. Occorre or dunque studiare più evidenza Biblica rispetto agli insegnamenti Cattolici su Maria Santissima.

LA TERRA DALLA QUALE ADAMO FU CREATO È UN TIPO DI MARIA SANTISSIMA E DELLA SUA PRESERVAZIONE DAL PECCATO, LA SUA IMMACOLATA CONCEZIONE

Si è stabilito che Gesù Cristo è il nuovo Adamo. Adamo venne formato dalla Terra o dal terreno.

Genesi 2:7: "E il Signore Iddio formò l'uomo della polvere della terra, e gli alitò nelle nari un fiato vitale; e l'uomo fu fatto anima vivente."

La parola Ebraica per terreno è **adamah**. Essa è un sostantivo femminile. Adamo è così appellato perciocché egli provenne dalla **adamah**: il suo nome significa figliolo del terreno, figliolo della **adamah**. Tale osservazione venne fatta da Geremia Matatics, Internazionale delle Fondazioni Bibliche [Biblical foundations international], Dunamora [Dunmore], Pensilvania [Pennsylvania], SUA.

Tale osservazione potrebbe essere sviluppata, tuttavia, è chiaro che la Terra da cui Adamo fu creato sia ad un

certo livello un tipo di Maria Santissima. Il primo Adamo venne creato da Dio **dal terreno** ed il secondo Adamo, Gesù Cristo, prese la carne **da Maria Santissima**, Sua Madre. Pertanto, la domanda è la seguente: **quale fu lo stato della Terra allorché essa fu creata?**

Genesi 1:31: **"E Iddio vide tutto quello ch'egli avea fatto; ed ecco, era molto buono.** Così fu sera, e poi fu mattina, che fu il sesto giorno."

La Terra dalla quale il primo Adamo fu formato ed invero l'intera Creazione di Dio prima della caduta **erano completamente benedette, pie e perfette.** Il peccato e la maledizione non detenevano un posto dentro esse.

Maria Santissima, cui diede alla luce il secondo e maggiore Adamo, Gesù Cristo, deve parimenti essere completamente benedetta, pia e perfetta. Ella sarebbe stata preservata da qualunque macchia di peccato e dalla maledizione del Peccato Originale. Ciò viene appellato Immacolata Concezione.

SOLAMENTE MARIA SANTISSIMA E LA SUA IMPECCABILITÀ AVREBBERO ADEMPIUTO COMPLETAMENTE CIÒ CHE È PREDETTO IN GENESI 3:15: "IO PORRÒ INIMICIZIA TRA TE [IL SERPENTE] E LA DONNA... "

Brevemente a seguito della caduta di Adamo ed Eva Iddio operò tale profezia.

Genesi 3:14-15: "Allora il Signore Iddio disse al serpente: Perciocché tu hai fatto questo, sii maledetto sopra ogni altro animale, e sopra ogni altra bestia della campagna; tu camminerai in sul tuo ventre, e mangerai la polvere tutti i giorni della tua vita. **Ed io metterò inimicizia fra te e la donna,** e fra la tua progenie e la progenie di essa; essa progenie ti triterà il capo e tu le ferirai il calcagno."

Genesi 3:14-15 (Sacra Bibbia Cattolica Martini): "E il Signore Dio disse al serpente; Perché tu hai fatto questo, maledetto tu tra tutti gli animali, e le bestie della terra: tu camminerai sul tuo ventre e mangerai terra tutt'i giorni di tua vita. **Porrò inimicizia tra te, e la donna,** e tra il seme tuo, e il seme di lei. Ella schiacerà la tua testa, e tu tenderai insidie al calcagno di lei." [1]

Iddio disse che vi sarebbe stata inimicizia, ostilità, divisione, opposizione, tra il Diavolo e **la donna.** Nel medesimo contesto si legge del Seme della donna e della vittoria che sarebbe stata concessa per mezzo della donna ed il suo Seme. Nella Sacra Bibbia i discendenti e figlioli di un uomo sono discussi come il suo seme. Il Seme della donna sarebbe quindi stato qualche cosa di unico. Esso si riferisce ad un figliolo il quale sarebbe stato prodotto esclusivamente da una donna. Ciò si riferisce ovviamente alla concezione verginale ed alla nascita dal seno della Beata Vergine Maria, la Madre di Gesù Cristo, del Cristo Signore Stesso. Il **Seme** della donna si riferisce a Gesù Cristo.

Laonde, **la donna in sede identificata detenere un'opposizione od un'inimicizia con il serpente è chiaramente Maria Santissima, la Madre di Gesù Cristo.** La donna non è Eva, cui acconsentì al serpente: essa è Maria Santissima.

Iddio affermò che Egli avrebbe posto inimicizia tra il serpente e la donna. Come risultato, Maria Santissima sarebbe stata completamente preservata dal peccato, poiché allorquando si pecca non ci si oppone al Diavolo, bensì si acconsente al medesimo. L'unico modo donde la donna potesse detenere completa e definitiva opposizione al serpente sarebbe stato mediante la preservazione dal peccato e dal peccato di Adamo.

Il fatto per cui Maria Santissima è tale **donna,** indi completamente libera dalla dominazione del peccato e del Diavolo, è la ragione per la quale Gesù Cristo appella Maria Santissima **donna** nel corso del Nuovo Testamento. Gesù Cristo non chiamò Sua Madre altro fuorché **donna.** Molti acattolici presumono che ciò sia il modo di Gesù Cristo per cui Egli banalizzava Sua Madre, minimizzando il suo ruolo; al contrario, **così facendo Gesù Cristo identificava Maria Santissima come la donna di Genesi 3:15.**

Genesi 3:15: **"Ed io metterò inimicizia fra te e la donna,** e fra la tua progenie e la progenie di essa; essa

progenie ti triterà il capo e tu le ferirai il calcagno."

Giovanni 2:3-5: "Ed essendo venuto meno il vino, la madre di Gesù gli disse: Non hanno più vino. **Gesù le disse:** Che v'è fra te e me, **o donna?** l'ora mia non è ancora venuta. Sua madre disse ai servitori: Fate tutto ciò ch'egli vi dirà."

Talune letture superficiali di Giovanni 2:3-5 hanno lasciato la gente con l'impressione per la quale Gesù Cristo avesse rimproverato Sua Madre durante le nozze di Cana. Tuttavia, ciò rivela effettivamente la possanza di intercessione Mariana presso Gesù Cristo. Gesù Cristo affermò che la Sua ora dei miracoli non era ancora giunta. In altre parole, essa non era ancora l'ora per cui Egli rivelasse i Suoi poteri miracolosi: era Sua intenzione attendere ulteriormente. Ciò nondimeno, dinnanzi all'esortazione di Sua Madre, la quale ebbe compassione per la nuova coppia di sposi, Gesù Cristo operò comunque il miracolo. **Egli operò tale miracolo, il Suo primo miracolo, dinnanzi all'esortazione di Sua Madre, malgrado la Sua ora non fosse ancora giunta.** Tale è un eccellente esempio donde le grazie vengono da Gesù Cristo ottenute tramite Maria Santissima, grazie le quali Egli potrebbe altrimenti non essere inclinato a donare.

Molti acattolici obiettano anche così: "Qualora Maria Santissima fosse così cruciale perché avrebbe Gesù Cristo permesso agli Evangelisti di dare l'impressione per cui Egli banalizzasse il ruolo di Sua Madre?". Essi argomentano che certuni versi diano tale impressione o che essi non facciano molto per sfatare tale nozione. La risposta è che Iddio non getta le perle ai porci: Matteo 7:6. Egli cela spesso le Sue verità, ponendole proprio sotto la superficie, dimodoché gli impegni superficiali o le persone insincere passino sopra di esse rimanendo con l'errata impressione. Invece, coloro i quali sono più pazienti e coloro i quali scavano a fondo o coloro cui si fidano semplicemente della Chiesa Cattolica da Gesù Cristo istituita trovano la gemma ed il vero significato.

Luca 8:8-10: "Ed un'altra cadde in buona terra; ed essendo nata, fece frutto, cento per uno. Dicendo queste cose, gridava: Chi ha orecchie da udire, oda. E i suoi discepoli lo domandarono, che voleva dir quella parabola. Ed egli disse: **A voi è dato di conoscere i misteri del regno di Dio; ma agli altri quelli son proposti in parabole, acciocché veggendo non veggano, e udendo non intendano.**"

Ciò è incredibilmente vero rispetto all'insegnamento della Sacra Bibbia circa il profondo ruolo di Maria Santissima. Letture superficiali ed impegni insinceri mantengono la gente cieca a riguardo, nondimeno, è tutto presente nella Sacra Scrittura. Maria Santissima è la nuova Eva e la donna di Genesi 3:15, come osservato. Ella è anche l'Arca della Nuova Alleanza e molto altro, come si osserva. È tutto presente nella tipologia Biblica ed in molti passaggi compresi più profondamente, eppure, tantissimi rimangono ignari. Vedendo essi non vedono ed udendo essi non odono. Avendo fallito di porre fiducia nell'Una Chiesa Cattolica dal Cristo istituita essi hanno tristemente acquisito solamente una bassa e fuorviata comprensione dell'insegnamento della Sacra Bibbia.

Giovanni 19:26-27: "Laonde Gesù, veggendo quivi presente sua madre, e il discepolo ch'egli amava, disse a sua madre: **Donna, ecco il tuo figliuolo!** Poi disse al discepolo: Ecco tua madre! **E da quell'ora quel discepolo [San Giovanni] l'accorse in casa sua.**"

Ancorché vi fossero altre donne ai piedi della Croce Gesù Cristo Si focalizzò su Sua Madre. Gesù Cristo la chiamò nuovamente in nessun'altra maniera fuorché **donna**, perciocché ella è la donna di Genesi 3:15: colei in completa opposizione al serpente. Gesù Cristo ordinò ancora a San Giovanni di prendere Sua Madre come la propria.

L'ANIMA DI MARIA SANTISSIMA MAGNIFICA IL SIGNORE E L'ONNIPOTENTE FECE LEI GRANDI COSE

In Luca 1 si osserva una parvenza dei privilegi che Iddio donò a Maria Santissima.

Luca 1:46-50: "E Maria disse: **L'anima mia magnifica il Signore;** E lo spirito mio festeggia in Dio, mio Salvatore. Poiché egli ha riguardato alla bassezza della sua servente; Perciocché, ecco, **da ora innanzi tutte**

le età mi predicheranno beata. Poiché il Potente mi ha fatte cose grandi; E santo è il suo nome. E la sua misericordia è per ogni età, Inverso coloro che lo temono."

La Sacra Bibbia detta la verità donde l'anima di Maria Santissima magnifica il Signore: essa non Lo diminuisce. Maria Santissima non detrae alcunché da Gesù Cristo, ella bensì conduce le persone a Gesù Cristo. L'Arca della Vecchia Alleanza significò la possanza e la presenza di Dio: allorché essa si trovava in loro presenza essa le trasportava verso la devozione, verso la fiducia e verso l'amore per l'Onnipotente. In simile modo, ancorché maggiore, Maria Santissima, la Nuova Arca, dirige e centra potentemente i veri Cristiani verso ed intorno a Gesù Cristo. Tutto ciò che Maria Santissima detiene e tutto ciò che Maria Santissima è proviene dal fatto che ella è la Madre di Gesù Cristo. Egli operò grandi cose nei suoi confronti, preservandola dal peccato.

Occorrerebbe anche prendere particolare nota di Luca 1:48, versetto per il quale Maria Santissima profetizzò la verità per cui **tutte le generazioni** l'avrebbero chiamata **beata**. Tale è una profezia circa la preghiera Cattolica dell'Ave Maria. Per intere generazioni i Cattolici hanno pregato come segue: "Ave o Maria, piena di grazia, il Signore è con te, **tu sei benedetta fra le donne** e benedetto è il Frutto del seno tuo, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen."

LA SACRA BIBBIA DETTA CHE MARIA SANTISSIMA È **PIENA DI GRAZIA**, IL CHE SIGNIFICA SENZA PECCATO

Luca 1:27-31: "ad una vergine, sposata ad un uomo, il cui nome era Giuseppe, della casa di Davide; e il nome della vergine era Maria. **E l'angelo, entrato da lei, disse: Ben ti sia, o tu cui grazia è stata fatta; il Signore è teco; benedetta tu sei fra le donne.** Ed ella, avendolo veduto, fu turbata delle sue parole; e discorreva in sé stessa qual fosse questo saluto. E l'angelo le disse: Non temere, Maria, **perciocché tu hai trovata grazia presso Iddio.** Ed ecco tu concepirai nel seno, e partorirai un figliuolo, e gli porrai nome Gesù."

Luca 1:27-31 (Sacra Bibbia Cattolica Martini): "A una vergine sposata ad un uomo della casa di Davide, nomato Giuseppe, e la vergine si chiamava Maria. **Ed entrato l'Angelo a lei, disse: Dio ti salvi, piena di grazia: il Signore è teco: Benedetta tu fra le donne.** Le quali cose avendo ella udite, si turbò alle sue parole: e andava pensando, che sorta di saluto fosse questo. E l'Angelo disse: Non temere, Maria: **imperocché hai trovato grazia dinanzi a Dio.** Ecco che concepirai, e partorirai un figliolo, e gli porrai nome GESÙ."

Le "Sacre Bibbie" Protestanti moderne non traducono Luca 1:28 come **Ave, piena di grazia**, esse dettano **Gioisci figliola altamente favorita** o qualcosa di simile. Le "traduzioni" Protestanti sono errate. Vi è un numero di semplici modi acciocché si dimostri che esse sono errate. La parola nella versione Greca originale è **checiaritomene**. Tale parola concerne direttamente l'idea della **grazia**. Gli studiosi della lingua Greca osservano che **checiaritomene** proviene dalla parola-radice **ciaris**, la quale detiene un significato letterale di **grazia**. Su 150 apparizioni l'Anglosassone "Sacra Bibbia" Protestante di Re Giacomo traduce **ciaris** come **grazia** 129 volte.

È anche estremamente importante notare che le prime "traduzioni" Protestanti rendevano Luca 1:28 come **piena di grazia** o l'equivalente. Il famoso Protestante Guglielmo Tyndale (1494-1536) è considerato essere un eroe fra alcuni Protestanti. La sua "versione" della Sacra Bibbia fu tradotta in Inglese moderno intorno all'anno 1525. Guglielmo Tyndale tradusse Luca 1:28 come segue: "**Hayle, full of grace, ye Lorde is with ye: blessed arte thou amonge wemen.**", nonché: "**Ave, piena di grazia, il Signore è con te: benedetta sei tu fra le donne.**". [2] Anche il Protestante Inglese Tommaso Cranmer (1489-1556) rese il passaggio come **piena di grazia**.

San Girolamo (347 DC-420 DC) fu lo studioso Biblico della Chiesa Cattolica antica. Persino i traduttori Protestanti dell'Anglosassone "Sacra Bibbia" di Re Giacomo del 1611 appellano San Girolamo **un eruditissimo padre ed il miglior linguista senza controversia del suo tempo o di qualunque altro che lo abbia preceduto** nella prefazione dei traduttori dell'Anglosassone "Sacra Bibbia" di Re Giacomo del 1611.

San Girolamo tradusse **checiaritomene** come **gratiae plena**, significante **piena di grazia la quale tu hai ricevuto** nella Volgata Latina. **Grazia** venne anche accettata come la traduzione appropriata nel Nuovo Testamento di Remigi, Francia, nel 1582.

Disegni di parole del Nuovo Testamento [Word pictures of the New Testament], ad opera del famoso Protestante e studioso di lingua Greca A. Robertson, detta ciò che segue rispetto a Luca 1:28:

"Altamente favorita, **checaritwmenh**. Participio passivo perfetto di caritow, significante dotata di grazia, cariß, arricchita con grazia come in Efesini 1:6 ... **Gratiae plena della Volgata sarebbe corretta qualora significasse piena di grazia la quale tu hai ricevuto** ed errata qualora significasse piena di grazia la quale tu hai da donare.". [3]

Qualora Maria Santissima fosse **piena di grazia** allora ciò in sé stesso indicherebbe fortemente la verità per cui ella è senza peccato, poiché la grazia Divina si contrappone al peccato. L'Angelo non affermò che Maria Santissima sarebbe divenuta piena di grazia, bensì che egli aveva incontrato Maria Santissima di già in tale stato: ella fu concepita in tale stato. Inoltre, Maria Santissima fu proclamata essere **benedetta fra le donne** perciocché la sua posizione è unica.

MARIA SANTISSIMA È UNA VERGINE PERPETUA

Si è osservato che Maria Santissima è la nuova Eva ed anche l'Arca della Nuova Alleanza. Occorre dunque mirare l'evidenza Biblica a favore della verginità perpetua di Maria Santissima. La più parte dei Protestanti odierni rigetta la verginità perpetua di Maria Santissima, presumendo che essa contraddica la Sacra Bibbia. **Molti di essi sarebbero scossi ove scoprissero che i primi Protestanti, inclusi Martin Lutero, Giovanni Calvino, Ulrigo Zuinglio ed altri, credevano tutti nella verginità perpetua di Maria Santissima.** L'idea per cui Maria Santissima abbia cessato di essere vergine ed abbia avuto altri bambini oltre a Gesù Cristo fu inventata molte generazioni a seguito dell'originale cosiddetta riforma Protestante. Laonde, la posizione Protestante circa tale materia non contraddice solamente l'antica Sacra Tradizione Cattolica e la Sacra Bibbia medesima, come si mira, bensì anche la sua stessa pretesa tradizione.

MATTEO 1:25 NON CONFUTA LA VERGINITÀ PERPETUA DI MARIA SANTISSIMA

Il primo passaggio usualmente citato dai Protestanti contro la verginità perpetua di Maria Santissima è Matteo 1:25.

Matteo 1:24-25: "E Giuseppe, destatosi dal sonno, fece secondo che l'angelo del Signore gli avea comandato, e ricevette la sua moglie. **Ma egli non la conobbe, finché ebbe partorito il suo figliuol primogenito. Ed ella gli pose nome Gesù.**"

Secondo i Protestanti, ciò dimostrerebbe l'ipotesi per cui Maria Santissima possa avere cessato di essere vergine a seguito della nascita di Gesù Cristo. Ciò è assai errato. La parola Greca per **sino** o **fino**, **heos**, non implica che San Giuseppe possa avere avuto relazioni matrimoniali con Maria Santissima a seguito della nascita di Gesù Cristo. Essa significa semplicemente che essi non avevano avuto relazioni sino a tale punto, senza affermare alcunché circa ciò che accadde appresso tale punto. Ciò è disotto dimostrato da molti passaggi. Occorrerebbe anche tenere a mente che la Sacra Bibbia fu scritta svariate migliaia di anni fa. Essa fu scritta in un tempo ed in lingue le quali non esprimevano né implicavano le cose nello stesso modo in cui lo farebbe l'Italiano moderno.

Per esempio, in 2 Samuele 6:23 (2 Re 6:23 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini) si legge che Iddio maledisse Mical, la moglie di Re Davide. Egli la maledisse perciocché ella aveva schernito Re Davide circa la maniera nella quale egli aveva gioito dinnanzi all'Arca della Vecchia Alleanza. Come risultato, Mical ebbe nessun figliuolo **sino** al giorno della sua morte.

2 Samuele 6:23 (2 Re 6:23 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "E **Mical**, figliuola di Saulle, **non ebbe figliuoli, fino al giorno della sua morte.**"

Significa ciò che Mical abbia incominciato ad avere figlioli da dopo la sua morte? Ovviamente no. Tale versetto dimostra **la realtà per la quale allorquando le Sacre Scritture descrivono qualcosa come vero avanti o sino ad un certo punto esse non significano necessariamente che quel qualcosa abbia cessato di essere vero dopo tale punto.** Ecco i numerosi esempi a riguardo.

Ebrei 1:13: "Ed a qual degli angeli disse egli mai: **Siedi alla mia destra, finché** io abbia posti i tuoi nemici per iscannello de' tuoi piedi?"

Ciò si riferisce al Figliolo di Dio. Significa ciò che Egli avrebbe cessato di sedere alla destra del Padre una volta che i nemici di Dio sarebbero stati resi Suo piedistallo? Ovviamente no: Egli sarebbe rimasto alla destra di Dio Padre.

1 Timoteo 4:13: "Attendi alla lettura, all'esortazione, alla dottrina, **finché io venga.**"

Significa ciò che egli avrebbe dovuto abbandonare la lettura e la dottrina Universale dopo la sua venuta? Ovviamente no.

Atti 23:1: "E Paolo, affissati gli occhi nel concistoro, disse: **Fratelli, io, fino a questo giorno, ho conversato presso Iddio con ogni buona coscienza.**"

Significa ciò che dopo tale giorno San Paolo abbia necessariamente cessato di mantenere una buona coscienza? Ovviamente no.

La preposizione **prima** può essere utilizzata nel medesimo modo.

Giovanni 4:49: "L'ufficial reale gli disse: Signore, scendi **prima** che il mio fanciullo muoia."

In sede si osserva il fatto per cui la parola **prima** può essere utilizzata in maniera simile alla parola **sino**. Tale infante non morì: Gesù Cristo lo guarì, Giovanni 4:50. Pertanto, l'affermazione presente in Matteo 1:18, disotto citata, donde Maria Santissima fu gravida **dapprima** che ella e San Giuseppe venissero a stare assieme non significa che essi siano venuti a stare assieme dopo che ella fu gravida: essa significa semplicemente che ella fu gravida senza contatto sessuale alcuno.

Matteo 1:18: "Or la natività di Gesù Cristo avvenne in questo modo. Maria, sua madre, essendo stata sposata a Giuseppe, **avanti che fossero venuti a stare insieme**, si trovò gravida; il che era dello Spirito Santo."

È dunque assai certo che Matteo 1:25 e che Matteo 1:18 non contraddicono la verginità perpetua di Maria Santissima in alcuno modo. I Protestanti non possono affermare in maniera legittima che tali passaggi costituiscono prova a favore dell'illazione per cui Maria Santissima abbia cessato di essere vergine. Tali passaggi dimostrano nemmeno la sua verginità perpetua. La sua verginità perpetua è dimostrata da altri passaggi nella Sacra Bibbia.

ED IL FIGLIOLO PRIMOGENITO? NON IMPLICA CIÒ ALTRI FIGLIOLI?

Luca 2:7: "Ed ella partorì il suo figliuolo **primogenito**, e lo fasciò, e lo pose a giacer nella mangiatoia; perciocché non vi era luogo per loro nell'albergo."

Matteo 1:25: "Ma egli non la conobbe, finché ebbe partorito il suo figliuol primogenito. Ed ella gli pose nome Gesù."

Il **figliol primogenito maschio** era il titolo legale dato ad un figliolo primogenito maschio in una famiglia Ebraica, in altre parole, esso veniva dato ad un maschio essente anche un primo figliolo.

Iddio comandò specificatamente agli Israeliti di santificare, ovvero distinguere, i figlioli maschi primogeniti

alfine di consacrarli in un servizio speciale a Dio. Il titolo **figliol primogenito maschio** deteneva addizionale importanza perciocché esso intitolava tale figliolo ad una doppia porzione di eredità, Deuteronomio 21:17. **Tale titolo di figliol primogenito maschio veniva dato al bambino a prescindere dall'eventualità per la quale la donna avrebbe avuto altri figlioli dopodiché.** Ad esempio: "Si può osservare ciò presso un'iscrizione Greca di una tomba di una madre a Tel el Jaudieh (cf. "Biblica" 11, 1930 369-90), morta dando alla luce: 'Nel dolore del parto del mio figliol primogenito il destino mi ha portato alla fine della mia vita.'". [4]

In Esodo 13 e 34 si legge della prescrizione di Dio per cui il primogenito venisse Lui consacrato. Esisteva una cerimonia per la **santificazione del primogenito**, Esodo 13 e 34:20. La cerimonia per il **figliol primogenito maschio** non veniva posticipata sino a che la donna avesse avuto un altro figliolo.

Esodo 13:2,12: "tutto quello che apre la matrice fra i figliuoli d'Israele, così degli uomini come degli animali; esso è mio... rassegna al Signore tutto ciò che apre la matrice: parimente, d'ogni primo portato del tuo bestiame, i maschi apparterranno al Signore."

Laonde, l'affermazione donde Gesù Cristo fu il **figliol primogenito maschio** di Maria Santissima, Luca 2:7, non contraddice in modo alcuno la verginità perpetua di Maria Santissima. Essa significa semplicemente che Egli fu il suo primo Figliolo, maschio: essa afferma nulla circa ciò che sarebbe potuto accadere dipoi.

ED I "FRATELLI" DI GESÙ CRISTO?

Gli acattolici sollevano spesso i passaggi menzionanti i "fratelli" e le "sorelle" di Gesù Cristo. Innanzitutto, va menzionato che non una volta sono tali "fratelli" descritti essere figlioli di Maria Santissima, la Madre di Gesù Cristo.

Marco 6:3: "Non è costui quel falegname, figliuol di Maria, fratel di Giacomo, di Iose, di Giuda, e di Simone? e non sono le sue sorelle qui appresso di noi? Ed erano scandalezziati in lui."

Matteo 13:55: "Non è costui il figliuolo del falegname? sua madre non si chiama ella Maria? e i suoi fratelli Giacomo, e Iose, e Simone, e Giuda?"

Nel Greco originale le parole utilizzate sono **adelfoi, fratelli**, ed **adelfe, sorelle**. Le parole **adelfoi** ed **adelfe** possono riferirsi a fratelli effettivi. Tuttavia, **la Sacra Bibbia utilizza tali parole per descrivere anche gente non accomunata da fratellanza consanguinea, bensì da legami di mezza fratellanza, cuginanza, parentela o stretta vicinanza tra prossimi.**

LA SACRA BIBBIA DETTA CHE ABRAHAMO ERA FRATELLO DI LOT, TUTTAVIA, EGLI NON LO ERA LETTERALMENTE

Lot era il nipote di Abrahamo. Abrahamo era suo zio, si vedano Genesi 11:31 e Genesi 14:12. Ciò malgrado, la Sacra Bibbia descrive Lot come il **fratello** di Abrahamo 2 volte. Ciò è perciocché la parola **fratello** non significa necessariamente fratello consanguineo. Come dichiarato di sopra, essa può significare cugino, parente, fratellastro o stretto amico di famiglia.

Genesi 14:14: "Ed Abramo, com'ebbe inteso **che il suo fratello [Lot] era menato** prigioniero, armò tredecimotto de' suoi allievi nati in casa sua, e perseguì coloro fino in Dan."

Lot era il nipote di Abrahamo	La Sacra Bibbia appella Lot anche fratello di Abrahamo
Genesi 11:27: "E queste sono le generazioni di Tare: Tare generò Abramo, Nahor e Haran; e Haran generò Lot. "	Genesi 14:14: "Ed Abramo, com'ebbe inteso che il suo fratello [Lot] era menato prigioniero, armò tredecimotto de' suoi allievi nati in casa sua, e perseguì coloro fino in Dan."

Genesi 12:5: "Abramo adunque prese Sarai sua moglie, e Lot figliuol del suo fratello , e tutte le lor facultà che aveano acquistate, e parimente le persone che aveano acquistate in Charan; e si partirono, per andar nel paese di Canaan. E pervennero al paese di Canaan."	Genesi 14:16: "E ricoverò tutta la roba; riscosse ancora Lot suo fratello , e la sua roba, ed anche le donne, e il popolo."
Genesi 14:12: "Presero ancora Lot figliuol del fratello di Abramo , il quale abitava in Sodoma, e la roba di esso; poi se ne andarono."	

Alcuni Protestanti tentano di rispondere a ciò argomentando come il Vecchio Testamento non sia stato scritto in Greco, bensì in Ebraico. Sicché, essi affermano, il caso di Lot non dimostrerebbe che **adelfos** si possa riferire ad una persona non essente letteralmente un fratello. Ciò è confutato osservando che sebbene il Vecchio Testamento sia stato scritto in Ebraico esso fu notoriamente tradotto in Greco da 70 savi qualche secolo prima della venuta del Cristo. Tale famosissima traduzione è appellata la Septuaginta.

La traduzione Greca del Vecchio Testamento, la Septuaginta, venne citata circa 300 volte dagli ispirati autori del Nuovo Testamento. Ciò significa che gli autori del Nuovo Testamento accettavano la Septuaginta. **Nella Septuaginta la medesima parola Greca adelfos è utilizzata per descrivere Lot come fratello di Abrahamo. Adelfos è la forma al singolare di adelfoi, la parola utilizzata nel Nuovo Testamento per i "fratelli" di Gesù Cristo. Laonde, il Vecchio Testamento utilizza veramente adelfos per descrivere qualcuno non essente letteralmente un fratello.**

Il punto può però essere dimostrato anche tramite il Nuovo Testamento. **In Atti 3:17 ed in Romani 9:3 si osserva che la parola adelfoi, fratelli, è utilizzata per descrivere gente della medesima nazionalità, non però imparentata mediante la fratellanza consanguinea.** Si considerino tali versi essere i colpi mortali contro l'argomentazione Protestante a riguardo.

In aggiunta, in Luca 10:29, in Matteo 5:22 ed in Matteo 7:3 si osserva che il termine **adelfos, fratello**, è impiegato per intendere prossimo e non necessariamente fratello consanguineo.

VI È PERÒ UNA PAROLA GRECA PER CUGINO, ANEPSIOS: QUALORA I FRATELLI DI GESÙ CRISTO FOSSERO VERAMENTE STATI DEI CUGINI, PIUTTOSTO CHE DEI FRATELLI, PERCHÉ NON VENNE UTILIZZATO ANEPSIOS?

La Chiesa Cattolica insegna che Maria Santissima è sempre vergine e che ella ebbe nessun altro figliolo oltre al Cristo Signore. La Chiesa Cattolica non insegna che tutti i "fratelli" di Gesù Cristo siano necessariamente stati Suoi cugini. Essi potrebbero avere caratterizzato delle parentele estese, delle strette amicizie o semplicemente gente considerata parte della famiglia mediante matrimonio, diritto o patria. Ad esempio, in 2 Samuele 1:26 (2 Re 1:26 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini), Re Davide appella Gionata suo **fratello**. Gionata e Re Davide erano né fratelli né cugini. Re Davide aveva sposato la sorella di Gionata, Mical, la figliola di Re Saulo. Re Davide entrò quindi come parente acquisito nella famiglia.

Il numero dei "fratelli", **adelfoi**, di Gesù Cristo menzionato nella Sacra Bibbia appare indicare che alcuni di essi possano essere nemmeno stati parenti acquisiti, bensì considerati parte della famiglia altrimenti. Anche qualora uno od alcuni di essi non fossero stati cugini, bensì parenti acquisiti, prossimi od amicizie familiari, la parola **adelfoi** sarebbe stata comunque utilizzata. **Pertanto, il fatto donde la parola per cugino non venne utilizzata non dimostra in alcun modo l'illazione per la quale Maria Santissima abbia avuto altri figlioli.**

L'EVIDENZA DI MATTEO 27:56 DIMOSTRA CHE I "FRATELLI" DI GESÙ CRISTO NON ERANO CONSANGUINEI

Matteo 13:55: "Non è costui il figliuolo del falegname? sua madre non si chiama ella Maria? **e i suoi fratelli Giacomo, e Iose**, e Simone, e Giuda?"

Giacomo e Iose sono 2 dei nomi dati ai "fratelli" di Gesù Cristo. Mediante le seguenti osservazioni può essere dimostrato che tali furono i figlioli di un'altra donna e non dei fratelli consanguinei di Gesù Cristo. Si segua il tutto con attenzione, cortesemente.

Vi furono 3 donne ai piedi della Croce: la Beata Vergine Maria, la Madre di Gesù Cristo; Maria la moglie di Cleopa, la quale è detta essere la sorella della Beata Vergine Maria e Maria Maddalena.

Giovanni 19:25: "Or presso della croce di Gesù stava sua madre [1], e la sorella di sua madre [2], Maria di Cleopa, e Maria Maddalena [3]."

In Matteo 28:1 Maria moglie di Cleopa è anche descritta come **l'altra Maria**. La Sacra Bibbia detta che Giacomo e Iose sono i figlioli di tale Maria.

Matteo 27:56: "fra le quali era Maria Maddalena, **e Maria madre di Giacomo e di Iose**; e la madre de' figliuoli di Zebedeo."

Laonde, Giacomo e Iose, i quali sono appellati i **fratelli** di Gesù Cristo, non erano Suoi fratelli consanguinei, bensì al più Suoi cugini. Tuttavia, essi erano probabilmente nemmeno cugini di primo di grado. Ciò è perciocché anche Maria di Cleopa, la madre di Giacomo e Iose, la quale è detta essere la **sorella** della Madre di Gesù Cristo, Giovanni 19:25, è appellata Maria. È estremamente inverosimile che 2 sorelle consanguinee in una famiglia Ebraica possano avere ricevuto il medesimo nome. Verosimilmente, esse non erano sorelle, bensì membre del medesimo gruppo, appellate **sorelle** nello stesso modo per il quale Giacomo, Iose, Simone e Giuda venivano appellati **fratelli** di Gesù Cristo. Tutto ciò dimostra che nessuna delle affermazioni presenti nella Sacra Bibbia circa i fratelli e le sorelle di Gesù Cristo confuta in modo alcuno la verginità perpetua della Beata Vergine Maria. Occorre dunque mirare la prova donde Maria Santissima ebbe nessun altro figliolo e donde ella è una vergine perpetua.

GIOVANNI 19:26 DIMOSTRA CHE MARIA SANTISSIMA EBBE NESSUN ALTRO FIGLIOLO OLTRE A GESÙ CRISTO

Mentre moriva in croce Gesù Cristo affidò Sua Madre alla cura di San Giovanni Apostolo.

Giovanni 19:26-27: "Laonde Gesù, veggendo quivi presente sua madre, e il discepolo ch'egli amava, disse a sua madre: **Donna, ecco il tuo figliuolo! Poi disse al discepolo: Ecco tua madre! E da quell'ora quel discepolo l'accolse in casa sua.**"

Gli studiosi hanno osservato che tale fu un atto formale di affidamento (Geremia Matatics, Citazione aperta). Gesù Cristo affidò Sua Madre a San Giovanni acciocché egli si potesse prendere cura di lei. Qualora Maria Santissima avesse avuto altri figlioli, come sostenuto dai Protestanti, Gesù Cristo non avrebbe detto a San Giovanni di assumere Maria Santissima come Madre. Ella sarebbe stata affidata alla cura di qualcuno dei Suoi tanti "fratelli". Il fatto donde Gesù Cristo affidò Maria Santissima a San Giovanni dimostra che ella non ebbe altri figlioli.

I Protestanti tentano di rispondere a ciò argomentando l'assurdità per cui i "fratelli" di Gesù Cristo non erano dei credenti, indi spingendolo ad affidarla a San Giovanni. Tuttavia, ciò è confutato da Atti 1:14. Esso indica che i "fratelli" di Gesù Cristo erano dei credenti. Gesù Cristo sapeva certamente che essi erano o che essi sarebbero divenuti dei credenti, sicché, Egli non la avrebbe affidata a San Giovanni qualora essi fossero stati Suoi fratelli consanguinei.

È anche assai significativo notare che allorché Gesù Cristo fu ritrovato nel tempio all'età di 12 anni da Maria Santissima e da San Giuseppe nessuna indicazione circa altri loro presunti figlioli è fornita, Luca 2:41-51. L'indicazione è quella per cui Egli fu Figliolo unico. Egli è anche descritto come il Figliolo di

Maria, Marco 6:3, non come un Figliolo di Maria. Non una volta è Maria Santissima detta avere avuto altri figlioli.

LA RISPOSTA DI MARIA SANTISSIMA ALL'ANGELO IN LUCA 1 INDICA CHE ELLA AVEVA PRESO IL VOTO DI VERGINITÀ PERPETUA

Luca 1:30-34: "E l'angelo le disse: Non temere, Maria, perciocché tu hai trovata grazia presso Iddio. Ed **ecco tu concepirai nel seno, e partorirai un figliuolo**, e gli porrai nome Gesù. Esso sarà grande, e sarà chiamato Figliuolo dell'Altissimo; e il Signore Iddio gli darà il trono di Davide, suo padre. Ed egli regnerà sopra la casa di Giacobbe, in eterno; e il suo regno non avrà mai fine. **E Maria disse all'angelo: Come avverrà questo, poiché io non conosco uomo?**"

L'angelo apparve a Maria Santissima e le disse che ella avrebbe concepito e dato alla luce un Figliolo. Maria Santissima rispose dicendo: "Come potrà essere ciò, visto che io non conosco uomo?". Il significato effettivo è il seguente: **"Come potrà essere ciò dacché io sono vergine?"**. Come poté essere ciò? Maria Santissima conosceva il modo per cui si concepiscono i figlioli. La sua risposta avrebbe avuto un senso solamente qualora ella avesse preso un voto perpetuo di verginità. Ella domandò come avrebbe potuto concepire da vergine.

Andrebbe anche sottolineato che il fidanzamento di Maria Santissima con San Giuseppe non contraddice la nozione per cui ella prese tale voto. La condotta morale dell'epoca dettava che le donne promessesì alla verginità detenessero un protettore maschio che custodisse e rispettasse il voto. Tale fu il ruolo di San Giuseppe.

È INIMMAGINABILE CHE L'ARCA DELLA NUOVA ALLEANZA ABBIA AVUTO CONTATTI SESSUALI

Si è già osservata la realtà per la quale la Sacra Bibbia insegna chiaramente che Maria Santissima è l'Arca della Nuova Alleanza. In quanto creatura più sacra sulla Terra e portatrice dell'Altissimo è totalmente incongruo, completamente al di fuori della dignità e del ruolo dell'Arca della Nuova Alleanza, pensare che ella possa avere avuto contatti sessuali. Di modo da preparare il popolo per l'arrivo di Dio sul Monte Sinai Mosè dichiarò ciò che seguita:

Esodo 19:14-15: "E Mosè scese dal monte al popolo, e santificò il popolo, ed essi lavarono i lor vestimenti. Ed egli disse al popolo: **Siate pronti per lo terzo giorno; non vi accostate a donna.**"

Si legge quanto segue con riguardo all'episodio per il quale Re Davide si trovava in fuga ed in necessità di pane dal sacerdote:

1 Samuele 21:4 (1 Re 21:4 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "E il Sacerdote rispose a Davide, e disse: Io non ho a mano alcun pan comune, ma bene ho del pane sacro; **i fanti si sono eglino almen guardati da donne?**"

L'Arca della Nuova Alleanza fu creata per una più sublime e sacra ragione e mai avrebbe potuto avere contatti sessuali. Uzza fu ammazzato per avere meramente toccato l'Arca della Vecchia Alleanza dinnanzi all'espresso divieto di farlo, 2 Samuele 6:6-8 (2 Re 6:6-8 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini).

EZECHIELE 44 E LA PROFEZIA DEL CANCELLO CHIUSO È UNA PROFEZIA DELLA VERGINITÀ PERPETUA DI MARIA SANTISSIMA

Ezechiele 44:2: "E il Signore mi disse: **Questa porta sarà chiusa, e non si aprirà, e niuno entrerà per essa; perciocché il Signore Iddio d'Israele è entrato per essa; perciò resterà chiusa.**"

In sede si osserva che il Cristo Signore sarebbe passato per tale cancello e che nessun altro uomo sarebbe passato tramite esso. Tale è una profezia circa la verginità perpetua di Maria Santissima. Ella sarebbe stato il

cancello chiuso, attraverso il quale il Cristo Signore sarebbe passato. Tale è una ragione nelle scritture Cattoliche tradizionali per cui Maria Santissima è anche appellata **il Cancello del Paradiso**.

LA VERGINITÀ PERPETUA DI MARIA SANTISSIMA VENIVA FERMAMENTE SOSTENUTA NELLA CHIESA CATTOLICA ANTICA

Concilio di Costantinopoli II, 553 DC, Canone 6: "Chiunque dovesse dire che la Santa, Gloriosa e **Sempre Vergine** è detta Portatrice di Dio mediante una disapplicazione di linguaggio e non veramente... che egli sia anatema."

Alcuni Protestanti e la più parte dei membri della chiesa "Ortodossa" Orientale sostengono di onorare il Concilio di Costantinopoli II. Esso fu il quinto concilio ecumenico. Come si osserva, esso insegnò chiaramente la verginità perpetua di Maria Santissima.

Papa San Martino I, Concilio Lateranense I, 649 DC, Canone 3: "Chiunque dovesse non confessare veramente e propriamente, in accordo con i santi padri, che la Santa Madre di Dio, **Sempre Vergine** ed immacolata Maria nel primissimo dei secoli concepì senza seme, ovvero mediante lo Spirito Santo, Dio il Verbo Medesimo specificatamente e veramente, Il Quale nacque da Dio Padre prima di tutti i secoli, e che ella Lo sorresse incorrottamente, **rimanendo la sua verginità indistruttibile anche dopo la Sua nascita**, che egli sia anatema." [5]

La Chiesa Cattolica antica credeva nella verità donde Maria Santissima è vergine perpetua. Nel IV secolo DC San Girolamo, il padre Ecclesiastico dell'erudizione Biblica e colui cui tradusse la Sacra Bibbia in Latino, difese tale verità dagli attacchi di Elvetico, un eretico il quale la negava. Come già menzionato, anche i primi Protestanti, Martin Lutero, Giovanni Calvino ed Ulrico Zuinglio inclusi, accettavano la verginità perpetua di Maria Santissima.

L'EVIDENZA BIBLICA A FAVORE DELL'ASSUNZIONE CORPOREA DI MARIA SANTISSIMA IN CIELO ED IL SUO REGNO COME REGINA DEL CIELO

La Chiesa Cattolica insegna che dopo la sua vita in Terra la Beata Vergine Maria fu assunta corpo ed anima in Cielo. Il suo corpo non rimase nella tomba e non soffrì corruzioni della carne, poiché tale è una punizione per i detentori del Peccato Originale, che ella non ebbe. Giacché ella fu libera da tutto il Peccato Originale, oltretutto l'Arca privilegiata, Maria Santissima fu assunta direttamente in Cielo, corpo ed anima. Tale è appellato il dogma Cattolico dell'Assunzione corporea di Maria Santissima.

Gli acattolici affermano che non vi è evidenza nella Sacra Bibbia a favore dell'Assunzione di Maria Santissima. Al contrario, una descrizione di essa è localizzabile in Apocalisse capitolo 12:

Apocalisse 12:1: "Poi **apparve un gran segno nel cielo: una donna intorniata del sole**, di sotto a' cui piedi era la luna, e sopra la cui testa era una corona di dodici stelle."

La donna di Apocalisse 12 significa una serie cose. I padri Ecclesiastici la comprendevano significare la Madre di Gesù Cristo; essi, ad un certo livello, la comprendevano significare anche la Chiesa Cattolica. Vi è nessun dubbio per cui essa significa sì Maria Santissima, poiché il Figliolo di tale donna è Colui Il Quale è detto governare tutte le nazioni con un bastone di ferro, Apocalisse 12:5. Tale è Gesù Cristo, ovviamente, sicché, la Madre deve essere la Beata Vergine Maria. Pertanto, Apocalisse capitolo 12 fornisce una chiara visione di Maria Santissima assunta in Cielo e posta come Regina del Cielo.

La Sacra Bibbia avanza anche una parvenza dell'Assunzione di Maria Santissima in Salmi 132:8 (Salmi 131:8 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini).

Salmi 132:8 (Salmi 131:8 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "**Levati, Signore; Tu, e l'Arca della tua forza, per entrar nel tuo riposo.**"

Tale interessante salmo discute del Signore e dell'Arca come salenti e venenti trasportati verso un luogo di riposo permanente. Tale è un'immagine dell'Assunzione, in quanto Gesù Cristo è il Signore e Maria Santissima la Nuova Arca, come dimostrato. Entrambi sono menati in Cielo, corpo ed anima. Gesù Cristo ascese da solo, Maria Santissima fu assunta da Gesù Cristo.

Attesoché l'Arca della Vecchia Alleanza è detta essere trasportata via verso un luogo di riposo quanto di più lo potrebbe essere l'Arca della Nuova ed eterna Alleanza allora? Si osserva ancora che l'Arca è detta essere santificata.

L'ASSUNZIONE DI MARIA SANTISSIMA IN CIELO CONSEGUE LOGICAMENTE DALLA SUA PRESERVAZIONE DAL PECCATO

L'Assunzione corporea di Maria Santissima scorre logicamente dalla sua preservazione da qualunque peccato: Originale ed attuale. La corruzione della carne nella tomba è una conseguenza del Peccato Originale, Genesi 3:19. La più parte dei Protestanti converrebbe a riguardo. In qualità di Arca della Nuova Alleanza Maria Santissima non detenne il Peccato Originale. Come risultato, ella venne liberata dalle sue conseguenze. Ne consegue la realtà donde Iddio non permise che il suo corpo subisse corruzione.

Salmi 16:10 (Salmi 15:10 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "Perciocché tu non lascerai l'anima mia nel sepolcro, **E non permetterai che il tuo Santo senta la corruzione della fossa.**"

Tale salmo, discutente l'aneddoto per cui Iddio non avrebbe permesso al Suo Prediletto di subire corruzione, è citato nel Nuovo Testamento, in Atti capitolo 2. Esso si riferisce a Gesù Cristo.

Atti 2:31: "antivedendo le cose avvenire, parlò della **risurrezion di Cristo**, dicendo che **l'anima sua non è stata lasciata ne' luoghi sotterra, e che la sua carne non ha veduta corruzione.**"

Parimenti, per il fatto che Maria Santissima era stata creata priva di qualunque peccato ella non soffrì alcuna corruzione della carne nella tomba e fu assunta corpo ed anima in Cielo.

L'ARCA DELLA VECCHIA ALLEANZA FU FATTA DI LEGNO INCORRUTTIBILE

L'Arca della Vecchia Alleanza fu costruita con un incorruttibile legno di acacia, di setim o fittim.

Esodo 25:10: "Facciano adunque un'Arca di legno di Sittim, la cui lunghezza sia di due cubiti e mezzo, e la larghezza di un cubito e mezzo, e l'altezza di un cubito e mezzo."

Tale tipologia di legno di acacia è così estremamente duratura che la Septuaginta, la versione Greca del Vecchio Testamento, traduce effettivamente tale parola come **legno incorruttibile o non scandente**. Attesoché l'Arca della Vecchia Alleanza era incorruttibile quanto di più potrebbe esserlo l'Arca della Nuova Alleanza? Iddio prescrisse specificatamente del legno incorruttibile per la costruzione dell'Arca della Vecchia Alleanza perciocché essa sarebbe servita come prefigurazione dell'incorruttibile corpo e dell'incorruttibile anima della Nuova Arca, la Beata Vergine Maria.

L'ASSUNZIONE CORPOREA DI MARIA SANTISSIMA NON CONTRADDICE LE REALTÀ BIBLICHE

Taluna gente considera l'ipotesi per cui Maria Santissima possa essere stata miracolosamente assunta in Cielo, corpo ed anima, assai visionaria. Ciò malgrado, la Sacra Bibbia detta che il Profeta Elia venne miracolosamente trasportato via in Cielo, 2 Re 2:1, 11 (4 Re 2:1, 11 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini). Si legge anche che Enoch venne miracolosamente trasportato via di modo da camminare assieme a Dio, Ebrei 11:5 e Genesi 5:24. Oltre ad essere un articolo dell'antica religione Cristiana, è in aggiunta nella Sacra Bibbia chiaramente insegnato che tutti gli uomini, sia buoni che malvagi, saranno miracolosamente riuniti ai loro corpi al tempo del giudizio finale, per la risurrezione dei giusti e dei reprobri, 1 Corinzi 15. Laonde, non è in alcun modo contrario alle realtà Bibliche, bensì corrisponde loro precisamente, credere nella verità donde

Maria Santissima fu assunta in Cielo, perciocché ella è l'Arca perfetta di Dio, senza peccato.

LA SACRA BIBBIA INDICA CHE MARIA SANTISSIMA È LA **REGINA MADRE** PRESSO IL REGNO DI GESÙ CRISTO

Iddio stabilì un'alleanza con Re Davide al fine di stabilire un regno. La monarchia Davidica, il Regno di Dio in Terra, fu intesa come prototipo del Regno spirituale di Dio, il quale sarebbe stato stabilito da Gesù Cristo. È per ciò che Gesù Cristo è appellato il Figliolo di Davide nei Santi Vangeli. È per ciò che San Pietro stesso in Atti 2:30 afferma che Gesù Cristo siede sul trono di Re Davide. Luca 1:32 detta ciò segue rispetto a Gesù Cristo:

Luca 1:32: "Esso sarà grande, e sarà chiamato Figliuolo dell'Altissimo; **e il Signore Iddio gli darà il trono di Davide, suo padre.**".

Nella monarchia Ebraica, **la più possente, onorata ed importante donna del regno era la madre del re. Ella era conosciuta come la regina madre.** In Ebraico, ella era appellata **la gebirah**. La gebirah, la regina madre del regno, possedeva una possanza di influenza unica sul re. La sua influenza, la sua possanza ed il suo prestigio sorpassavano persino quelli della moglie del re. Si osserva chiaramente l'unica influenza possanza della **regina madre** in 1 Re 1 e 2 (3 Re 1 e 2 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini).

La madre di Re Salomone era Betsabea. La possanza e l'influenza di Betsabea come regina madre era così grande che Adonia le dichiarò ciò che segue:

1 Re 2:17 (3 Re 2:17 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "Ed egli le disse: **Deh! di' al re Salomone, (perciocché egli non te lo disdirà),** ch'egli mi dia Abisag Sunamita per moglie."

Adonia comprese la posizione e la possanza della regina madre. Tuttavia, la richiesta avanzata da Adonia era irragionevole. Adonia voleva sposare Abisag, la quale era stata l'ultima moglie di Re Davide. Prendendola in moglie Adonia avrebbe potuto pretendere il trono di Re Salomone. È per ciò che il re non avrebbe potuto concedere tale richiesta.

Malgrado la richiesta di Adonia fosse irragionevole e malgrado che essa sarebbe mai stata concessa dal re ciò dimostra come il fatto per cui la regina madre deteneva un'unica e profonda possanza di influenza sul re sia stato riconosciuto. L'influenza era talmente grande che Adonia affermò: "Egli non ti può negare alcunché."

I prossimi versi proiettano ancora più luce su tale verità. In 1 Re 2:19 (3 Re 2:19 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini) si legge che Betsabea, la regina madre, entrò per parlare con Re Salomone di modo da domandare lui un favore. Allorché ella entrò **il re si inchinò dinnanzi a lei ed ordinò che un trono le venisse preparato di fianco a lui.**

LA SACRA BIBBIA DIMOSTRA CHE LA REGINA MADRE DETENEVA UN TRONO ED UN ONORE UNICO

1 Re 2:19-20 (3 Re 2:19-20 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "Batseba dunque venne al re Salomone, per parlargli per Adonia. **E il re si levò a incontrarla, e le s'inchinò. Poi si pose a sedere sopra il suo trono, e fece mettere un seggio per sua madre; ed ella si pose a sedere alla man destra di esso.** Ed ella disse: Io ho da farti una piccola richiesta, non disdirmela. E il re le disse: **Falla pure, madre mia; perciocché io non te la disdirò.**"

Come osservabile, la Sacra Bibbia insegna che la regina madre veniva onorata su di un trono insieme al re. Ella non era uguale al re, ovviamente, ella veniva però onorata assieme a lui come regina del regno. Si osserva in sede una perfetta descrizione dello stato di Regina della Beata Vergine Maria e della sua influenza sul Re. Ella è la Regina Madre del Regno del Cielo di Gesù Cristo. Maria Santissima è infinitamente inferiore al suo Figliolo Divino. Ciò malgrado, ella è l'Arca perfetta, la Regina del Cielo e della Terra.

È per ciò che Maria Santissima detiene una tale possanza in Cielo sotto la reggenza del suo Figliolo Divino, una possanza ed influenza essente ancora più grande di quella che la regina madre del Vecchio Testamento deteneva sul re. Tale è il motivo per cui è veramente effettivo domandarle favori: cosicché ella possa domandarli a Gesù Cristo. Nel Regno del Cielo di Gesù Cristo ella è posta affianco a Lui come Regina del Cielo e della Terra.

In Salmi 45 (Salmi 44 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini) si osserva anche una referenza al trono di Dio ed alla Regina reggente assieme a Lui:

Salmi 45:6, 9 (Salmi 44:6, 9 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "O Dio, il tuo trono è in sempiterno; Lo scettro del tuo regno è uno scettro di dirittura... Figliuole di re sono fra i tuoi onori; **La Sposa è alla tua man destra, adorna d'oro di Ofir.**"

SONO IL SANTO ROSARIO E LE AVE MARIA LE VANE RIPETIZIONI CONDANNATE DA GESÙ CRISTO?

Taluni acattolici affermano che la preghiera Cattoliche, come l'Ave Maria ed il Santo Rosario, cadono sotto la denuncia di Gesù Cristo.

Matteo 6:7-8: "Ora, quando farete orazione, **non usate soverchie dicerie**, come i pagani; perciocché pensano di essere esauditi per la moltitudine delle lor parole. Non li rassomigliate adunque; perciocché il Padre vostro sa le cose di che voi avete bisogno, innanzi che gliele chiediate."

Siccome per le altre obiezioni analizzate anche tale obiezione è confutata da una considerazione più approfondita della Sacra Bibbia. Il migliore esempio utile di modo da confutare l'obiezione Protestante circa tale punto è probabilmente Apocalisse 4:8.

Apocalisse 4:8: "E i quattro animali aveano per uno sei ale d'intorno, e dentro erano pieni d'occhi; **e non restano mai, né giorno, né notte, di dire: Santo, Santo, Santo è il Signore Iddio, l'Onnipotente** che era, che è, che ha da venire!"

Gli angeli in Cielo ripetono continuamente, giorno e notte: "Santo, santo, santo.". Tanto perciocché tutte le preghiere contenenti ripetizioni siano **pagane**. L'asserzione non potrebbe essere più errata.

In Matteo 6:7 Gesù Cristo non condanna le preghiere contenenti delle parole ripetute, né condanna Egli delle ripetizioni multiple della medesima preghiera, come la recita del Padre Nostro o dell'Ave Maria 5 volte di fila, ad esempio: no; Egli denuncia le pratiche peculiari ai pagani. I pagani presumevano che essi potessero appagare i loro falsi dei mediante la loro eloquenza ed i loro discorsi elaborati. Essi pensavano che dovessero pronunciare le cose, le parole ed i nomi corretti in determinati giorni di modo da evitare che i loro falsi dei non li ascoltassero o non rimembrassero le loro esigenze. Gesù Cristo denunciò il loro paganesimo. Egli insegnò che il vero Dio conosce tutte le cose.

Esistono delle altre osservazioni che obliterano l'obiezione Protestante circa tale materia. In Salmi 136 (Salmi 135 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini) viene offerta una preghiera di lodi e di ringraziamenti ripetente la medesima frase ben 26 volte di fila: "Poiché la Sua misericordia perdura per sempre."

Salmi 136:1-26 (Salmi 135:1-26 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "Celebrate il Signore; perciocché egli è buono; **Perciocché la sua benignità è in eterno**. Celebrate l'Iddio degl'iddii; **Perciocché la sua benignità è in eterno**. Celebrate il Signore de' signori; **Perciocché la sua benignità è in eterno**. Celebrate colui che solo fa meraviglie grandi; **Perciocché la sua benignità è in eterno**. Colui che ha fatti i cieli con intendimento; **Perciocché la sua benignità è in eterno**. Colui che ha distesa la terra sopra le acque; **Perciocché la sua benignità è in eterno**. Colui che ha fatti i gran luminari; **Perciocché la sua benignità è in eterno**. Il sole, per avere il reggimento del giorno; **Perciocché la sua benignità è in eterno**. La luna e le stelle, per avere i reggimenti della notte; **Perciocché la sua benignità è in eterno**. Colui che percosse gli Egizi ne' lor primogeniti; **Perciocché la sua benignità è in eterno**. E trasse fuori Israele del mezzo di loro;

Perciocché la sua benignità è in eterno. Con man potente, e con braccio steso; **Perciocché la sua benignità è in eterno.** Colui che spartì il Mar rosso in due; **Perciocché la sua benignità è in eterno.** E fece passare Israele per lo mezzo di esso; **Perciocché la sua benignità è in eterno.** E traboccò nel Mar rosso Faraone ed il suo esercito; **Perciocché la sua benignità è in eterno.** Colui che condusse il suo popolo per lo deserto; **Perciocché la sua benignità è in eterno.** Colui che percosse re grandi; **Perciocché la sua benignità è in eterno.** Ed uccise re potenti; **Perciocché la sua benignità è in eterno.** Sihon, re degli Amorrei; **Perciocché la sua benignità è in eterno.** Ed Og, re di Basan; **Perciocché la sua benignità è in eterno.** E diede il lor paese in eredità; **Perciocché la sua benignità è in eterno.** In eredità ad Israele, suo servitore; **Perciocché la sua benignità è in eterno.** Il quale, quando siamo stati abbassati, si è ricordato di noi; **Perciocché la sua benignità è in eterno.** E ci ha riscossi da' nostri nemici; **Perciocché la sua benignità è in eterno.** Il quale dà il cibo ad ogni carne; **Perciocché la sua benignità è in eterno.** Celebrate il Signore de' cieli; **Perciocché la sua benignità è in eterno."**

Gesù Cristo ripeté la medesima preghiera 3 volte di fila allorché pregò Suo Padre nell'Orto dei Getsemani. Ciò può essere letto in Matteo 26:39, in Matteo 26:42 ed in Matteo 26:44. In Matteo 20:29-33 Gesù Cristo risponde alla ripetuta preghiera degli uomini ciechi implorantiLo di avere pietà di essi.

Come osservabile, la Sacra Bibbia contiene molti esempi per i quali preghiere al vero Dio sono ripetute. Esse non costituiscono le **vane ripetizioni** dei pagani. Anzi, le preghiere della Chiesa Cattolica rivolte a Maria Santissima nell'Ave Maria e nel Santo Rosario sono vaticinate da Maria Santissima stessa in Luca 1.

La preghiera dell'Ave Maria: "Ave o Maria, piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen."

Luca 1:46-48: "E Maria disse: **L'anima mia magnifica il Signore;** E lo spirito mio festeggia in Dio, mio Salvatore. Poiché egli ha riguardato alla bassezza della sua servente Perciocché, ecco, **da ora innanzi tutte le età mi predicheranno beata."**

Solamente la Chiesa Cattolica adempie tale profezia, ovviamente, la quale concerne tutte le generazioni della vera Chiesa Universale.

NELLA SACRA SCRITTURA L'UNICO ED IMMACOLATO CUORE DI MARIA SANTISSIMA RICEVE UN'ATTENZIONE UNICA

La Chiesa Cattolica onora e sparge devozione all'Immacolato Cuore di Maria Santissima. Ella detiene il cuore più puro fra tutti gli esseri umani mai vissuti. Siccome lo era l'Arca della Vecchia Alleanza anche la devozione all'Immacolato Cuore di Maria Santissima è assai possente presso Dio. Taluni acattolici condannano tale devozione come non Biblica. Al contrario, solamente il cuore di Maria Santissima è menzionato specificatamente nel Nuovo Testamento. Il cuore di nessun'altra buona o santa persona riceve il tipo di attenzione offerta nei Santi Vangeli al cuore di Maria Santissima. Il suo cuore è unico fra gli esseri umani perciocché esso è mai stato contaminato dal peccato.

Luca 2:18-19: "E tutti coloro che li udirono si maravigliarono delle cose ch'eran lor dette da' pastori. **E Maria conservava in sé tutte queste parole, conferendole insieme nel cuor suo."**

Luca 2:51: "Ed egli discese con loro, e venne in Nazaret, ed era loro soggetto. **E sua madre riserbava tutte queste parole nel suo cuore."**

Anche l'anima unica di Maria Santissima riceve una menzione speciale nella Sacra Scrittura.

Luca 2:35: "(ed **una spada trafiggerà a te stessa l'anima**); acciocché i pensieri di molti cuori sieno rivelati."

MARIA SANTISSIMA È LA MADRE DI DIO

È sorprendente il fatto per cui così tanti acattolici sono turbati dall'appellativo **Maria Santissima Madre di Dio**. Essi ammettono che Maria Santissima è la Madre di Gesù Cristo, bensì argomentano che ella non debba essere considerata **la Madre di Dio**. I Protestanti sostenenti che Maria Santissima non sia la Madre di Dio non sembrano realizzare come non sia logicamente continuo credere nella verità donde Gesù Cristo è Dio e negare simultaneamente la realtà per cui Maria Santissima è la Madre di Dio. Tale posizione nega effettivamente la Divinità di Gesù Cristo, Il Quale è **una Persona Divina con 2 nature**.

Fatto: **Gesù Cristo è Dio**. La Sacra Bibbia lo insegna in molti punti: Giovanni 1:1; Giovanni 20:28; Giovanni 8:58; Isaia 9:6 e così via.

Fatto: **Maria Santissima è la Madre di Gesù Cristo**. La Sacra Bibbia lo insegna in molti punti: Luca 1:31; Matteo 1:25 e così via.

Conclusione innegabile: **Maria Santissima è la Madre di Dio**.

Luca 1:31-32: "Ed ecco tu concepirai nel seno, **e partorirai un figliuolo**, e gli porrai nome Gesù. Esso sarà grande, e sarà chiamato **Figliuol dell'Altissimo**; e il Signore Iddio gli darà il trono di Davide, suo padre."

Isaia 7:14: "Perciò, il Signore stesso vi darà un segno: Ecco, **la Vergine concepirà, e partorirà un Figliuolo; e tu chiamerai il suo nome Emmanuele [Dio con noi]**."

La Sacra Bibbia indica che Maria Santissima è la Madre di Emmanuele, significante **Dio con noi**.

Luca 1:43: "[Disse Santa Elisabetta]: E donde mi vien questo, **che la madre del mio Signore venga a me?**"

Anche Santa Elisabetta affermò la verità per cui Maria Santissima è la Madre del Cristo Signore. Tale è l'Un Signore Gesù Cristo, Il Quale è Dio.

Efesini 4:5: "V'è un unico **Signore**, una fede, un battesimo;"

Giovanni 20:28: "E Toma rispose, e gli disse: **Signor mio, e Iddio mio!**"

Ciò dovrebbe essere abbastanza semplice. Purtroppo, ciò non è sufficiente per alcune persone. L'errore Protestante circa tale punto deve essere fronteggiato in maniera più completa e quindi confutato.

I Protestanti osservano che la natura Divina, la natura di Dio, è eterna e priva di un inizio. Ciò è certamente vero. **Giacché la natura di Dio è eterna e certamente non proveniente da Maria Santissima**, essi argomentano, **Maria Santissima non può essere appellata la Madre di Dio**. Tale è l'argomentazione centrale avanzata dai Protestanti circa tale punto. Esso è un'argomentazione assai fallata.

L'errore Protestante circa tale punto deriva dall'attribuire alla Persona del Figliolo di Dio **solamente ciò che appartiene alla Sua natura Divina**. Si tratta di fallire nell'attribuire alla Persona del Figliolo di Dio anche **ciò che concerne od appartiene alla Sua natura umana**.

Giacché il Figliolo di Dio è veramente divenuto uomo il fallire nell'attribuirGli anche ciò che appartiene alla Sua natura umana fa sì che essi neghino effettivamente la realtà donde Gesù Cristo è allo stesso tempo vero Dio e vero uomo. Il Figliolo di Dio, Gesù Cristo, è una Persona Divina, la seconda Persona della Santissima Trinità, con 2 nature. Egli è sia vero Dio che vero uomo. Gesù Cristo **non** è un uomo unitoSi a Dio od ispirato da Dio: no; Egli è vero Dio, **Il Quale divenne uomo**.

Giovanni 1:14: "E **la Parola è stata fatta carne**, ed è abitata fra noi (e noi abbiam contemplata la sua gloria, gloria, come dell'unigenito proceduto dal Padre), piena di grazia, e di verità."

Gesù Cristo non è meramente un essere umano speciale detenente un'ispirazione ed una connessione unica

con il Verbo di Dio, il Figliolo di Dio: no; Egli è **il Verbo di Dio incarnato**. Pertanto, attribuire al Figliolo di Dio solamente ciò che appartiene specificatamente alla Sua natura Divina e non ciò che applicasi alla Sua assunta natura umana, come fanno i Protestanti allorquando essi negano che Maria Santissima è la Madre di Dio, è **dividere Gesù Cristo in 2** persone distinte.

Nel V secolo DC esisteva un certo eretico appellato Nestorio. Egli argomentava nella stessa maniera dei Protestanti odierni circa tale materia. Egli sosteneva che Maria Santissima non dovesse essere appellata **Teotocos**, Madre o Portatrice di Dio, bensì solamente **Cristotocos**, Portatrice del Cristo. La Chiesa Cattolica riconobbe immediatamente l'eresia di Nestorio e la condannò nel 431 DC durante il Concilio di Efeso. La falsa visione di Nestorio venne dalla Chiesa Cattolica riconosciuta essere l'eresia la quale la Sacra Bibbia condanna come la **dissolvenza** di Gesù Cristo o l'**Anticristo**. Tale falsa idea **dissolve** il Cristo, separando dalla Sua una Persona ciò che appartiene alla Sua natura umana. **Ciò risulta nella divisione di Gesù Cristo in 2 persone e nella posizione per la quale Gesù Cristo, piuttosto che essere una Persona Divina essente divenuta uomo, fu solamente un uomo avente portato od essente stato ispirato dalla Persona di Dio**. Tale eresia risulta nell'adorazione dell'uomo e nell'adorazione di 2 pretesi figlioli di Dio. La Chiesa Cattolica vide chiaramente ciò per quello che era e la condannò.

Concilio di Costantinopoli II, 553 DC: "**Il santo sinodo di Efeso... ha pronunciato sentenza contro l'eresia di Nestorio...** e contro tutti coloro i quali avrebbero dopo potuto... adottare le medesime opinioni da lui sostenute... Esse esprimono queste falsità contro i veri dogmi della Chiesa, **offrendo adorazione a 2 figlioli**, tentando di dividere ciò che non può essere diviso **ed introducendo sia in Cielo che in Terra l'offesa dell'adorazione dell'uomo**. Nondimeno, la sacra compagine degli spiriti celesti adora assieme a noi solamene **un Signore Gesù Cristo**."

Concilio di Efeso, 431 DC, Canone 5: "**Dovesse chiunque affermare che il Cristo sia stato un uomo avente sorretto Dio e non piuttosto in verità Dio**, essendo per natura un Figliolo, anche mentre 'la Parola diveniva carne', reso partecipe al sangue ed alla carne precisamente come noi, che egli sia anatema."

Gesù Cristo non è 2 persone differenti. Egli è **una Persona Divina** con 2 nature. **Pertanto, ciò che accade alla Sua natura umana accade veramente alla Sua una Persona**. La Sua Persona fu concepita nella Sua umanità da Maria Santissima, per nascere dipoi. Ella è pertanto veramente Sua Madre: la Madre di Dio.

Il significato presente in tale verità è struggente. Come da sempre insegnato dalla Chiesa Cattolica, il Figliolo di Dio, eterno ed uguale al Padre, ebbe 2 nascite. Egli nacque prima di tutti i tempi e dall'eternità da Dio Padre, Giovanni 16:28 e Giovanni 8:42. Egli nacque nei tempi, come uomo, da Maria Santissima, Sua Madre. Solamente Maria Santissima possiede tale inscrutabile connessione con Dio, con una Persona della Santissima Trinità. È da tale verità, donde ella è veramente Madre di Dio, che tutte le sue altre peculiari prerogative ed i suoi unici privilegi provengono.

CONCLUSIONE CIRCA L'INSEGNAMENTO BIBLICO SU MARIA SANTISSIMA

Tali sono le ragioni Bibliche per cui la Chiesa Cattolica ha sempre riconosciuto l'importanza e la necessità della devozione alla Beata Vergine Maria. Ella è la nuova Eva, la Nuova Arca, il vaso puro, il cancello chiuso e la Madre di Dio. Fallire nell'avere devozione a lei è equivalente ad un uomo del Vecchio Testamento rifiutantesi di venerare l'Arca della Vecchia Alleanza o rifiutantesi di marciare dietro ad essa prima di una battaglia. Tale uomo sarebbe finito preda dei nemici di Dio e sarebbe finito per essere separato dal campo del popolo di Dio.

1 Samuele 4:22 (1 Re 4:22 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "Disse adunque: La gloria è stata trasportata d'Israele; perciocché l'Arca di Dio è stata presa."

Note di fine sezione 2:

[1] Le "traduzioni" Protestanti del passaggio sono leggermente differenti. Le "Sacre Bibbie" Protestanti rendono la parte finale del passaggio in una maniera per cui **il Seme** della donna avrebbe schiacciato la testa

del serpente, mentre le traduzioni Cattoliche della Sacra Bibbia dettano che **ella, la donna**, avrebbe schiacciato la testa del serpente. Un'ambiguità nel testo Ebraico rende tale tema una materia di dibattito tra gli studiosi. Comunque sia, molti degli antichi padri Ecclesiastici concordavano circa la resa Cattolica tradizionale di **ella**. Ad ogni modo, anche se si concedesse, per scopo di discussione, la "traduzione" Protestante l'osservazione circa Maria Santissima essente la **donna** definitiva in opposizione al serpente rimarrebbe perfettamente intatta, poiché i Protestanti traducono la prima parte del passaggio siccome lo fanno i Cattolici.

[2] www.wesley.nnu.edu/biblical_studies/tyndale.

[3] A. Robertson, Disegni di parole del Nuovo Testamento [Word pictures of the New Testament], Luca 1:28, SUA.

[4] Citato in Guglielmo Most, Fratelli e sorelle di Gesù [Brothers and sisters of Jesus], SUA.

[5] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 256.

3. San Pietro: primo Papa

IN MATTEO 16 GESÙ CRISTO DONA LE CHIAVI DEL REGNO DEL CIELO A SAN PIETRO

Matteo 16:16-19: "E Simon Pietro, rispondendo, disse: Tu sei il Cristo, il Figliuol dell'Iddio vivente. E Gesù, rispondendo, gli disse: Tu sei beato, o Simone, figliuol di Giona, poiché la carne ed il sangue non t'hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è ne' cieli. **Ed io altresì ti dico, che tu sei Pietro, e sopra questa pietra io edificherò la mia chiesa, e le porte dell'inferno non la potranno vincere. Ed io ti darò le chiavi del regno dei cieli; e tutto ciò che avrai legato in terra sarà legato ne' cieli, e tutto ciò che avrai sciolto in terra sarà sciolto ne' cieli.**"

Gesù Cristo donò le chiavi del Regno del Cielo a San Pietro, dichiarando che qualunque cosa avrebbe egli legato in Terra essa sarebbe stata legata in Cielo e che qualunque cosa avrebbe egli sciolto in Terra essa sarebbe stata sciolta in Cielo. Quantunque tutti i 12 Apostoli fossero ivi riuniti per tale riunione Gesù Cristo dichiarò tali cose a San Pietro.

PARLANDO A SAN PIETRO GESÙ CRISTO AFFERMÒ CHE EGLI AVREBBE EDIFICATO LA SUA CHIESA UNIVERSALE SU DI QUELLA STESSA PIETRA

Gesù Cristo affermò: "Tu sei Pietro e **su questa pietra io edificherò la mia Chiesa Universale.**". La parola Greca per **questa**, nel senso di **questa pietra**, è il pronome dimostrativo **taute**. In tale contesto esso significa **questa stessa pietra o questa vera e propria pietra**. **Taute** è utilizzata allorché **si desidera richiamare l'attenzione con enfasi speciale su di un determinato oggetto, sia in prossimità fisica del narratore che nel contesto letterale dell'autore.** [1] Nell'Anglosassone versione della "Sacra Bibbia" di Re Giacomo **taute** in 1 Corinzi 7:20 è tradotta come **la medesima** ed in 2 Corinzi 9:4 come **questa medesima**.

Laonde, l'affermazione di Gesù Cristo nei confronti di San Pietro detenne tale significato: "Tu sei Pietro e su **questa medesima pietra** Io edificherò la Mia Chiesa Universale". Dal contesto fornito **questa pietra** si riferisce naturalmente a San Pietro. Capì ancora che Gesù Cristo cambiò il nome di San Pietro da Simone ad uno significante pietra, si osserva dell'altro circa tale punto di seguito.

IL CAMBIAMENTO DEL NOME DI SAN PIETRO

Gesù Cristo cambiò il nome di San Pietro da Simone a Pietro proprio prima che Egli potesse dichiarare: "Su questa pietra Io edificherò la Mia Chiesa Universale."

Matteo 16:17-18: "E Gesù, rispondendo, gli disse: Tu sei beato, o Simone, figliuol di Giona, poiché la carne ed il sangue non t'hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è ne' cieli. **Ed io altresì ti dico, che tu sei Pietro, e sopra questa pietra io edificherò la mia chiesa, e le porte dell'inferno non la potranno vincere.**"

Nel Vecchio Testamento un cambio di nome denotava una nomina, una chiamata speciale od un cambio di

stato. In Genesi si legge ciò che segue circa Abrahamo:

Genesi 17:5: "E tu non sarai più nominato Abramo; anzi il tuo nome sarà Abrahamo; perciocché io ti ho costituito padre d'una moltitudine di nazioni."

Iddio cambiò il nome di Abrahamo da Abramo ad Abrahamo perciocché **il nuovo nome avrebbe denotato il suo ruolo speciale come guida del popolo di Dio**. Abrahamo fu scelto per essere il padre di molte nazioni, anch'egli fu appellato **roccia**, come si dimostra. In Ebraico **Abram** significa un alto padre, mentre **Abraham** significa il padre della moltitudine.

Parimenti, in Genesi 32:28, si legge che Iddio cambiò il nome di Giacobbe in Israele di modo da tipificare la posizione od il ruolo speciale di quest'ultimo. Pertanto, in aggiunta alle altre cose importanti che Gesù Cristo dichiara a San Pietro in Matteo 16, il cambio del nome di San Pietro da Simone a Pietro serve a confermare la posizione speciale di San Pietro assieme al suo nuovo stato.

LE CHIAVI DEL REGNO DEL CIELO

Matteo 16:19: "Ed io ti [San Pietro] darò le chiavi del regno dei cieli; e tutto ciò che avrai legato in terra sarà legato ne' cieli, e tutto ciò che avrai sciolto in terra sarà sciolto ne' cieli."

A nessun altro Apostolo furono date le chiavi del Regno del Cielo. In Matteo 18:18 si legge che a tutti gli Apostoli venne dato il potere di legare e di sciogliere, ma solamente a San Pietro in Matteo 16:19 sono promesse le chiavi del Regno del Cielo. Ciò dimostra che il potere dato agli Apostoli di legare e di sciogliere in Matteo 18:18 sarebbe stato esercitato al disotto delle chiavi date solamente a San Pietro. San Pietro detiene una posizione di autorità unica nella Chiesa Cattolica.

LE CHIAVI DEL REGNO DEL CIELO SI RIFERISCONO AD ISAIA 22 ED ALLA POSIZIONE DEL PRIMO MINISTRO

Ecco ciò che è realmente interessante. La più parte della gente non sa che tale referenza alle chiavi del Regno del Cielo in Matteo 16:19 ed al potere di legame e di scioglimento quivi a San Pietro concesso proviene da Isaia capitolo 22. Le parole di Gesù Cristo rivolte a San Pietro in Matteo 16 sono una referenza alla funzione del primo ministro del regno sotto il Vecchio Testamento.

Isaia 22:22: "**E metterò la chiave della casa di Davide sopra la sua spalla; ed egli aprirà, e niuno serrerà; e serrerà, e niuno aprirà.**"

Si noti il fatto donde il linguaggio parallela chiaramente Matteo 16:19. Nel Vecchio Testamento Iddio stabilì un'alleanza con Re Davide di modo da stabilire un regno. La monarchia Davidica, il Regno di Dio in Terra, fu inteso essere un prototipo del Regno di Dio che Gesù Cristo avrebbe stabilito. È per ciò che Gesù Cristo è appellato il figliolo di Re Davide nei Santi Vangeli. È anche per il motivo per cui il Santo Vangelo di San Matteo detiene **il regno** come una delle sue primarie tematiche. È inoltre il motivo per cui San Pietro stesso in Atti 2:30 afferma che **Gesù Cristo siede sul trono di Re Davide**. Luca 1:32 afferma ciò che segue rispetto a Gesù Cristo: "Egli sarà grande e sarà appellato il Figliolo dell'Altissimo **ed il Signore Iddio darà a Lui il trono di Davide Suo padre...** ".

Gesù Cristo siede sul trono di Re Davide. Il Regno di Gesù Cristo è però uno spirituale, il Suo Regno Divino è la Sua Chiesa Universale. Il Regno di Gesù Cristo non adempie solamente quello di Re Davide bensì sorpassa il prototipo. Il punto è che il Regno di Gesù Cristo venne istituito secondo le stesse linee.

GESÙ CRISTO ELESSE CHIARAMENTE SAN PIETRO SUO PRIMO MINISTRO

Nel regno di Re Davide non vi era solamente un re governante tutto il popolo bensì il re deteneva un gabinetto reale. Il re deteneva ministri reali ed ufficiali capi. È osservabile una referenza a tale gabinetto reale, tali ufficiali capi o ministri reali del re, in 2 Samuele 8 (2 Re 8 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini).

Una referenza ad essi è osservabile anche in 1 Re 4 (3 Re 4 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini) ed in altri passaggi. In tale gabinetto reale vi era un ministro della difesa, dei ministri del commercio, delle provvisioni e così via.

Tuttavia, di tutti i ministri del re ve ne era uno spiccante per autorità sopra gli altri. Tale era il primo ministro, il quale deteneva autorità sulla dimora del re. Ecco dove l'affascinante verità di Isaia 22 diviene rilevante nel contesto di Matteo 16.

In Isaia 22 si legge che il primo ministro deteneva la chiave della casa di Re Davide. Che lo si ripeta: il primo ministro deteneva la chiave della casa di Re Davide. **Tale chiave rappresentava l'autorità del primo ministro sulla dimora del re.**

Isaia 22:20-22: "Ed avverrà in quel giorno, che io chiamerò Eliachim, mio servitore, figliuolo di Hilchia. E lo vestirò della tua veste, e lo fortificherò con la tua cintura, **e gli darò in mano la tua podestà; ed egli sarà per padre agli abitanti di Gerusalemme**, ed alla casa di Giuda. **E metterò la chiave della casa di Davide sopra la sua spalla; ed egli aprirà, e niuno serrerà; e serrerà, e niuno aprirà.**"

Si noti che il primo ministro deteneva la **chiave** della casa di Re Davide. Si osserva che ad esso veniva commesso il **governo** e che esso sarebbe stato **un padre per gli abitanti di Gerusalemme**.

In Isaia 22 il primo ministro del regno era un uomo chiamato Sebna. Isaia 22:15 detta che Sebna deteneva autorità **sulla casa**, ossia, egli deteneva autorità sulla casa del re. In seguito, Sebna lasciò l'ufficio del primo ministro e venne rimpiazzato da un uomo chiamato Eliachim. **Dipoi, si legge che la chiave del regno, cui Sebna deteneva, fu data ad Eliachim** da Re Ezechia, il successore di Re Davide regnante come re in quel tempo. Re Ezechia donò le chiavi del regno ad Eliachim perciocché Eliachim succedette a Sebna nell'ufficio di primo ministro.

Eliachim al punto detenne la chiave della casa di Re Davide. **Per il fatto che egli detenne la chiave tutti avrebbero riconosciuto Eliachim come il primo ministro del re.**

Si pensi alla particolare similarità con Matteo 16. In Isaia 22:22 si osserva la chiara referenza alla chiave del regno venente tramandata, siccome Gesù Cristo donò le chiavi a San Pietro. In aggiunta, l'affermazione per cui con la chiave **egli avrebbe aperto e nessuno avrebbe richiuso** e per cui **egli avrebbe chiuso e nessuno riaperto** è particolarmente simile a ciò che Gesù Cristo dichiara a San Pietro in Matteo 16:19 allorché Egli gli dona le chiavi del Suo Regno Divino: "Qualunque cosa tu legherai sulla Terra essa sarà legata anche in Cielo e qualunque cosa tu scioglierai in Terra essa sarà sciolta anche in Cielo." Il significato di ciò dovrebbe essere assai ovvio.

Gesù Cristo siede sul trono di Re Davide. Pertanto, allorché Gesù Cristo giunse per stabilire il Suo Regno Divino, la Sua Chiesa Universale, il quale è l'adempimento del regno di Re Davide, Egli nominò parimenti il Suo gabinetto reale: i Suoi Apostoli. Però, di tali ministri reali, i Suoi Apostoli, ve ne fu uno essente stato a capo di tutti gli altri ministri e di tutti gli altri membri del Regno Divino. Tale primo ministro fu colui il quale avrebbe detenuto le chiavi del Suo Regno Divino ed al quale sarebbe stato dato il primato nella Sua Chiesa Universale di modo da gestire gli affari del Suo Regno Divino.

La dichiarazione di Gesù Cristo rivolta a San Pietro: "Io ti darò le chiavi del Regno del Cielo.", **sarebbe stata una chiara indicazione per tutti gli Ebrei informati del fatto donde Gesù Cristo avrebbe reso San Pietro il Suo primo ministro. Egli dichiarò che San Pietro sarebbe stato il primo Papa, il presidente o governatore della Sua Chiesa Universale.** Tale è una possente ed inconfutabile prova donde Gesù Cristo dichiara invero a San Pietro in Matteo 16:18-19 che egli diverrà il primo Papa.

CHI È LA PIETRA DI MATTEO 16? ESSA È SAN PIETRO

Matteo 16:18: "Ed io altresì ti dico, che **tu sei Pietro, e sopra questa pietra** io edificherò la mia chiesa, e le porte dell'inferno non la potranno vincere."

Dovrebbe essere realmente ovvio il fatto per il quale è San Pietro colui il quale Gesù Cristo descrive come la pietra. Ciò malgrado, i Protestanti sollevano qualunque tipo di obiezione circa tale punto.

OBIEZIONE: PIETRO NON POTREBBE ESSERE STATO LA PIETRA PERCIOCCHÉ GESÙ CRISTO È L'UNICO BASAMENTO

1 Corinzi 3:11: "Perciocché niuno può porre altro fondamento che quello ch'è stato posto, il quale è Gesù Cristo."

Coloro i quali sollevano tale obiezione falliscono nel riconoscere la realtà donde la Sacra Bibbia discute di tutti gli Apostoli come fondamenta.

Apocalisse 21:14: "E il muro della città **avea dodici fondamenti**, e sopra quelli erano i dodici nomi de' **dodici apostoli** dell'Agnello."

Esiste una contraddizione tra Apocalisse 21:14 e 1 Corinzi 3:11? No, ovviamente. Il fatto donde il Cristo è l'unico basamento, come insegnato da 1 Corinzi 3:11, significa semplicemente che tutto proviene dal Cristo. Tutta la vera autorità nella Chiesa Cattolica deve provenire dal Cristo perciocché la Chiesa Cattolica medesima proviene dal Cristo. Qualunque cosa trovantesi al di fuori della Chiesa Cattolica è un falso basamento.

L'autorità di San Pietro proviene precisamente da Gesù Cristo, come dimostrato da Matteo 16. È dunque assai ovvio che qualora Gesù Cristo fosse stato Colui Il Quale stabilì tali cose in San Pietro allora ciò che venne stabilito in San Pietro potrebbe essere niente altro fuorché il basamento del Cristo. Esso è l'autentico basamento del Cristo.

Laonde, il fatto per cui il Cristo è il basamento od il fondamento, come si legge in Efesini 2:20, non significa che il Cristo Medesimo non avrebbe potuto stabilire la possessione di un ufficio perpetuo da parte di un Apostolo, egli stesso da divenire la pietra sopra la quale la Chiesa Cattolica sarebbe stata edificata. I 2 concetti non si escludono mutualmente. Ad esempio: Gesù Cristo è il Buon Pastore, Giovanni 10:14, ciò malgrado, Egli rese a San Pietro la responsabilità di pascere il Suo gregge, come leggesi in Giovanni 21:15-17. Gesù Cristo è Quello con le chiavi, Apocalisse 1:18; 3:17, ciononostante, Egli rese le chiavi a San Pietro.

IDDIO APPELLA ABRAHAMO LA ROCCIA NEL VECCHIO TESTAMENTO

Iddio è dichiarato essere la roccia nel mezzo di tutto il Vecchio Testamento, specificatamente in Deuteronomio 32:4, bensì anche Abrahamo è descritto come la roccia in Isaia 51:1-2.

Deuteronomio 32:4: "L'opera della Rocca [Dio] è compiuta; Conciossiaché tutte le sue vie sieno dirittura; Iddio è verità, senza alcuna iniquità; Egli è giusto e diritto."

Isaia 51:1-2: "Ascoltatemi, voi che procacciate la giustizia, che cercate il Signore; **riguardate alla roccia onde siete stati tagliati**, e alla buca della cava onde siete stati cavati. **Riguardate ad Abrahamo, vostro padre**, ed a Sara, che vi ha partoriti; perciocché io lo chiamai solo, e lo benedissi, e lo moltipicai."

Il Vecchio Testamento afferma di guardare alla roccia, di guardare ad Abrahamo. Abrahamo è descritto essere la roccia perciocché egli fu il padre di tutti gli Israeliti. Il nome di Abrahamo venne mutato da Abramo all'attuale di modo da significare il suo ruolo come roccia e padre del popolo di Dio. **Non calzava, quindi, che Gesù Cristo nel Nuovo Testamento potesse scegliere qualcuno come la roccia e padre del nuovo Israele, la Chiesa Universale? Sì ed è per ciò che il nome di Simone fu cambiato a Pietro, significante pietra.** In luce di tale evidenza la verità donde San Pietro è la pietra dovrebbe essere totalmente ovvia a chiunque. Ciò nondimeno, si affrontino degli altri punti.

E PETROS RISPETTO A PETRA, IN GRECO?

I Protestanti argomentano come Gesù Cristo non potesse affermare che San Pietro sarebbe stato la **pietra** in virtù della differenza tra le 2 parole in Greco. Essi osservano che nel Greco originale di Matteo 16:18 il nome di San Pietro è **Petros**, il che significa sasso, mentre la parola denotante pietra è **petra**, la quale significa pietra, possibilmente larga. Il testo Greco detta: "Tu sei Pietro [**Petros**] e su questa medesima pietra [**petra**] Io edificherò la Mia Chiesa Universale.". Tuttavia, tale argomento è confutato dai seguenti punti.

Primo, le parole **Petros** e **petra** detenevano il medesimo significato, pietra, nel Greco in uso al tempo del Cristo. In della assai più precoce poetria Greca **Petros** significava **piccolo sasso** e **petra** **pietra larga**, ciò malgrado, tale lieve distinzione era già sparita al tempo della composizione in Greco del Santo Vangelo di San Matteo, circa tale punto si consulti la citazione del Protestante D. Carson nella seguente sezione.

La distinzione minore tra **Petros** e **petra** esiste solamente nel Greco Attico e non nel Greco Coinè. Il Santo Vangelo venne stilato in Greco Coinè, nel quale **sia Petros che petra significano pietra**. In aggiunta, giacché esisteva una parola per sasso Gesù Cristo l'avrebbe potuta utilizzare. Essa è **litos**. Qualora Gesù Cristo avesse voluto appellare San Pietro un sasso e non pietra, **Petros**, allora Egli avrebbe utilizzato **litos**. Egli bensì ciò non fece. Egli utilizzò **Petros**, significante pietra. Tuttavia, dovesse esistere un'equazione tra San Pietro e la pietra perché allora furono impiegate 2 parole distinte: **Petros** e **petra**? La risposta è trovabile nell'importante fatto per cui Gesù Cristo parlava in Aramaico e non in Greco.

GESÙ CRISTO PARLAVA IN ARAMAICO E NON IN GRECO, NEL QUALE IL NOME DI SAN PIETRO E PIETRA SONO ESATTAMENTE UGUALI

Matteo 16:18 In Aramaico detterebbe ciò: "Tu sei **Cefa** e su questa **cefa** Io edificherò la Mia Chiesa Universale.". Si noti che in Aramaico la medesima parola, cefa, è utilizzata in entrambi i luoghi. Esiste assolutamente nessuna differenza tra le 2. Gesù Cristo corrispose Simone e la pietra sopra la quale sarebbe stata edificata la Chiesa Cattolica. Ciò è anche catturato nelle traduzioni in Francese di tale passaggio, le quali dettano: "Tu es **Pierre** et sur cette **pierre** J'édifierai M'Église Universelle.".

Il fraintendimento Protestante circa tale punto entra in gioco perciocché allorché si traduce dall'Aramaico parlato da Gesù Cristo al Greco la parola Aramaica **cefa** diviene **petra**. **Petra è la normale parola per pietra in Greco ed essa è al femminile. Il fatto donde petra è al femminile non è un problema per la seconda parte del passaggio, su di questa cefa, su di questa pietra, ciò malgrado, petra non poteva essere utilizzata come nuovo nome di San Pietro perciocché San Pietro era stato un uomo.**

Laonde, nel testo Greco, il nome di San Pietro è semplicemente mutato a Petros, un sinonimo di petra, bensì, parola finente al maschile. Tale è la sola ragione per cui vi è differenza alcuna tra le 2 parole. Vi è nessun dubbio per il quale Gesù Cristo dichiarò che San Pietro sarebbe stato la pietra.

MOLTI PROTESTANTI AMMETTONO CHE È OVVIA LA REALTÀ DONDE SAN PIETRO È LA PIETRA

Persino taluni Protestanti sono stati obbligati ad ammettere, analizzati i fatti, la verità per cui sarebbe futile continuare a negare che San Pietro è la **pietra**.

Davide Hill, ministro Presbiteriano ed apparente docente superiore di studi Biblici presso l'Università di Sceffilda [Sheffield University], Regno Unito, ha scritto: "È su di Pietro medesimo, il confessore della Sua Messianicità, che Gesù avrebbe edificato la Chiesa... Tentativi di interpretare la **pietra** come qualche cosa oltre a Pietro in persona, ossia, la sua fede, la verità a lui rivelata, sono il risultato di faziosità Protestante, introducendo nell'affermazione un grado di sottigliezza essente altamente improbabile.". [2]

Nel **Dizionario teologico del Nuovo Testamento [Theological dictionary of the New Testament]**, un'opera Protestante edita dai Protestanti Gerardo Kittel e Gerardo Friedrich, è presente un articolo ad opera del rinomato Protestante Oscare Cullman. Tale è trovabile nel Volume 6 numero 108 del **Dizionario teologico del Nuovo Testamento [Theological dictionary of the New Testament]**. Oscare Cullman ha affermato:

"Ma che cosa intese Gesù allorquando Egli affermò: 'Su questa pietra Io edificherò la Mia Chiesa?'. L'idea dei riformatori per cui Egli Si sia riferito alla fede di Pietro è assai inconcepibile in virtù della probabilmente differente ambientazione della storia, poiché non vi è alcuna referenza qui alla fede di Pietro. Al contrario, il parallelismo tra **Tu sei Pietra** e **Su questa pietra Io edificherò** dimostra che la seconda pietra può solamente essere uguale alla prima. È laonde evidente che Gesù Cristo si riferì a Pietro, al quale Egli diede il nome Pietra. Egli nominò Pietro... basamento della Sua Ecclesia. Sino a tale riguardo l'esegesi Cattolica Romana è corretta e tutti i tentavi di evadere tale interpretazione sono da essere rigettati."

Il Dottor Giovanni Broadus, 1886, un erudito "Biblico" Battista cosiddetto riformato, fu costretto ad ammettere: "Siccome Pietro significa pietra la naturale interpretazione è che **Su questa pietra** significhi su di te. Nessun'altra spiegazione sarebbe al giorno d'oggi probabilmente tentabile... Tuttavia, vi è un gioco di parole, comprendendo ciò come si voglia. È un gioco di parole ancor più assurdo e severo quello per cui la pietra si comprende essere il Cristo e ne è uno debolissimo e quasi insignificante laddove la pietra sia la confessione di Pietro... Che venga osservato come Gesù non possa qui intendere Sé Stesso in maniera consistente con l'immagine come la pietra, perciocché Egli è il costruttore: affermare **Io edificherò** sarebbe un'immagine molto confusa. Le ipotesi di taluni espositori per cui dicendo **Tu sei Pietro e su questa pietra** Gesù puntò verso Sé Stesso concerne un'artificialità essente ad alcune menti repulsiva." [3]

Anche il Battista D. Carson, apparente professore di Nuovo Testamento presso il Seminario Evangelico della Trinità [Trinity Evangelical seminary], SUA, fu costretto ad accreditare: "Nonostante la verità donde Petros e petra possono rispettivamente significare **sasso** e **pietra** nel Greco antico la distinzione è largamente confinata alla poetria. In aggiunta, il sottostante Aramaico è in questo caso inopinabile e molto probabilmente cefa fu utilizzata in entrambe le clausole, **Tu sei Cefa** e **Su questa cefa**, in quanto la parola venne utilizzata sia per il nome che per una pietra... Il testo Greco distingue tra Petros e petra solamente perciocché esso desidera preservare la paronomasia e nel testo Greco il femminile petra potrebbe mai fungere come nome al maschile." [4]

LA VERITÀ PER LA QUALE GESÙ CRISTO PARLAVA IN ARAMAICO SI CONOSCE MEDIANTE ALCUNE PAROLE ARAMAICHE FORNITE DALLA SACRA BIBBIA

Giacché l'Aramaico è rilevante circa i suddetti punti riguardanti San Pietro essente la pietra si consideri l'evidenza per la quale Gesù Cristo parlava invero in Aramaico. La verità donde Gesù Cristo parlava in Aramaico è innanzitutto conosciuta perciocché i Santi Vangeli registrano alcune parole in Aramaico da Lui utilizzate. Si consideri Matteo 27:46, nel quale Gesù Cristo afferma dalla croce: "**Eli, Eli, lamà sabactani?**". Tali parole sono in Aramaico, esse non sono in Greco, esse significano: "Mio Dio, Mio Dio, perché Mi hai dimenticato?". Un altro esempio.

Giovanni 19:13, 17: "Pilato adunque, avendo udite queste parole, menò fuori Gesù, e si pose a sedere in sul tribunale, nel luogo detto Lastrico, **ed in Ebreo Gabbata...** Ed egli, portando la sua croce, uscì al luogo detto del Teschio, **il quale in Ebreo si chiama Golgota.**"

Sia Gabbata che Golgota sono parole Aramaiche, fornenti ulteriore evidenza per cui tale era la lingua utilizzata da Gesù Cristo. Ciò malgrado, nella Sacra Bibbia San Giovanni le chiama Ebraiche perciocché, come spiegato dagli studiosi, tale **Ebraico**, così utilizzato nel Nuovo Testamento, si riferisce all'Aramaico.

VI È ANCHE DELLA FORTE EVIDENZA DONDE IL SANTO VANGELO DI SAN MATTEO FU ORIGINARIAMENTE STILATO IN ARAMAICO E DIPOI TRADOTTO IN GRECO

Esiste della forte evidenza proveniente dagli antichi padri della Chiesa Cattolica donde il Santo Vangelo di San Matteo fu originariamente scritto in Aramaico e dipoi tradotto in lingua Greca. Eusebio, uno storico della Chiesa Cattolica antica, invero il primo ad avere redatto una storia della Chiesa Cattolica dal suo inizio sino al suo giorno, nonché IV secolo DC, affermò ripetutamente che San Matteo aveva scritto il Santo Vangelo in Ebraico, significando Aramaico.

Nel libro 3, capitolo 3 della sua **Storia ecclesiastica [Ecclesiastical history]** Eusebio cita Papia di modo da

affermare: "Matteo compose la sua storia nel dialetto Ebraico e tutti lo tradussero secondo le proprie abilità.". Per **dialetto Ebraico** egli intese Aramaico.

Nel libro 6, capitolo 25 Eusebio cita Origene per affermare: "Il primo [Santo Vangelo] è scritto secondo Matteo... il quale avendolo pubblicato per i convertiti Ebraici lo scrisse in Ebraico."

Nel libro 6, capitolo 25 Eusebio cita il padre Ecclesiastico Sant'Ireneo di modo da affermare: "Matteo produsse davvero il suo Vangelo fra gli Ebrei, scritto nel loro dialetto, mentre Pietro e Paolo proclamarono il Vangelo e fondarono la Chiesa a Roma."

Come citato da Eusebio, Sant'Ireneo non affermò solamente che San Matteo aveva scritto il suo Santo Vangelo nel dialetto Ebraico, ovvero, Aramaico, bensì ancora che San Pietro aveva fondato la Chiesa Cattolica a Roma, Italia, un qualche cosa cui molti acattolici negano, nonostante l'inconfutabile evidenza per cui San Pietro si trovava a Roma, Italia. "Tutte le antiche tradizioni dettano il martirio di Pietro a Roma e non una singola fonte lo pone altrove. Pochi altri eventi della Chiesa Apostolica sono così bene attestati." [5]

Si tenga a mente che Eusebio, avente citato Papia, Origene e Sant'Ireneo di modo da dimostrare che San Matteo aveva scritto in Aramaico, visse approssimativamente dal 260 DC al 340 DC, avendo scritto la primissima storia completa della Chiesa Cattolica. Come se tale non fosse sufficiente a ridurre al silenzio tutte le obiezioni in tale riguardo si detiene effettivamente dell'evidenza Biblica interna per cui il nome di Pietro in Greco, Petros, è equivalente a pietra, la pietra sopra la quale fu edificata la Chiesa Cattolica. L'evidenza interna proviene da Giovanni 1:42.

GIOVANNI 1:42 EGUAGLIA IL NOME DI SAN PIETRO ALLA PIETRA

Si segua ciò in maniera logica, cortesemente.

Giovanni 1:42: "E Gesù, riguardatolo in faccia, disse: Tu sei Simone, figliuol di Giona; **tu sarai chiamato Cefa, che vuol dire: Pietra.**"

In Giovanni 1:42 il nuovo nome di San Pietro è reso nella sua forma Aramaica: Cefa. Taluni potrebbero domandare: "Io pensavo che il nome Aramaico di San Pietro Cefa fosse reso con la lettera **k**, non è così?". Sì, tuttavia, nella versione Italiana di Giovanni 1:42 Cefa è semplicemente la versione Italianizzata del nome Aramaico, scrivibile con la **k**. Laonde, Giovanni 1:42 detta che Cefa, il nome dell'Apostolo, è tradotto pietra.

Cefa = Il nome di San Pietro (Giovanni 1:42)

Si conosce anche che Cefa potrebbe essere tradotto come **petra**, la parola per la pietra sopra la quale è edificata la Chiesa Cattolica, Matteo 16:18.

Giacché Cefa eguaglia il nuovo nome di San Pietro, come dettato da Giovanni 1:42, e Cefa eguaglia pietra, la parola per pietra, è innegabile che il nuovo nome di San Pietro eguaglia pietra, la pietra.

Il nuovo nome di San Pietro è equivalente alla pietra. Non ve ne è dubbio alcuno.

Il primato di Pietro [The primacy of Peter] è una collezione di saggi ad opera di studiosi "Ortodossi". Gli "Ortodossi" Orientali non sono Cattolici e non accettano il Papato. Tale lavoro, **Il primato di Pietro [The primacy of Peter]**, fu edito dal famoso studioso "Ortodosso" Orientale Giovanni Meyendorf. In tale lavoro "Ortodosso" Orientale è ripetutamente ammesso che la Sacra Bibbia insegna la verità donde San Pietro è la pietra:

"Esiste un'identità formale e reale tra Pietro e la pietra. Gesù avrebbe edificato la Chiesa su di Cefa."; [6]

"Confessando la sua fede nella Divinità del Salvatore Pietro divenne la pietra della Chiesa."; [7]

"L'Apostolo Pietro è la pietra sulla quale la Chiesa è edificata ed egli rimarrà la pietra sino alla venuta del Signore.". [8]

CONSIDERANDO IL CONTESTO SAREBBE ASSURDO CHE GESÙ CRISTO NON ABBA AFFERMATO COME SAN PIETRO SIA LA PIETRA

Si pensi un momento a quanto assurdo sarebbe se Gesù Cristo non avesse affermato che San Pietro è la pietra. Come appena dimostrato, Gesù Cristo pronunciò solamente San Pietro beato.

Matteo 16:17: "E Gesù, rispondendo, gli disse: **Tu sei beato, o Simone**, figliuol di Giona, poiché la carne ed il sangue non t'hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è ne' cieli."

Gesù Cristo cambiò solamente il nome di San Pietro.

Matteo 16:18: "Ed **io altresì ti dico, che tu sei Pietro**, e sopra questa pietra io edificherò la mia chiesa, e le porte dell'inferno non la potranno vincere."

Gesù Cristo radunò i Suoi discepoli e donò le chiavi del Regno del Cielo solamente a San Pietro. Dipoi, Egli donò il potere di legare e di sciogliere solamente a San Pietro.

Matteo 16:19: "Ed **io ti [San Pietro] darò** le chiavi del regno dei cieli; e tutto ciò che avrai legato in terra sarà legato ne' cieli, e tutto ciò che avrai sciolto in terra sarà sciolto ne' cieli."

Ciononostante, allorquando Egli discute della pietra, malgrado la realtà per cui l'affermazione si trova nel mezzo di tutte tali altre affermazioni dirette solamente a San Pietro, i Protestanti vorrebbero fare credere che Gesù Cristo non abbia alluso a San Pietro, bensì a Sé Stesso od a qualcos'altro. Ciò è ridicolo. Ciò è così ovviamente falso che dell'argomentazione non dovrebbe essere realmente necessaria.

Inoltre, dovrebbe essere osservato che la ragione per cui Gesù Cristo, riferendosi a San Pietro, affermò **Su questa pietra Io edificherò la Mia Chiesa Universale** piuttosto che **Su di te** è perciocché mentre San Pietro è sì la pietra l'ufficio che Egli stabilì in San Pietro, il Papato, sarebbe durato durante tutte le epoche, ovvero, anche una volta venuto a mancare San Pietro. Esso è fondato su di San Pietro, esso sarebbe però continuato ad esistere anche dopo che San Pietro se ne sarebbe andato. Esso è un'istituzione in San Pietro, bensì non è limitato a San Pietro. Egli, San Pietro, avrebbe avuto dei successori.

I PADRI ECCLESIASTICI CREDEVANO NELLA VERITÀ DONDE SAN PIETRO È LA PIETRA

I padri della Chiesa Cattolica antica, i prominenti scrittori Cristiani dei primi secoli dopo Cristo, riconoscevano la verità donde San Pietro è la pietra. Vi sono molte citazioni da avanzare, ciò malgrado, eccone solamente alcune.

Tertulliano, **Sulla monogamia [On monogamy]**, 213 DC, si riferì a San Pietro e discusse della Chiesa Cattolica come **edificata su di lui**. [9]

San Cirillo Alessandrino, 370 DC-444 DC, avente giocato un ruolo chiave nel Concilio di Efeso, nel suo **Commentario su Giovanni [Commentary on John]** afferma: "Egli [Gesù Cristo] lo volle non più appellato Simone... **Egli cambiò il suo nome in Pietro, dalla parola petra, pietra: poiché su di lui Egli avrebbe dipoi fondato la Sua Chiesa.**"

San Basilio Magno, 330 DC-379 DC, Contro gli Anomei [Against Eunomians], 4: "Pietro... il quale per conto della preminenza della sua fede **ricevette su sé stesso l'edificazione della Chiesa.**"

San Gregorio Nazianzeno, 329 DC-389 DC, padre Ecclesiastico magno Orientale, Orazione [Oration], 26: "... di tutti i discepoli del Cristo, tutti i quali erano magni e meritavano della Sua scelta, **uno è appellato pietra a cui sono affidate le fondamenta della Chiesa...** "

San Giovanni Crisostomo, padre Ecclesiastico magno Orientale e vescovo di Costantinopoli, Turchia, Omelia [Homily], 3, De. Poenit. 4, 387 DC: "Pietro medesimo il capo o corona degli Apostoli... allorché io nomino Pietro io nomino quella pietra illesa, quel fermo basamento... "

Si potrebbero citare anche Sant'Ambrogio, San Girolamo e molti altri, tuttavia, il punto dovrebbe essere chiaro.

OBIEZIONE: LA PIETRA È LA FEDE DI PIETRO E NON PIETRO

RISPOSTA: I PADRI ECCLESIASTICI AFFERMARONO CHE SIA SAN PIETRO CHE LA SUA FEDE SONO LA PIETRA PERCIOCCHÉ LA FEDE DI SAN PIETRO È INSEPARABILE DA SAN PIETRO MEDESIMO

Nel tentativo di argomentare contro il Papato taluni acattolici affermano che Gesù Cristo si riferì alla fede di San Pietro e non a San Pietro medesimo come la pietra sulla quale la Chiesa Cattolica sarebbe stata edificata. Essi potrebbero persino citare taluni passaggi selettivi dei padri Ecclesiastici nel tentativo di ciò dimostrare. Ad esempio, essi potrebbero citare tale passaggio di Sant'Ilario di Petari [Poitiers], Francia.

Sant'Ilario di Petari [Poitiers], Francia, 300 DC-368 DC, Sulla Trinità [On the Trinity], 6, 37: "**Questa fede è il basamento della Chiesa;** mediante questa fede i cancelli dell'Inferno non possono prevalere su di essa." [10]

Ciò che essi falliscono nel trasmettere è la realtà per la quale nella stessa opera Sant'Ilario afferma l'effettività donde San Pietro è il basamento della Chiesa Cattolica, **Sulla Trinità [On the Trinity], 6, 20.**

Sant'Ilario di Petari [Poitiers], Francia, 300 DC-368 DC, Sulla Trinità [On the Trinity], 6, 20: "**Il beato Simone**, il quale appreso la sua confessione del mistero **fu stabilito come pietra fondante della Chiesa**, ricevendo le chiavi del Regno del Cielo." [11]

Sant'Ilario di Petari [Poitiers], Francia, 300 DC-368 DC, Commentario su Matteo [Commentary on Matthew], 7, 6: "Pietro credette per primo ed è il principe dell'apostolato."

I padri Ecclesiastici compresero la fede di San Pietro essere inseparabile e da San Pietro medesimo e dall'ufficio da Gesù Cristo stabilito in lui, quello del primo ministero presso la Sua Chiesa Universale. Si osserva tale verità anche in San Luca capitolo 22.

LUCA 22 INSEGNA L'INFALLIBILITÀ PAPAIE: L'INFALLIBILITÀ DELL'UFFICIO DEL PAPA

In San Luca capitolo 22 si trova un ulteriormente molto importante bensì spesso negletto passaggio della Sacra Bibbia dimostrante l'insegnamento Cattolico circa il Papato.

Luca 22:24-32: "Or nacque ancora fra loro una contesa, chi di loro paresse che fosse il maggiore. Ma egli disse loro: I re delle genti le signoreggiano, e coloro che hanno podestà sopra esse son chiamati benefattori. Ma non già così voi; anzi, il maggiore fra voi sia come il minore, e quel che regge come quel che ministra. Perciocché, quale è il maggiore, colui ch'è a tavola, o pur colui che serve? non è egli colui ch'è a tavola? or io sono in mezzo di voi come colui che serve. Or voi siete quelli che siete perseverati meco nelle mie tentazioni. Ed io altresì vi dispongo il regno, siccome il Padre mio me l'ha disposto; acciocché voi mangiate, e beviate, alla mia tavola, nel mio regno; e sediate sopra de' troni, giudicando le dodici tribù d'Israele. **Il Signore disse ancora: Simone, Simone, ecco, Satana ha richiesto di vagliarvi, come si vaglia il grano. Ma io ho pregato per te, acciocché la tua fede non venga meno; e tu, quando un giorno sarai convertito, conferma i tuoi fratelli.**"

Tale passaggio è affascinante. Esso contiene una serie di importanti verità. Innanzitutto, vi era una discordia fra gli Apostoli circa chi sarebbe dovuto divenire il maggiore. Gesù Cristo spiegò che il Suo Regno Divino non era come quello dei Gentili. Pertanto, Gesù Cristo discusse del come il Suo Regno Divino o la Sua

Chiesa Universale sarebbe stata strutturata.

Gesù Cristo dipoi affermò che Satana aveva desiderato vagliare tutti gli Apostoli, al plurale, ma che Egli aveva pregato per San Pietro, singolare: ché la di lui Fede Universale non venisse meno.

Luca 22:31-32: "Il Signore disse ancora: **Simone, Simone, ecco, Satana ha richiesto di vagliarvi [plurale]**, come si vaglia il grano. **Ma io ho pregato per te [singolare], acciocché la tua fede non venga meno;** e tu, quando un giorno sarai convertito, conferma i tuoi fratelli."

È importante notare che allorché Gesù Cristo affermò **Satana ha desiderato di avervi** il **vi** è pronome oggettivo plurale. Ciò è chiaro nel testo Greco originale, meno nell'Italiano. Satana ha desiderato avere tutti gli Apostoli, affermò Gesù Cristo, tuttavia, Egli pregò solamente per Simon Pietro: ché la di lui fede non venisse meno. San Pietro, colui ricevente le chiavi del Regno del Cielo, avrebbe detenuto anche una **Fede Universale infallibile**, secondo le parole di Gesù Cristo. Gesù Cristo affermò ciò solamente circa San Pietro, separandolo chiaramente dagli altri.

La parola infallibile significa non fallente. Laonde, le radici dell'insegnamento Cattolico circa l'infallibilità del Papa si osservano proprio in Luca 22. Tale insegnamento circa l'infallibilità del Papa non significa che un vero Papa, come successore di San Pietro, possa commettere giammai errori. Esso non significa che egli non possa peccare. Ciò che esso significa è che ove un vero Papa insegnasse con autorità circa la Fede Universale o le morali all'intera Chiesa Cattolica, ovvero, dalla Sedia di San Pietro, Gesù Cristo non permetterebbe che tale insegnamento fallisca, poiché qualora ciò Egli permettesse allora la Chiesa Cattolica sarebbe essa stessa tratta in errore, indi fallendo. Il Concilio Vaticano I, un concilio Cattolico dogmatico, esprime il concetto in tale maniera:

Papa Pio IX, Concilio Vaticano I, Sessione 4, Capitolo 4, 1870: "Dunque, questo dono di verità e Fede mai fallente fu Divinamente conferito a Pietro ed ai suoi successori in questa sedia...".

È una Fede Universale infallibile **propria all'ufficio** del primo ministro, nonché Papa, che fu stabilita in San Pietro ed essa sarebbe perdurata nei di lui successori in tale ufficio. Persino nella Chiesa Cattolica antica i padri Ecclesiastici leggevano tale passaggio in Luca 22 come un'ulteriore prova a favore del Papato.

Sant'Ambrogio, In Ps. 43, n. 40, IV secolo DC: "Pietro, dopo essere stato tentato dal Diavolo, è messo a capo della Chiesa. Il Signore... lo scelse come pastore del gregge del Signore. Poiché a lui Egli dichiarò: ma tu una volta convertito conferma i tuoi fratelli [Luca 22]."

IN GIOVANNI 21 GESÙ CRISTO AFFIDA TUTTE LE SUE PECORE A SAN PIETRO

San Giovanni capitolo 21 fornisce prova aggiuntiva donde Gesù Cristo affidò tutti i membri della Sua Chiesa Universale a San Pietro.

Giovanni 21:15-17: "Ora, dopo ch'ebbero desinato, Gesù disse a Simon Pietro: Simon di Giona, m'ami tu più che costoro? Egli gli disse: Veramente, Signore, tu sai ch'io t'amo. Gesù gli disse: **Pasci i miei agnelli.** Gli disse ancora la seconda volta: Simon di Giona, m'ami tu? Egli gli disse: Veramente, Signore, tu sai ch'io t'amo. Gesù gli disse: **Pasci le mie pecore.** Gli disse la terza volta: Simon di Giona, m'ami tu? Pietro s'attristò ch'egli gli avesse detto fino a tre volte: M'ami tu? E gli disse: Signore, tu sai ogni cosa, tu sai ch'io t'amo. Gesù gli disse: **Pasci le mie pecore.**"

Si osserva in sede, in Giovanni 21, che Gesù Cristo affida tutte le Sue pecore a San Pietro. Il dogmatico Concilio Vaticano I della Chiesa Cattolica affermò che tale momento descritto in Giovanni 21, a seguito della Risurrezione di Gesù Cristo, fu il momento nel quale Gesù Cristo donò effettivamente a San Pietro le chiavi e l'autorità sulla Sua Chiesa Universale, promessagli in Matteo 16.

È importante enfatizzare che tale momento a seguito della Risurrezione, descritto in Giovanni 21, fu il punto in cui Gesù Cristo rese San Pietro il primo Papa. Ciò è significativo perciocché taluni acattolici sollevano il

triplo rinnegamento del Cristo da parte di San Pietro descritto in Giovanni 18:25 ed oltre. San Pietro rinnegò Gesù Cristo prima della Crocifissione e della Risurrezione. Gesù Cristo non aveva ancora donato a San Pietro l'autorità Papale. Le parole di Matteo 16:18-20 **promettono** le chiavi del Regno del Cielo a San Pietro. Esse promettono che Gesù Cristo avrebbe edificato la Sua Chiesa Universale su di lui, rendendolo primo ministro di essa, tuttavia, tale ufficio non fu conferito a San Pietro insino a dopo la Risurrezione, mediante tali parole di Giovanni 21:15-17. Laonde, il rinnegamento di San Pietro del Cristo pone nessun problema circa l'insegnamento Cattolico sul Papato.

Inoltre, la Chiesa Cattolica non insegna che un vero Papa non possa peccare mortalmente o perdere la sua anima. Essa insegna che un vero Papa mantiene la posizione di autorità suprema nella Chiesa Cattolica e che ove un vero Papa insegnasse in maniera vincolante alla Chiesa Cattolica Iddio lo proteggerebbe dall'insegnamento errato. Il potere è nell'ufficio medesimo, il quale è protetto dal Cristo.

GESÙ CRISTO ORDINÒ A SAN PIETRO DI GOVERNARE LE SUE PECORE

Giovanni 21:15-17: "Ora, dopo ch'ebbero desinato, Gesù disse a Simon Pietro: Simon di Giona, m'ami tu più che costoro? Egli gli disse: Veramente, Signore, tu sai ch'io t'amo. **Gesù gli disse: Pasci i miei agnelli.** Gli disse ancora la seconda volta: Simon di Giona, m'ami tu? Egli gli disse: Veramente, Signore, tu sai ch'io t'amo. **Gesù gli disse: Pasci le mie pecore.** Gli disse la terza volta: Simon di Giona, m'ami tu? Pietro s'attristò ch'egli gli avesse detto fino a tre volte: M'ami tu? E gli disse: Signore, tu sai ogni cosa, tu sai ch'io t'amo. **Gesù gli disse: Pasci le mie pecore.**"

In Giovanni 21:15-17 Gesù Cristo ordina a San Pietro di **pascere i suoi agnelli, di governare le sue pecore e di pascere le sue pecore.** Gesù Cristo concesse chiaramente a San Pietro autorità sul Suo gregge, i membri della Sua Chiesa Universale. Alcuni potrebbero domandare il perché Gesù Cristo la prima volta affermò pasci **gli agnelli** e la seconda e la terza **le pecore.** I padri Ecclesiastici comprendevano tale referenza agli agnelli ed alle pecore essere una maniera per differenziare tra i membri più giovani e più anziani della Chiesa Cattolica o per distinguere i fedeli dal clero. Tutti vennero affidati a San Pietro.

Orbene, ciò che è particolarmente importante è che allorché Gesù Cristo affermò **pasci i miei agnelli, governa le mie pecore e pasci le mie pecore,** il secondo ordine dei 3 è la parola Greca **poimaine.** Molte Sacre Bibbie, come la "versione" Protestante Diodati, traducono tutti e 3 gli ordini nel medesimo modo, come **pasci,** tuttavia, il secondo ordine è effettivamente differente dal primo e dal terzo.

Giovanni 21:15-17: "Ora, dopo ch'ebbero desinato, Gesù disse a Simon Pietro: Simon di Giona, m'ami tu più che costoro? Egli gli disse: Veramente, Signore, tu sai ch'io t'amo. **Gesù gli disse: Pasci [Bosche] i miei agnelli.** Gli disse ancora la seconda volta: Simon di Giona, m'ami tu? Egli gli disse: Veramente, Signore, tu sai ch'io t'amo. **Gesù gli disse: Pasci [Poimaine] le mie pecore.** Gli disse la terza volta: Simon di Giona, m'ami tu? Pietro s'attristò ch'egli gli avesse detto fino a tre volte: M'ami tu? E gli disse: Signore, tu sai ogni cosa, tu sai ch'io t'amo. **Gesù gli disse: Pasci [Bosche] le mie pecore.**"

Nel primo e terzo ordine che Gesù Cristo diede a San Pietro circa il Suo gregge la parola nel testo Greco è **bosche.** Bosche significa pascere. Tuttavia, la parola **poimaine,** il secondo ordine da Gesù Cristo dato a San Pietro circa il gregge, significa governare; essa è anche traducibile come proteggere. Sicché, Gesù Cristo non commissionò a San Pietro solamente il dovere di pascere la Sua Chiesa Universale bensì di governarla. È affascinante che una forma della medesima parola, **poimaine,** utilizzata da Gesù Cristo circa l'autorità di San Pietro sul gregge in Giovanni 21:16, è anche utilizzata in Apocalisse 2:27.

Apocalisse 2:27: "ed **egli le reggerà [poimanei] con una verga di ferro,** e saranno tritate come i vasi di terra; siccome io ancora ho ricevuto dal Padre mio."

Ciò significa che San Pietro non detiene solamente il primato sul gregge del Cristo bensì un primato di giurisdizione per governare e reggere il gregge, contrariamente a ciò che affermerebbero gli "Ortodossi" Orientali. La medesima parola, **poimaine,** è utilizzata in Apocalisse 12:5 ed altrove di modo da indicare il potere di reggenza.

Ecco che cosa il padre Ecclesiastico magno Orientale San Giovanni Crisostomo affermò circa tale passaggio di Giovanni 21.

San Giovanni Crisostomo, Omelie su Giovanni [Homilies on John], 88, 1, IV secolo DC: "Gesù gli dice: 'Pasci le Mie pecore.'. Perché, essendo passato per gli altri, discute Egli con Pietro di queste questioni? Egli fu il prescelto degli Apostoli, la bocca dei discepoli, la guida della banda... il rinnegamento era passato, Gesù pone nelle sue mani l'autorità caporale fra i fratelli ed Egli non solleva il rinnegamento, né lo rimprovera rispetto a ciò che era accaduto, bensì afferma: 'Se tu Mi ami presiedi sui tuoi fratelli!.'" [12]

SAN PIETRO È MENZIONATO OLTRE LE 100 VOLTE NEL NUOVO TESTAMENTO: L'APOSTOLO A LUI PIÙ VICINO È SAN GIOVANNI IL QUALE È MENZIONATO SOLAMENTE 29 VOLTE

La prominenza del nome di San Pietro nella Sacra Scrittura rivela la realtà per la quale egli deteneva, mediante l'istituzione del Cristo, una posizione unica di autorità fra gli Apostoli. San Pietro è nominato ben oltre le 100 volte nel Nuovo Testamento. L'Apostolo a lui più vicino è San Giovanni, il quale è nominato solamente 29 volte.

IL LINGUAGGIO DELLA SACRA BIBBIA DIFFERENZIA RIPETUTAMENTE SAN PIETRO E LO DISTINGUE DAGLI ALTRI APOSTOLI

Il modo donde la Sacra Scrittura utilizza il nome di San Pietro è estremamente rivelante. La gente dovrebbe riflettere sul significato di tali esempi. Si noti come San Pietro venga menzionato per nome mentre gli altri Apostoli sono ripetutamente menzionati come **coloro assieme a San Pietro**. Ciò dimostra che **la Sacra Scrittura differenzia San Pietro e lo distingue dagli altri Apostoli**.

Marco 16:7: "**Ma andate, e dite a' suoi discepoli ed a Pietro**, ch'egli va innanzi a voi in Galilea; quivi lo vedrete, come egli vi ha detto."

Atti 2:37: "Or essi, avendo udite queste cose, furon compunti nel cuore, **e dissero a Pietro, ed agli altri apostoli**: Fratelli, che dobbiam fare?"

Atti 5:29: "Ma **Pietro, e gli altri apostoli, rispondendo**, dissero: Conviene ubbidire anzi a Dio che agli uomini."

Marco 1:36: "**E Simone [San Pietro], e gli altri ch'eran con lui** gli andarono dietro."

Luca 8:45: "E Gesù disse: Chi mi ha toccato? E negandolo tutti, **Pietro, e coloro ch'eran con lui, dissero**: Maestro, le turbe ti stringono, e ti affollano, e tu dici: Chi mi ha toccato?"

Luca 9:32: "Or **Pietro, e coloro ch'eran con lui**, erano aggravati di sonno; e quando si furono svegliati, videro la gloria di esso, e que' due uomini, ch'eran con lui."

San Pietro è chiaramente differenziato come la guida degli Apostoli. È significativo il fatto per il quale gli scrittori del Nuovo Testamento distinsero San Pietro in tale maniera, ancorché essi abbiano scritto anni appresso la Risurrezione. Ciò dimostra che la posizione di egemonia di San Pietro manteneva ancora del significato presso la Chiesa Cattolica appresso la Risurrezione.

CIASCUNA LISTA DEI 12 APOSTOLI DETIENE SAN PIETRO COME IL PRIMO

Ciascuna lista dei 12 Apostoli nel Nuovo Testamento detiene il nome di San Pietro come primo e quello di Giuda Iscariota come ultimo. Ciò è vero ancorché l'ordine degli altri Apostoli tra i 2 non sia sempre esattamente il medesimo. Si possono osservare tali liste in Matteo 10:2, Marco 3:14, Luca 6:14 ed Atti 1:13.

Matteo 10:2-4: "Ora i nomi de' dodici apostoli son questi: **Il primo è Simone, detto Pietro**, ed Andrea suo

fratello; Giacomo di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello; Filippo, e Bartolomeo; Toma, e Matteo, il pubblicano; Giacomo di Alfeo, e Lebbeo, chiamato per soprannome Taddeo; Simone Cananita, e **Giuda Iscariot**, quel che poi ancora lo tradì."

Marco 3:14-19: "Ed egli ne ordinò dodici, per esser con lui, e per mandarli a predicare; e per aver la podestà di sanare le infermità, e di cacciare i demoni. **Il primo fu Simone, al quale ancora pose nome Pietro**. Poi Giacomo figliuol di Zebedeo; e Giovanni, fratello di Giacomo, a' quali pose nome Boanerges, che vuol dire: Figliuoli di tuono; e Andrea, e Filippo, e Bartolomeo, e Matteo, e Toma, e Giacomo figliuol di Alfeo; e Taddeo, e Simone Cananeo; e **Giuda Iscariot**, il quale anche lo tradì."

Luca 6:14-16: "cioè: **Simone, il quale ancora nominò Pietro**, ed Andrea, suo fratello; Giacomo, e Giovanni; Filippo, e Bartolomeo; Matteo, e Toma; Giacomo di Alfeo, e Simone, chiamato Zelote; Giuda, fratel di Giacomo, e **Giuda Iscariot**, il quale ancora fu traditore."

NELLA LISTA DI SAN MATTEO SAN PIETRO NON È SOLAMENTE MENZIONATO PER PRIMO BENSÌ È APPELLATO **PRIMO O CAPO**

Matteo 10:2: "Ora i nomi de' dodici apostoli son questi: **Il primo [protos] è Simone, detto Pietro**, ed Andrea suo fratello; Giacomo di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello;"

La parola Greca utilizzata in Matteo 10:2, **protos**, significa primo, capo o principale. Dacché nella lista è fornito nessun altro numero e giacché San Pietro non fu il primo a seguire Gesù Cristo, bensì Andrea, tale affermazione è chiaramente non indirizzata ad assegnare un numero a Simon Pietro. Essa funge di modo da indicare che egli era il capo, la guida od il principale dei 12. San Matteo affermò letteralmente: il capo, San Pietro.

È anche interessante notare che **protos** è utilizzata per intendere **capo** in Matteo 20:27.

Matteo 20:27: "e chiunque fra voi vorrà esser primo [protos] sia vostro servitore."

Il medesimo Santo Vangelo, di San Matteo, comunica già che San Pietro era il capo fra loro, Matteo 10:2. L'affermazione in Matteo 20:27, circa chi sarebbe stato il capo fra loro, è pertanto non una mera istruzione generale, bensì essa detiene un'applicazione specifica e concreta. Il capo, San Pietro, deve anche comportarsi da servitore, scaricando la sua posizione di egemonia con umiltà. Tale versetto è la ragione donde un Papa, essente il capo della Chiesa Cattolica di Gesù Cristo, è appellato **servitore dei servitori di Dio, servus servorum Dei**.

SAN GIOVANNI E SAN PIETRO CORSERO AL SEPOLCRO DI GESÙ CRISTO GIOVANNI VI ARRIVÒ PRIMO, EGLI PERÒ ATTESE CHE SAN PIETRO POTESSE ENTRARE

Ecco un altro punto, non necessariamente importante quanto gli altri sino ad ora coperti, interessante. In Giovanni 20 si legge come sia San Pietro che San Giovanni siano corsi al sepolcro presso cui Gesù Cristo risorse. San Giovanni sorpassò San Pietro e vi giunse per primo, tuttavia, egli non entrò. San Giovanni si arrestò ed attese San Pietro per entrare.

Giovanni 20:4-6: "Or correvano ambedue insieme; ma quell'altro discepolo corse innanzi più prestamente che Pietro, e venne il primo al monumento. E chinatosi vide le lenzuola che giacevano nel monumento; ma non vi entrò. E Simon Pietro, che lo seguiva, venne, ed entrò nel monumento, e vide le lenzuola che giacevano,"

Il fatto per il quale Gesù Cristo rese San Pietro il primo Papa si manifesta numerosissime volte appresso la Risurrezione: negli atti della Chiesa Cattolica antica, gli Atti degli Apostoli.

SAN PIETRO ASSUNSE IL RUOLO PRIMARIO NELLA SOSTITUZIONE DI GIUDA ISACRIOTA: LA SOSTITUZIONE DI GIUDA ISCARIOTA DIMOSTRA LA SUCCESSIONE APOSTOLICA

In Atti 1 si legge della decisione di rimpiazzare il deceduto Giuda Iscariota con un altro apostolo. San Pietro si levò nel mezzo degli altri e diresse il corso di azione per sostituire Giuda Iscariota.

Atti 1:15-20: "Ed in que' giorni, **Pietro, levatosi in mezzo de' discepoli, disse** (or la moltitudine delle persone tutte insieme era d'intorno a centoventi persone): Uomini fratelli, ei conveniva che questa scrittura si adempiesse, la qual lo Spirito Santo predisse per la bocca di Davide, **intorno a Giuda**, che fu la guida di coloro che presero Gesù. Perciocché egli era stato assunto nel nostro numero, ed avea ottenuta la sorte di questo ministero. Egli adunque acquistò un campo del premio d'ingiustizia; ed essendosi precipitato, crepò per lo mezzo, e tutte le sue interiora si sparsero. E ciò è venuto a notizia a tutti gli abitanti di Gerusalemme; talché quel campo, nel lor proprio linguaggio, è stato chiamato Acheldama, che vuol dire: Campo di sangue. Perciocché egli è scritto nel libro de' Salmi: Divenga la sua stanza deserta, e non vi sia chi abiti in essa; e: **Un altro prenda il suo ufficio.**"

Ciò dimostra chiaramente la posizione di autorità di San Pietro come primo Papa, essa però dimostra anche la successione Apostolica. In altre parole, **le posizioni degli Apostoli, i vescovi, perdurano mediante sostituzioni dopo la morte di essi e dei primi vescovi. Parlando dell'ufficio di Giuda Iscariota Atti 1:20 detta: un altro prenda il suo ufficio. I vescovi avevano da essere rimpiazzati nel corso della storia, mentre la Chiesa Cattolica avrebbe continuato nella sua missione**, cosicché una volta deceduto San Pietro a Roma, Italia, come primo vescovo della Chiesa Cattolica, il posto come primo ministro e guida della Chiesa Universale Cristiana venisse riempito da un altro vescovo di Roma, Italia, il secondo Papa. Il di questi nome fu Lino.

IN ATTI 2 SI OSSERVA IL PRIMATO DI SAN PIETRO COME PAPA NEL SUO LUNGO DISCORSO AGLI EBREI

Atti 2:14: "**Ma Pietro, levatosi in piè, con gli undici**, alzò la sua voce, e ragionò loro, dicendo: Uomini Giudei, e voi tutti che abitate in Gerusalemme, siavi noto questo, e ricevete le mie parole ne' vostri orecchi."

Si noti nuovamente il linguaggio: "San Pietro levantesi con gli 11.". Ciò accadde il giorno della Pentecoste, considerato l'anniversario della Chiesa Cattolica, allorché tutte le guide della Chiesa Cattolica furono radunate. Dopo che egli predicò agli Ebrei questi ultimi domandarono agli uomini, plurale, che cosa avrebbero essi dovuto fare. Fu nuovamente San Pietro a rispondere a nome di tutti:

Atti 2:37-47: "Or essi, avendo udite queste cose, furon compunti nel cuore, **e dissero a Pietro, ed agli altri apostoli: Fratelli, che dobbiam fare? E Pietro disse loro:** Ravvedetevi, e ciascun di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, in remission de' peccati; e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Perciocché a voi è fatta la promessa, ed a' vostri figliuoli, ed a coloro che verranno per molto tempo appresso; a quanti il Signore Iddio nostro ne chiamerà. E con molte parole protestava loro, e li confortava, dicendo: Salvatevi da questa perversa generazione. Coloro adunque, i quali volonterosamente ricevettero la sua parola, furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte intorno a tremila persone. Or erano perseveranti nella dottrina degli apostoli, e nella comunione, e nel rompere il pane, e nelle orazioni. Ed ogni persona avea timore; e molti segni e miracoli si facevano dagli apostoli. E tutti coloro che credevano erano insieme, ed aveano ogni cosa comune; e vendevano le possessioni, ed i beni; e li distribuivano a tutti, secondo che ciascuno ne avea bisogno. E perseveravano di pari consentimento ad esser tutti i giorni nel tempio; e rompendo il pane di casa in casa, prendevano il cibo insieme, con letizia, e semplicità di cuore, lodando Iddio, ed avendo grazia presso tutto il popolo. E il Signore aggiungeva alla chiesa ogni giorno coloro che erano salvati."

Ancora in sede si osserva che non vi è salvezza al di fuori della Chiesa Universale guidata da San Pietro, la Chiesa Cattolica.

IN ATTI 4 IL PRIMATO DI SAN PIETRO COME PAPA È DIMOSTRATO NEL SUO DISCORSO RIVOLTO ALL'EGEMONIA EBRAICA

Al raduno con l'alto sacerdote la seguente questione fu essi posta: "Mediante quale potere avete voi operato

ciò?". San Pietro rispose nuovamente per conto degli altri.

Atti 4:6-10, 12: "insieme con Anna, sommo sacerdote; e Caiafa, e Giovanni, ed Alessandro, e tutti quelli che erano del legnaggio sacerdotale. E fatti comparir quivi in mezzo Pietro e Giovanni, domandarono loro: Con qual podestà, o in nome di chi avete voi fatto questo? **Allora Pietro, ripieno dello Spirito Santo, disse loro:** Rettori del popolo, ed anziani d'Israele; poiché oggi noi siamo esaminati intorno ad un beneficio fatto ad un uomo infermo, per saper come egli è stato sanato; sia noto a tutti voi, ed a tutto il popolo d'Israele, che ciò è stato fatto nel nome di Gesù Cristo il Nazareo, che voi avete crocifisso, e il quale Iddio ha suscitato da' morti; in virtù d'esso comparisce quest'uomo in piena sanità in presenza vostra... E in niun altro è la salute; poiché non vi è alcun altro nome sotto il cielo, che sia dato agli uomini, per lo quale ci convenga esser salvati."

IN ATTI 5 SAN PIETRO È NUOVAMENTE DIFFERENZIATO COME LA GUIDA

In Atti 5 gli Apostoli sono nuovamente interrogati dall'alto sacerdote ed incaricati di non insegnare nel nome di Gesù Cristo.

Atti 5:29: **"Ma Pietro, e gli altri apostoli, rispondendo,** dissero: Conviene ubbidire anzi a Dio che agli uomini."

Avendo risposto tutti gli Apostoli, come invero dettato dal versetto, perché allora la Sacra Scrittura riporta il tutto in tale maniera, menzionando San Pietro a parte? È ovviamente perciocché egli era la guida degli Apostoli, essendo il primo Papa.

SAN PIETRO SENTENZIÒ A NOME DELLA CHIESA CATTOLICA NEL CASO DI ANANIA E SAFFIRA

In Atti 5 si legge che 2 Cristiani, Anania e Saffira, vendettero del podere, tenendo però in maniera fraudolenta per loro stessi parte del ricavo. Fu San Pietro a pronunciare verso di loro la dura sentenza di Dio e della Chiesa Cattolica.

Atti 5:3-11: **"Ma Pietro disse: Anania, perché ha Satana riempito il cuor tuo,** per mentire allo Spirito Santo, e frodar del prezzo della possessione? S'ella restava, non restava ella a te? ed essendo venduta, non era ella in tuo potere? perché ti sei messo in cuore questa cosa? tu non hai mentito agli uomini, ma a Dio. Ed Anania, udendo queste parole, cadde, e spirò. E gran paura venne a tutti coloro che udirono queste cose. E i giovani, levatisi, lo tolsero via; e, portatolo fuori, lo seppellirono. Or avvenne intorno a tre ore appresso, che la moglie d'esso, non sapendo ciò che era avvenuto, entrò. E Pietro le fece motto, dicendo: Dimmi, avete voi cotanto venduta la possessione? Ed ella rispose: Sì, cotanto. E Pietro le disse: Perché vi siete convenuti insieme di tentar lo Spirito del Signore? ecco, i piedi di coloro che hanno seppellito il tuo marito sono all'uscio, ed essi ti porteranno via. Ed ella in quello stante cadde ai piedi d'esso e spirò. E i giovani, entrati, la trovarono morta; e, portatala via, la seppellirono presso al suo marito. **E gran paura ne venne alla chiesa, e a tutti coloro che udivano queste cose."**

AL PRIMO GENTILE CONVERTITO FU INDICATO DI RECARSI DA SAN PIETRO, IL CAPO DELLA CHIESA UNIVERSALE

In Atti 10 si legge del primo Gentile convertito, Cornelio. La gente deve tenere a mente il significato dell'aver ricevuto Cornelio nella Chiesa Cattolica. Avere ricevuto il primo Gentile convertito fu un evento monumentale dimostrante l'universalità dell'una vera Chiesa Cattolica. Il fatto per cui l'angelo dichiarò a Cornelio di recarsi specificatamente da San Pietro e per cui San Pietro avrebbe detto lui ciò che egli avrebbe dovuto fare fornisce un'ulteriore illustrazione del primato di San Pietro come capo della Chiesa Cattolica.

Atti 10:4-6: "Ed egli, riguardatolo fiso, e tutto spaventato, disse: Che v'è, Signore? E l'angelo gli disse: Le tue orazioni, e le tue limosine, son salite davanti a Dio per una ricordanza. Or dunque, manda uomini in Ioppe, e **fa' chiamare Simone, il quale è soprannominato Pietro.** Egli alberga appo un certo Simone coiaio, che ha la casa presso del mare; **esso ti dirà ciò ch'ei ti convien fare."**

LA VISIONE DONDE LE RESTRIZIONI DELLA VECCHIA LEGGE A CARICO DEL CIBO LORDO ERANO CESSATE, SIGNIFICANTE LA FINE DELLA VECCHIA LEGGE, FU DATA A SAN PIETRO, IL CAPO DELLA CHIESA CATTOLICA

Siccome lo fu l'istruzione dell'angelo al primo Gentile convertito, di recarsi da San Pietro, anche il fatto per il quale solamente a San Pietro fu data la visione concernente la cessazione della Vecchia Legge e le sue prescrizioni è altamente significativo.

Atti 10:9-13: "E il giorno seguente, procedendo essi al lor cammino, ed avvicinandosi alla città, **Pietro sali in sul tetto della casa, intorno l'ora sesta, per fare orazione.** Or avvenne ch'egli ebbe gran fame, e desiderava prender cibo; e come que' di casa gliene apparecchiavano, gli venne un ratto di mente. E vide il cielo aperto, ed una vela simile ad un gran lenzuolo, che scendeva sopra lui, legato per li quattro capi, e calato in terra; nella quale vi erano degli animali terrestri a quattro piedi, e delle fiere, e de' rettili, e degli uccelli del cielo d'ogni maniera. Ed una voce gli fu indirizzata, dicendo: **Levati, Pietro, ammazza, e mangia.**"

È interessante che la visione fu concessa a San Pietro 3 volte. Ciò corrisponde al dettato di Giovanni 21:15-17, nel quale Gesù Cristo indica a San Pietro 3 volte che tutti i membri della Sua Chiesa Universale sono a lui affidati: pasci i Miei agnelli; governa le Mie pecore; pasci le Mie pecore. Ciò corrisponde al triplo ufficio Papale di San Pietro e di tutti i veri Papi: insegnare e guardare la vera dottrina Cattolica; vegliare sulla Divina Liturgia o l'adorazione della Chiesa Cattolica e governare la Chiesa Cattolica mediante disciplina.

SAN PIETRO DETENNE CHIARAMENTE IL PRIMATO DURANTE IL CONCILIO DI GERUSALEMME

In Atti 15 si legge del dissenso riguardante la circoncisione. Alcuni insegnavano che tutti i Gentili convertiti al Santo Vangelo avrebbero dovuto ricevere la circoncisione di modo da essere salvati. A seguito di molta disputa San Paolo e San Barnaba dipartirono per recarsi dagli Apostoli in Gerusalemme, Palestina, di modo da consultarli circa tale questione. Le guide della Chiesa Cattolica tennero un concilio per discutere il tema. Tale concilio è talune volte appellato il primo concilio ecumenico della Chiesa Universale Cristiana.

Atti 15:7: "**Ed essendosi mossa una gran disputazione, Pietro si levò in piè,** e disse loro: Fratelli, voi sapete che già da' primi tempi Iddio elesse fra noi me, acciocché per la mia bocca i Gentili udissero la parola dell'evangelo, e credessero."

A seguito di molta disputa San Pietro si levò in piedi ed offrì il primo indirizzo per silenziare la discussione e fornire la decisione. Ciò è perciocché egli era la guida della Chiesa Cattolica, il primo Papa. La Sacra Bibbia opera una chiara menzione del fatto donde la moltitudine mantenne il silenzio allorché San Pietro parlò e fornì la sua decisione:

Atti 15:12: "**E tutta la moltitudine si tacque,** e stavano ad ascoltar Barnaba e Paolo, che narravano quanti segni e prodigi Iddio avea fatti per loro fra i Gentili."

San Giacomo parlò appresso San Paolo e San Barnaba, in quanto, come narrato dallo storico Ecclesiastico antico Eusebio, San Giacomo fu eretto vescovo della chiesa locale di Gerusalemme, Palestina.

LA PROMULGAZIONE DELLA DECISIONE RAGGIUNTA DURANTE IL CONCILIO DI GERUSALEMME DIMOSTRA IL POTERE DELLA CHIESA CATTOLICA E DEI CONCILI ECUMENICI

Atti 15:28-29: "**Perciocché è parso allo Spirito Santo, ed a noi, di non imporvi alcuno altro peso, se non quel ch'è necessario;** che è di queste cose: Che vi asteniate dalle cose sacrificate agl'idoli, dal sangue, dalle cose soffogate, e dalla fornicazione; dalle quali cose farete ben di guardarvi. State sani."

Si noti che in Atti 15, dopo che Gesù Cristo aveva lasciato la Terra, gli Apostoli, guidati da San Pietro, raggiungono una decisione mediante la loro autorità ricevuta dal Cristo. Tale processo continuò durante la storia della vera Chiesa Universale di Gesù Cristo, la Chiesa Cattolica. Dacché la Chiesa Cattolica è la colonna ed il basamento della verità, come si legge in 1 Timoteo 3:15, le sue decisioni, i suoi ordini ed i suoi precetti sono vincolanti laddove confermati dall'autorità del vescovo supremo, il Papa, poiché esso detiene il potere di legare e di sciogliere datogli dal Cristo. È per ciò che, appresso il Concilio di Gerusalemme, San Paolo predicò che le persone seguissero tali precetti:

Atti 15:41: "E [San Paolo] andava attorno per la Siria, e Cilicia, confermando le chiese.";

Atti 15:41 (Sacra Bibbia Cattolica Martini): "E [San Paolo] fece il giro della Siria e della Cilicia, confermando le chiese: **comandando che si osservassero gli ordini degli Apostoli e dei sacerdoti.**"

Tale versetto non è completo nella "Sacra Bibbia" Protestante. **Le "Sacre Bibbie" Diodati ed Anglosassone Re Giacomo rimuovono la parte circa l'osservazione dei precetti degli Apostoli e degli antichi perciocché essa dimostra l'autorità della Chiesa Cattolica**, nonché autorità da essere udita al di fuori della Sacra Bibbia.

Sant'Ignazio di Antiochia, Epistola agli Smirnei [Epistle to the Smyrnaeans], Capitolo 8, 110 DC: "Eccetto il vescovo, lasciate che nessuno operi alcunché pertinente alla Chiesa. L'unica vera Eucaristia è quella conferita dal vescovo o da colui il quale il vescovo ha nominato. Ovunque sia il vescovo vi deve essere la congregazione, proprio come ovunque sia Gesù Cristo vi è la Chiesa Cattolica."

CONCLUSIONE DELL'EVIDENZA BIBLICA A FAVORE DEL PAPATO

Si è osservata l'innegabile evidenza proveniente dalla Sacra Bibbia per cui San Pietro fu il primo Papa. Si sono osservate prove e dimostrazioni provenienti dalle parole di Gesù Cristo, dai 4 Santi Vangeli, dagli Atti degli Apostoli, dai padri Ecclesiastici ed altro. È un fatto di storia che San Pietro morì a Roma, Italia, come il suo primo vescovo e che egli fu succeduto da altri Papi durante la storia. Essi assunsero l'ufficio di San Pietro come guide e governatori del Regno Divino del Cristo, la Sua Chiesa Universale, proprio come Eliachim succedette a Scebna nel posto di primo ministro del regno di Davide.

Note di fine sezione 3:

[1] E. Dana e G. Mantey, Una grammatica manuale del Nuovo Testamento Greco [A manual grammar of the Greek New Testament], SUA, pagina 127.

[2] Davide Hill, Il Vangelo di Matteo [The Gospel of Matthew], Commentario della Sacra Bibbia del nuovo secolo [New century Bible commentary], SUA, pagina 261.

[3] Giovanni Broadus, Commentario del Vangelo di Matteo [Commentary on the Gospel of Matthew], 1886, Stamperia Judson [Judson Press], SUA, pagina 356.

[4] D. Carson, Il commentario della Sacra Bibbia dell'espositore [The expositor's Bible commentary], Volume 8, SUA, pagina 386.

[5] Michele Aquilina, I padri della Chiesa [The Fathers of the Church], Stamperia del nostro visitatore Domenicale [Our Sunday visitor publishing], SUA, pagina 35.

[6] Giovanni Meyendorf, Il primato di Pietro [The primacy of Peter], 1992, Stamperia seminaria di San Vladimiro [Saint Vladimir's seminary press], SUA, pagina 8.

[7] Giovanni Meyendorf, Il primato di Pietro [The primacy of Peter], 1992, Stamperia seminaria di San Vladimiro [Saint Vladimir's seminary press], SUA, pagina 72.

[8] Giovanni Meyendorf, Il primato di Pietro [The primacy of Peter], 1992, Stamperia seminaria di San Vladimiro [Saint Vladimir's seminary press], SUA, pagina 122 e pagine 63-65.

[9] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 138.

[10] Padri Niceani e post-Niceani, Serie 2, Volume 9, SUA, pagina 112.

[11] Padri Niceani e post-Niceani, Serie 2, Volume 9, SUA, pagina 105.

[12] Padri Niceani e post-Niceani, Serie 1, Volume 14, SUA, numero 331.

4. Giustificazione: fede ed opere

GIUSTIFICAZIONE MEDIANTE SOLA "FEDE" E "SICUREZZA ETERNA" CONFUTATE DALLA SACRA BIBBIA

Giacomo 2:24: "Voi vedete adunque che **l'uomo è giustificato per le opere, e non per la fede solamente.**"

La sormontante maggioranza dei Protestanti crede che la Sacra Bibbia insegni la menzogna donde la gente è giustificata, posta in uno stato nel quale verrà salvata, mediante **la sola "fede" in Gesù Cristo**, ovvero, a prescindere dalla considerazione delle proprie azioni, opere o peccati. La più parte di essi crede nella "una volta salvi sempre salvi" o nella "sicurezza eterna", dottrina per cui un uomo credente in Gesù Cristo non può perdere la sua salvezza eterna. Tali idee sono false e completamente contrarie all'insegnamento della Sacra Bibbia. Si osservi dell'evidenza. Dopodiché si affrontano alcune obiezioni.

Quasi tutte le citazioni nella presente sezione provengono dalla "Sacra Bibbia" Diodati del 1855, una famosa "traduzione" Protestante.

GESÙ CRISTO AFFRMO' CHE GLI UOMINI DEBBONO TAGLIARE VIA RADICALMENTE LE OCCASIONI DEL PECCATO DI MODO DA EVITARE L'INFERNO INVECE CHE CREDERE SOLAMENTE

In San Matteo capitolo 5 trovasi la parabola circa il tagliare via la propria mano od occhio di modo da evitare l'Inferno.

Matteo 5:29-30: "Ora, se l'occhio tuo destro ti fa intoppiare, cavalo, e gettalo via da te; perciocché egli val meglio per te che un de' tuoi membri perisca, che non che tutto il tuo corpo sia gettato nella geenna. **E se la tua man destra ti fa intoppiare, mozzala, e gettala via da te; perciocché egli val meglio per te che un de' tuoi membri perisca, che non che tutto il tuo corpo sia gettato nella geenna.**"

Tale parabola, riferentesi ovviamente al tagliare via tutte le occasioni del peccato, le cose nella vita trascinanti la gente nelle offese contro Dio, **deterrebbe un significato solamente qualora i peccati e le opere fossero una parte determinante nell'orbita della propria salvazione.** Tagliando via le cose peccaminose e le opere malvagie la propria anima può essere salvata. I peccati dell'uomo e le sue opere sono dunque parte della sua giustificazione. **Se un uomo fosse giustificato mediante la sola "fede" tale parabola non deterrebbe senso alcuno.**

NON TUTTI COLORO I QUALI DIRANNO **SIGNORE SIGNORE** ENTRERANNO IN CIELO, BENSÌ COLUI **AVENTE FATTO** LA VOLONTÀ DI DIO

Matteo 7:21-23: "**Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno de' cieli; ma chi fa la volontà del Padre mio, che è ne' cieli.** Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiam noi profetizzato in nome tuo, e in nome tuo cacciati demoni, e fatte, in nome tuo, molte potenti operazioni? Ma io allora protesterò loro: Io non vi conobbi giammai; dipartitevi da me, voi tutti operatori d'iniquità."

Si osserva la verità per la quale colui **avente fatto** la Volontà di Dio entrerà in Cielo e non tutti coloro consideranti Gesù Cristo il Signore. Dipoi, Gesù Cristo enfatizzò il punto affermando la verità donde occorre fare ciò che Egli dichiara essere Suo insegnamento.

Matteo 7:24-27: "**Perciò, io assomiglio chiunque ode queste mie parole, e le mette ad effetto, ad un uomo avveduto,** il quale ha edificata la sua casa sopra la roccia. E quando è caduta la pioggia, e son venuti i torrenti, e i venti hanno soffiato, e si sono avventati a quella casa, ella non è però caduta; perciocché era fondata sopra la roccia. **Ma chiunque ode queste parole, e non le mette ad effetto, sarà assomigliato ad un uomo pazzo,** il quale ha edificata la sua casa sopra la rena. E quando la pioggia è caduta, e son venuti i torrenti, e i venti hanno soffiato, e si sono avventati a quella casa, ella è caduta, e la sua ruina è stata grande."

Quanto chiaro deve essere il tutto? È questione di ascoltare le Sue parole ed applicarle. Non si tratta di sola "fede".

OCCORRE PERSEVERARE SINO ALLA FINE PER ESSERE SALVATI

Matteo 10:22: "E sarete odiati da tutti per lo mio nome; ma **chi avrà sostenuto fino alla fine, sarà salvato.**"

Ciò è totalmente contrario alla visione Protestante della "una volta salvi sempre salvi". Si veda anche Marco 13:13 per lo stesso messaggio.

SAN PAOLO AFFERMÒ CHE EGLI SAREBBE POTUTO DIVENIRE UN REPROBO

1 Corinzi 9:24-27: "Non sapete voi che coloro che corrono nell'arringo, corrono ben tutti, ma un solo ne porta il palio? correte per modo, che ne portiate il palio. Ora, chiunque si esercita ne' combattimenti è temperato in ogni cosa; e que' tali fanno ciò, per ricevere una corona corruttibile; ma noi dobbiam farlo per riceverne una incorruttibile. Io dunque corro per modo, che non corra all'incerto; così schermisco, come non battendo l'aria; anzi, **macero il mio corpo, e lo riduco in servitù; acciocché talora, avendo predicato agli altri, io stesso non sia riprovato.**"

San Paolo affermò la realtà per la quale temeva che egli potesse divenire un **reprobo**. Il termine **reprobo** in 1 Corinzi 9:27 è tradotto dalla parola Greca **adochimos**. **Adochimos** è tradotto come **reprobo** anche in 2 Timoteo 3:8 ed in Romani 1:28. Esso descrive le anime perdute, i peccatori mortali, gli apostati e coloro i quali giacciono al di fuori dello stato di giustificazione od al di fuori della Fede Cattolica di Gesù Cristo.

In 2 Timoteo 3:8 esso è utilizzato per descrivere le persone malvagie **resistenti la verità, uomini dalle menti corrotte, reprobri concernenti la Fede Cattolica**. Tali, ovviamente, non sono le persone trovantisi in uno stato di giustificazione o sulla strada verso il Cielo.

In Romani 1:28 **adochimos** è utilizzata di modo da descrivere la gente resa ai peccati abominevoli, gente, nuovamente, non trovantesi sulla strada verso il Cielo. **Adochimos** è anche trovabile in altri passaggi, includenti Tito 1:16, Ebrei 6:8 ed altri. In ciascun caso essa vuole significare della gente non trovantesi sulla strada verso il Cielo, bensì al di fuori dello stato di giustificazione ed o della vera Fede Universale.

Dichiarando che egli sarebbe potuto divenire un reprobo, **adochimos**, non vi è dubbio alcuno donde San Paolo affermò che egli avrebbe potuto perdere la sua salvezione ed indi essere dannato assieme agli altri riprovati. Era San Paolo un vero credente essente stato giustificato? Certamente. La Sacra Bibbia quindi insegna che ai veri credenti non è assicurata la salvezza. Tale passaggio confuta completamente l'idea della **sicurezza eterna** o della **una volta salvi sempre salvi**.

I PECCATORI MORTALI, INCLUDENTI I FORNICATORI, GLI UBRIACHI, GLI ADULTERI E COSÌ VIA, NON ENTRERANNO IN CIELO

Galati 5:19-21: "Ora, manifeste son le opere della carne, che sono: **adulterio, fornicazione, immondizia, dissoluzione, idolatria, avvelenamento, inimicizie, contese, gelosie, ire, risse, dissensioni, sette, invidie, omicidii, ebbrezze, ghiottonerie, e cose a queste simiglianti**; delle quali cose vi predico, come ancora già ho predetto, che **coloro che fanno cotali cose non erederanno il regno di Dio.**"

1 Corinzi 6:9-11: "Non sapete voi che gl'ingiusti non erederanno il regno di Dio? Non v'ingannate; **né i fornicatori, né gl'idolatri, né gli adulteri, né i molli, né quelli che usano co' maschi; né i ladri, né gli avari, né gli ubriachi, né gli oltraggiosi, né i rapaci, non erederanno il regno di Dio.** Or tali eravate già alcuni; ma siete stati lavati, ma siete stati santificati, ma siete stati giustificati, nel nome del Signore Gesù, e per lo Spirito dell'Iddio nostro."

Prima di procedere occorrerebbe notare come, secondo San Tommaso Aquino, il peccato della **immondizia** o **mollezza**, escludente una persona dal Cielo, secondo i suddetti versi, sia il peccato mortale della

masturbazione. [1]

Tali passaggi pongono grandi problemi a coloro i quali credono nella giustificazione mediante la sola "fede" ed o nella "sicurezza eterna". La Sacra Bibbia insegna che i peccati mortali, i peccati gravi, distruggono lo stato di giustificazione. Essa insegna che i peccati gravi pongono le persone in uno stato nel quale esse saranno escluse dal Regno di Dio. Ciò coincide con l'insegnamento Cattolico per cui un credente **perde lo stato di giustificazione** e viene dannato laddove commettente un peccato mortale, verbigravia, fornicazione, ubriachezza, osservazione della pornografia e così via, **e morente in tale stato**.

Orbene, in luce di tali passaggi i Protestanti detengono un problema. Qualora tutti coloro commettenti peccati mortali perdessero la loro giustificazione i Protestanti sostenenti la sola "fede" **dovrebbero allora affermare che nessun vero credente può commettere peccati mortali**. Tuttavia, tale risposta non funziona, come si osserva. Esistono milioni di cosiddetti Cristiani affermantosi di essere stati "salvati" dalla "fede" in Gesù Cristo. Un immensurabile numero di essi si ubriaca, fornicava, tradisce, ruba e così via. In altre parole, essi commettono dei chiari peccati mortali dalla Sacra Bibbia dichiarati distruggere lo stato di giustificazione.

Giacché la Sacra Bibbia detta chiaramente la verità per la quale i peccati mortali distruggono la giustificazione i Protestanti sostenenti la sola "fede" sono obbligati ad argomentare che tutti i presunti credenti commettenti peccati mortali non saranno alla fine stati veri credenti. Essi debbono ammettere che la "sicurezza" della giustificazione o della salvezza la quale tale gente avrà creduto di avere mediante la sola "fede" sarà alla fine stata un'illusione, un inganno. Essa, quantunque abbia pensato di averla, secondo i Protestanti sostenenti la sola "fede", non avrà infine avuto della **vera fede salvifica**.

EFESINI 5:5-8 DIMOSTRA CHE PER I VERI CREDENTI È POSSIBILE COMMITTERE PECCATI MORTALI ED IN VIRTÙ DI ESSI PERDERE LA PROPRIA GIUSTIFICAZIONE PER LA SALVEZZA: CIÒ **DEMOLISCE** L'IDEA DELLA GIUSTIFICAZIONE PER SOLA "FEDE" E DELLA SICUREZZA ETERNA

Efesini 5:5-8: "Poiché voi sapete questo: che **niun fornicatore, né immondo, né avaro, il quale è idolatra, ha eredità nel regno di Cristo, e di Dio. Niuno vi seduca con vani ragionamenti**; perciocché per queste cose vien l'ira di Dio, sopra i figliuoli della disubbidienza. **Non siate adunque loro compagni**. Perciocché già eravate tenebre, ma ora **siete luce nel Signore**; camminate come figliuoli di luce"

Tale è un passaggio affascinante.

San Paolo prima menzionò una serie di peccati mortali e poi affermò che coloro i quali fanno tali cose non ereditano il Regno di Dio. Si è osservato ciò nei suddetti passaggi, Galati 5:19-21 ed 1 Corinzi 6:9. Come dichiarato in precedenza, l'unica possibile e comune risposta Protestante a ciò è che nessun vero credente avrà commesso tali peccati distruggenti lo stato di giustificazione.

Ebbene, il suddetto passaggio insegna chiaramente che i credenti giustificati possono anche commettere tali gravi peccati. San Paolo li avvisa in Efesini 5:7 di **non essere loro compagni**. Laonde, i credenti potrebbero ben essere compagni dei peccatori mortali. Qualora vi dovesse essere dubbio alcuno circa il fatto per cui egli incluse i credenti autentici in tale avviso si consideri che **egli discusse di loro come coloro i quali erano quivi luce nel Signore**, dei veri credenti.

Pertanto, coloro i quali sono **luce nel Signore** possono anche essere **compagni** dei peccatori mortali nei peccati mortali distruggenti la giustificazione. Ciò, assente dubbio alcuno, confuta la giustificazione mediante la sola "fede" e la "una volta salvati sempre salvati". Che nessun uomo inganni il lettore mediante parole vane come **la giustificazione mediante la sola "fede"**.

GLI UOMINI POSSONO SEGUIRE LA STRADA DI GESÙ CRISTO E POI VOLTARSI ED ESSERE SORMONTATI

2 Pietro 2:20-22: "Perciocché, **quelli che son fuggiti dalle contaminazioni del mondo, per la conoscenza del Signore e Salvator Gesù Cristo, se di nuovo essendo in quelle avviluppati, sono vinti, l'ultima condizione è loro peggiore della primiera.** Imperocché meglio era per loro non aver conosciuta la via della giustizia, che, dopo averla conosciuta, rivolgersi indietro dal santo comandamento che era loro stato dato. Ma egli è avvenuto loro ciò che si dice per vero proverbio: Il cane è tornato al suo vomito, e **la porca lavata è tornata a voltolarsi nel fango.**"

Tale versetto indica che la gente giustificata può perdere la giustificazione mediante i peccati. Esso è una chiara dimostrazione dell'insegnamento Cattolico sulla giustificazione. Taluni potrebbero provare ad argomentare che egli discusse delle persone aventi udito il Santo Vangelo e non di coloro aventi **realmente** creduto in esso. Ciò non regge. Il versetto detta che tali persone avevano **conosciuto la via della giustizia** e che erano **scappate dalle polluzioni del mondo.** Non si scappa dalle polluzioni del mondo udendo semplicemente il Santo Vangelo. Il suo linguaggio descrive **qualcuno camminante sulla strada della giustificazione in seguito voltantesi via.** È per ciò che 2 Pietro 2:23 raffronta tale persona ad una porca, un maiale, **lavata**, ossia, giustificata, ritornante al fango. È anche il motivo per cui avanti nel medesimo capitolo è fatta una referenza agli angeli aventi peccato e perduto la loro giustificazione. San Pietro chiari decisamente la questione.

TALUNI ANGELI, UNA VOLTA GIUSTIFICATI, PERSERO LA LORO GIUSTIFICAZIONE TRAMITE IL PECCATO

2 Pietro 2:4: " E molti seguiranno le lor lascivie; per i quali la via della verità sarà bestemmiata. E per avarizia faranno mercatanza di voi con parole finte; sopra i quali già da lungo tempo il giudizio non tarda, e la perdizione loro non dorme. Perciocché, se **Iddio non ha risparmiati gli angeli che hanno peccato; anzi, avendoli abissati, li ha messi in catene di caligine, per esser guardati al giudizio;**"

Gli angeli furono creati in stato di giustificazione, alcuni di essi però peccarono mortalmente, perdendo la loro giustificazione per essere spediti all'Inferno. Tali passaggi contraddicono completamente la visione Protestante della giustificazione.

IDDIO È L'AUTORE DELLA SALVEZZA ETERNA DI TUTTI COLORO CHE GLI **OBBEDISCONO**

Ebrei 5:9: "Ed essendo stato appieno consacrato, [Gesù Cristo] è stato fatto **cagione di salute eterna a tutti coloro che gli ubbidiscono;**"

Essa non avviene mediante la sola "fede".

I CREDENTI POSSONO CADERE VIA - PUNTO

Ebrei 6:4-6: "Perciocché **egli è impossibile, che coloro che sono stati una volta illuminati, e che hanno gustato il dono celeste, e sono stati fatti partecipi dello Spirito Santo; ed hanno gustata la buona parola di Dio, e le potenze del secolo a venire; se cadono, sieno da capo rinnovati a ravvedimento;** poiché di nuovo crocifiggono a sé stessi il Figliuol di Dio, e lo espongono ad infamia."

Tale passaggio dimostra chiaramente che le persone credenti, **fatte partecipi dello Spirito Santo**, possono cadere via dallo stato di giustificazione. La referenza all'essere **impossibile** per tali persone essere nuovamente rinnovate presso quello stato si riferisce alla grazia originale del Santo Battesimo, mediante la quale esse furono inizialmente lavate dal peccato. Esse non possono essere battezzate nuovamente, ciò malgrado, anche i peccati gravi possono essere perdonati durante la Confessione, Giovanni 20:23. Tale passaggio oblitera, demolisce totalmente, la teologia Protestante donde una volta salvi si è sempre salvi.

I CREDENTI POSSONO ESSERE DANNATI PER I LORO PECCATI DOPO AVERE CONOSCIUTO LA VERITÀ, SICCHÉ SMENTENDO LA SOLA "FEDE"

Ebrei 10:26-27: "Perciocché, **se noi pecchiamo volontariamente, dopo aver ricevuta la conoscenza della**

verità, ei non vi resta più sacrificio per i peccati; ma una spaventevole aspettazione di giudizio, ed una infocata gelosia, che divorerà gli avversari."

Nel medesimo libro e nella medesima maniera del precedente avviso, Ebrei 6:4-6, tale passaggio detta che coloro detenenti la Fede Cattolica, dacché San Paolo discute di **noi**, possono perdere la salute come conseguenza di peccati volontari.

SENZA LA SANTITÀ NESSUN UOMO VEDRÀ IL SIGNORE

Ebrei 12:14: "Procacciate pace con tutti, e la **santificazione, senza la quale niuno vedrà il Signore.**"

Tale versetto insegna la realtà per la quale la giustificazione necessaria ai fini della salvezza è una santificazione: una vera santità posseduta dalla persona. Essa non è, come argomentano i Protestanti, la giustizia del Cristo imputata, ovvero applicata, ad una persona nonostante essa rimanga interiormente profana.

Spiegando la visione Protestante dell'uomo giustificato Martin Lutero affermò che un uomo giustificato è come un ammasso di escremento coperto di neve. L'uomo rimane peccaminoso ed iniquo nel dentro però una volta credente la giustizia del Cristo è a lui applicata come velo o mantello. Ciò abilita l'uomo sporco ed empio ad essere salvato, secondo la dottrina Protestante. Egli può essere salvato, per quanto non possieda la santità in sé stesso, rimanendo un ammasso di peccato all'interno.

Si può osservare il modo donde tale visione contraddice l'insegnamento della Sacra Bibbia, per il quale un uomo giustificato è effettivamente e veramente santo per mezzo della grazia di Dio. Egli è santificato e cambiato interiormente, egli deve possedere la santificazione interiore di modo da vedere il Signore.

Dovrebbe anche essere osservata la realtà per la quale ciò che Iddio afferma accade. Ove Egli pronunciasse qualcuno giusto ciò sarebbe perciocché tale persona sarebbe veramente giusta e non fittiziamente giusta o celatamente tale.

LA PARABOLA DEL SEMINATORE: GLI UOMINI POSSONO CREDERE PER DEL TEMPO E DIPOI CADERE VIA

Matteo 13:18-22: " Voi dunque intendete la parabola del seminatore. Quando alcuno ode la parola del regno, e non l'intende, il maligno viene, e rapisce ciò ch'era stato seminato nel cuor di esso. Un tale è la semenza seminata lungo la strada. E colui che è seminato in luoghi pietrosi è colui che ode la parola, e subito con allegrezza la riceve; ma non ha radice in sé, **anzi è di corta durata:** ed avvenendo tribolazione, o persecuzione, per la parola, incontante è scandlezzato. E colui che è seminato fra le spine è colui che ode la parola; ma **la sollecitudine di questo secolo e l'inganno delle ricchezze, affogano la parola;** ed essa diviene infruttuosa."

Si può osservare il fatto donde un uomo può credere **per del tempo** e poi cadere via. Le versioni di tale parabola in San Marco ed in San Luca avanzano il punto ancora più chiaramente:

Marco 4:17: "Ma non hanno in sé radice, anzi **son di corta durata;** e poi, avvenendo tribolazione, o persecuzione per la parola, subito sono scandlezzati.";

Luca 8:13: "E coloro che son seminati sopra la pietra son coloro i quali, quando hanno udita la parola, la ricevono con allegrezza; ma costoro non hanno radice, **non credendo se non a tempo; ed al tempo della tentazione si ritraggono indietro.**"

Gesù Cristo afferma chiaramente in Luca 8:13 che tali persone credono **per del tempo**. I Protestanti potrebbero affermare che ciò si riferisce alla gente non veramente credente. Non si può affermare ciò, poiché Gesù Cristo Stesso afferma che essi credono per del tempo.

Tale intera parabola confuta la falsa visione Protestante della giustificazione, detenendo nessun significato al di dentro di essa. Essa non insegna solamente la verità donde si può credere e dipoi cadere via bensì che **i peccati, le tentazioni, gli interessi mondani e gli sforzi per sormontare il mondo ed i suoi lacci ed affezioni, Matteo 13:22, sono tutti parte della propria giustificazione e salvezza.** Essa è una stupefacente conferma dell'insegnamento Cattolico circa la giustificazione ed una confutazione stupefacente della posizione Protestante.

Luca 8:15: "Ma la parte che è caduta nella buona terra son coloro i quali, avendo udita la parola, **la ritengono** in un cuore onesto e buono, e fruttano con perseveranza."

Coloro i quali avanzano frutti per la vita eterna sono quelli che odono la parola e **la mantengono** o la mettono in pratica.

LA PARABOLA DEI TALENTI: OVE NON SI PRODUCESSERO COSE PER DIO SI SAREBBE DANNATI - TANTO PER PARLARE DI GIUSTIFICAZIONE MEDIANTE LA SOLA "FEDE"

La parabola dei talenti confuta completamente la visione Protestante della giustificazione mediante la sola "fede".

Matteo 25:15-30: "Ed all'uno diede cinque talenti, ed all'altro due, ed all'altro uno: a ciascuno secondo la sua capacità; e subito si partì. **Or colui che avea ricevuti i cinque talenti andò, e trafficò con essi, e ne guadagnò altri cinque. Parimente ancora colui che avea ricevuti i due ne guadagnò altri due. Ma colui che ne avea ricevuto uno andò, e fece una buca in terra, e nascose i danari del suo signore.** Ora, lungo tempo appresso, venne il signore di que' servitori, e fece ragion con loro. E colui che avea ricevuti i cinque talenti venne, e ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, tu mi desti in mano cinque talenti; ecco, sopra quelli ne ho guadagnati altri cinque. E il suo signore gli disse: Bene sta, buono e fedel servitore; tu sei stato leale in poca cosa; io ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo signore. Poi, venne anche colui che avea ricevuti i due talenti, e disse: Signore, tu mi desti in mano due talenti; ecco, sopra quelli ne ho guadagnati altri due. Il suo signore gli disse: Bene sta, buono e fedel servitore; tu sei stato leale in poca cosa; io ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo signore. Poi, **venne ancora colui che avea ricevuto un sol talento, e disse: Signore, io conosceva che tu sei uomo aspro, che mieti ove non hai seminato, e ricogli ove non hai sparso; laonde io temetti, e andai, e nascosi il tuo talento in terra; ecco, tu hai il tuo. E il suo signore, rispondendo, gli disse: Malvagio e negligente servitore, tu sapevi che io mieto ove non ho seminato e ricolgo ove non ho sparso;** perciò ei ti si conveniva mettere i miei danari in man di banchieri; e quando io sarei venuto, avrei riscosso il mio con frutto. Toglietegli adunque il talento, e datelo a colui che ha i dieci talenti. Perciocché, a chiunque ha, sarà dato, ed egli soprabbonderà; ma chi non ha, eziandio quel ch'egli ha, gli sarà tolto. **E cacciate il servitor inutile nelle tenebre di fuori. Ivi sarà il pianto, e lo stridor de' denti.**"

In tale parabola si osserva che la persona è condannata per accidia, **per pigrizia e fallimento nell'aver fatto cose con i talenti ricevuti.** Essa fu condannata perciocché non **lavorò** con i suoi talenti di modo da guadagnarne degli ulteriori. Tale parabola contraddice completamente la giustificazione mediante la sola "fede". Ciò che è estremamente interessante circa il tutto è che il passaggio detta che il Cristo Signore **raccoglie dove Egli non ha seminato.** In altre parole, il Cristo Signore si attende che vengano prodotte delle opere proprie, mediante la Sua grazia. Ove non si cooperasse con la Sua grazia di modo da produrre tali opere, indi incapaci di presentare tali opere sovranaturali dinnanzi a Lui durante il giorno del giudizio universale, la spedizione all'Inferno sarebbe categorica. Tale parabola conferma l'insegnamento Cattolico circa le opere, confutando completamente le visioni Protestanti.

GESÙ CRISTO RENDERÀ AD OGNI UOMO SECONDO LE SUE OPERE

Matteo 16:27: "Perciocché il Figliuol dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, co' suoi angeli; ed allora **egli renderà la retribuzione a ciascuno secondo i suoi fatti.**"

Si osserverà il medesimo insegnamento nel Libro dei Romani e nel Libro dell'Apocalisse.

GESÙ CRISTO SPEDIRÀ ALL'INFERNO COLORO AVENTI OPERATO INIQUITÀ

Matteo 13:41-42: "Il Figliuol dell'uomo manderà i suoi angeli, ed essi raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali, e **gli operatori d'iniquità; e li getteranno nella fornace del fuoco.** Ivi sarà il pianto e lo stridor de' denti."

Iddio condanna la gente all'Inferno laddove **avente commesso** iniquità.

CIASCUNA PERSONA RICEVERÀ UNA RICOMPENSA OD UNA PUNIZIONE SULLA BASE DI CIÒ CHE ESSA AVRÀ OPERATO NEL CORPO

2 Corinzi 5:9-10: "Perciò ancora ci studiamo, e dimorando come forestieri nel corpo, e partendone, **d'esserli grati. Poiché bisogna che noi tutti compariamo davanti al tribunal di Cristo, acciocché ciascuno riceva la propria retribuzione delle cose ch'egli avrà fatte quand'era nel corpo; secondo ch'egli avrà operato, o bene, o male.**"

Si legge la verità per la quale occorre travagliare talché si sia accettati dal Cristo. Inoltre, si osserva la realtà donde tutti gli uomini nella prossima vita riceveranno una ricompensa od una punizione basata su ciò che essi **avranno operato** nel corpo, **che sia stato bene o male.** Le cose che un uomo avrà fatto, le sue opere, sono considerate essere un fattore essenziale con rispetto alla sua eventuale salvezza o dannazione.

SI POTREBBE ANCHE DETENERE LA FEDE UNIVERSALE EPPURE GUADAGNARE NULLA

1 Corinzi 13:1-2: "Quand'anche io parlassi tutti i linguaggi degli uomini e degli angeli se non ho carità, divengo un rame risonante, ed un tintinnante cembalo. E quantunque io avessi profezia, e intendessi tutti i misteri, e tutta la scienza; e **benché io avessi tutta la fede, talché io trasportassi i monti, se non ho carità, non son nulla.**"

Secondo la dottrina Protestante, **la sola "fede"** ottiene la salvezza. Laonde, colui detenente tutta la "Fede Universale" potrebbe essere salvato. Tuttavia, la Sacra Bibbia insegna altrimenti: si potrebbe detenere tutta la Fede Universale ed ancora guadagnare nulla. La giustificazione non avviene mediante la sola "fede".

CHE COSA OCCORRE FARE PER ESSERE SALVATI? GESÙ CRISTO AFFERMÒ: SI OSSERVINO I COMANDAMENTI INVECE CHE CREDERE SOLAMENTE

Matteo 19:16-21: "Ed ecco, un certo, accostatosi, gli disse: Maestro buono, che bene farò io per aver la vita eterna? Ed egli gli disse: Perché mi chiami buono? niuno è buono, se non un solo, cioè: Iddio. Ora, **se tu vuoi entrar nella vita, osserva i comandamenti.** Colui gli disse: Quali? E Gesù disse: Questi: Non uccidere. Non commettere adulterio. Non rubare. Non dir falsa testimonianza. Onora tuo padre e tua madre, ed ama il tuo prossimo come te stesso. Quel giovane gli disse: Tutte queste cose ho osservate fin dalla mia giovinezza; che mi manca egli ancora? Gesù gli disse: Se tu vuoi esser perfetto, va', vendi ciò che tu hai, e donalo a' poveri, e tu avrai un tesoro nel cielo; poi vieni, e seguitemi."

Dinnanzi alla domanda circa la via per salvarsi Gesù Cristo affermò che occorre osservare i Comandamenti e seguirLo.

UN UOMO RICCO ENTRERÀ DIFFICILMENTE NEL REGNO DEL CIELO

Matteo 19:23-24: "E Gesù disse a' suoi discepoli: Io vi dico in verità, **che un ricco malagevolmente entrerà nel regno de' cieli.** E da capo vi dico: Egli è più agevole che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio."

Si osserva la realtà per cui ciò che **si fa** con il proprio danaro influenza la propria salvezza.

GESÙ CRISTO INCORAGGIÒ A VEGLIARE DI MODO DA EVITARE CHE EGLI ARRIVI MENTRE NON SI **ESEGUE** IL DOVERE MA SI **COMMETTE** IL PECCATO

Marco 13:35-37: "**Vegliate adunque, perciocché voi non sapete quando il padron di casa verrà; la sera, o alla mezza notte, o al cantar del gallo, o la mattina. Che talora, venendo egli di subito improvviso, non vi trovi dormendo. Ora, ciò che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate.**"

La versione di tale parabola nel Santo Vangelo di San Luca mette a risalto la necessità delle opere e del fare cose per la salvezza ancora più chiaramente:

Luca 12:38, 43: "E s'egli viene nella seconda vigilia, o nella terza, e li trova in questo stato, beati que' servitori... **Beato quel servitore, il quale il suo signore troverà facendo così, quando egli verrà.**"

Ecco un altro passaggio interessante circa tale punto proveniente da Luca 21:

Luca 21:34-36: "Or **guardatevi, che talora i vostri cuori non sieno aggravati d'ingordigia, né d'ebbrezza, né delle sollecitudini di questa vita; e che quel giorno di subito improvviso non vi sopravvenga.** Perciocché, a guisa di laccio, egli sopraggiungerà a tutti coloro che abitano sopra la faccia di tutta la terra. **Vegliate adunque, orando in ogni tempo, acciocché siate reputati degni di scampar tutte le cose che devono avvenire; e di comparire davanti al Figliuol dell'uomo.**"

In tale interessante passaggio si osserva la verità donde un eventuale fallimento nell'operare tali cose, un fallimento nell'evitare i peccati come l'ingordigia, significativa indulgenza o gola, e l'ebbrezza, costerebbe a chiunque la propria salvezza. Ciò dovrebbe dimostrare nuovamente il perché la giustificazione mediante la sola "fede" è completamente contraria ed estranea al vero Santo Vangelo.

COLUI CHE AVRÀ SALVATO LA PROPRIA VITA LA PERDERÀ

Luca 9:24: "Perciocché, **chi avrà voluto salvar la vita sua la perderà;** ma chi avrà perduta la vita sua, per me, la salverà."

Si osserva la verità per la quale ciò che si **opera**, rinunciando alle cose peccaminose offerte dal mondo nella presente vita, determina l'eventualità della propria salvezza. Essa, ovviamente, non avviene mediante la sola "fede".

OCCORRE SORREGGERE LA PROPRIA CROCE PER ESSERE SUOI DISCEPOLI

Luca 14:27, 33: "E **chiunque non porta la sua croce, e non vien dietro a me, non può esser mio discepolo...** Così adunque, niun di voi, il qual non rinuncia a tutto ciò ch'egli ha, può esser mio discepolo."

La salvezza non è raggiungibile mediante la sola "fede" in Gesù Cristo, bensì mediante la Fede Cattolica, **il sorreggere la croce** ed il porre in secondo piano tutto ciò che si possiede, rendendo la salvezza nella religione di Gesù Cristo la propria maggiore priorità.

L'UOMO DEVE OSSERVARE LA PAROLA DI GESÙ CRISTO DI MODO DA NON VEDERE LA MORTE

Giovanni 8:51: "In verità, in verità, io vi dico che **se alcuno guarda la mia parola, non vedrà giammai in eterno la morte.**"

Coloro osservanti le Sue parole, non solamente in esse credenti, non vedranno la morte.

SOLAMENTE COLORO I QUALI PERDONANO SONO PERDONATI

Matteo 6:14: "Perciocché, se voi rimettete agli uomini i lor falli, il vostro Padre celeste rimetterà ancora a voi

i vostri."

I propri peccati verrebbero perdonati solamente se venissero perdonati a propria volta. Ciò non avviene mediante la sola "fede".

GLI UOMINI SONO GIUSTIFICATI E CONDANNATI DALLE LORO PAROLE E NON SOLAMENTE SULLA BASE DELLA LORO PRESUNTA FEDE

Matteo 12:36-37: "Or io vi dico che gli uomini renderanno ragione, nel giorno del giudizio, eziandio d'ogni oziosa parola che avranno detta. Perciocché, per le tue parole tu sarai giustificato, ed altresì per le tue parole sarai condannato."

Non affermavano i Protestanti che la giustificazione è mediante la sola "fede"? No; le proprie parole, le proprie azioni, le proprie opere giustificheranno o condanneranno oltre alla propria eventuale Fede Cattolica. L'uomo dovrà rendere conto per tutte le sue azioni e tutte le sue parole durante il giorno del giudizio universale. Una parabola simile è offerta in Luca 19.

SIMON MAGO CREDETTE E DIPOI CADDE VIA

Atti 8:13: "**E Simone credette anch'egli; ed essendo stato battezzato**, si riteneva del continuo con Filippo; e, veggendo le potenti operazioni, ed i segni ch'erano fatti, stupiva."

Ciò malgrado, solamente qualche versetto appresso si scopre che egli cadde in un grave peccato:

Atti 8:18-21: "Or Simone, veggendo che per l'imposizion delle mani degli apostoli, lo Spirito Santo era dato, professe lor danari, dicendo: Date ancora a me questa podestà, che colui al quale io imporrò le mani riceva lo Spirito Santo. Ma Pietro gli disse: **Vadano i tuoi danari teco in perdizione**, poiché tu hai stimato che il dono di Dio si acquisti con danari. Tu non hai parte, né sorte alcuna in questa parola; **perciocché il tuo cuore non è diritto davanti a Dio.**"

FELICE FU TERRIFICATO ALLORCHÉ SAN PAOLO PREDICÒ LUI IL SANTO VANGELO E LA CASTITÀ: OCCORRE OVVIAMENTE EVITARE L'IMPURITÀ DI MODO DA ESSERE SALVATI

In Atti 24 è trovabile un altro interessante passaggio rilevante circa tale tema.

Atti 24:25: "E, ragionando egli [San Paolo] della giustizia, e della temperanza, e del giudizio a venire, Felice, **tutto spaventato, rispose**: Al presente vattene; ma un'altra volta, quando io avrò opportunità, io ti manderò a chiamare."

La versione Cattolica di tale versetto detta:

"E disputando egli [San Paolo] della giustizia, della castità, e del giudizio futuro, Felice, **atterrito, disse**: Per adesso vattene: e a suo tempo ti chiamerò:".

Felice fu terrificato allorché San Paolo discusse dell'insegnamento del Santo Vangelo circa la castità, ovviamente perciocché San Paolo lo informò della verità donde i peccati in tale riguardo escludono dal Paradiso. Felice fu terrificato solamente perciocché San Paolo non predicò lui il falso Santo Vangelo della giustificazione mediante la sola "fede".

SI GUADAGNI LA PROPRIA SALVEZZA CON PAURA E TREMORE

Filippesi 2:12: "Perciò, cari miei, come sempre mi avete ubbidito, non sol come nella mia presenza, ma ancora molto più al presente nella mia assenza, **complete la vostra salute con timore, e tremore.**"

Si ottiene la salvezza con **paura e tremore**, ovviamente perciocché gli uomini possono perdere la loro

salvezza mediante il grave peccato in qualunque momento.

IL LIBRO DEI ROMANI INDICA CHIARAMENTE CHE LE OPERE SONO PARTE DELLA GIUSTIFICAZIONE E DELLA SALVAZIONE

*PER UNA CONFUTAZIONE DELL'OBIEZIONE CONCERNENTE ROMANI 3:28 E LA FRASE DE **LE OPERE DELLA LEGGE**, UNA COMUNE MALA INTERPRETAZIONE PROTESTANTE, SI VEDA LA RISPOSTA A TALE OBIEZIONE ALLA FINE DELLA PRESENTE SEZIONE

La teologia Protestante, affermando che un uomo è giustificato mediante la sola "fede", è contraddetta presso il principio del Libro dei Romani tramite la discussione di San Paolo nel capitolo 2 circa il come la gente venga condannata per le sue opere. Essa è anche contraddetta allorquando San Paolo afferma in Romani che Iddio renderà a ciascun uomo secondo le sue **opere** e che la vita eterna è per coloro **aventi operato il bene**.

È molto interessante il fatto per il quale tali passaggi appaiono all'inizio del Libro dei Romani. Tale fu la maniera di Dio per rimuovere qualunque fraintendimento circa la necessità di fare cose ed evitare peccati per la salvezza possibilmente fuoriuscente dalle male interpretazioni eretiche di cotali passaggi, scritti di modo da enfatizzare la verità donde l'uomo non è giustificato mediante le opere della Vecchia Legge.

Romani 2:2-3: "Or noi sappiamo che **il giudizio di Dio è, secondo verità, sopra coloro che fanno cotali cose**. E stimi tu questo, o uomo, che giudichi coloro che fanno cotali cose, **e le fai, che tu scamperai il giudizio di Dio?**"

Di quali cose parlò? Alla fine del capitolo 1 egli avanzò una lista di peccati mortali includenti la fornicazione, l'ingordigia, la malvagità e così via.

Romani 2:5-6: "Là dove tu, per la tua durezza, e cuore che non sa ravvedersi, ti ammassi a guisa di tesoro ira, nel giorno dell'ira, e della manifestazione del giusto giudizio di Dio. **Il quale renderà a ciascuno secondo le sue opere;**"

Egli renderà a ciascun uomo secondo le sue opere od azioni, non sulla base della sola "fede".

LA VITA ETERNA È PER I CREDENTI **AVENTI CONTINUATO NEL PAZIENTE BUONO OPERATO**

Egli continuò:

Romani 2:7: "cioè: **la vita eterna a coloro che, con perseveranza in buone opere**, procaccian gloria, onore, ed immortalità."

LA MORTE ETERNA È PER COLORO **AVENTI DISOBBEDITO ALLA VERITÀ ED AVENTI OPERATO IL MALE**

Romani 2:8-10: "Ma a coloro che son contenziosi, **e non ubbidiscono alla verità**, anzi ubbidiscono all'ingiustizia, soprastà indignazione ed ira. Tribolazione, ed angoscia soprastà ad ogni anima d'uomo **che fa il male**; del Giudeo primieramente, e poi anche del Greco. Ma gloria, ed onore, e pace, sarà a chiunque fa il bene; al Giudeo primieramente, poi anche al Greco."

La vita eterna è concessa a coloro i quali avranno veramente creduto ed operato ciò che è bene. La morte eterna è per ciascun uomo, credenti inclusi, avente operato il male od avente commesso peccati gravi ed essente morto in tale stato. La salvezza non avviene mediante la sola "fede".

LO SPIRITO SANTO È VERSATO NEI CUORI DEI GIUSTIFICATI: SANTIFICAZIONE INTERIORE

Romani 5:5: "Or la speranza non confonde, perciocché **l'amor di Dio è sparso ne' cuori nostri per lo Spirito Santo che ci è stato dato.**"

Si osserva che a coloro essenti giustificati viene **versato** l'amore di Dio **nei loro cuori**. Tale è la visione Cattolica della giustificazione: che i giustificati sono interiormente veramente santificati.

QUALORA I CREDENTI FOSSERO VISSUTI SECONDO LA CARNE ESSI MORIREBBERO ETERNAMENTE

Romani 8:12-13: "Perciò, **fratelli**, noi siamo debitori, non alla carne, per viver secondo la carne. **Perciocché, se voi vivete secondo la carne, voi morrete**; ma, se per lo Spirito mortificate gli atti del corpo, voi viverete."

Parlando ai **fratelli**, nonché credenti, egli affermò la verità per cui qualora essi avessero commesso dei gravi peccati della carne essi sarebbero morti eternamente: sarebbero stati dannati. Ciò contraddice totalmente la giustificazione mediante la sola "fede", la "una volta salvi sempre salvi" e così via.

QUALORA I CREDENTI NON AVESSERO CONTINUATO NELLA LORO BONTÀ ESSI VERREBBERO TAGLIATI VIA

Romani 11:20-22: "Bene; sono stati troncati per l'incredulità, e tu stai ritto per la fede; non superbir nell'animo tuo, ma temi. Perciocché, se Iddio non ha risparmiati i rami naturali, guarda che talora te ancora non risparmi. Vedi adunque la benignità, e la severità di Dio: la severità, sopra coloro che son caduti; e **la benignità, inverso te, se pur tu perseveri nella benignità; altrimenti, tu ancora sarai reciso.**"

Romani capitolo 11 discute chiaramente degli Ebrei recisi in virtù della loro incredulità. Dipoi, San Paolo nel versetto 22 afferma che i **nuovi** credenti, i Cristiani, verrebbero altrettanto recisi ove non continuassero nella bontà. **Ciò distrugge le idee della giustificazione mediante sola "fede" e della una volta salvi sempre salvi.**

UN CREDENTE RICEVENTE LA SANTA EUCHARISTIA ILLECITAMENTE OFFRE DA MANGIARE E DA BERE LA DANNAZIONE A SÉ STESSO

1 Corinzi 11:28-29: "Or provi l'uomo sé stesso, e così mangi di questo pane, e beva di questo calice. Poiché **chi ne mangia, e beve indegnamente, mangia e beve giudizio a sé stesso, non discernendo il corpo del Signore.**"

San Paolo affermò che coloro i quali mangiano la Santa Eucaristia illecitamente sono colpevoli di grave peccato contro il corpo ed il sangue del Cristo Signore: essi offrono da bere dannazione a loro stessi. Egli, certamente, si indirizzò ai credenti, come da lui specificato in 1 Corinzi 5:12. Ciò è anche reso chiaro dal fatto per cui solamente i credenti possono partecipare alla Santa Eucaristia. Pertanto, i credenti possono essere ovviamente dannati per i peccati gravi come la ricezione sacrilega della Santa Eucaristia. Tale passaggio confuta l'idea Protestante della giustificazione mediante la sola "fede" e conferma l'insegnamento Cattolico.

1 CORINZI 7 DISTRUGGE LA GIUSTIFICAZIONE MEDIANTE LA SOLA "FEDE" INSEGNANDO CHE È MEGLIO PER TALUNI CREDENTI SPOSARSI PIUTTOSTO CHE BRUCIARE

In 1 Corinzi San Paolo chiarisce di **discutere dei problemi attaccanti coloro al di dentro della Chiesa Cattolica.**

1 Corinzi 5:12-13: "**Perciocché che ho io da far di giudicar que' di fuori?** non giudicate voi que' di dentro? Or Iddio giudica que' di fuori; ma togliete il malvagio d'infra voi stessi."

Ciò diventa molto significativo nel capitolo 7.

1 Corinzi 7:1-9: "Ora, quant'è alle cose delle quali mi avete scritto, **egli sarebbe bene per l'uomo di non**

toccar donna. Ma, per le fornicazioni, ogni uomo abbia la sua moglie, ed ogni donna il suo proprio marito. Il marito renda alla moglie la dovuta benivoglienza; e parimente la moglie al marito. La moglie non ha podestà sopra il suo proprio corpo, ma il marito; parimente ancora il marito non ha podestà sopra il suo proprio corpo, ma la moglie. Non frodate l'un l'altro, se pur non è di consentimento, per un tempo, per vacare a digiuno, e ad orazione; poi di nuovo tornate a stare insieme, acciocché Satana non vi tenti per la vostra incontinenza. Or io dico questo per concessione, non per comandamento. Perciocché **io vorrei che tutti gli uomini fossero come son io;** ma ciascuno ha il suo proprio dono da Dio: l'uno in una maniera, l'altro in un'altra. **Or io dico a quelli che non son maritati, ed alle vedove, ch'egli è bene per loro che se ne stieno come me ne sto io ancora. Ma, se non si contengono, maritinsi, perciocché meglio è maritarsi, che ardere."**

Vi è una serie di cose estremamente significative in tale passaggio. Innanzitutto, si osserva il chiaro e ripetuto insegnamento per cui lo stato celibe è superiore a quello coniugato. Ciò conferma l'insegnamento Cattolico. La Chiesa Cattolica insegna che lo stato coniugato non è uno stato malvagio, bensì che esso è inferiore allo stato celibe. Gesù Cristo insegna lo stesso in Matteo 19:12, tuttavia, Egli quivi afferma che non tutti possono dedicare le loro intere vite a Dio. Tale insegnamento Biblico circa il celibato è il motivo per il quale i religiosi ed i sacerdoti della Chiesa Cattolica (del rito Romano) fanno un voto di celibato.

Orbene, passisi al dunque circa l'idea Protestante della giustificazione mediante la sola "fede". Si è appena stabilito che in 1 Corinzi 5:12 San Paolo chiarisce assai la realtà donde **egli si indirizza i credenti.** Parlando ai credenti San Paolo affermò che **è meglio sposarsi piuttosto che bruciare,** 1 Corinzi 7:9. Ciò indica chiaramente che anche i veri credenti cadenti nei gravi peccati possono perdere la loro giustificazione e bruciare all'Inferno. Ovviamente, egli dichiarò loro che è meglio sposare che bruciare perciocché alcuni di loro sarebbero caduti in peccati mortali della carne ove non si fossero sposati. Ciò confuta completamente la "fede" Protestante e conferma l'insegnamento Cattolico circa la giustificazione.

LA SANTIFICAZIONE E LA GIUSTIFICAZIONE ACCADONO NEL MEDESIMO ISTANTE

1 Corinzi 6:11: "Or tali eravate già alcuni; ma **siete stati lavati, ma siete stati santificati, ma siete stati giustificati,** nel nome del Signore Gesù, e per lo Spirito dell'Iddio nostro."

Tale versetto discute di coloro i quali sono stati giustificati come **santificati** prima di menzionare che essi sono stati effettivamente giustificati. Ciò dimostra che la santificazione e la giustificazione accadono nel medesimo istante. Esso contraddice la visione Protestante della giustificazione, donde la giustificazione e la santificazione non sono una cosa sola e medesima. I Protestanti sostengono la menzogna per la quale un uomo è dichiarato giustificato rimanendo però interiormente non santificato.

IL CIELO È SOLAMENTE PER QUEI CREDENTI I QUALI AVRANNO SORMONTATO

Apocalisse 2:7: "Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: **A chi vince** io darò a mangiare dell'albero della vita, che è in mezzo del paradiso dell'Iddio mio."

La Sacra Bibbia detta che solamente coloro aventi sormontato finiranno in Cielo. Il passaggio riguarda i credenti, come chiarito in capitolo 2 versetto 10. Laonde, sarebbe falso affermare che chiunque crede sormonta necessariamente. Ciò confuta la giustificazione mediante la sola "fede". Tale tema è ripetuto numerose volte in cotale capitolo.

OCCORRE OSSERVARE LE OPERE DI GESÙ CRISTO SINO ALLA FINE

Apocalisse 2:23-26: "E farò morir di morte i figliuoli di essa; e tutte le chiese conosceranno che io son quello che investigo le reni, ed i cuori, e **renderò a ciascun di voi secondo le vostre opere.** Ma a voi altri che siete in Tiatiri, che non avete questa dottrina, e non avete conosciute le profondità di Satana, come coloro parlano, io dico: Io non metterò sopra voi altro carico. Tuttavolta, ciò che voi avete, ritenetelo finché io venga. Ed **a chi vince, e guarda fino al fine le opere mie,** io darò podestà sopra le nazioni;"

Tale versetto parla per sé. Esso confuta completamente la visione Protestante.

COLUI CHE CREDE DEVE **RITENERE** TALCHÉ EGLI NON PERDA LA SUA CORONA

Apocalisse 3:11-12: "**Ecco, io vengo in breve; ritieni ciò che tu hai, acciocché niuno ti tolga la tua corona.** Chi vince io lo farò una colonna nel tempio dell'Iddio mio, ed egli non uscirà mai più fuori; e scriverò sopra lui il nome dell'Iddio mio, e il nome della città dell'Iddio mio, della nuova Gerusalemme, la quale scende dal cielo, d'appresso all'Iddio mio, e il mio nuovo nome."

In Apocalisse capitoli 13 e 14 si legge circa il marchio della bestia e la verità per cui coloro che lo avranno ricevuto non saranno salvati. Ciò dimostra ancora la realtà donde ciò che si opera determina la propria salvezza o dannazione.

I MORTI SONO GIUDICATI SECONDO LE LORO OPERE

In Apocalisse capitolo 20 si legge circa il giudizio finale.

Apocalisse 20:12-13: "Ed io vidi i morti, grandi e piccoli, che stavano ritti davanti al trono; e i libri furono aperti; e un altro libro fu aperto, che è il libro della vita; **e i morti furono giudicati dalle cose scritte ne' libri, secondo le opere loro.** E il mare rendé i morti che erano in esso; parimente la morte e l'inferno renderono i lor morti; **ed essi furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere.**"

Tale versetto costituisce una dimostrazione assoluta donde la visione Protestante della giustificazione è anti-Biblica.

Apocalisse 22:12: "Ecco, io vengo tosto, e il mio premio è meco, **per rendere a ciascuno secondo che sarà l'opera sua.**"

Apocalisse 21:8: "Ma, quant'è a' codardi, ed agl'increduli, ed a' peccatori, ed agli abbominevoli, ed a' micidiali, ed a' fornicatori, ed a' maliosi, ed agli idolatri, ed a tutti i mendaci, la parte loro sarà nello stagno ardente di fuoco, e di zolfo, che è la morte seconda."

Apocalisse 22:19: "E **se alcuno toglie** delle parole del libro di questa profezia, Iddio gli torrà la sua parte dell'albero della vita, e della santa città, e delle cose scritte in questo libro."

Tale è solamente un altro versetto dimostrante la verità donde ciò che si fa può escludere dalla salvezza.

L'UOMO GIUSTO SARÀ SCARSAMENTE SALVATO

1 Pietro 4:17-18: "Perciocché, egli è il tempo che il giudizio cominci dalla casa di Dio; e se comincia prima da noi, qual sarà la fine di coloro che non ubbidiscono all'evangelo di Dio? E se il giusto è appena salvato, dove comparirà l'empio e il peccatore?"

È dettato che il **giusto** sarà scarsamente salvato. Altre traduzioni dettano **l'uomo giusto**. Non vi è dubbio alcuno per cui San Pietro discusse dell'uomo giustificato proprio alla Chiesa Cattolica, perciocché egli discusse del giudizio incominciante dalla **casa di Dio**, la quale è la Chiesa Cattolica.

Vi sono 2 modi per comprendere tale versetto ed essi contraddicono entrambi le idee della giustificazione mediante la sola "fede" e la sicurezza eterna. Il primo è che i giusti propri alla Chiesa Cattolica saranno scarsamente, ossia raramente, salvati, perciocché la più parte di coloro essenti stati un tempo giustificati sarà caduta via e non avrà perseverato sino alla fine. Essa sarà divenuta gravemente peccatrice. Ciò coincide con l'interpretazione Cattolica tradizionale donde anche la più parte dei Cattolici sarà perduta perciocché essa non avrà detenuto sufficiente interesse o non avrà operato ciò che essa avrebbe dovuto operare per essere salvata. Essa avrà dunque ad un certo punto perduto la sua giustificazione, morendo in uno stato di peccato mortale.

La sola altra interpretazione avanzabile è che **scarsamente** significhi con difficoltà: per cui è difficile per un uomo giusto salvarsi. Ovvero, l'uomo giustificato deve impiegare un grande sforzo di modo da essere salvato: non è lui garantita la sua salvezza mediante la sola "fede" od un'una tantum una volta che possa avere creduto.

UNA DONNA SAREBBE SALVATA MEDIANTE IL PARTO, OVE CONTINUASSE NELLA FEDE UNIVERSALE

1 Timoteo 2:15: "Ma pure **[la donna] sarà salvata, partorendo figliuoli, se saranno perseverate in fede, e carità, e santificazione, con onestà.**"

Ciò oblitera la visione Protestante della giustificazione e della salvezza. Esso indica che la gente detenente la Fede Cattolica può perderla e che essa deve continuare nella **santità** per essere salvata. Non è affatto sorprendente l'aneddoto donde un Protestante avente tentato di dare una risposta a tale versetto durante un dibattito circa la giustificazione non vi riuscì affatto. Egli affermò semplicemente come il tutto fosse **assai misterioso**.

MEDIANTE LA GRAZIA DI DIO CI SI SALVERÀ CON LE OPERE

1 Timoteo 4:16: "**Attendi a te stesso, e alla dottrina; persevera in queste cose; perciocché, facendo questo, salverai te stesso,** e coloro che ti ascoltano."

Si osserva che occorre continuare nella Fede Cattolica di modo da essere salvati. Si potrebbe dunque perdere la Fede Cattolica. Si legge anche come sia nel fare le cose che si è salvati.

Tale versetto è assai importante perciocché taluni Protestanti, predicanti la falsa dottrina della giustificazione mediante la sola "fede", amano raffrontare le visioni Protestanti e Cattoliche nei seguenti termini: **la visione Protestante, essi affermano, concerne tutta Gesù Cristo salvante l'uomo e facente tutta l'opera, mentre la visione Cattolica riguarda l'uomo facente l'opera e salvante sé stesso.** La visione Cattolica, ovviamente, non riguarda l'uomo salvante sé stesso, bensì detta la verità donde Gesù Cristo salva l'uomo rendendo la salvezza possibile. Senza Gesù Cristo l'uomo non può fare alcunché. Tuttavia, **un uomo deve cooperare con la grazia di Dio.** Dovesse egli cooperare e cogliere vantaggio della salvezza resa disponibile da Gesù Cristo, operando le cose esatte da Dio, egli allora si salverebbe.

In cotale versetto si osserva la realtà per la quale la Sacra Bibbia insegna la visione Cattolica della giustificazione: essa non concerne solamente Gesù Cristo senza la cooperazione dell'uomo. Anzi, le opere e le azioni di un uomo, ciò che un uomo fa, determinano chiaramente l'eventualità della sua salvezza. I Protestanti sostenenti la sola "fede" dovrebbero condannare il suddetto versetto come eretico.

SAN PAOLO GIOÌ DINNANZI AL SUO MANTENIMENTO DELLA FEDE CATTOLICA, PERCIOCCHE' I CREDENTI LA POSSONO OVVIAMENTE PERDERE

2 Timoteo 4:6-7: "Perciocché, quant'è a me, ad ora ad ora son per essere offerto a guisa d'offerta da spandere, e soprastà il tempo della mia tornata a casa. Io ho combattuto il buon combattimento, io ho finito il corso, **io ho serbata la fede.**"

ALESSANDRO IL FABBRO DI RAME SAREBBE STATO RICOMPENSATO SECONDO LE SUE OPERE

2 Timoteo 4:14: "Alessandro, il fabbro di rame, mi ha fatto del male assai; **gli renderà il Signore secondo le sue opere.**"

OCCORRE SOPPORTARE E RESISTERE ALLA TENTAZIONE DI MODO DA OTTENERE LA CORONA DELLA VITA

Giacomo 1:12: **"Beato l'uomo che sopporta la tentazione; perciocché, essendosi reso approvato, egli riceverà la corona della vita, la quale il Signore ha promessa a coloro che l'amano."**

La Sacra Bibbia detta che occorre resistere alla tentazione e sopportare sino alla fine di modo da ottenere la vita eterna.

I PECCATI DELLA LUSSURIA MENANO MORTE ETERNA, PERTANTO, LA GIUSTIFICAZIONE NON AVVIENE MEDIANTE LA SOLA "FEDE"

Giacomo 1:13-15: "Niuno, essendo tentato, dica: Io son tentato da Dio; poiché Iddio non può esser tentato di mali, e altresì non tenta alcuno. **Ma ciascuno è tentato, essendo attratto e adescato dalla propria concupiscenza.** Poi appresso, la concupiscenza, avendo concepito, **partorisce il peccato; e il peccato, essendo compiuto, genera la morte."**

Si noti che ove si acconsentisse al peccato della lussuria esso menerebbe al peccatore la morte. Egli discusse chiaramente della morte eterna, la dannazione. Ciò significa che un uomo non è giustificato mediante la sola "fede".

Il secondo capitolo di San Giacomo oblitera veramente l'idea Protestante della giustificazione mediante la sola "fede" e dell'una volta salvi sempre salvi. Martin Lutero appellò il Libro di San Giacomo **un'epistola di paglia** ed era intenzionato a rimuoverlo dalla sua "versione" della Sacra Bibbia sino a quando i suoi amici lo persuasero che tale mossa sarebbe stata troppo radicale, si consultò la fine del presente libro circa le visioni di Martin Lutero. I seguenti versetti, rigettanti la giustificazione mediante la sola "fede", sono la ragione per cui Martin Lutero criticò tale libro della Sacra Bibbia:

Giacomo 2:14: "Che utilità vi è, fratelli miei, **se alcuno dice d'aver fede, e non ha opere? può la fede salvarlo?"**;

Giacomo 2:17: "Così ancora la fede a parte, se non ha le opere, è per sé stessa morta.";

Giacomo 2:18: "Anzi alcuno dirà; Tu hai la fede, ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le tue opere, ed io ti mostrerò la fede mia per le mie opere.";

Giacomo 2:19: "Tu credi che Iddio è un solo; ben fai; i demoni lo credono anch'essi, e tremano.";

Giacomo 2:20: "Ora, o uomo vano, vuoi tu conoscere che la fede senza le opere è morta?";

Giacomo 2:21: "Non fu Abrahamo, nostro padre, giustificato per le opere, avendo offerto il suo figliuolo Isacco sopra l'altare?";

Giacomo 2:22-23: "Tu vedi che la fede operava insieme con le opere d'esso, e che per le opere la fede fu compiuta. E fu adempiuta la scrittura, che dice: Ed Abrahamo credette a Dio, e ciò gli fu imputato a giustizia; ed egli fu chiamato: Amico di Dio.";

Giacomo 2:24: "Voi vedete adunque che **l'uomo è giustificato per le opere, e non per la fede solamente.**"

Tale è l'unico passaggio nell'intera Sacra Bibbia in cui le parole fede e sola o solamente sono unite. La Sacra Bibbia detta che **l'uomo non è giustificato mediante la sola "fede", bensì mediante le opere.**

OBIEZIONI

E DEI PASSAGGI DETTANTI CHE CHIUNQUE AVESSE CREDUTO IN GESÙ CRISTO SAREBBE SALVATO?

RISPOSTA: PER GESÙ CRISTO CREDERE IN LUI SINO ALLA SALVEZZA SIGNIFICA NECESSARIAMENTE SEGUIRE ED OSSERVARE LE SUE PAROLE ED I SUOI COMANDAMENTI SINO ALLA FINE. IN AGGIUNTA A TUTTI GLI ALTRI PASSAGGI DI GIÀ COPERTI, CIÒ È DIMOSTRATO MEDIANTE L'IMMEDIATO OD ESTESO CONTESTO DI CIASCUN CASO IN CUI GESÙ CRISTO DICHIARA CHE COLORO AVENTI CREDUTO IN LUI SARANNO SALVATI.

PRIMO ESEMPIO: GIOVANNI 3:16

Giovanni 3:16: "**Perciocché Iddio ha tanto amato il mondo, ch'egli ha dato il suo unigenito Figliuolo, acciocché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.**"

Nei paesi di stampo Protestante, come gli SUA, tale versetto potrebbe essere scorto sui manifesti negli stadi, sulle segnaletiche nelle autostrade ed in molti altri posti. I Protestanti credono che esso sia il migliore od un fra i migliori esempi dell'insegnamento della Sacra Bibbia per cui chiunque crede è salvato mediante la sola "fede". Ciò che essi non dichiarano o falliscono nel percepire è ciò che è dettato nei versetti immediatamente seguenti Giovanni 3:16.

Giovanni 3:17-20: "Poiché Iddio non ha mandato il suo Figliuolo nel mondo, acciocché condanni il mondo, anzi, acciocché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non sarà condannato, ma chi non crede già è condannato, perciocché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figliuolo di Dio. **Or questa è la condannazione:** che la luce è venuta nel mondo, e gli uomini hanno amate le tenebre più che la luce, **perciocché le loro opere erano malvage. Poiché chiunque fa cose malvage odia la luce,** e non viene alla luce, **acciocché le sue opere non sieno palesate.**"

È affascinante come nel medesimo contesto immediatamente seguente Giovanni 3:16 si osservino delle referenze prominenti circa **la condanna per le azioni malvage**, oltre ad una relativa alla gente **operante il male** e circa **il giudizio delle azioni**. Ciò chiarisce la verità per la quale un'apparente fede nell'unigenito Figliuolo di Dio concedente la salvezza è **una fedeltà che deve essere accompagnata dalla perseveranza nelle buone azioni e nelle buone opere**. Per Gesù Cristo credere in Lui **sino alla salvezza** equivale al seguire ed osservare le Sue parole ed i Suoi Comandamenti, come dimostrato da tutti gli altri passaggi coperti. Il contesto dimostra che Giovanni 3:16 non insegna la giustificazione mediante la sola "fede" o la "sicurezza eterna".

SECONDO ESEMPIO: ROMANI 10 - DOVESSI TU CONFESSARE CON LA TUA BOCCA... TU SARESTI SALVATO

Romani 10:9 è un altro versetto avanzato dai Protestanti nel tentativo di dimostrare la salvezza mediante la sola "fede" in Gesù Cristo.

Romani 10:8-10: "Ma, che dice ella? La parola è presso di te, nella tua bocca, e nel tuo cuore. Quest'è la parola della fede, la qual noi predichiamo. Che se tu confessi con la tua bocca il Signor Gesù, e credi nel tuo cuore che Iddio l'ha risuscitato da' morti, sarai salvato. Poiché col cuore si crede a giustizia, e con la bocca si fa confessione a salute."

Nulladimeno, il contesto dimostra nuovamente che la comprensione Protestante di tale passaggio è falsa. Ciò che molti non realizzano è che cotale passaggio, Romani 10:8-10, cita Deuteronomio 30:14 ed oltre. Le note a piè di pagina nella propria Sacra Bibbia indicano la referenza a Deuteronomio 30:14. Deuteronomio 30:14 ed oltre discute **della necessità di fare le opere di Dio e di osservare i Comandamenti**.

Deuteronomio 30:14-16: "Anzi **questa parola** è molto vicina a te; ella è **nella tua bocca** e nel **tuo cuore**, per metterla in opera [Citato in Romani 10:8]. Vedi, **io pongo oggi davanti a te la vita e il bene; e la morte e il male**. Conciossiaché io ti comandi oggi di amare il Signore Iddio tuo, **di camminar nelle sue vie, e di osservare i suoi comandamenti, e i suoi statuti**, e le sue leggi; **acciocché tu viva**, e cresca; e che il Signore Iddio tuo ti benedica, nel paese dove tu entri per possederlo."

Tale referenza a Deuteronomio 30:14 in Romani 10:8-10 dimostra come San Paolo ed i suoi uditori abbiano compreso **che credere sino alla salvezza equivale al seguire ed al fare** le opere essenti necessarie per la salvezza. Solamente in tale maniera può il credente **vivere** ed ottenere la salvezza. La visione Protestante della giustificazione è un fraintendimento totale della Sacra Scrittura, come dimostrato nuovamente dall'intero contesto di tale passaggio.

TERZO ESEMPIO: GIOVANNI 5:24

Leggendo ciò in solitudine, taluni Protestanti pensano che a tutti i credenti sia garantita la salvezza.

Giovanni 5:24: "In verità, in verità, io vi dico, che chi ode la mia parola, e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna, e non viene in giudizio; anzi è passato dalla morte alla vita."

Tuttavia, solamente qualche versetto appresso, incominciando da Giovanni 5:28, Gesù Cristo afferma ciò:

Giovanni 5:28-29: "Non vi meravigliate di questo; perciocché l'ora viene, che tutti coloro che son ne' monumenti udiranno la sua voce; ed usciranno, **coloro che avranno fatto bene, in risurrezion di vita; e coloro che avranno fatto male, in risurrezion di condannazione.**"

Nuovamente, si osserva la realtà donde la gente sarà condannata sulla base di ciò che essa **avrà fatto** e non solamente sulla base della sua presunta fede. Per Gesù Cristo, credere sino alla salvezza equivale ineluttabilmente al seguire ed all'osservare le Sue parole ed al fare le opere essenti necessarie per la salvezza.

QUARTO ESEMPIO: GIOVANNI 6:47

Giovanni 6:47: "In verità, in verità, io vi dico: Chi crede in me ha vita eterna."

Alcuni Protestanti amano citare tale passaggio di modo da argomentare a favore della giustificazione mediante la sola "fede". Tuttavia, ciò è facilmente confutato dall'intero contesto di Giovanni 6. Quasi tutto il capitolo tratta del come occorra non solamente credere per ottenere la salvezza bensì anche mangiare la carne del Figliolo dell'Uomo di modo da essere salvati. Laonde, la giustificazione non avviene mediante la sola "fede". Ciò è coperto nella sezione riguardante la Santa Eucaristia, tuttavia, tale è un altro esempio donde il contesto esteso confuta la mala interpretazione Protestante.

Giovanni 6:53-54 (Giovanni 6:54-55 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "Perciò Gesù disse loro: In verità, in verità, io vi dico, che se voi non mangiate la carne del Figliuol dell'uomo, e non bevete il suo sangue, voi non avete la vita in voi. Chi mangia la mia carne, e beve il mio sangue, ha vita eterna; ed io lo risusciterò nell'ultimo giorno."

ED EFESINI 2:8-9: MEDIANTE LA GRAZIA SI È SALVATI TRAMITE LA FEDE UNIVERSALE E NON LE OPERE?

Gli acattolici citano frequentemente il seguente versetto nel tentativo di dimostrare che l'uomo è salvato mediante la sola "fede".

Efesini 2:8-9: "Perciocché voi siete salvati per la grazia, mediante la fede, e ciò non è da voi, è il dono di Dio. Non per opere, acciocché niuno si glori."

Anche tale argomentazione fallisce. Come si dimostra, tale argomento fallisce perciocché tale versetto discute specificatamente della grazia iniziale pertinente alla ricezione del Santo Battesimo di acqua. Il Santo Battesimo non è un'opera **propria**, bensì un Sacramento istituito da Dio. Nessuna opera umanamente concepibile potrebbe sostituire la possanza del Santo Battesimo di acqua. Tale è detta **salvare** perciocché essa rimuove il Peccato Originale di un uomo, ponendolo in uno stato di giustificazione. La dimostrazione donde Efesini 2:8-9 si riferisce effettivamente al Santo Battesimo di acqua sarebbe trovabile allorché si confrontasse tale passaggio con Tito 3:5 e dipoi con 1 Pietro 3:20-21.

Si osservi ciò che segue.

Efesini 2:8-9: "Perciocché voi siete salvati per la grazia, mediante la fede , e ciò non è da voi, è il dono di Dio. Non per opere , acciocché niuno si glorii."	Tito 3:5: " egli ci ha salvati; non per opere giuste, che noi abbiam fatte; ma, secondo la sua misericordia, per lo lavacro della rigenerazione , e per lo rinnovamento dello Spirito Santo;"
---	---

Si noti il fatto per il quale i 2 passaggi sono estremamente simili. Essi discutono della medesima cosa. Essi menzionano entrambi l'essere salvati **non mediante le proprie opere fatte**. Efesini 2:8-9 descrive ciò come l'essere salvati tramite la **Fede Universale**, Tito 3:5 lo descrive come l'essere salvati tramite il lavacro della rigenerazione ed il rinnovamento dello Spirito Santo. Essi si riferiscono alla medesima cosa.

Tito 3:5 si riferisce assente dubbio alcuno al Santo Battesimo di acqua, come ammisero persino Giovanni Calvino e Martin Lutero. Anche Efesini 2:8-9 discute del Santo Battesimo di acqua, la differenza giace solamente nel fatto donde Efesini 2:8-9 appella il Santo Battesimo di acqua **Fede Universale**, perciocché accettare il Santo Battesimo equivale al sottomettersi alla Fede Cattolica. Esso è la maniera per la quale ci si unisce alla Fede Cattolica, come chiarito da Gesù Cristo in Marco 16:15 ed in Matteo 28:19: "**Predicate il Santo Vangelo ad ogni creatura... battezzando nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo.**". Il Santo Battesimo è descritto come **Fede Universale** anche in Galati 3:

Galati 3:26-27: "Perciocché tutti siete figliuoli di Dio **per la fede** in Cristo Gesù. **Poiché voi tutti, che siete stati battezzati in Cristo**, avete vestito Cristo."

Si osserva la realtà per la quale ricevere il Santo Battesimo è equivalente al ricevere **la Fede Cattolica** in Gesù Cristo. Di modo da confermare ulteriormente la verità donde Efesini 2:8-9 tratta dell'essere salvati mediante il Santo Battesimo che si espanda il raffronto.

Efesini 2:8-9: "Perciocché voi siete salvati per la grazia, mediante la fede , e ciò non è da voi, è il dono di Dio. Non per opere , acciocché niuno si glorii."	Tito 3:5: " egli ci ha salvati; non per opere giuste, che noi abbiam fatte; ma, secondo la sua misericordia, per lo lavacro della rigenerazione , e per lo rinnovamento dello Spirito Santo;"	1 Pietro 3:20-21: "I quali già furon ribelli, quando la pazienza di Dio aspettava ai giorni di Noè, mentre si apparecchiava l'arca; nella quale poche anime, cioè otto, furon salvate per mezzo l'acqua. Alla qual figura corrisponde il battesimo, il quale (non il nettamento delle brutture della carne, ma la domanda di buona coscienza verso Iddio) ora salva ancora noi , per la risurrezione di Gesù Cristo."
---	---	---

Ciò dimostra che Efesini 2:8-9 si riferisce alla grazia iniziale del Santo Battesimo. Efesini 2:8-9 non discute della continua giustificazione di coloro essenti già stati battezzati, bensì semplicemente del come tale gente **sia stata inizialmente menata al di fuori del Peccato Originale, ricevendo la grazia della giustificazione**. Nessuna opera fattibile da chiunque potrebbe rimpiazzare o sostituire il Santo Battesimo di acqua e la grazia che esso concede: la prima giustificazione e la rimozione del Peccato Originale. Tuttavia, una volta entrati nella Chiesa Cattolica mediante il Santo Battesimo, essente opera di Dio, le proprie azioni ed opere divengono invero parte del processo di giustificazione, oltreché un fattore determinante il mantenimento della giustificazione stessa. Ciò è chiarito dall'abbondanza di passaggi, di già analizzati, verbigrazia, Giacomo 2:24. Laonde, l'argomentazione Protestante circa Efesini 2:8-9 è un'altra che non regge nel contesto

della Sacra Scrittura.

Il Santo Battesimo non è un'opera di giustizia propriamente operata, essa è un Sacramento istituito da Gesù Cristo, versante il Suo sangue salvifico ed il lavacro dello Spirito Santo.

E DELL'AFFERMAZIONE DONDE UN UOMO È GIUSTIFICATO MEDIANTE LA FEDE UNIVERSALE **DISGIUNTA DALLE OPERE DELLA LEGGE**, ROMANI 3:28?

I Protestanti amano citare Romani 3:28 e passaggi simili.

Romani 3:28: "Noi adunque concludiamo che l'uomo è giustificato per fede senza le opere della legge."

Martin Lutero pensava che tale passaggio insegnasse la giustificazione mediante la sola "fede", disgiunta da considerazione alcuna delle azioni od opere umane. Ciò è **completamente errato**. Infatti, fallire nel comprendere ciò che è inteso mediante l'espressione **opere della Legge** è uno dei più grandi malintesi presenti nel Protestantesimo.

Come già visionato, San Giacomo afferma in Giacomo 2:24 la realtà donde **un uomo è giustificato mediante le opere** e non mediante la sola "fede". Ciò che è inteso in Romani 3:28 e nel corso di tutto il Nuovo Testamento mediante l'espressione **opere della Legge** sono le prescrizioni e le **Leggi del Vecchio Testamento**. Le **opere della Legge** significano le opere della Vecchia Legge: esse non significano tutte le opere ed azioni umane. San Paolo scrisse alla gente avvinghiata all'errata nozione per cui **il sistema della Vecchia Legge, con la sua circoncisione, le sue leggi circa gli alimenti mondi ed immondi, i suoi sacrifici rituali e così via** fosse ancora indispensabile.

Il fatto donde ciò è quello che le opere della Legge significa in Romani 3:28 ed in passaggi simili è dimostrato dal contesto di Romani e specialmente da Galati 2:14. Si noti il fatto per cui viene utilizzata l'espressione **opere della Legge** e per il quale essa si riferisce specificatamente alla **Vecchia Legge**, la Legge del Vecchio Testamento, e non a tutte le azioni ed opere.

Galati 2:12-16: " Perciocché, avanti che certi fosser venuti d'appresso a Giacomo, egli mangiava co' Gentili; ma, quando coloro furon venuti, si sottrasse, e si separò, temendo quei della **circoncisione**. E gli altri Giudei s'ingfevano anch'essi con lui; talché eziandio Barnaba era insieme trasportato per la loro simulazione. Ma, quando io vidi che non camminavano di piè dritto, secondo la verità dell'evangelo, io dissi a Pietro, in presenza di tutti: Se tu, essendo Giudeo, vivi alla gentile, e non alla giudaica, **perché costringi i Gentili a giudaizzare?** Noi, di nascita Giudei, e non peccatori d'infra i Gentili, **sapendo che l'uomo non è giustificato per le opere della legge**, ma per la fede di Gesù Cristo, abbiamo ancora noi creduto in Cristo Gesù, acciocché fossimo giustificati per la fede di Cristo, e non per le opere della legge; perciocché niuna carne sarà giustificata per le opere della legge."

Si noti che l'espressione **opere della Legge** è chiaramente utilizzata da San Paolo di modo da riferirsi al vivere **come vivevano gli Ebrei**, osservando la Vecchia Legge, con la sua circoncisione e così via. Essa non si riferisce a tutte le opere ed azioni umane. Ciò è ovvio nel corso di tutto il Libro dei Galati. Ecco un altro esempio:

Galati 5:3-6: "E da capo testifico ad **ogni uomo che si circoncide, ch'egli è obbligato ad osservar tutta la legge**. O voi, che siete giustificati per la legge, Cristo non ha più alcuna virtù in voi; **voi siete scaduti dalla grazia**. Perciocché noi, in Spirito, per fede, aspettiamo la speranza della giustizia. Poiché in Cristo Gesù **né la circoncisione, né l'incirconcisione non è d'alcun valore**; ma la fede operante per carità."

Come nuovamente osservato, è chiaro che allorquando San Paolo discusse della **Legge** e di come nessun uomo potesse essere giustificato mediante essa egli discusse delle opere della Vecchia Legge: circoncisione e così via. Egli non discusse di tutte le opere. Nessuna persona onesta potrebbe negare tale fatto. Egli osservò semplicemente che la Fede Cattolica, la Chiesa Cattolica la religione di Gesù Cristo detengono una possanza in loro stesse. Egli dichiarò essi che non occorre osservare la Vecchia Legge ed il suo sistema per ottenere la

salvezza, la quale proviene da Gesù Cristo. Ecco un altro esempio:

Galati 6:13: "Poiché eglino stessi, che son **circoncisi**, non osservano **la legge**; ma vogliono che siate circoncisi, acciocché si glorino della vostra carne."

Si osserva nuovamente che **la Legge** si riferisce alla Vecchia Legge: osservare la circoncisione e così via. Nessun uomo è giustificato dalla Vecchia Legge. Ove si osservasse con cura il contesto di Romani 3 e 4 si realizzerebbe anche che San Paolo in Romani 3:28 allorquando egli utilizza l'espressione **le opere della Legge** discute della Vecchia Legge.

Romani 3:1: "Quale è dunque il vantaggio del Giudeo? o quale è l'utilità della circoncisione?"

Si osserva che il primissimo verso di Romani 3 tratta dell'opera del Vecchio Testamento della circoncisione. San Paolo enfatizzò agli Ebrei ed ad altri che essi non necessitavano osservare tali prescrizioni per entrare nella vera Fede Universale di Dio offerta dal Salvatore Gesù Cristo, nonché per la salvezza.

Filippesi 3 costituisce un altro esempio dimostrante l'osservazione circa ciò che la Sacra Bibbia intende per **la Legge, opere della Legge** e travagliare sotto la Legge. In Filippesi 3 San Paolo spiega che egli era un Ebreo osservante la Legge Ebraica. È in tale preciso contesto che egli discute del detenere la propria giustificazione, la propria giustizia, non mediante la Legge ma mediante la Fede Universale in Gesù Cristo. In altre parole, la sua affermazione per cui la sua giustificazione non è tale mediante la Legge significa che essa non è tale mediante la Vecchia Legge o mediante l'aver osservato la Vecchia Legge:

Filippesi 3:5-9: "Io, che sono stato **circonciso** l'ottavo giorno, che sono della nazione d'Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo di Ebrei; **quant'è alla legge, Fariseo**; quant'è allo zelo, essendo stato persecutor della chiesa; quant'è alla giustizia, che è nella legge, essendo stato irreprensibile. Ma le cose che mi eran guadagni, quelle ho reputate danno, per Cristo. Anzi pure ancora reputo tutte queste cose esser danno, per l'eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale io ho fatta perdita di tutte queste cose, e le reputo tanti sterchi, acciocché io guadagni Cristo. E sia trovato in lui, **non già avendo la mia giustizia, che è dalla legge**; ma quella che è per la fede di Cristo: la giustizia che è da Dio, mediante la fede;"

È ovvio che allorché egli discute della giustizia o della giustificazione essente tale per Fede Universale, non essente sua mediante la Legge, egli non insegna la giustificazione mediante la sola "fede". Al contrario, egli enfatizzò semplicemente che **la Legge Ebraica** non giustifica e non è necessaria per la salvezza.

Si è di già osservata un'abbondanza di passaggi dimostranti la realtà donde le azioni e le opere umane fanno parte dell'eventuale propria giustificazione e salvezza. È certo che mediante **le opere della Legge** San Paolo intese come non si sia salvati tramite le opere della Vecchia Legge ma tramite la religione di Gesù Cristo.

Con tali fatti a mente è osservabile il tragico e devastante errore di fraintendimento commesso da milioni di Protestanti. Ciò li ha condotti nel disastroso errore della giustificazione mediante la sola "fede" e della "sicurezza eterna", idee opposte al tenore dell'intera Sacra Scrittura, alla necessità dell'evitare il peccato, alle parabole di Gesù Cristo e così via.

2 Pietro 3:16: "Come ancora egli [San Paolo] fa in tutte le sue epistole, parlando in esse di questi punti, nei quali vi sono alcune cose malagevoli ad intendere, le quali gli uomini male ammaestrati ed instabili torcono, come ancora le altre scritture, alla lor propria perdizione."

Note di fine sezione 4:

[1] San Tommaso di Aquino, Somma teologica, Parte 2-2, Domanda 154, Risposta 11.

5. Sacra Penitenza

LA SACRA BIBBIA INSEGNA LA CONFESSIONE AL SACERDOTE

Giovanni 20:22-23: "E detto questo, [Gesù Cristo] soffiò loro nel viso; e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo. A cui voi avrete rimessi i peccati saran rimessi, ed a cui li avrete ritenuti saran ritenuti."

Molti acattolici pensano che la Confessione ad un sacerdote non sia insegnata nella Sacra Bibbia. Secondo loro, di modo da essere perdonati per persino dei peccati gravi occorre credere semplicemente in Gesù Cristo o tuttalpiù confessare tali peccati direttamente a Dio. Ciononostante, tale posizione, donde la Confessione al sacerdote non sia necessaria a fronte di seri peccati, nonché mortali, dopo il Santo Battesimo, contraddice ciò che è insegnato nella Sacra Bibbia.

SOTTO IL VECCHIO TESTAMENTO OCCORREVA RECARSÌ DA UN SACERDOTE PER ESSERE PERDONATI

Sotto il Vecchio Testamento qualora si fosse commesso un peccato non si sarebbe confessato il peccato a Dio per poi chiudere la questione: no; ci si sarebbe dovuti recare da un sacerdote. Ciò è insegnato nel corso del Libro del Levitico, uno dei primi libri del Vecchio Testamento. Ecco un buon esempio di ciò:

Levitico 5:1-10: "E quando alcuno avrà peccato, perciocché avrà udita la voce di una dinunziazione con giuramento di alcuna cosa, onde egli sia testimonia (o che l'abbia veduta, o che l'abbia altramente saputa), e non l'avrà dichiarata; egli porterà la sua iniquità. Parimente, quando alcuno avrà toccata alcuna cosa immonda, carogna di fiera immonda, o carogna di animal domestico immondo, o carogna di rettile immondo; avvenga ch'egli l'abbia fatto per ignoranza, pure è immondo, e colpevole. Così, quando egli avrà toccata alcuna immondizia dell'uomo, secondo ogni sua immondizia, per la quale egli è contaminato, benché egli non l'abbia fatto saputamente, se viene a saperlo, egli è colpevole. Similmente, quando alcuno avrà giurato, profferendo leggermente con le sue labbra di voler male o ben fare, secondo tutte le cose che gli uomini sogliono profferir leggermente con giuramento; ed egli non ne ha più conoscenza; se viene a saperlo, egli è colpevole in una di queste maniere. Quando adunque alcuno sarà colpevole in una di queste maniere, faccia la confession del peccato ch'egli avrà commesso. E adduca al Signore il sacrificio per la sua colpa, per lo peccato ch'egli avrà commesso, cioè: una femmina del minuto bestiame, o pecora, o capra, per lo peccato. **E faccia il sacerdote il purgamento del peccato di esso.** E se pur la possibilità di colui non potrà fornire una pecora, o una capra, adduca al Signore, per sacrificio per la sua colpa, in ciò che avrà peccato, due tortole, o due pippioni; l'uno per sacrificio per lo peccato, e l'altro per olocausto. E portili al sacerdote; ed esso offerisca imprima quello che sarà per lo peccato, e torcendogli il collo, gli spicchi il capo appresso al collo, senza però spartirlo in due. Poi sparga del sangue del sacrificio per lo peccato sopra una delle pareti dell'Altare, e spremasi il rimanente del sangue appiè dell'Altare. Esso è sacrificio per lo peccato. E dell'altro facciane olocausto, secondo ch'è ordinato. **E così il sacerdote farà il purgamento del peccato che colui avrà commesso, e gli sarà perdonato.**"

In tale passaggio si osserva come il ruolo del sacerdote fosse indispensabile ai fini del perdono del peccato. Ciò è insegnato nel corso del Libro del Levitico e di altri libri fondanti del Vecchio Testamento. Ecco un altro esempio:

Levitico 19:21-22: "E adduca colui al Signore, all'entrata del Tabernacolo della convenenza, un montone per sacrificio per la sua colpa. **E faccia il sacerdote,** col montone del sacrificio per la colpa, **purgamento davanti al Signore,** per lui, del peccato ch'egli ha commesso; **e il peccato ch'egli ha commesso gli sia perdonato.**"

OCCORREVA RECARSÌ DA UN SACERDOTE DI MODO DA DIVENIRE MONDI

Non solamente occorre recarsi da un sacerdote di modo da essere perdonati i propri peccati, come chiarito da tali ed altri passaggi, bensì anche per divenire mondi. Sotto il Vecchio Testamento la gente sarebbe divenuta immonda dopo avere commesso talune cose da Dio dichiarate rendenti una persona immonda. Di modo da divenire mondi si sarebbe dovuto coinvolgere il sacerdote. Gesù Cristo fa referenza a ciò in Luca 5:13-14.

Luca 5:13-14: "Ed egli [Gesù Cristo], distesa la mano, lo toccò, dicendo: Sì, io lo voglio, sii netto. E subito la lebbra si partì da lui. Ed egli gli comandò di non dirlo ad alcuno; anzi va', diss'egli, **mostrati al sacerdote**, ed offeriscisi, per la tua purificazione, secondo che Mosè ha ordinato in testimonianza a loro."

Levitico 12:6-8: "E, quando saranno compiuti i giorni della sua purificazione, per figliuolo, o per figliuola, porti al sacerdote, all'entrata del Tabernacolo della convenenza, un agnello d'un anno, per olocausto; e un pippione, o una tortola, per sacrificio per lo peccato. E offerisca il sacerdote quelle cose davanti al Signore, e faccia il purgamento del peccato di essa; ed ella sarà purificata del suo flusso di sangue. Questa è la legge della donna che partorisce maschio o femmina. E se pur non avrà il modo di fornire un agnello, pigli due tortole, o due pippioni, l'uno per olocausto, l'altro per sacrificio per lo peccato; **e faccia il sacerdote il purgamento del peccato di essa; ed ella sarà purificata.**"

Levitico 13:27: "Ma se pure, riguardando il sacerdote quella tacca al settimo giorno, ella si è allargata nella pelle; **dichiari il sacerdote colui immondo**; è piaga di lebbra."

Levitico 14:11, 19-20: "E presenti il sacerdote, che farà la purificazione, colui che si purificherà, insieme con quelle cose, davanti al Signore, all'entrata del Tabernacolo della convenenza... Poi offerisca il sacerdote il sacrificio per lo peccato; e faccia il purgamento per colui che si purificherà della sua immondizia; e poi appresso scanni l'olocausto. E offerisca l'olocausto, insieme con l'offerta di panatica, sopra l'Altare. **Così faccia il sacerdote purgamento per colui, ed egli sarà netto.**"

IDDIO DETENEVA DEI SACERDOTI, IDDIO DETENEVA UN SACERDOZIO ED IDDIO RICONCILIAVA LA GENTE TRAMITE I SACERDOTI

Orbene, taluni direbbero: ciò era il Vecchio Testamento. E nel Nuovo Testamento, dopo l'arrivo di Gesù Cristo? Si osserva che il Nuovo Testamento insegna la Confessione al sacerdote. Ciò malgrado, tali punti provenienti dal Vecchio Testamento sono importanti da considerare per primi perciocché essi dimostrano il modo in cui Iddio opera ed il modo in cui Egli ha operato durante la storia della salvezza. Iddio deteneva dei sacerdoti, Iddio istituì un sacerdozio ed Iddio perdonava e riconciliava la gente tramite i sacerdoti. La gente doveva recarsi dai sacerdoti per essere perdonata.

In Numeri 3 si osserva una referenza riguardante una linea distinta di sacerdoti, i quali dovevano amministrare tale speciale ministero da soli.

Numeri 3:10: "E costituisci Aaronne e i suoi figliuoli, a far la fazione del lor sacerdozio; e se alcuno straniero vi si appressa, sia fatto morire."

Numeri 3:3 detta anche che le mani dei sacerdoti furono consacrate, ciò fu tuttavia rimosso dalla "Sacre Bibbie" Protestanti.

Numeri 25:11-13: "Finees, figliuolo d'Eleazaro, figliuolo del Sacerdote Aaronne, ha acquetata l'ira mia d'in su i figliuoli d'Israele; perché è stato mosso del mio zelo nel mezzo di loro; laonde io non ho consumati i figliuoli d'Israele nella mia gelosia. Perciò digli ch'io gli do il mio patto di pace. E il patto del Sacerdozio perpetuo sarà suo, e della sua progenie dopo lui; perciocché egli è stato mosso di zelo per l'Iddio suo, e ha fatto purgamento per li figliuoli d'Israele."

In Deuteronomio 17:9 e 24:8 si legge circa la necessità di seguire le istruzioni dei sacerdoti. In Deuteronomio 26:1-5 si legge circa l'offerire i frutti del primo raccolto al sacerdote.

NUMERI 5 CIRCA LA NECESSITÀ DI CONFESSARE I PECCATI

In Numeri 5:6-7 si osserva che la gente deve confessare i peccati.

Numeri 5:6-7: "Parla a' figliuoli d'Israele, e di' loro: Quando un uomo o una donna avrà fatto alcuno de' peccati degli uomini, commettendo misfatto contro al Signore; quella cotal persona è colpevole. Se **confessa**

il suo peccato che avrà commesso, restituisca il capitale di ciò intorno a che avrà misfatto; e vi sopraggiunga il quinto, e dialo a colui contro a cui avrà misfatto."

Il resto del capitolo contiene istruzioni coinvolgenti i sacerdoti ad ogni ripresa. Per esempio:

Numeri 5:14-16: "se lo spirito della gelosia entra nel marito, sì ch'egli sia geloso della sua moglie, essendosi ella contaminata; ovvero anche, se lo spirito della gelosia entra in lui, sì che sia geloso della sua moglie, non essendosi ella contaminata; meni quell'uomo la sua moglie al sacerdote, e presenti per lei l'offerta di essa, che sarà la decima parte di un efa di farina d'orzo; non ispandavi sopra olio, e non mettavvi sopra incenso; perciocché è offerta di gelosie, oblazione di rammemorazione, che riduce a memoria iniquità. E faccia il sacerdote appressar quella donna, e facciala stare in piè nel cospetto del Signore."

Laonde, in Numeri capitulo 5 si osserva un chiaro esempio di confessione, oltre all'intercessione dei sacerdoti. In Numeri 6:11, l'esatto capitolo seguente, si osserva la realtà per la quale ove un uomo divenisse immondo mediante certuna azione **"il sacerdote offrirebbe una per l'offerta del peccato e l'altra per un'offerta bruciata, facendo purgamento per lui... "**

I PECCATI SONO PERDONATI TRAMITE I SACERDOTI

In Numeri 15 si osserva ancora che i peccati sono perdonati tramite il sacerdote.

Numeri 15:22-25: "Ora, quando voi avrete fallito per errore, e non avrete eseguiti tutti questi comandamenti che il Signore ha dati a Mosè; tutto quello che il Signore vi ha comandato per Mosè, fin dal dì che egli vi ha dati comandamenti per le vostre generazioni; se l'errore è stato commesso per inavvertenza della raunanza, offerisca tutta la raunanza per olocausto, in soave odore al Signore, un giovenco, con la sua offerta di panatica e da spandere, secondo l'ordinazione; e un becco per sacrificio per lo peccato. **E faccia il sacerdote il purgamento per tutta la raunanza de' figliuoli d'Israele, e sarà loro perdonato;** perciocché è errore, ed essi hanno addotta davanti al Signore la loro offerta da ardere al Signore, e il sacrificio per lo peccato, per l'error loro."

ESODO E LEVITICO INSEGNANO CHE I SACERDOTI DEBBONO VESTIRE INDUMENTI SPECIALI: VESTIMENTI

In Esodo 28:1-3 si legge circa l'ufficio dei sacerdoti e del modo per cui i sacerdoti vestono indumenti speciali.

Esodo 28:1-3: "E tu, fa' accostare a te, d'infra i figliuoli d'Israele, Aaronne tuo fratello, e i suoi figliuoli con lui, per esercitarmi il sacerdozio; Aaronne, dico, e Nadab, e Abihu, ed Eleazaro, e Itamar, figliuoli di Aaronne. E fa' ad Aaronne, tuo fratello, de' vestimenti sacri, a gloria ed ornamento. E parla a tutti gli uomini industriosi, i quali io ho ripieni di spirito d'industria, che facciano i vestimenti di Aaronne, per consacrarlo, acciocché mi eserciti il sacerdozio."

Si legge lo stesso in Levitico 16:32.

Levitico 16:32: "E il Sacerdote, che sarà stato unto, e consacrato, per esercitare il sacerdozio, in luogo di suo padre, **faccia il purgamento, essendo vestito de' vestimenti lini, de' vestimenti sacri.**"

LEVITICO INSEGNA CHE VI SONO CERTUNE FESTE SPECIALI: GIORNI SANTI DI OBBLIGO

In Levitico 23:4 si legge circa dei giorni di festa speciali o dei giorni santi di obbligo, i quali erano da essere osservati.

Levitico 23:4: "Queste sono le feste solenni del Signore, sante raunanze, le quali voi bandirete nelle loro stagioni:"

Non vi è dubbio alcuno donde Iddio istituì il sacerdozio. Iddio lo stabilì dimodoché gli uomini potessero essere riconciliati, perdonati e resi mondi tramite il ministero dei sacerdoti. Ciò è come Iddio operava sotto la Vecchia Legge. E sotto la Nuova?

GESÙ CRISTO NON VENNE PER DISTRUGGERE LA LEGGE, BENSÌ PER ADEMPIERLA: EGLI ISTITUÌ IL SACERDOZIO

Matteo 5:17-18: "[Disse Gesù Cristo:] Non pensate ch'io sia venuto per annullar la legge od i profeti; io non son venuto per annullarli; anzi per adempierli. Perciocché, io vi dico in verità, che, finché sia passato il cielo e la terra, non pure un iota, od una punta della legge trapasserà, che ogni cosa non sia fatta."

Gesù Cristo venne non per distruggere la Legge ed i Profeti, bensì per adempiere. Vi è nessun dubbio che la Nuova Legge sorpassa la Vecchia. Essa la sorpassa a tal punto che la rende obsoleta. Gesù Cristo compì tutte le figure e le profezie presenti nella Vecchia Legge. Egli creò una Nuova e più perfetta Alleanza, rendendo sicché la Vecchia nulla, Ebrei 8:13.

Ciononostante, la Nuova Legge detiene delle similarità con la Vecchia Legge, essente il suo adempimento. Ad esempio, nel Vecchio Testamento esistevano 12 tribù con 12 guide tribali e Mosè deteneva 70 anziani; parimenti, nel Nuovo Testamento, Gesù Cristo aveva 12 Apostoli e 70 altri discepoli, come visionabile in Luca 10. Un altro esempio sarebbe il modo per cui Gesù Cristo ereditò il trono di Re Davide, come leggibile in Luca 1:32 ed Atti 2:30.

Luca 1:32: "Esso sarà grande, e sarà chiamato Figliuol dell'Altissimo; e il Signore Iddio gli darà il trono di Davide, suo padre."

Gesù Cristo ed il Suo Regno spirituale, la Sua Chiesa Cattolica, adempieranno ciò che fu prefigurato dal regno terreno della monarchia Davidica.

Un altro esempio di come la Nuova Legge corrisponde alla Vecchia Legge sarebbe quello donde sotto il Vecchio Testamento un padre tramandava la sua benedizione al proprio figliolo tramite l'imposizione delle mani. In Deuteronomio 34:9 si osserva che un'autorità spirituale è tramandata da Mosè a Giosuè tramite l'imposizione delle mani. Parimenti, nel Nuovo Testamento i sacerdoti sono ordinati tramite l'imposizione delle mani, come leggibile in 2 Timoteo 1:6.

Pertanto, il punto è che sebbene il Regno di Gesù Cristo e la Nuova Legge sorpassino e rendano la Vecchia Legge nulla, la Nuova Legge nondimeno perfeziona e corrisponde alla Vecchia in molti modi. Occorrerebbe sottolineare che il perdono dei peccati o la giustificazione sotto il Vecchio Testamento era un'inferiore copertura del peccato, la quale divergeva l'ira di Dio ma non dimetteva i peccati pienamente. La piena remissione dei peccati non sarebbe potuta accadere sino alla venuta di Gesù Cristo e della Nuova Legge. Si veda Ebrei 10:4.

Laonde, siccome vi fu definitivamente un sacerdozio sotto il Vecchio Testamento vi è un sacerdozio anche sotto il Nuovo Testamento. Gli Apostoli furono resi sacerdoti e vescovi da Gesù Cristo.

GESÙ CRISTO DONÒ AGLI APOSTOLI IL POTERE DI PERDONARE I PECCATI

Gesù Cristo donò ai sacerdoti il potere per perdonare i peccati. Si legge ciò chiaramente in Giovanni 20.

Giovanni 20:21-23: "E Gesù di nuovo disse loro: Pace a voi! come il Padre mi ha mandato, **così vi mando io**. E detto questo, soffiò loro nel viso; e disse loro: **Ricevete lo Spirito Santo. A cui voi avrete rimessi i peccati saran rimessi, ed a cui li avrete ritenuti saran ritenuti.**"

Gesù Cristo affermò che a chiunque sarebbero stati perdonati i peccati tale sarebbe stato perdonato e che a chiunque sarebbero stati ritenuti, non perdonati, tale non sarebbe stato perdonato. Niente potrebbe essere più chiaro. Gli Apostoli avrebbero potuto determinare i peccati da perdonare ed i peccati da ritenere solamente

ove essi avessero udito una confessione a riguardo. Tale passaggio dimostra che Gesù Cristo istituì la Confessione ai sacerdoti.

IN QUALITÀ DI FIGLIULO DELL'UOMO GESÙ CRISTO DETENEVA IL POTERE IN TERRA DI PERDONARE I PECCATI, POTENDO TRASFERIRE ED AVENDO TRASFERITO TALE POTERE AD ALTRI

Sebbene il significato di Giovanni 20:23 sia ovvio vi è un altro punto da notare in tale riguardo. In Matteo 9:6-8 si legge:

Matteo 9:6-9: "Ora [disse Gesù Cristo], acciocché voi sappiate che **il Figliol dell'uomo ha autorità in terra di rimettere i peccati**: Tu, levati (disse egli allora al paralitico), toglì il tuo letto, e vattene a casa tua. Ed egli, levatosi, se ne andò a casa sua. E le turbe, veduto ciò, si maravigliarono, e glorificarono Iddio, **che avea data cotal podestà agli uomini**."

Gesù Cristo era sia Dio che uomo, ciò malgrado, si noti che tale passaggio enfatizza il fatto donde Egli deteneva l'autorità di perdonare i peccati in quanto Figliolo dell'uomo. Giacché Gesù Cristo deteneva l'autorità di perdonare i peccati in quanto Figliolo dell'uomo, come anche chiarito da Matteo 28:18 in cui Egli afferma che a Lui è stato dato tutto il potere in Cielo ed in Terra, Egli poteva allora trasferire tale autorità ad altri. Si osservi Giovanni 20:21 nuovamente:

Giovanni 20:21: "E Gesù di nuovo disse loro: Pace a voi! **come il Padre mi ha mandato, così vi mando io**."

Siccome Gesù Cristo fu **mandato** come Figliolo dell'uomo con il potere in Terra di perdonare i peccati Egli mandò i Suoi Apostoli a dispensare il Suo perdono ad altri.

SAN PAOLO AFFERMÒ CHE I SACERDOTI RICONCILIANO GLI UOMINI A DIO PER CONTO DEL CRISTO

È per ciò che San Paolo, il quale fu reso sacerdote e vescovo al di dentro della Chiesa Cattolica, affermò ciò:

2 Corinzi 5:18-20: "Or il tutto è da Dio, che ci ha riconciliati a sé, per Gesù Cristo; e ha **dato a noi il ministero della riconciliazione**. Poiché Iddio ha riconciliato il mondo a sé in Cristo, non imputando agli uomini i lor falli; ed ha posta in noi la parola della riconciliazione. **Noi adunque facciam l'ambasciata per Cristo, come se Iddio esortasse per noi; e vi esortiamo per Cristo: Siate riconciliati a Dio**."

Tale passaggio chiarisce che Gesù Cristo inviò i Suoi Apostoli ad essere ministri della Sua riconciliazione e del Suo perdono. È per ciò che la Chiesa Cattolica ha insegnato come i sacerdoti, udendo le Confessioni, agiscano per conto del Cristo. Essi non sono una barriera al Cristo, bensì una strada, un condotto verso la Sua riconciliazione, proprio come affermato da San Paolo: "**Noi vi preghiamo nella vece del Cristo, siate voi riconciliati a Dio**."

Tale è la ragione donde Gesù Cristo dona agli Apostoli il potere di perdonare e di ritenere i peccati in Giovanni 20:23, subito dopo averli inviati in Giovanni 20:21, siccome Suo Padre aveva mandato Lui.

In aggiunta, negli Atti degli Apostoli si legge che la gente giunse e confessò le proprie azioni.

Atti 19:17-18: "E questo venne a notizia a tutti i Giudei e Greci che abitavano in Efeso; e timore cadde sopra tutti loro, e il nome del Signor Gesù era magnificato. **E molti di coloro che aveano creduto venivano, confessando e dichiarando le cose che aveano fatte**."

Ciò detiene un'applicazione nei confronti del perdono dei peccati e del fatto per il quale Gesù Cristo dispensò la Sua autorità a dei validi vescovi e sacerdoti presenti nella Sua Una vera Chiesa Cattolica. L'autorità esercitata dai sacerdoti e dai vescovi deve essere utilizzata sotto la guida delle **chiavi**, donate solamente a

San Pietro in Matteo 16:18-19.

OVE SI CONFESSASSERO I PROPRI PECCATI EGLI SAREBBE FEDELE E GIUSTO PERDONANDOLI

1 Giovanni 1:9: "Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto, per rimetterci i peccati, e purgarci di ogni iniquità."

Si noti ciò che il passaggio detta: **se** si confessassero i propri peccati, Egli allora sarebbe fedele e giusto, perdonandoli. Esso non detta che Egli perdonerebbe i peccati a prescindere dalla propria confessione di essi o sintantoché si creda.

GIACOMO 5 INSEGNA IL SACRAMENTO CATTOLICO DELL'ESTREMA UNZIONE

In Giacomo 5 si osserva una referenza circa la Confessione dei peccati, i sacerdoti ed il perdono dei peccati.

Giacomo 5:14-16: "È alcuno di voi infermo? chiami gli anziani [sacerdoti] della chiesa, ed orino essi sopra lui, ungendolo d'olio, nel nome del Signore. E l'orazione della fede salverà il malato, e il Signore lo rileverà; e s'egli ha commessi de' peccati, gli saranno rimessi. Confessate i falli gli uni agli altri, ed orate gli uni per gli altri, acciocché siate sanati; molto può l'orazione del giusto, fatta con efficacia."

Tale passaggio è una classica dimostrazione a favore del Sacramento Cattolico dell'Estrema Unzione. L'Estrema Unzione è il Sacramento Cattolico ricevuto sul punto di morte, esso è un'unzione sacerdotale ed un rito il quale, laddove propriamente ricevuto, rafforza un uomo nella sua malattia di vita terminale e perdona lui i peccati. In tale passaggio di Giacomo 5 si legge che occorrerebbe **confessare le proprie colpe gli uni agli altri**. Tale istruzione giunge direttamente appresso la referenza al dovere chiamare gli anziani, i sacerdoti, della Chiesa Cattolica. Ciò dimostra nuovamente la necessità della Confessione e dei sacerdoti, oltre al nesso tra i 2.

Tali fatti dimostrano che il Nuovo Testamento insegna la verità per la quale la Confessione ad un sacerdote è necessaria ai fini del perdono di peccati seri, nonché mortali, commessi dopo il Santo Battesimo. È per ciò che la Chiesa Cattolica, l'una vera Chiesa Universale del Cristo, ha insegnato ciò per quasi 2000 anni.

I PADRI DELLA CHIESA CATTOLICA ANTICA INSEGNAVANO LA CONFESIONE

Anche i padri della Chiesa Cattolica credevano nella Confessione ed insegnavano la verità donde essa è necessaria. La loro testimonianza conferma che la Confessione è il vero insegnamento di Gesù Cristo e della Sacra Bibbia.

Nei primissimi giorni della Chiesa Cattolica le confessioni erano talora fatte pubblicamente al sacerdote od al vescovo dinnanzi agli altri nella congregazione, talora, invece, esse erano fatte privatamente.

Una delle migliori dimostrazioni a favore della Confessione proveniente dai padri Ecclesiastici giunge dal famoso scrittore della Chiesa Cattolica antica Origene, datata approssimativamente 245 DC.

Origene, Commentario su Luca 2 [Commentary on Luke 2], 245 DC: "... qualora avessimo peccato dovremmo proclamare: io ho accreditato il mio peccato a te e la mia ingiustizia io non ho celato. Io ho detto che confesserò contro di me la mia ingiustizia al Signore. Poiché ove noi avessimo ciò fatto **ed ove noi avessimo reso noti i nostri peccati, non solamente al Signore bensì a coloro potenti guarire i nostri peccati e le nostre ferite, i nostri peccati sarebbero da Lui cancellati.**" [1]

Origene insegna chiaramente che la sola confessione al Signore non è sufficiente, occorre esservi la Confessione ai sacerdoti.

La Didaché [Didache], 4:14, 14:1, 70 DC: "Confessate i vostri peccati in chiesa e non saliate alla vostra

preghiera con una coscienza malvagia. Questa è la via della vita... Durante il Giorno del Signore veniate assieme, rompiate il pane e rendiate grazia, dopo avere confessato le vostre trasgressioni talché i vostri sacrifici possano essere puri."

La Lettera di Barnaba [Letter of Barnabas], 19, 74 DC: "Confesserete voi i vostri peccati. Non andrete voi a preghiera con una coscienza malvagia. Questa è la via della luce."

Sant'Ignazio di Antiochia, Lettera ai Filadelfi [Letter to Philadelphians], 8, 110 DC: "A tutti colori che si pentono il Signore concederebbe il perdono ove essi ritornassero in penitenza all'unità di Dio ed alla comunione con il vescovo."

Sant'Ireneo, Contro le eresie [Against heresies], 1:22, 185 DC: "Talune di queste donne fanno una confessione pubblica, bensì altre si vergognano di ciò ed in silenzio, apprendo ritirare da loro stesse la speranza della vita con Dio, od apostatano od esitano tra i 2 corsi."

Tertulliano, Pentimento [Repentance], 10:1, 203 DC: "[Circa la Confessione, alcuni] fuggono da questa opera come se essa fosse una denuncia per loro stessi, oppure essi se la tolgono di tanto in tanto. Io presumo che essi siano più interessati alla modestia che alla salvezza, come coloro contraenti una malattia nelle parti più vergognose del corpo evitando di rendersi ai medici, pertanto perendo assieme alla loro vergogna."

San Cipriano di Cartagine, Gli Scivolati [The lapsed], 28, 251 DC: "Di quanto maggiore fede e timore salutare sono **coloro i quali... confessano i loro peccati al sacerdote di Dio** in maniera diretta ed in contrizione, operando una dichiarazione aperta di coscienza... Io vi imploro, fratelli, **lasciate tutti coloro aventi peccato confessare il loro peccato** intanto che siano ancora di questo mondo, intanto che la loro confessione sia ancora ammissibile, intanto che la soddisfazione e la remissione fatte tramite i sacerdoti siano ancora di garbo dinnanzi al Signore." [2]

San Basilio Magno, Regole brevemente trattate [Rules briefly treated], 288, 374 DC: "**È necessario confessare i nostri peccati a coloro ai quali la dispensazione dei misteri di Dio è affidata.** Coloro aventi fatto penitenza durante il passato sono scoperti avere fatto ciò prima dei santi. È scritto nel Vangelo che essi confessarono i loro peccati a Giovanni il Battista, Matteo 3:6, tuttavia, in Atti, 19:18, essi confessano agli Apostoli."

San Giovanni Crisostomo, Il Sacerdozio [Priesthood], 3:5, 387 DC: "I sacerdoti hanno ricevuto un potere il quale Dio ha dato né agli angeli né agli arcangeli. Fu detto ad essi: 'Qualunque cosa legherete voi in Terra sarà legata in Cielo e qualunque cosa scioglierete voi sarà sciolta.' ... I sacerdoti... possono legare con un legame appartenente all'anima medesima e trascendente gli stessi Cieli. Non diede loro [Iddio] tutti i poteri del Cielo? **'I peccati del quale perdonerete', Egli disse, 'essi sono loro perdonati,** i peccati del quale riterrete, essi sono ritenuti.'"

Sant'Ambrogio di Milano, Penitenza [Penance], 1:1, 338 DC: "Poiché coloro ai quali è stato dato [il diritto legare e sciogliere]... Poiché tale diritto è stato concesso solamente ai sacerdoti."

San Girolamo, Commentario su Ecclesiasti [Commentary on Ecclesiastes], 10:11, 338 DC: "Qualora il serpente, il Diavolo, mordersse certuno segretamente, egli infetterebbe quella persona con il veleno del peccato ed ove colui essente stato morso mantenesse il silenzio e non facesse penitenza **e non volesse confessare la sua ferita...** allora suo fratello ed il suo maestro, aventi la parola [di assoluzione] che lo curerebbe, non potrebbero molto bene assisterlo."

Tutto ciò dimostra che la Sacra Bibbia insegna la necessità della Confessione ad un sacerdote. La Chiesa Cattolica è sempre rimasta fedele a tale insegnamento della Sacra Bibbia perciocché la Chiesa Cattolica è l'una vera Chiesa Universale del Cristo.

Note di fine sezione 5:

[1] I sermoni Domenicali dei grandi padri [The Sunday sermons of the great fathers], Volume 1, 1963, Compagnia Regnery [Regnery company], SUA, pagina 172.

[2] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 553.

6. Santi

LA SACRA BIBBIA CIRCA IL PREGARE E VENERARE I SANTI

Apocalisse 8:3-4: "Ed un altro angelo venne, e si fermò appresso l'altare, avendo un turibolo d'oro; e gli furono dati molti profumi, **acciocché ne desse alle orazioni di tutti i santi, sopra l'altar d'oro, che era davanti al trono.** E il fumo de' profumi, **dati alle orazioni de' santi, salì,** dalla mano dell'angelo, **nel cospetto di Dio."**

La Chiesa Cattolica insegna l'esistenza di un Dio, la Santissima Trinità: Padre, Figliolo e Spirito Santo; 3 Persone Divine in un Dio. Gesù Cristo è la seconda Persona della Santissima Trinità, vero Dio e vero uomo. Solamente Iddio è adorato. Tale adorazione, resa solamente a Dio, è appellata latria.

I santi in Cielo non sono adorati, bensì venerati come uomini santi e donne sante di Dio nel Cielo. La venerazione resa ai santi, **non** essente adorazione, è appellata dulia. La venerazione resa alla più grande delle sante e dei santi, la Madre di Dio, è appellata iperdulia. Anche l'iperdulia è venerazione, essa non è adorazione. Ora che ciò è stato chiarito si analizzi ciò che la Sacra Bibbia insegna circa il pregare e venerare i santi, circa il come gli uomini santi intercedano presso Dio, circa le reliquie dei santi e circa dell'altro. Vi sono molte cose nella Sacra Bibbia circa tale tematica rispetto alle quali si potrebbe non essere al corrente.

Occorre prima considerare ciò che la Sacra Bibbia insegna rispetto al come gli uomini santi intercedano presso Dio.

LA SACRA BIBBIA INSEGNA CHE GLI UOMINI INTERCEDONO PRESSO DIO: MOSÈ DETENEVA UNA POSSANZA STRAORDINARIA DI INTERCESSIONE PRESSO DIO

Esodo 32:9-14: "**Il Signore disse ancora a Mosè:** Io ho riguardato questo popolo, ed ecco, egli è un popolo di collo duro. **Ora dunque, lasciami fare, e l'ira mia si accenderà contro a loro, e io li consumerò; e io ti farò diventare una gran nazione. Ma Mosè supplicò al Signore Iddio suo,** e disse: Perché si accenderebbe, o Signore, l'ira tua contro al tuo popolo, che tu hai tratto fuor del paese di Egitto, con gran forza e con possente mano? Perché direbbero gli Egizj: Egli li ha tratti fuori per male, per farli morir su per que' monti, e per consumarli d'in su la terra? **Racqueta il tuo cruccio acceso, e pentiti di questo male inverso il tuo popolo.** Ricordati di Abrahamo, d'Isacco e d'Israele, tuoi servitori, ai quali tu giurasti per te stesso; ed a' quali dicesti: Io moltiplicherò la vostra progenie, come le stelle del cielo; e darò alla vostra progenie tutto questo paese, del quale io ho parlato, acciocché lo posseda in perpetuo. **E il Signore si pentì del male che avea detto di fare al suo popolo."**

L'intercessione di Mosè con Dio fu così grande che Iddio domandò eziando a Mosè **di permettere** Lui di distruggere gli Israeliti. Ciò non deve essere compreso nel senso donde Iddio onnipotente possa essere o sia stato vincolato da alcun uomo, bensì nel senso per il quale Egli fu possentemente persuaso ed influenzato dalla Sua stretta relazione con tale uomo. Mosè supplicò Lui di non distruggerli ed Iddio rinunciò in virtù di Mosè. Come visibile, non tutti gli uomini sono uguali dinnanzi a Dio. Non tutti gli uomini detengono la medesima possanza di intercessione presso di Lui. L'intercessione di uomini santi e straordinari è possente ed effettiva.

ABRAHAMO DETENEVA UNA POSSANZA STRAORDINARIA DI INTERCESSIONE PRESSO DIO

Si osserva un altro esempio di ciò nel caso di Abrahamo:

Genesi 18:26-33: "E il Signore disse: Se io trovo dentro alla città di Sodoma cinquanta uomini giusti, io

perdonerò a tutto il luogo per amor di essi. Ed Abrahamo rispose, e disse: Ecco, ora io ho pure impreso di parlare al Signore, benché io sia polvere e cenere. Forse ne mancheranno cinque di quei cinquanta uomini giusti; distruggeresti tu tutta la città per cinque persone? E il Signore disse: Se io ve ne trovo quarantacinque, io non la distruggerò. Ed Abrahamo continuò a parlargli, dicendo: Forse vi se ne troveranno quaranta. E il Signore disse: Per amor di que' quaranta, io nol farò. Ed Abrahamo disse: Deh! non adirisi il Signore, ed io parlerò: Forse vi se ne troveranno trenta. E il Signore disse: Io nol farò, se ve ne trovo trenta. Ed Abrahamo disse: Ecco, ora io ho impreso di parlare al Signore: Forse vi se ne troveranno venti. E il Signore disse: Per amor di que' venti, io non la distruggerò. **Ed Abrahamo disse: Deh! non adirisi il Signore, ed io parlerò sol questa volta: Forse vi se ne troveranno dieci. E il Signore disse: Per amor di que' dieci, io non la distruggerò.** E quando il Signore ebbe finito di parlare ad Abrahamo, egli se ne andò; ed Abrahamo se ne ritornò al suo luogo."

LA SACRA BIBBIA DETTA CHE LE PREGHIERE DI UN UOMO FAREBBERO ACCETTARE A DIO GENTE LA QUALE EGLI NON ACCETTEREBBE ALTRIMENTI

Il prossimo esempio considerato è uno per il quale la Sacra Bibbia detta che le preghiere di un uomo farebbero accettare a Dio gente la quale Egli non accetterebbe altrimenti.

Giobbe 42:7-10: "Ora, dopo che il Signore ebbe dette queste cose a Giobbe, egli disse ancora ad Elifaz Temanita: L'ira mia è accesa contro a te, e contro a' due tuoi compagni; perciocché voi non mi avete parlato dirittamente, come Giobbe, mio servitore. Ora dunque, pigliatevi sette giovenchi, e sette montoni, e andate al mio servitore Giobbe, ed offerite olocausto per voi; **e faccia Giobbe, mio servitore, orazione per voi; perciocché certamente io avrò riguardo a lui, per non farvi portar la pena della vostra stoltizia;** conciossiaché voi non mi abbiate parlato dirittamente, come Giobbe, mio servitore. Ed Elifaz Temanita, e Bildad Suhita, e Sofar Naamatita, andarono, e fecero come il Signore avea loro detto. E il Signore esaudì Giobbe. **E il Signore trasse Giobbe della sua cattività, dopo ch'egli ebbe fatta orazione per li suoi amici;** e il Signore accrebbe a Giobbe al doppio tutto quello ch'egli avea avuto per l'addietro."

Il Signore fu mosso dalle preghiere e dalla penitenza di Giobbe. L'intercessione e le preghiere di uomini santi ottengono grazie e favori altrimenti non sempre concessi dal Signore. Iddio affermò che Egli avrebbe concesso tale grazia solamente ad Elifaz laddove Giobbe avesse pregato per lui.

IDDIO AVREBBE CONCESSO AD ISRAELE LA VITTORIA SOLAMENTE SE MOSÈ, UN UOMO, AVESSE LEVATO LE SUE MANI

Un altro esempio di intercessione di uomini santi è trovabile in Esodo 17. Si legge che Israele uscì per combattere Amalec. Iddio avrebbe abilitato Israele alla vittoria sintantoché Mosè avesse levato le sue mani. Invece, ove Mosè avesse abbassato le sue mani Amalec avrebbe sormontato gli Israeliti.

Esodo 17:11-13: "**Or avvenne, che quando Mosè alzava la sua mano, gl'Israeliti vincevano; ma, quando egli la posava, gli Amalechiti vincevano.** Or essendo le mani di Mosè pesanti, Aaronne, ed Hur, presero una pietra, e la misero sotto lui, ed egli vi si pose sopra a sedere; ed Aaronne, e Hur, gli sostenevano le mani, l'un di qua, e l'altro di là; e così le sue mani furono ferme fino al tramontar del sole. E Giosuè ruppe gli Amalechiti, e la lor gente, e li mise a fil di spada."

Tale è un altro primissimo esempio del come talora Iddio conceda certune cose solamente tramite l'intercessione di uomini santi.

L'AFFERMAZIONE DEL SIGNORE CIRCA L'INTERCESSIONE DI MOSÈ E SAMUELE

Geremia 15:1: "Poi il Signore mi disse: Avvegnaché Mosè e Samuele si presentassero davanti alla mia faccia, l'anima mia non sarebbe però inverso questo popolo; mandali fuori della mia presenza, ed escansene fuori."

Iddio affermò che anche ove Mosè e Samuele fossero stati dinnanzi a Lui Egli avrebbe comunque rigettato tale popolo. Ciò è assai rivelante. Il popolo descritto in tale passaggio era così malvagio che neanche la

possente intercessione dei gradi servitori di Dio, Mosè e Samuele, poteva rilassare l'ira di Dio contro di loro. Ciò malgrado, tali parole dimostrano la realtà per la quale l'intercessione da parte di servitori straordinari di Dio, come Mosè e Samuele, i quali avevano costruito un credito od influenza speciale su di Lui, detiene un impatto sul come Iddio tratti ed esamini la gente, benché in tale particolare caso ciò non abbia fatto differenza, data l'altissima malvagità di tale popolo. L'intercessione di uomini santi aiuta a determinare ciò che Iddio fa per la gente e ciò che Egli opera verso di loro, come visionato nei suddetti esempi.

ED 1 TIMOTEO 2:5: GESÙ CRISTO È L'UNICO MEDIATORE?

Prima di considerare maggiore evidenza Biblica a favore della venerazione ed intercessione dei santi occorre considerare un'obiezione. Una delle maggiori obiezioni sollevate dagli acattolici contro il pregare i santi proviene da 1 Timoteo 2:5.

1 Timoteo 2:5: "Perciocché v'è un sol Dio, ed anche un sol Mediatore di Dio, e degli uomini: Cristo Gesù uomo."

Gesù Cristo è il solo mediatore tra Dio e gli uomini, essi affermano, pertanto, non si possono includere i santi o le preghiere dirette verso essi. Tale obiezione è falsa per molte ragioni. Solamente perciocché Gesù Cristo è l'unico mediatore non significa che altri non possano mediare come parti presenti nella mediazione del Cristo. Per esempio, in Giovanni 10:16 Gesù Cristo afferma che Egli è l'un e solo pastore, tuttavia, Egli appunta San Pietro a pascere le Sue pecore in Giovanni 21:15-17. Efesini 4:11 insegna anche che vi sono molti pastori. Il punto è che tali altri sotto-pastori lavorano tutti sotto e mediante l'istituzione dell'un pastore, Gesù Cristo.

Un altro esempio è quello donde Gesù Cristo afferma che Egli è il supremo giudice. Si legge ciò in Giovanni 9:39 ed in molti altri passaggi. Ciò nondimeno, certuni uomini di Dio agiscono per Suo conto come giudici in Cielo, anche di angeli. Si legge ciò in 1 Corinzi 6:2, in Matteo 19:28 ed altrove. Sì, Gesù Cristo è l'unico mediatore, perciocché il mediatore è colui unente l'uomo a Dio. Solamente Gesù Cristo operò ciò, mediante la Sua Passione e la Sua morte. Si legge ciò in 2 Corinzi 5:18. Ciò però non significa che al di dentro della mediazione del Cristo non vi siano altri partecipanti alla Sua mediazione. Infatti, la Sacra Bibbia insegna ciò chiaramente.

QUALORA NON SI POTESSE PREGARE I SANTI NON SI POTREBBE ALLORA DOMANDARE AGLI ALTRI DI PREGARE PER PROPRIO CONTO - PUNTO

Qualora la mediazione unica di Gesù Cristo escludesse le preghiere ai santi allora essa escluderebbe anche il domandare ad un proprio compagno di pregare per proprio conto. Non vi è strada per sorpassare la logica di tale argomento, **poiché nel momento in cui si domandasse ad un proprio compagno di pregare per proprio conto, piuttosto che recarsi direttamente da Gesù Cristo, si starebbe domandando ad un'altra persona di agire come mediatore con Gesù Cristo per proprio conto. Ciò è quello che fanno i Cattolici quando pregano i santi.** Laonde, ove il pregare i santi fosse escluso dalla mediazione unica di Gesù Cristo anche il domandare agli altri di pregare sarebbe allora definitivamente escluso.

Non solamente accettano i Protestanti il concetto del domandare agli altri di pregare per loro, contraddicendo dunque il loro rigetto delle preghiere ai santi, bensì, nel Nuovo Testamento, San Paolo medesimo domanda ripetutamente agli altri di pregare.

Romani 15:30: "Or io vi prego, fratelli, per lo Signor nostro Gesù Cristo, e per la carità dello Spirito, **che combattiate meco presso Iddio per me, nelle vostre orazioni;**"

San Paolo comunicò anche agli altri che egli pregava per loro.

Colossesi 1:3: "Noi rendiam grazie a Dio, e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, **facendo del continuo orazione per voi;**"

San Paolo affermò persino che le preghiere degli altri donavano lui doni.

2 Corinzi 1:11: "sovvenendoci ancora voi congiuntamente con l'orazione; acciocché del beneficio che ci sarà avvenuto per l'orazione di molte persone, grazie sieno rese da molti per noi."

LA SACRA BIBBIA INSEGNA CHE LE SOFFERENZE DI SAN PAOLO INTERCEDONO PER GUADAGNARE GRAZIE ALLA GENTE

La Sacra Bibbia detta ciò anche rispetto alle sofferenze di San Paolo:

Colossesi 1:24: "Ora mi rallegro nelle mie sofferenze per voi, e per mia vicenda compio nella mia carne ciò che resta ancora a compiere delle afflizioni di Cristo, per lo corpo d'esso, che è la chiesa."

Tale versetto potrebbe essere una scossa per alcuni acattolici non essenti familiari con esso. San Paolo affermò che egli riempiva per la Chiesa Cattolica quelle cose necessitanti o mancanti nelle sofferenze del Cristo. Orbene, la sofferenza del Cristo fu perfetta e di valore infinito, dunque, che cosa significa ciò? Ciò che San Paolo intese è che molte sofferenze mancano ancora e sono ancora necessitate per i membri della Chiesa Cattolica acciocché essi ottengano la loro salvezza, la quale fu resa possibile nel suo intero dal sacrificio del Cristo.

Egli insegnò che i suoi sacrifici e le sue sofferenze, oltre alle sue preghiere, possono intercedere presso Dio cosicché Iddio possa concedere agli altri delle grazie per convertirsi o per rimanere fedeli. Tali persone debbono ancora cooperare con le grazie, tuttavia, gli sforzi, le preghiere ed i sacrifici dei membri della Chiesa Cattolica possono aiutare a concederle. Tutto ciò conferma l'insegnamento Cattolico circa la comunione dei santi e confuta il fraintendimento Protestante di 1 Timoteo 2:5.

TALE VERITÀ È RADICATA NELL'UNITÀ DEL CORPO DEL CRISTO, ESISTENTE DOPO LA MORTE

Il fatto per il quale gli uomini possono recarsi da altri uomini per le preghiere e per cui i santi in Cielo possono rispondere alle preghiere ed intercedere è radicato nell'insegnamento Biblico circa l'unità del corpo del Cristo. Esiste un'unione fra i membri della Chiesa Cattolica di Gesù Cristo. Tale unione non cessa allorquando dei veri membri muoiono.

San Paolo afferma in Romani 8:38 ed oltre che né la morte né la vita possono separare dall'amore del Cristo, né può esso separare i veri fedeli abitanti insieme nel corpo del Cristo, che sia in Terra od in Cielo.

1 Corinzi 12:12, 21: "Perciocché, siccome il corpo è un solo corpo, ed ha molte membra, e tutte le membra di quel corpo, che è un solo, benché sieno molte, sono uno stesso corpo, così ancora è Cristo... E l'occhio non può dire alla mano: Io non ho bisogno di te; né parimente il capo dire a' piedi: Io non ho bisogno di voi."

LA SACRA BIBBIA DETTA CHE LA PREGHIERA DI UN UOMO GIUSTO VALE MOLTO

Per quanto i veri membri della Chiesa Universale possano assistere l'uno l'altro mediante le preghiere le orazioni e le intercessioni di uomini santi sono particolarmente possenti. Ciò è esattamente quello che si è osservato nel caso di Mosè ed Abramo. È per ciò che si legge:

Giacomo 5:16: "Confessate i falli gli uni agli altri, ed orate gli uni per gli altri, acciocché siate sanati; molto può **l'orazione del giusto, fatta con efficacia.**"

È per ciò che le preghiere ai santi, le quali detengono lo scopo di appellarsi ad essi talché essi preghino Dio per proprio conto, sono così effettive.

LA SACRA BIBBIA INSEGNA ANCHE CHE GLI UOMINI SANTI **DECEDUTI** INTERCEDONO

In Matteo 17 si osserva l'episodio donde Gesù Cristo, allorché Si trasfigurò dinnanzi a 3 dei Suoi Apostoli, apparve assieme a Mosè ed al Profeta Elia.

Matteo 17:2-3: "E [egli] fu trasfigurato in lor presenza, e la sua faccia risplendé come il sole, e i suoi vestimenti divenner candidi come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che ragionavano con lui."

Ciò dimostra la verità per la quale i santi, anche dopo la morte, sono interessati agli affari terreni e sono pronti ad intercedere per noi, poiché gli spiriti degli uomini giusti resi perfetti, maniera donde Ebrei 12 appella i santi, si trovano fra le nuvole dei testimoni assieme agli angeli in Cielo aiutantici.

Ebrei 1:14: "Non son eglino tutti spiriti ministratori, mandati a servire, per amor di coloro che hanno ad eredar la salute?"

Salmi 91:11: "Perciocché egli comanderà a' suoi Angeli intorno a te, Che ti guardino in tutte le tue vie."

DOPO LA MORTE IL PROFETA SAMUELE APPARVE A RE SAULO

In 1 Samuele 28 (1 Re 28 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini) si osserva un chiaro esempio di un santo morto apparente ad un uomo. Tale fu il Profeta Samuele, il quale era già morto da tempo. Egli apparve a Re Saulo e lo riprovò per la sua disobbedienza a Dio.

1 Samuele 28:12-20 (1 Re 28:12-20 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "E, quando la donna ebbe veduto Samuele, sclamò con gran voce, e disse a Saulle: Perché mi hai ingannata? conciossiaché tu sii Saulle. Ma il re le disse: Non temere; ma pure che hai tu veduto? E la donna disse a Saulle: Io ho veduto un Angelo che sale fuor della terra. Ed egli disse: Qual'è la sua forma? Ed ella disse: Ei sale fuori un uomo vecchio, il quale è avvolto di un mantello. E Saulle riconobbe ch'era Samuele; e s'inclinò con la faccia in terra, e gli fece riverenza. E Samuele disse a Saulle: Perché mi hai tu inquietato, facendomi salir fuori? E Saulle disse: Io son grandemente distretto; perciocché i Filistei guerreggiano contro a me, e Iddio si è partito da me, e non mi risponde più, né per profeti, né per sogni; perciò ti ho chiamato, acciocché tu mi dichiari ciò che ho da fare. E Samuele disse: E perché domandi me, poiché il Signore si è partito da te, e ti è diventato nemico? Or il Signore ha fatto come egli ne avea parlato per me; ed ha stracciato il regno d'infra le tue mani, e l'ha dato a Davide, tuo famigliare. Perciocché tu non ubbidisti alla voce del Signore, e non mettesti ad esecuzione l'ira sua accesa contro ad Amalec; perciò il Signore ti ha oggi fatto questo. E il Signore darà eziandio Israele nelle mani de' Filistei; e domani, tu, e i tuoi figliuoli, sarete meco; il Signore darà eziandio il campo d'Israele nelle mani de' Filistei. Allora Saulle cadde subitamente di tutta la sua lunghezza a terra, ed ebbe gran paura **per le parole di Samuele**; ed oltre a ciò, non vi era in lui alcuna forza; perciocché non avea mangiato alcun cibo in tutto quel giorno, né in tutta quella notte."

Si rammenti: il Profeta Samuele era morto già da tempo.

L'APOCALISSE DIMOSTRA COME LE PREGHIERE DEI SANTI INTERCEDANO IN CIELO DINNANZI ALL'ALTARE DI DIO

Anche il Libro della Rivelazione o l'Apocalisse fornisce un tratto del come i santi e le preghiere intercedano per conto degli uomini.

Apocalisse 8:3-4: "Ed un altro angelo venne, e si fermò appresso l'altare, avendo un turibolo d'oro; e gli furono dati molti profumi, **acciocché ne desse alle orazioni di tutti i santi**, sopra l'altar d'oro, che era davanti al trono. **E il fumo de' profumi, dati alle orazioni de' santi**, salì, dalla mano dell'angelo, nel cospetto di Dio."

Si osserva un altro esempio in Apocalisse capitolo 5.

Apocalisse 5:8: "E quando egli ebbe preso il libro, i quattro animali, e i ventiquattro vecchi, si gettarono giù davanti all'Agnello, avendo ciascuno delle cetere, **e delle coppe piene di profumi, che sono le orazioni de'**

santi."

IN APOCALISSE CAPITOLO 6 SI OSSERVANO DEI SANTI MORTI DOMANDARE A DIO DI AGIRE SULLA TERRA

Nel capitolo 6 dell'Apocalisse si osservano dei santi morti, martirizzati per la vera Fede Cattolica di Gesù Cristo, domandare a Dio di vendicare il loro sangue.

Apocalisse 6:9-10: "E quando egli ebbe aperto il quinto suggello, io vidi disotto all'altare le anime degli uomini uccisi per la parola di Dio, e per la testimonianza dell'Agnello, che avevano resa. E gridarono con gran voce, dicendo: Infino a quando, o Signore, che sei il santo, e il verace, non fai tu giudizio, e non vendichi tu il nostro sangue sopra coloro che abitano sopra la terra?"

Si noti che le anime di tali martiri morti gridano da sotto l'altare. Sin dai tempi antichi la Chiesa Cattolica pone le reliquie dei martiri sotto l'altare. Il fatto che le voci dei martiri provengono da sotto l'altare, esattamente dove sono localizzate le loro reliquie nelle chiese Cattoliche, è un'interessante conferma Biblica dell'abitudine Cattolica.

DOPO LA SUA MORTE UN SOMMO SACERDOTE FU VEDUTO INTERCEDERE PER GLI EBREI

Il prossimo esempio che viene analizzato proviene da 2 Maccabei capitolo 15. Tale è un libro il quale i Protestanti "rimossero" dalla Sacra Bibbia allorché lasciarono la Chiesa Cattolica. I commenti forniti nella sezione riguardante il Purgatorio dimostrano che i Libri dei Maccabei fanno parte del vero Vecchio Testamento. Ciò è dimostrato dal fatto donde il Nuovo Testamento cita la Septuaginta, la quale contiene i Libri dei Maccabei ed altri rigettati dai Protestanti.

Tale passaggio concerne una visione di Onia, un sommo sacerdote che morì.

2 Maccabei 15:12-16: "Or la visione fu tale: Egli vedeva **Onia che era stato sommo sacerdote**, uomo dabbene, e benigno, esercitato fin da fanciullo nelle virtù, colla sua verecondia nel volto, colla modestia nel suo portamento, colla sua grazia nel favellare, il quale stendendo le mani **faceva orazione per tutto il popolo dei Giudei**. E dipoi era comparso un altro uomo venerabile per l'età, e per la maestà cinto di magnificenza da tutti i lati: E che Onia rispondendo a lui gli avea detto: Questi è l'amico de' fratelli, e del popolo d'Israele: questi è colui che prega fortemente pel popolo, e per tutta la città, Geremia profeta di Dio. E che Geremia avea stesa la mano destra, e avea data a Giuda una spada d'oro, dicendo: Prendi questa spada santa, dono di Dio, per mezzo del quale tu getterai per terra i nemici del mio popolo d'Israello."

Tale passaggio affascinante, rimosso dalla "Sacra Bibbia" Protestante, relaziona la visione del sommo sacerdote deceduto Onia. Dopo la sua morte egli fu visto stendere le sue mani ed intercedere per gli Ebrei mediante le sue preghiere. Onia presentò anche il profeta deceduto Geremia, il quale diede una spada di oro a Giuda Maccabeo. Giuda Maccabeo non va confuso con il traditore del Nuovo Testamento, Giuda Iscariota. Tale passaggio è quindi un'altra chiara dimostrazione dell'intercessione dei santi deceduti e dell'effettività delle loro preghiere.

SIA MOSÈ CHE SAMUELE ERANO MORTI NEL TEMPO IN CUI IDDIO INDICÒ CHE ESSI INTERCEDESSERO

Precedentemente si è citato il seguente passaggio di modo da dimostrare la verità donde gli uomini intercedono presso Dio.

Geremia 15:1: "Poi il Signore mi disse: Avvegnaché Mosè e Samuele si presentassero davanti alla mia faccia, l'anima mia non sarebbe però inverso questo popolo; mandali fuori della mia presenza, ed escansene fuori."

Iddio affermò che quantunque Mosè e Samuele stessero Lui davanti Egli avrebbe ancora rigettato tale popolo. Ciò dimostra come Iddio consideri la possanza di intercessione dei santi, per quanto essa non Lo

abbia persuaso in tale particolare caso. **Tale passaggio è qui nuovamente citato perciocché occorre osservare il fatto per cui sia Mosè che Samuele erano morti al tempo di Geremia. Laonde, anche Geremia 1:15 dimostra l'insegnamento Biblico circa l'intercessione degli uomini santi deceduti.**

IL SIGNIFICATO E LA FREQUENZA DEGLI ANGELI NEL PIANO DI DIO

Come ulteriore supporto a favore dell'insegnamento della Sacra Bibbia riguardo all'intercessione dei santi occorre considerare l'insegnamento della Sacra Bibbia circa l'intercessione degli angeli.

1 Cronache 21:18 (1 Paralipomeni 21:18 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): **"Allora l'Angelo del Signore disse a Gad, che dicesse a Davide** di salire all'aia di Ornan Gebuseo, per rizzar quivi un altare al Signore."

2 Re 1:3 (4 Re 1:3 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): **"Ma l'Angelo del Signore parlò ad Elia Tisbita, dicendo: Levati, sali incontro a' messi del re di Samaria, e di' loro:** Andate voi per domandar Baal-zebub, dio di Ecron, perché non vi sia alcun Dio in Israele?"

Atti 8:26: **"Or un angelo del Signore parlò a Filippo, dicendo: Levati, e vattene verso il mezzodì,** alla via che scende di Gerusalemme in Gaza, la quale è deserta."

Nel corso della Sacra Bibbia si osserva la verità donde Iddio utilizza i Suoi angeli. Esistono letteralmente dozzine di passaggi che potrebbero essere citati. Egli li utilizza per recapitare i Suoi messaggi, per divulgare le Sue istruzioni, per fornire la Sua giustizia e come risposte alle preghiere.

IDDIO RISPONDE ALLE PREGHIERE MEDIANTE I SUOI ANGELI

Numeri 20:16: **"Onde avendo noi gridato al Signore, egli ha uditi i nostri gridi, e ha mandato l'Angelo,** e ci ha tratti fuor del paese di Egitto. Or eccoci in Cades, città che è allo stremo de' tuoi confini."

Isaia 37:15-20, 36: **"Ed Ezechia fece orazione al Signore,** dicendo: O Signore degli eserciti, Iddio d'Israele, che siedi sopra i Cherubini, tu solo sei l'Iddio di tutti i regni della terra; tu hai fatto il cielo e la terra. O Signore, inchina il tuo orecchio, e odi; o Signore, apri i tuoi occhi, e vedi; ed ascolta tutte le parole di Sennacherib, ch'egli ha mandate a dire, per oltraggiar l'Iddio vivente. Egli è vero, Signore, che i re degli Assiri hanno distrutti tutti que' paesi, e le lor terre; ed hanno gettati nel fuoco gl'iddii loro; perciocché non erano d'ii, anzi opera di mani d'uomini, pietra, e legno; onde li hanno distrutti. Ma ora, o Signore Iddio nostro, liberaci dalla sua mano; acciocché tutti i regni della terra conoscano che tu solo sei il Signore... **Or un Angelo del Signore uscì,** e percosse centottantacinquemila uomini nel campo degli Assiri; e quando si furono levati la mattina, ecco non si vedeva altro che corpi morti."

Iddio risponde alle preghiere mandando i Suoi angeli. Ciò è chiaro.

GLI ANGELI SONO ANCHE IMPLORATI, SUPPLICATI E PREGATI

La comunicazione ed intercessione degli angeli per conto di Dio è così frequente, così naturale, così aggrovigliata con il piano di Dio, come dimostrato da dozzine di passaggi, che gli angeli non sono solamente mandati da Dio bensì essi sono supplicati ed impetrati dagli uomini. Agli angeli si domanda; essi sono implorati dal popolo di Dio per risposte e per assistenza ai fini di soddisfare necessità temporali e spirituali.

Giudici 6:12-13: **"E l'Angelo del Signore gli apparve,** e gli disse: Il Signore sia teco, valent'uomo. E Gedeone gli disse: **Ahi! Signor mio;** come è possibile che il Signore sia con noi? perché dunque ci sarebbero avvenute tutte queste cose? E dove son tutte le sue maraviglie, le quali i nostri padri ci hanno raccontate, dicendo: Il Signore non ci ha egli tratti fuor di Egitto? ma ora il Signore ci ha abbandonati, e ci ha dati nelle mani de' Madianiti."

Si osserva la verità donde Gedeone implorò l'angelo. Ciò significa che egli desiderava qualcosa dall'angelo,

egli domandò lui qualcosa. Nel Libro di Osea si osserva il fatto per il quale Giacobbe operò una supplicazione nei confronti di un angelo. Una supplicazione è una richiesta umile o devota, è una preghiera. Talune traduzioni dettano che Giacobbe implorò l'angelo. Implorare significa pregare.

Osea 12:5 (Osea 12:4 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "Egli [Giacobbe] fu vincitore, lottando con l'Angelo, e prevalse; egli pianse, e **gli supplicò**; lo trovò in Betel e quivi egli parlò con noi."

Sicché, la Sacra Bibbia insegna la realtà donde gli angeli non recapitano solamente i messaggi di Dio, non dispensano solamente la Sua giustizia, non sono solamente inviati come risposte a preghiere, **bensi sono anch'essi pregati**. Ciò non è perciocché gli angeli sono Dio, ovviamente, bensì perciocché gli angeli sono dei servitori possenti e sovranaturali dell'Altissimo, detenenti una stretta relazione con Lui in Cielo. Ecco un altro passaggio rilevante:

Luca 1:10-13: "E tutta la moltitudine del popolo era di fuori, orando, nell'ora del profumo. Ed un angelo del Signore gli apparve, stando in piè dal lato destro dell'altar de' profumi. E Zaccaria, vedutolo, fu turbato, e timore cadde sopra lui. Ma l'angelo gli disse: **Non temere, Zaccaria, perciocché la tua orazione è stata esaudita**, ed Elisabetta, tua moglie, ti partorirà un figliuolo, al quale porrai nome Giovanni."

Si osserva che l'angelo udì la preghiera e rispose. Dopo avere considerato alcuni di tali fatti e passaggi certuni acattolici potrebbero affermare: d'accordo, si è dimostrato come la Sacra Bibbia insegna che gli angeli rispondono alle preghiere e come forse possano anche essere pregati, tuttavia, ciò fa riferimento agli angeli e non ai santi. In risposta si domanderebbe loro di considerare con cura le seguenti parole di Gesù Cristo.

GESÙ CRISTO AFFERMÒ CHE I SANTI SAREBBERO STATI COME GLI ANGELI DI DIO

Matteo 22:29-30: "Ma Gesù, rispondendo, disse loro: Voi errate, non intendendo le Scritture, né la potenza di Dio. Perciocché nella risurrezione non si prendono, né si danno mogli; **anzi gli uomini son nel cielo come angeli di Dio.**"

Gesù Cristo insegnò che i santi di Dio in Cielo sono come gli angeli. Ciò che Gesù Cristo affermò non si applica solamente alla risurrezione finale bensì anche ai santi trovantisi in Cielo tuttora. Poiché nel medesimo capitolo Gesù Cristo discute dei giusti uomini deceduti Abrahamo, Isacco e Giacobbe come viventi, Matteo 22:32. La versione di tale passaggio nel Santo Vangelo di San Luca mette a risalto tale verità ancora più chiaramente.

Luca 20:34-36: "E Gesù, rispondendo, disse loro: I figliuoli di questo secolo sposano, e son maritati; ma coloro che saranno reputati degni d'ottenere quel secolo, e la risurrezion de' morti, non isposano, e non son maritati. Perciocché ancora non possono più morire; **poiché siano pari agli angeli**; e son figliuoli di Dio, essendo figliuoli della risurrezione."

Pertanto, i santi in Cielo **sono come gli angeli**. Dispensano gli angeli la giustizia di Dio? Sì. Rispondono gli angeli alle preghiere per conto di Dio inviate in Cielo? Sì. Ricevono gli angeli supplicazioni e preghiere? Sì. Dunque, i santi di Gesù Cristo fanno tutte tali cose.

Ora che si è osservato il nesso tra gli angeli ed i santi occorre considerare qualche altra cosa in tale riguardo. L'intercessione degli angeli per conto di Dio è straordinariamente possente ed effettiva. Gli angeli trasmettono il messaggio dell'Onnipotente così accuratamente che in molti passaggi non è totalmente chiaro se avesse parlato l'angelo o Dio. In alcune descrizioni Bibliche i 2 mutano in uno, per così dire, perciocché l'angelo è al completo servizio dell'Onnipotente. Ecco solamente 3 esempi:

Zaccaria 12:8: "In quel giorno il Signore sarà protettore degli abitanti di Gerusalemme; e colui d'infra loro che vacillerà sarà in quel giorno simile a Davide; e la casa di Davide sarà **come un Dio, come un Angelo del Signore**, davanti a loro.";

Luca 2:9: "Ed ecco, un angelo del Signore si presentò a loro, e la gloria del Signore risplendé d'intorno a

loro; ed essi temettero di gran timore.";

Esodo 3:2-4: "E **l'Angelo del Signore gli apparve** in una fiamma di fuoco, di mezzo un pruno. Ed egli riguardò, ed ecco, il pruno ardea in fuoco, e pure il pruno non si consumava. E Mosè disse: Or andrò là, e vedrò questa gran visione, per qual cagione il pruno non si bruci. **E il Signore vide ch'egli [Mosè] era andato là fuor di via, per veder quella visione. E Iddio lo chiamò** di mezzo il pruno, e disse: Mosè, Mosè. Ed egli rispose: Eccomi."

GLI ANGELI IN CIELO E PERTANTO I SANTI SONO COINVOLTI INTIMAMENTE NELLA SALVEZZA DELL'UOMO SOTTO GESÙ CRISTO

Si osserva l'importanza che Gesù Cristo offre alla testimonianza degli angeli e pertanto ai santi nel seguente passaggio.

Luca 12:8-9: "Or io vi dico: Chiunque mi avrà riconosciuto davanti agli uomini, il Figliuol dell'uomo altresì **lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio. Ma chi mi avrà rinnegato davanti agli uomini sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio.**"

In aggiunta alla Sua confessione dinnanzi al Padre Suo, Matteo 10:32, Gesù Cristo considera la Sua confessione dinnanzi agli angeli essere estremamente significativa.

Gesù Cristo indicò anche che gli angeli sono intimamente coinvolti con e preoccupati per la conversione e la salvezza degli uomini. Si osservi che cosa Egli affermò:

Luca 15:10: "Così, vi dico, vi sarà allegrezza fra gli angeli di Dio, per un peccatore ravveduto."

Tale affermazione di Gesù Cristo suggerisce che gli angeli detengono una connessione con un'influenza su la salvezza degli uomini. Essi gioiscono quando un uomo si converte perciocché essi desiderano la sua salvezza, sicché, la loro intercessione assiste la sua conversione. Essi lo supportano, essi lo aiutano, essi pregano per lui. È per ciò che i Cattolici comprendono l'intercessione dei santi e le preghiere loro rivolte essere così importanti. I santi in Cielo sono come gli angeli di Dio. Allorché si prega a loro essi a loro volta pregano a Dio, Il Quale, comunemente, concede le Sue grazie per loro conto in virtù della loro stretta relazione con Lui.

LA SACRA BIBBIA INSEGNA CHE GLI ANGELI SONO PRESENTI ALLE ASSEMBLEE DEI FEDELI E CHE LA LORO PRESENZA MERITA ONORE

1 Corinzi 11:10: "Perciò, la donna deve, per cagion degli angeli, aver sul capo un segno della podestà da cui dipende."

Tale passaggio concerne i copricapo che le donne dovrebbero indossare durante la funzione di adorazione. Esso detta che esse dovrebbero detenere tale podestà o copertura in virtù degli angeli. Si rifletta su ciò. Il passaggio avrebbe potuto dettare che la donna dovrebbe detenere una copertura sulla propria testa in virtù di Dio. Esso, invece, detta che ciò deve essere in virtù degli angeli, indicando che la venerazione è da rendere anche a loro. Tra l'altro, nella Chiesa Cattolica tradizionale, le donne coprono il proprio capo durante la Santa Messa. Tale tradizione deriva da tale precetto Biblico.

LA SACRA BIBBIA DESCRIVE SAN GIOVANNI IL BATTISTA COME ANGELO DI DIO

Di modo da completare il punto ed il raffronto tra gli angeli e gli uomini santi occorrerebbe notare come Gesù Cristo abbia descritto San Giovanni il Battista come l'angelo che fu profetizzato preparare il Suo cammino.

Matteo 11:10: "Perciocché costui è quello di cui è scritto: Ecco, io mando il mio angelo davanti alla tua faccia, il quale acconcerà il tuo cammino dinanzi a te."

San Giovanni il Battista fu descritto come l'angelo di Dio, **aggelon** in Greco, perciocché sia gli angeli che i santi agiscono come messaggeri di Dio. Essi sono una strada verso le Sue istruzioni, le Sue grazie e verso le risposte del Cielo alle preghiere.

EBREI 12: IL CRISTIANO PRECEDE GLI **SPIRITI DEGLI UOMINI GIUSTI RESI PERFETTI** - I SANTI IN CIELO

Occorre virare verso Ebrei capitolo 12. Tale è un capitolo molto importante circa il presente tema. In Ebrei 12 si trova una descrizione della Chiesa Universale di Gesù Cristo e della sua maestà Celeste. Si noti che il Cristiano, nel giungere prima della descrizione Celeste della Chiesa Universale, precede gli spiriti degli uomini giusti resi perfetti, i santi. Che lo si ripeta: egli precede gli spiriti degli uomini giusti resi perfetti, i santi in Cielo. Il Cristiano è avvertito circa l'arrivare prima di tutto ciò che segue:

Ebrei 12:22-25: "**Anzi voi siete venuti** al monte di Sion, ed alla Gerusalemme celeste, che è la città dell'Iddio vivente; ed alle migliaia degli angeli; all'universal raunanza, ed alla chiesa de' primogeniti scritti ne' cieli; e a Dio, giudice di tutti; **ed agli spiriti de' giusti compiuti**. Ed a Gesù mediatore del nuovo patto; ed al sangue dello spargimento, che pronunzia cose migliori che quello di Abele. Guardate che non rifiutate colui che parla; perciocché, se quelli non iscamparono, avendo rifiutato colui che rendeva gli oracoli sopra la terra; quanto meno scamperemo noi, se rifiutiamo colui che parla dal cielo?"

Gli spiriti degli uomini giusti resi perfetti, i santi, sono in Cielo. Si osserva che essi sono inclusi in maniera prominente nella descrizione di coloro i quali il Cristiano precede nell'immagine della Chiesa Universale Celeste. Ciò presta ulteriore credenza al fatto donde le preghiere rivolte a loro e le loro intercessioni sono biblicamente fondate e di tremendo valore. Ciò è perciocché Iddio è glorificato e non sminuito dai Suoi santi.

IDDIO È GLORIFICATO DAI SANTI

2 Tessalonicesi 1:10: "**quando egli [Gesù Cristo] sarà venuto per esser glorificato ne' suoi santi**, e reso meraviglioso in tutti i credenti (poiché alla nostra testimonianza presso voi è stata prestata fede), in quel giorno."

I santi non diminuiscono la gloria di Dio, al contrario, essi la aumentano. Essi sottolineano le gradi e straordinarie cose che Iddio opera verso coloro che Lo servono. Coloro i più vicini al Re possono ottenere favori non sempre concessi a coloro più distanziati da Lui, proprio come in qualunque altra gerarchia, famiglia, compagnia, squadra e così via. Tale è la vera visione Cattolica del Cielo.

LA VISIONE CATTOLICA DEL CIELO, RICONOSCENTE L'INTERCESSIONE ED IL POSTO PROPRIO DEI SANTI, DONA PIENA GLORIA A GESÙ CRISTO: LA VISIONE PROTESTANTE TOGLIE LUI GLORIA

Per utilizzare un'analogia, la visione Cattolica del Cielo è come il magnifico palazzo di un re nel quale vi sono dozzine di livelli di servitù e di attendenza. Essi accudiscono il re ed hanno dedicato tutto a lui. Essi sono i suoi veri amici oltre ad essere i suoi servitori. La loro gioia, le loro vite di servizio ed il loro straordinario esempio colpiscono ciascun visitatore con stupore.

Tutti i servitori del re possiedono il loro proprio splendore. Esso è stato dato essi come risultato del loro posto di onore nel palazzo. Il re ha donato alcuna della sua grazia a tutti quelli con lui, ancorché la loro sia infinitamente minore rispetto alla sua. **La loro gloria personale contribuisce alla gloria dell'intero palazzo. La profonda gloria dei servitori e degli amici del re colpisce con meraviglia. Quale potrà essere la gloria del re medesimo**, il quale tutti tali individui servono?

Mirando più del palazzo ed avvicinandosi al re la gloria dei suoi amici e servitori incrementa. Siccome nella Creazione il vivido arrangiamento del disegno di Dio è un piacere da osservare, dalle visioni delle cime bianche di montagna, attraverso gli scorrenti fiumi sino alle verdi giungle ed alle incantevoli foreste, anche

in Cielo vi è una varietà innumerevole di persone, ognuna con una storia differente, con una prova differente, con un sacrificio differente, con un dono differente, prerogative tutte dedicate ed utilizzate per Dio al loro massimo, culminanti in gioia perfetta in Cielo. Tale stupefacente varietà, l'ordinamento brillante della Celeste armata, ispira ad amare ed ammirare ancora di più l'Onnipotente. Tale è la visione Cattolica del Cielo e della gerarchia Celeste. Chiaramente, la gloria dei santi non detrae gloria a Dio, essa bensì la magnifica. Come affermò Maria Santissima:

Luca 1:46: "E Maria disse: L'anima mia magnifica il Signore;"

La visione Protestante è molto differente. Essa è comparabile ad un palazzo riempito solamente dal re. In tale palazzo appare esservi nessun altro presente. Quale è il re più glorioso? Quale immagine del Celeste regno è quella vera? Quale è quella Biblica? La risposta è che la Sacra Bibbia insegna la visione Cattolica, la comunione dei santi.

LA SACRA BIBBIA INSEGNA LA VISIONE CATTOLICA DEL CIELO, DI GESÙ CRISTO E DEI SANTI: ESSA NON INSEGNA LA VISIONE PROTESTANTE

Daniele 7:10: "Un fiume di fuoco traeva, ed usciva dalla sua presenza; **mille migliaia gli ministravano, e diecimila decine di migliaia stavano davanti a lui**; il giudizio si tenne, e i libri furono aperti."

Tale passaggio è struggente, non solamente perciocché esso rivela la possanza ammirevole del giudizio e della prescienza di Dio bensì perciocché l'inconcepibile numero di servitori ministranti Gli rendono l'immagine ancora più accattivante.

Matteo 25:31: "Ora, quando **il Figliuol dell'uomo sarà venuto nella sua gloria con tutti i santi angeli**, allora egli sederà sopra il trono della sua gloria."

Iddio arriverà con e sarà glorificato da i Suoi ministri, i Suoi angeli ed i Suoi santi.

Giuda 1:14: "Or a tali ancora profetizzò Enoc, settimo da Adamo, dicendo: **Ecco, il Signore è venuto con le sue sante migliaia;**"

Come visibile, la visione Cattolica è chiaramente la visione corretta e Biblica circa il Re Celeste e l'ordinamento della gerarchia Celeste.

LA SACRA BIBBIA INSEGNA CHE I SANTI SONO MODELLI DI IMITAZIONE

Si è stabilito che pregare i santi è Biblico. In considerazione della loro grande fedeltà al Cristo la Sacra Bibbia insegna che anche i santi sono da essere imitati e venerati.

1 Corinzi 4:16: "Io [San Paolo] vi esorto adunque che siate miei imitatori."

Perché?

1 Corinzi 11:1: "Siate miei imitatori, siccome io ancora lo son di Cristo."

In verità, un vero Cristiano non segue alcun uomo. Al contrario, tale versetto intende che egli venera i santi e prova ad imitarli nelle loro tremende vite spirituali e fedeltà al Santo Vangelo.

LA SACRA BIBBIA INSEGNA LA VERITÀ DONDE IDDIO SALVÒ 276 PERSONE PER SALVARE SAN PAOLO

I santi sono modelli di imitazione perciocché i grandi santi guadagnano così tante grazie e così tanto favore dal Cristo che la loro intercessione, mediante la grazia di Gesù Cristo, può letteralmente aiutare a salvare le vite e le anime. Ad esempio, in Atti capitolo 27 si legge l'aneddoto per il quale San Paolo si trovava su di una

nave destinata per l'Italia. Una grande tempesta sopraggiunse, la quale minacciò la distruzione della nave e la morte di tutti gli imbarcati.

Atti 27:21-23: **"Ora, dopo che furono stati lungamente senza prender pasto, Paolo si levò in mezzo di loro, e disse: Uomini, ben conveniva credermi, e non partir di Creti; e risparmiar quest'offesa, e questa perdita. Ma pure, al presente vi conforto a star di buon cuore, perciocché non vi sarà perdita della vita d'alcun di voi, ma sol della nave. Perciocché un angelo dell'Iddio, di cui sono, ed al qual servo, mi è apparito questa notte, dicendo: Paolo, non temere; ei ti conviene comparir davanti a Cesare; ed ecco, Iddio ti ha donati tutti coloro che navigan teco."**

Un angelo gli comunicò che tutti gli uomini si sarebbero salvati perciocché Iddio li aveva a lui affidati. Si rifletta su ciò. Ciò dimostra la profonda possanza di intercessione degli uomini santi. In tutto, Iddio salvò 276 uomini per San Paolo.

LA SACRA BIBBIA INSEGNA CHE I SANTI SONO DA ESSERE CONSIDERATI COME ESEMPIO: È PER CIÒ CHE LA CHIESA CATTOLICA CANONIZZA I SANTI

Filippesi 3:17: **"Siate miei imitatori, fratelli; e considerate coloro che camminano così, come avete noi per esempio."**

È per ciò che la Chiesa Cattolica canonizza i santi e li innalza per l'imitazione e venerazione dei Cattolici. Infatti, la Sacra Bibbia fa tale esatta cosa con i campioni della Fede Universale nel Vecchio Testamento, li considera come esempi da seguire.

Giacomo 5:10: **"Fratelli miei, prendete per esempio d'afflizione e di pazienza, i profeti, i quali hanno parlato nel Nome del Signore."**

Ebrei capitolo 11 propone una lista intera di elementi esemplari della Fede Universale pertinenti al Vecchio Testamento, assieme alle loro azioni, di modo da evidenziarli per ammirazione ed imitazione. Ebrei 12:1 descrive tali santi come una nuvola di testimonianza.

Ebrei 12:1: **"Perciò, ancor noi, avendo intorno a noi un cotanto nuvolo di testimoni, depono ogni fascio, e il peccato che è atto a darci impaccio, corriamo con perseveranza il palio propositoci,"**

LA SACRA BIBBIA CIRCA LE RELIQUIE DEI SANTI

La Sacra Bibbia insegna anche che persino le reliquie di tali uomini santi sono venerate e che possono essere miracolose. In Matteo 9:20-22 si osserva che una donna toccante il vestigio di Gesù Cristo fu curata da un'emorragia. Gesù Cristo era certamente Dio e non un mero santo, tuttavia, molti acattolici affermerebbero l'assurdità donde sia superstizioso od idolatrico venerare le reliquie dei santi. La Sacra Bibbia però insegna altrimenti.

I FAZZOLETTI ED I CANOVACCI DI SAN PAOLO ERANO MIRACOLOSI

Atti 19:11-12: **"E Iddio faceva delle non volgari potenti operazioni per le mani di Paolo. Talché eziandio d'in sul suo corpo si portavano sopra gl'infermi degli sciugatoi, e de' grembiuli; e le infermità si partivano da loro, e gli spiriti maligni uscivan di loro."**

A San Paolo non furono concessi solamente poteri miracolosi bensì i fazzoletti ed i canovacci che egli toccava si rivelavano effettivi per operare miracoli. Si osserva cosa simile con San Pietro. In Atti 9 San Pietro risuscita i morti. In Atti 5:15 si legge che la sua stessa ombra era considerata effettiva ai fini del guarire e curare miracolosamente.

LA MANTELLA DEL PROFETA ELIA DIVISE MIRACOLOSAMENTE IL FIUME GIORDANO

Nel Vecchio Testamento si osserva il medesimo insegnamento Biblico circa le reliquie dei santi. In 2 Re 2 (4 Re 2 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini) si osserva che la mantella del Profeta Elia divise miracolosamente il fiume Giordano.

2 Re 2:13-14 (4 Re 2:13-14 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "Appresso levò il mantello d'Elia, che gli era caduto d'addosso, e tornò, e si fermò in su la riva del Giordano. **E prese il mantello d'Elia, che gli era caduto d'addosso, e ne percosse le acque,** e disse: Ove è il Signore Iddio d'Elia? Ed avendo anch'egli percosse le acque, **esse si partirono in qua ed in là; ed Eliseo passò.**"

LE OSSA DEL PROFETA ELISEO RISUSCITARONO UN UOMO

Un altro esempio di una reliquia miracolosa proviene da 2 Re 13:21 (4 Re 13:21 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini). Si legge che le ossa del Profeta Eliseo erano così possenti che essi risuscitarono un uomo.

2 Re 13:21 (4 Re 13:21 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "Ed avvenne che, come certi seppellivano un uomo, ecco, videro quelle schiere; e gittarono colui nella sepoltura di Eliseo; e colui andò a toccar l'ossa di Eliseo, e tornò in vita, e si rizzò in piè."

Le ossa dei santi sono fra le reliquie più comunemente utilizzate dai Cattolici. Lontano dall'essere idolatriche o superstiziose si osserva che le reliquie dei Cattolici sono radicate nell'insegnamento Biblico e nell'usanza medesima.

LA SACRA BIBBIA CIRCA LA VENERAZIONE DELLE IMMAGINI E DELLE STATUE

Molti Protestanti rigettano l'utilizzo delle statue e delle immagini dei santi. Essi pensano che esse siano idolatre e condannate dalla Sacra Bibbia. Ciò malgrado, siccome lo si è osservato rispetto alla loro posizione circa le reliquie dei santi la loro posizione è corretta nemmeno circa tale tema. Uno dei versetti principali che essi amano citare è Deuteronomio 5:8.

Deuteronomio 5:8: "Non farti scultura alcuna, né immagine alcuna di cosa che sia in cielo disopra, né di cosa che sia in terra disotto, né di cosa che sia nell'acque disotto alla terra."

Essi affermano che tale passaggio condanna il costruire od utilizzare immagini scalfite. Tale argomentazione però fallisce per tante ragioni. Prima, qualora si comprendesse tale passaggio in solitudine e nella maniera secondo la quale essi lo comprendono sarebbe vietato produrre l'immagine di qualunque cosa sulla Terra. **"Né l'immagine di cose alcune essenti in Cielo disopra od essenti in Terra disotto."**

Ciò significherebbe che non si potrebbe detenere la fotografia di un animale, in quanto tale fotografia sarebbe l'immagine di qualcosa sulla Terra. Quasi tutti i Protestanti, tuttavia, rigetterebbero tale comprensione del passaggio, sebbene esso affermi ciò. Non solamente la più parte dei Protestanti accetta immagini come quelle degli animali bensì essa accetta immagini di altri esseri umani. Essa trasporta le fotografie dei parenti con sé. Ciò è contrario alla sua interpretazione delle parole di Deuteronomio 5:8.

In aggiunta, molti di tali Protestanti detengono problemi nemmeno con le statue costruite in onore di prominenti guide militari od altre figure di calibro. Con rispetto a coloro obiettanti tali statue: praticamente ognuno di loro accetta l'uso delle immagini scalfite nelle monete. Le monete nelle loro tasche detengono immagini scalfite di uomini. Secondo la loro comprensione di Deuteronomio 5:8 essi starebbero commettendo idolatria e starebbero violando il comandamento di Dio tenendo ed od utilizzando tali monete. Il punto qui è che la loro comprensione del passaggio è **completamente errata**. È per ciò che essi debbono essere assai selettivi nell'applicazione di Deuteronomio 5:8 e passaggi simili.

Laonde, vieta davvero tale passaggio la creazione di immagini scalfite? Per niente, come si osserva. Ciò è dimostrato dal contesto del passaggio, in particolare, dal verso seguente.

Deuteronomio 5:8-9: "Non farti scultura alcuna, né immagine alcuna di cosa che sia in cielo disopra, né di

cosa che sia in terra disotto, né di cosa che sia nell'acque disotto alla terra. **Non adorar quelle cose, e non servir loro;** perciocché io, il Signore Iddio tuo, sono un Dio geloso, che fo punizione dell'iniquità de' padri sopra i figliuoli, fino alla terza e alla quarta generazione, inverso quelli che m'odiano;"

Tu non le adorerai né le servirai. Tale è la chiave. Ciò è quello che Iddio vieta. Egli vieta la produzione di statue od immagini, di creature e di animali o ciocchessia, ai fini della loro adorazione, cosa nella quale molti Ebrei cadevano.

I Cattolici non adorano le statue o le immagini. Affermare altrimenti sarebbe menzogna. I Cattolici adorano solamente Dio. Le immagini e le statue servono come ricordi della gente santa e delle azioni che essa rappresenta. Vi è però dell'altro.

IDDIO COMANDÒ SPECIFICAMENTE LA PRODUZIONE DI STATUE RELIGIOSE

Nella Sacra Bibbia Iddio comanda specificatamente la produzione e l'utilizzo di statue per scopi religiosi. Il seguente versetto dovrebbe schiacciare una volta per tutte la falsa idea donde la Sacra Bibbia condanni l'utilizzo delle vere statue ed immagini religiose.

Esodo 25:18-19: "E **fa' due Cherubini d'oro; falli di lavoro tirato al martello**, a' due capi del Coperchio. Fai adunque un Cherubino da un de' capi di qua, e un altro dall'altro di là; fate questi Cherubini tirati dal Coperchio stesso, sopra i due capi d'esso."

Iddio comandò specificatamente la costruzione di 2 statue di cherubini. I cherubini sono angeli. Tanto per parlare dell'idea, falsa, per la quale la produzione di statue od immagini scalfite sia vietata. Tale idea è una totale mala interpretazione dell'insegnamento della Sacra Scrittura, la quale vieta ciò con referenza all'adorazione idolatrica delle creature. Altri passaggi nella Sacra Bibbia nei quali è osservabile l'ordine di Dio di costruire statue per veri scopi religiosi sono: Esodo 26:1; 1 Re 6 (3 Re 6 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini) ed 1 Re 7:25-36 (3 Re 7:25-36 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini).

IDDIO COMANDÒ AGLI ISRAELITI DI UTILIZZARE L'IMMAGINE DI UN SERPENTE INFUOCATO

Si trova anche Iddio comandare l'utilizzo di immagini per curare la gente, immagini le quali, a primo impatto, taluni troverebbero sorprendenti o peggiori. Iddio comandò a Mosè di produrre un'immagine di un serpente per la gente da mirare ed essere guarita.

Numeri 21:8: "E il Signore disse a Mosè: Fatti un serpente ardente, e mettilo sopra un'antenna; e avverrà che chiunque sarà morso, riguardando quello, scamperà."

I PROTESTANTI CONDANNANTI L'UTILIZZO DELLE STATUE CONDIVIDONO LA LORO CREDENZA ICONOCLASTICA CON I MAOMETTANI

Gli acattolici consideranti l'utilizzo delle statue od immagini religiose idolatrico non condannano solamente i passaggi della Sacra Bibbia appena analizzati bensì essi condividono anche la loro credenza con i Maomettani. I Maomettani aborriscono tali statue ed immagini. Infatti, nel secolo VIII DC, l'imperatore Bizantino Leone III fu sconvolto dinnanzi ad alcune perdite militari Cristiane ad opere dei Maomettani. Egli concluse erroneamente che ciò fosse il risultato del dispiacere di Dio per l'utilizzo delle statue ed immagini nelle chiese Cristiane. Tali immagini erano state in uso, in tutta la Chiesa Cattolica, sin dai primi tempi. Tali immagini e statue sono utilizzate di modo da innalzare la mente a Dio, di modo da rammentare Lui, la Sua Santa Madre ed i Suoi Celesti servitori. È per ciò che Iddio nel Vecchio Testamento comandò gli Israeliti che esse venissero costruite per il tempio. L'imperatore Leone III però si imbarcò in una campagna per la distruzione di tali immagini e per la loro rimozione dalle chiese Cristiane.

I Papi si opposero a tale eresia, la quale è conosciuta come **iconoclastia**. L'iconoclastia, significante rompere l'immagine, è un'eresia oggi sostenuta da molti Protestanti. Essa fu rigettata e condannata come falsa dalla Chiesa Cattolica durante il Concilio di Nicea II, 787 DC. Tale antico concilio della Chiesa Universale,

conosciuto come il settimo concilio ecumenico, è l'ultimo concilio accettato dagli "Ortodossi" Orientali, dagli Anglicani e da certuni altri Protestanti.

L'OBIEZIONE PROTESTANTE PER CUI I CATTOLICI ADORANO LE STATUE E LE IMMAGINI, PERCIOCCHÉ I CATTOLICI TALORA SI GENUFLETTONO OD INCHINANO DINNANZI AD ESSE IN PREGHIERA, È CONFUTATA DALLA SACRA BIBBIA

Un'altra falsa idea che deve essere indirizzata è l'idea donde i Cattolici adorino le statue perciocché essi talora si genuflettono od inchinano dinnanzi ad esse in preghiera. Tale obiezione è falsa e confutata dalla Sacra Scrittura.

La postura del genuflettersi ed anche dello stare prostrati a terra non significa necessariamente adorazione. Essa significa certamente ciò in certuni contesti religiosi ed in alcune false religioni, bensì genuflettersi inchinarsi ed eziandio prostrarsi possono significare un segno di rispetto ed un'umile postura.

Chiunque avesse preso il tempo per leggere il Vecchio Testamento saprebbe che genuflettersi e prostrarsi dinnanzi a qualcuno non significa necessariamente adorare. Nel corso del Vecchio Testamento si legge la realtà per la quale le figure sante si genuflettevano e si prostravano dinnanzi ad altri uomini, non in segno di adorazione bensì di rispetto e di umiltà. Per esempio:

Genesi 33:3: "Ed egli [Giacobbe] passò davanti a loro, e s'inclinò sette volte a terra, finché fu presso al suo fratello [Esaù].".

Giacobbe si genuflesse completamente con il suo volto rivolto verso la terra 7 volte dinnanzi a suo fratello Esaù. Egli fece ciò come segno di umiltà. Tale è il medesimo Giacobbe del quale Gesù Cristo dichiara in Luca 13:28: "... quando voi vedrete Abrahamo, Isacco, **Giacobbe** e tutti i profeti **nel Regno di Dio...**". Egli, Giacobbe, non fu, ovviamente, un idolatra.

Si legge una cosa simile riguardo ad Abrahamo in Genesi 23:12.

Genesi 23:12: "Ed Abrahamo s'inclinò al popolo del paese;"

Lot si genuflesse con il suo volto rivolto verso la terra **di modo da venerare gli angeli giunti.**

Genesi 19:1: "**Or que' due Angeli giunsero** in Sodoma, in su la sera; e Lot sedeva alla porta di Sodoma; e come egli li vide, si levò per andar loro incontro, **e s'inclinò verso terra.**"

Vi sono molti altri passaggi come cotale nel corso dei Libri dei Re e di Samuele (solamente dei Libri dei Re nella Sacra Bibbia Cattolica Martini).

2 Samuele 9:8 (2 Re 9:8 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "**E Mefiboset [Re Davide] s'inclinò [dinnanzi a Re Saulo]**, e disse: Che cosa è il tuo servitore, che tu abbia riguardato ad un can morto, qual sono io?"

1 Samuele 24:8 (1 Re 24:8 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "E Davide si levò, e uscì fuori della spelonca, e gridò dietro a Saulle, dicendo: O re, mio signore. E Saulle riguardò dietro a sé. E **Davide s'inclinò con la faccia verso terra**, e si prostese."

Altri passaggi dimostranti che gli uomini si genuflettevano e così via dinnanzi ad altri uomini, non in maniera idolatrica bensì meramente per rispetto ed umiltà, sono: Genesi 43:26; Rut 2:8-10 ed altri. Ciò è sufficiente ai fini del confutare la falsa asserzione donde i Cattolici adorano le statue allorquando essi si genuflettono od inchinano di modo da assumere una postura umile e rispettosa durante l'invocazione delle figure Celesti rappresentate da cotali statue od immagini.

L'EVIDENZA PER CUI PREGARE I SANTI È BIBLICA È INCONFUTABILE

Si è osservato in ampio dettaglio che la Sacra Bibbia insegna la comunione dei santi. Si è osservato che pregare i santi è Biblico. Si è osservato come Gesù Cristo abbia insegnato che i santi in Cielo sono come gli angeli. Si è osservato che i santi deceduti e le loro preghiere intercedono per gli uomini. Si è osservato che le reliquie e le statue non sono idolatriche, bensì biblicamente fondate. Niente di ciò, tuttavia, indica l'impossibilità di pregare direttamente a Gesù Cristo.

I veri Cattolici pregano direttamente a Gesù Cristo ogni giorno, ciò nondimeno, pregare i santi ed invocare le loro intercessioni è estremamente effettivo, possente e spesso concedente delle grazie che Gesù Cristo non concederebbe altrimenti. Ciò è particolarmente importante e necessario nel caso della più grande di tutte le sante ed i santi, la Madre di Gesù, la Beata Vergine Maria, il mezzo donde Egli scelse di giungere sulla Terra. La venerazione e l'intercessione dei santi fu riconosciuta sin dagli albori della Chiesa Cattolica, dai padri Ecclesiastici.

I SANTI CATTOLICI SPARSERO IL SANTO VANGELO PER TUTTA LA TERRA

I miracoli, gli sforzi missionari e le vite dei santi Cattolici sono stati fra gli strumenti più importanti nello spargimento del Santo Vangelo per la Terra. Tutto ciò che i santi Cattolici sono stati ed hanno fatto è stato possibile mediante le grazie di Gesù Cristo. Cooperando con esse essi hanno conquistato il mondo spiritualmente per il Cristo, un mondo oggi tristemente cadente nella piena apostasia ed abbandonante la Cristiana eredità Cattolica che lo definiva.

Fu il santo Cattolico San Patrizio a menare la Fede Cattolica di Gesù Cristo in Irlanda. Fu il santo Cattolico San Bonifacio a menare il Santo Vangelo in Germania. Fu il santo Cattolico Sant'Agostino di Conturbia [Canterbury], Regno Unito, a menare il Santo Vangelo agli Angli, in Inghilterra, Regno Unito. Fu il santo Cattolico San Francesco Saverio a menare il Santo Vangelo a gran parte dell'Asia e nell'Estremo Oriente. Nei secoli XVI e XVII furono i missionari Cattolici, specialmente i Gesuiti, a menare in maniera definitiva il Santo Vangelo in America Settentrionale e Meridionale. Molte di tali terre erano abitate da popoli barbari e pagani. Tali erano usi torturare ed assassinare con frequenza i percepiti nemici. Nel menare il Santo Vangelo ad essi tali santi spesso attraversavano difficoltà indescrivibili sopportando situazioni incredibili. Essi imparavano meticolosamente lingue arcane, costumi e culture di modo da insegnare a tali popoli di Gesù Cristo e condurli alla Sua Fede Cattolica. Talora essi venivano torturati barbaramente. Talvolta, invece, essi dovevano viaggiare attraversando condizioni climatiche inconcepibili, soffrendo temperature sotto lo 0 privi di indumenti sufficienti o di ore di sonno nel mezzo dell'altissima neve circondati dal deserto.

GESÙ CRISTO PREDISSE LA CONTINUA TRADIZIONE DEI MIRACOLI CERTIFICATA NELLA VITA DEI SANTI

La conversione dei popoli pagani fu anche facilitata dai miracoli che Gesù Cristo concesse ai Suoi santi. Esiste una continua tradizione di miracoli nella vita dei santi Cattolici estendentesi sino agli albori della Chiesa Cattolica. Tale realtà, affascinante da apprendere nella vita dei santi, fu predetta da Gesù Cristo.

Giovanni 14:12: "In verità, in verità, io vi dico, che chi crede in me farà anch'egli le opere le quali io fo; anzi ne farà delle maggiori di queste, perciocché io me ne vo al Padre."

La comunione dei santi è Biblica. Pregare e venerare i santi non detrae gloria a Dio. Al contrario, ciò ispira a centrare le proprie intere vite in maniera più zelante intorno al Cristo ed alla Sua volontà, esercitandola, come fecero essi. Nel corso della storia la Chiesa Cattolica è rimasta fedele all'insegnamento di Gesù Cristo e della Sacra Bibbia circa gli angeli ed i santi. Ciò è perciocché la Chiesa Cattolica è l'una vera Chiesa Universale di Gesù Cristo.

7. Santo Battesimo

LA SACRA BIBBIA INSEGNA LA RIGENERAZIONE BATTESIMALE E LA VERITÀ PER LA QUALE IL SANTO BATTESIMO È NECESSARIO PER LA SALVEZZA

Molti Protestanti oggigiorno **non** credono nella verità donde il Santo Battesimo rigenera. Essi includono i Battisti, i Presbiteriani, i Pentecostali, gli Evangelici e molti altri. Essi non credono nella sacrosanta verità per la quale il Santo Battesimo rimuove il peccato dall'anima e pone l'uomo in uno stato di giustificazione. La loro posizione è che il Santo Battesimo di acqua debba essere invero operato però solamente come mero gesto di iniziazione, come **segno** di conversione o di rinascita spirituale essente **di già accaduta**.

La posizione Cattolica è che il Santo Battesimo è necessario per la salvezza. La Chiesa Cattolica insegna che il Santo Battesimo è ai fini della salute necessario per ciascun uomo perciocché il Santo Battesimo è la causa della rinascita spirituale. Il Santo Battesimo rigenera.

Dunque, che cosa insegna la Sacra Bibbia circa la materia?

LA SACRA BIBBIA INSEGNA CHE IL SANTO BATTESIMO È PER LA REMISSIONE DEI PECCATI

Atti 2:38: "E Pietro disse loro: Ravvedetevi, e **ciascun di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, in remission de' peccati; e voi riceverete il dono dello Spirito Santo.**"

Ciò è assai chiaro. La Sacra Bibbia detta che il Santo Battesimo è **per** la remissione dei peccati. Esso rimuove i peccati.

LA SACRA BIBBIA INSEGNA CHE IL SANTO BATTESIMO LAVA VIA I PECCATI

Atti 22:12-16: "Or un certo Anania, uomo pio secondo la legge, al quale tutti i Giudei che abitavano in Damasco rendevano buona testimonianza, venne a me, ed essendo appresso a me, disse: Fratello Saulo, ricovera la vista. E in quello stante io ricoverai la vista, e lo riguardai. Ed egli mi disse: L'Iddio de' nostri padri ti ha preordinato a conoscer la sua volontà, ed a vedere il Giusto, e ad udire una voce dalla sua bocca. Perciocché tu gli devi essere presso tutti gli uomini testimonio delle cose che tu hai vedute, ed udite. Ed ora, che indugi? **levati, e sii battezzato, e lavato de' tuoi peccati**, invocando il nome del Signore."

Ciò indica chiaramente che i peccati di San Paolo sarebbero stati lavati via durante il Santo Battesimo.

GESÙ CRISTO INSEGNÒ CHE TUTTI GLI UOMINI DEBBONO ESSERE BATTEZZATI PER DETENERE LA FEDE CATTOLICA ED ESSERE SALVATI

Matteo 28:18-20: "E Gesù, accostatosi, parlò loro, dicendo: Ogni podestà mi è data in cielo, ed in terra. Andate adunque, ed **ammaestrate tutti i popoli; battezzandoli nel nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo**; insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandate. Or ecco, io son con voi in ogni tempo, infino alla fin del mondo. Amen."

Nell'ultimissima **istruzione che Gesù Cristo diede agli Apostoli prima di lasciare il mondo** Egli diede agli Apostoli 2 ordini: insegnare a tutte le nazioni e **battezzare**. Ciò dovrebbe comunicare a tutti qualcosa circa l'importanza e la necessità salvifica del Santo Battesimo. Il Santo Battesimo è legato da Gesù Cristo Medesimo al vero e proprio ordine di insegnare a tutte le nazioni la Fede Cattolica. Ciò è perciocché nessuno può essere salvato senza di esso, come si osserva nel Santo Vangelo di San Marco.

Marco 16:15-16: "Ed egli disse loro: Andate per tutto il mondo, e **predicate l'evangelo** ad ogni creatura. **Chi avrà creduto, e sarà stato battezzato, sarà salvato**; ma chi non avrà creduto sarà condannato."

Gesù Cristo affermò che tutti coloro i quali avranno creduto e **saranno stati battezzati** saranno salvati, **indicando che i non-battezzati non saranno salvati**. Tuttavia, taluni potrebbero domandare il perché Gesù Cristo non affermò che **colui il quale non avrà creduto e non sarà stato battezzato sarà dannato** dopo avere affermato che **colui il quale avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato**. La risposta è che coloro i quali non avrebbero creduto non sarebbero stati battezzati, pertanto, non fu necessario menzionare nuovamente il Santo Battesimo.

ROMANI ED EFESINI INSEGNANO CHE SI ESCE DAL PECCATO TRAMITE IL SANTO BATTESIMO

In Romani 5 e 6 San Paolo spiega che il Cristo riconcilia taluni uomini a Dio, rimuovendo il loro Peccato Originale e rendendoli membri della Chiesa Universale di Dio. Egli spiega che ciò avviene mediante il Santo Battesimo.

Romani 6:3-4: " Ignorate voi, che noi tutti, che siamo stati battezzati in Gesù Cristo, siamo stati battezzati nella sua morte? Noi siamo adunque stati **con lui seppelliti per lo battesimo, a morte**; acciocché, siccome Cristo è risuscitato da' morti per la gloria del Padre, noi ancora simigliantemente camminiamo in novità di vita."

La referenza all'essere **seppelliti a morte** mediante il Santo Battesimo si riferisce alla rinascita spirituale offerta dal Santo Battesimo. Essa mette a morte il vecchio uomo vivente nel Peccato Originale ed offre la nascita in una nuova vita nel Cristo.

Nel Libro degli Efesini la Sacra Bibbia insegna la realtà donde le anime della Chiesa Universale sono lavate durante il Santo Battesimo di acqua.

Efesini 5:25-26: "Mariti, amate le vostre mogli, siccome ancora Cristo ha amata la Chiesa, e ha dato sé stesso per lei; **acciocché, avendola purgata col lavacro dell'acqua, la santificasse per la parola;**"

La Chiesa Universale è santificata e lavata mediante il Lavacro **di acqua** nel mondo della vita. Che cos'è il Lavacro di acqua? Esso riferiscesi ovviamente al Santo Battesimo di acqua. Il **mondo della vita** riferiscesi alle parole offerte da Gesù Cristo per la forma battesimale, Matteo 28:19. Persino Giovanni Calvino, il famoso Protestante negante la rigenerazione battesimale, ammise che tale passaggio, Efesini 5:26, riferiscesi al Santo Battesimo di acqua. [1]

1 CORINZI 12 INSEGNA CHE IL SANTO BATTESIMO RENDE MEMBRI DEL CORPO DEL CRISTO

1 Corinzi 12:13: "Poiché in uno stesso Spirito **noi tutti siamo stati battezzati, per essere un medesimo corpo**; e Giudei, e Greci; e servi, e franchi; e tutti siamo stati abbeverati in un medesimo Spirito."

La Sacra Bibbia detta che si giunge nel corpo del Cristo e si riceve lo Spirito Santo tramite il Santo Battesimo.

LA SACRA BIBBIA INSEGNA CHE TUTTI I VERI CREDENTI HANNO RICEVUTO IL SANTO BATTESIMO

Efesini 4:3-6: "studiandovi di serbar l'unità dello Spirito per il legame della pace. V'è un corpo unico, e un unico Spirito; come ancora voi siete stati chiamati in un'unica speranza della vostra vocazione. V'è **un unico Signore, una fede, un battesimo; un Dio unico, e Padre** di tutti, il quale è sopra tutte le cose, e fra tutte le cose, e in tutti voi."

In Efesini 4 San Paolo descrive l'unità nella Chiesa Universale di Gesù Cristo. Si consideri la lista che egli fornì: **un solo Signore; una sola Fede; un solo Dio ed un solo Padre**. Posto in maniera prominente assieme a **Signore, Fede, Dio e Padre** è il **Santo Battesimo**. Ciò è perciocché è tramite tale Santo Battesimo che un uomo diviene unito a Dio ed incorporato nell'unità della Chiesa Universale. Credere che la gente nella Chiesa Universale non abbia tale solo Santo Battesimo è equivalente al credere che essa non abbia il solo Signore e la sola Fede Cattolica. Ciò è quanto è necessario il Santo Battesimo.

LA SACRA BIBBIA INSEGNA CHE LA FEDE CATTOLICA È RICEVUTA TRAMITE IL SANTO BATTESIMO

In Galati 3 si osserva un nesso tra il ricevere la Fede Cattolica ed il ricevere il Santo Battesimo. Si osserva che la Fede Cattolica si riceve per la prima volta tramite il Santo Battesimo. In Galati 3 San Paolo afferma:

Galati 3:23-26: " Ora, **avanti che fosse venuta la fede**, noi eravamo guardati sotto la legge, essendo rinchiusi, aspettando la fede che dovea essere rivelata. Talché la legge è stata nostro pedagogo, aspettando Cristo, **acciocché fossimo giustificati per fede. Ma, la fede essendo venuta**, noi non siam più sotto pedagogo. **Perciocché tutti siete figliuoli di Dio per la fede in Cristo Gesù.**"

San Paolo spiega esattamente ciò che egli intende per **Fede in Gesù Cristo** nel vero e proprio versetto seguente, versetto 27.

Galati 3:27-28: "**Poiché voi tutti, che siete stati battezzati in Cristo, avete vestito Cristo.** Non vi è né Giudeo, né Greco; non vi è né servo, né libero; non vi è né maschio, né femmina."

Tale molto interessante capitolo della Sacra Scrittura dovrebbe offrire un messaggio a tutti. Esso insegna chiaramente ciò che la Chiesa Cattolica ha sostenuto per 2000 anni: che è **per mezzo del Sacramento del Santo Battesimo che si riceve la Fede Cattolica**. È per ciò che il Santo Battesimo sin dai tempi Apostolici è appellato **il Sacramento della Fede**. Senza il Santo Battesimo non si detiene la Fede Cattolica e non si può essere salvati.

LA SACRA BIBBIA INSEGNA CHE IL SANTO BATTESIMO DI ACQUA SALVA

Tito 3:5: "egli ci ha salvati; non per opere giuste, che noi abbiam fatte; **ma, secondo la sua misericordia, per lo lavacro della rigenerazione**, e per lo rinnovamento dello Spirito Santo;"

La Sacra Bibbia insegna che gli uomini sono salvati mediante il **lavacro della rigenerazione ed il rinnovamento dello Spirito Santo**. Ciò riferiscesi alla rigenerazione spirituale offerta nelle acque battesimali. Il potere esterno dell'acqua effettua il lavaggio interiore ed il rinnovo dello Spirito Santo. Tale azione Sacramentale giustifica l'anima ed applica il merito del sangue di Gesù Cristo durante lo svolgimento del Santo Battesimo.

I Protestanti hanno tentato di negligenza tale passaggio. Essi argomentano che il **lavacro** non si riferisce all'acqua del Santo Battesimo, bensì al lavaggio dello Spirito Santo senza il Santo Battesimo. Ciò è confutato raffrontando tale passaggio ad 1 Pietro 3:20-21. Essi insegnano entrambi che il Santo Battesimo **salva**. 1 Pietro 3:20-21 si riferisce chiaramente al Santo Battesimo di acqua e non solamente al lavacro spirituale. Ciò dimostra che anche Tito 3:5 si riferisce alla rigenerazione tramite l'acqua del Santo Battesimo.

1 Pietro 3:20-21: "I quali già furon ribelli, quando la pazienza di Dio aspettava ai giorni di Noè, mentre si apparecchiava l'arca; nella quale poche anime, cioè otto, furon salvate per mezzo l'acqua. **Alla qual figura corrisponde il battesimo, il quale** (non il nettamento delle brutture della carne, ma la domanda di buona coscienza verso Iddio) **ora salva ancora noi**, per la risurrezione di Gesù Cristo."

1 Pietro 3:20-21 è uno dei passaggi più forti nella Sacra Bibbia circa la necessità del Santo Battesimo. Si noti la forza dell'asserzione di San Pietro. **Il Santo Battesimo ora salva**. Egli discusse del Santo Battesimo di acqua, del Sacramento, certamente, perciocché egli operò un'analogia tra le **acque** battesimali e le acque del Diluvio Universale. San Pietro raffrontò il ricevere il Sacramento del Santo Battesimo, di acqua, al trovarsi sull'arca di Noè. Siccome nessuno scappò alla morte fisica al di fuori dell'arca di Noè al tempo del Diluvio Universale, con solamente 8 anime sopravvissute al Diluvio Universale rimaste fermamente piantate nell'arca, parimenti nessuno evita la morte spirituale od è salvato dal Peccato Originale senza il Santo Battesimo. Il Santo Battesimo salva. Quanto chiaro deve essere che la Sacra Bibbia insegna il fatto donde il Santo Battesimo di acqua è necessario per la salvezza?

LA TRAVERSATA DEL MAR ROSSO FU UN TIPO DEL SANTO BATTESIMO DI ACQUA

Ciò reca ad un altro punto. Ossia, tipologia. Come menzionato nella sessione concernente la Santissima

Vergine Maria, un tipo Biblico è un evento reale, una persona reale od una cosa reale presente nel Vecchio Testamento vaticinante ed indicante qualcosa nel Nuovo Testamento. Esistono dei tipi del Santo Battesimo di acqua. Un tipo di Santo Battesimo di acqua e della sua necessità salvifica è presente nella traversata del Mar Rosso da parte di Mosè e gli Israeliti. Siccome nessuno scappò alla morte fisica per mano degli Egizi senza avere attraversato le acque del Mar Rosso nessuno scappa alla morte eterna senza ricevere le acque battesimali. San Paolo opera tale connessione in 1 Corinzi 10:1-2:

1 Corinzi 10:1-2: "Ora, fratelli, io non voglio che ignoriate che i nostri padri furono tutti sotto la nuvola, e che tutti passarono per lo mare; e che tutti furono battezzati in Mosè, nella nuvola, e nel mare;"

ALTRI TIPI DEL VECCHIO TESTAMENTO DEL SANTO BATTESIMO DI ACQUA

Nel vero e proprio inizio Iddio creò il Cielo e la Terra e la prima cosa menzionata nella Sacra Bibbia è l'acqua, le acque. Si mirino i primi 2 versetti nel primo libro della Sacra Bibbia.

Genesi 1:1-2: "Nel principio Iddio creò il cielo e la terra. E la terra era una cosa deserta e vacua; e tenebre erano sopra la faccia dell'abisso. E lo Spirito di Dio **si moveva sopra la faccia delle acque.**"

Ciò comunica che l'acqua è stata di maggiore e persino unico significato per la Creazione di Dio sin dal principio. Essa è stata integrante nel Suo piano. Egli la ha utilizzata per lavare e rigenerare nuova vita. Pertanto, ha perfettamente senso che l'elemento da Lui utilizzato nel menare la nuova vita di Gesù Cristo alle anime dispensando il merito della Sua Passione ed il lavaggio dello Spirito Santo sia quell'elemento primordiale sopra il quale il Suo Spirito Santo Si muoveva all'inizio della Creazione.

Un altro chiaro tipo degli od un'altra chiara referenza agli effetti santificanti del Santo Battesimo di acqua è presente in Ezechiele 36.

Ezechiele 36:24-26: "E vi ritrarrò d'infra le genti, e vi raccoglierò da tutti i paesi, e vi ricondurrò nella vostra terra. **E spanderò sopra voi delle acque nette, e sarete nettati; io vi netterò di tutte le vostre brutture, e di tutti i vostri idoli. E vi darò un cuor nuovo, e metterò uno spirito nuovo dentro di voi; e rimuoverò il cuor di pietra dalla vostra carne, e vi darò un cuor di carne.**"

Ciò riferiscesi chiaramente al potere lavante del Santo Battesimo di acqua, il quale avrebbe trasmesso la nuova vita di Gesù Cristo e sarebbe stato dispensato al popolo di Dio riunito da tutti i lati della Terra. La referenza **all'acqua monda** in Ezechiele 36 dimostra che esso riferiscesi alla giustificazione nel Nuovo Testamento, poiché il medesimo linguaggio è trovabile in Ebrei 10:22, descrivente il cambiamento interiore effettuato dalla giustificazione nel Cristo. In Ebrei 10:22 il cambiamento è descritto come un cuore pulito da una coscienza malvagia. Ezechiele 36 indica specificatamente che tale nettezza di cuore è effettuata dall'aspersione di acqua monda, prendente luogo durante il Santo Battesimo.

Talune persone obietterebbero dinnanzi a tale punto. Esse solleverebbero il tema del **Buon ladrone** morente sulla croce come esempio contro la necessità salvifica del Santo Battesimo. Tale esempio fallisce però. Innanzitutto, la legge del Santo Battesimo, la quale Gesù Cristo rese vincolante per ciascun uomo, divenne un obbligo appresso la Risurrezione di Gesù Cristo, allorché Gesù Cristo diede l'ordine di predicare il Santo Vangelo e di battezzare tutte le nazioni, Matteo 28:19. Il Buon ladrone morì sotto la Vecchia Legge, prima che la legge del Santo Battesimo divenisse vincolante per tutti. Poi, il Buon ladrone non andò in Cielo il giorno che Gesù Cristo fu crocifisso. Ciò lo si sa perciocché nessuno andò in Cielo sino a che vi andò Gesù Cristo. Gesù Cristo detenne e detiene il primato su tutte le cose, come affermato da San Paolo in Colossesi 1:18.

Gesù Cristo ascese in Cielo sol che appresso la Sua Risurrezione, come dimostrato da Giovanni 20:17. Sicché, il Buon ladrone non è un esempio contro la necessità del Santo Battesimo per la salvazione. È per ciò che il Credo Apostolico, recitato dai Cattolici, afferma correttamente che Gesù Cristo fu crocifisso, morì e fu sepolto, che Egli discese agli Inferi, risorse dalla morte il terzo giorno e che ascese in Cielo. Egli ascese in Cielo sol che appresso la Sua Risurrezione ed Egli discese agli Inferi il giorno della Sua morte. Quali sono

tali Inferi? Essi sono il seno di Abrahamo, il posto di attesa dei giusti del Vecchio Testamento. Ivi fu dove il Buon ladrone andò assieme a Gesù Cristo il giorno della Sua Crocifissione; Gesù Cristo lo appellò Cielo perciocché Egli sarebbe quivi stato.

GESÙ CRISTO SI SOTTOMESSE AL SANTO BATTESIMO DI MODO DA DIMOSTRARE AGLI UOMINI CHE È NECESSARIO ESSERE BATTEZZATI AI FINI DELLA SALUTE

Il Santo Battesimo è così necessario che eziandio Gesù Cristo sottomise Sé Stesso ad esso. Egli fu battezzato da San Giovanni il Battista di modo da dimostrare che ogni singolo uomo, quando Gesù Cristo era sia vero Dio che vero uomo, deve essere battezzato per la salvezza. Occorrerebbe osservare che nella teologia Cattolica il battesimo amministrato da San Giovanni il Battista non è il medesimo che istituì Gesù Cristo: il vero Sacramento del Santo Battesimo. Esso non deteneva la medesima forza o possanza.

Il Santo Battesimo istituito da Gesù Cristo rimuove il Peccato Originale e quelli attuali, oltre alla punizione in virtù del peccato. Il battesimo di San Giovanni il Battista era un battesimo stimolante la gente al pentimento ed una prefigurazione del Santo Battesimo che istituì Gesù Cristo. È per ciò che coloro aventi ricevuto il Santo Battesimo da San Giovanni il Battista vennero ribattezzati, Atti 19:4-5. Ad ogni modo, la ricezione di Gesù Cristo del battesimo ad opera di San Giovanni il Battista è considerata essere la transizione tra la prefigurazione di San Giovanni il Battista del Santo Battesimo ed il reale Santo Battesimo del Cristo. Il battesimo di Gesù Cristo santificò le acque acciocché esse potessero essere efficaci nel rimuovere il peccato, ancorché il Santo Battesimo che Gesù Cristo avrebbe istituito sarebbe divenuto vincolante su tutti sol che appresso la Risurrezione.

Luca 3:21-22: "Ora avvenne che mentre tutto il popolo era battezzato, Gesù ancora, essendo stato battezzato, ed orando, il cielo si aperse; e **lo Spirito Santo scese sopra di lui, in forma corporale, a guisa di colomba; e venne una voce dal cielo, dicendo: Tu sei il mio diletto Figliuolo; in te ho preso il mio compiacimento.**"

La discesa dello Spirito Santo rappresentò la possanza rigenerativa del Santo Battesimo. L'aprirsi del Cielo significò che il Cielo è aperto ad un uomo una volta avente ricevuto il Santo Battesimo. Esso lo rende figliolo adottato di Dio invece che figliolo escluso di Adamo.

IL SANGUE E L'ACQUA PROVENGONO DAL COSTATO DI GESÙ CRISTO PERCIOCCHÉ IL SUO SANGUE È VERSATO NELL'ACQUA BATTESIMALE

La Sacra Bibbia opera una chiara connessione tra il sangue di Gesù Cristo e l'acqua del Santo Battesimo. In Giovanni 19 si osserva che il sangue e l'acqua escono dal costato di Gesù Cristo dopo la Sua morte sulla croce. Tale evento reale ebbe anche un significato simbolico.

Giovanni 19:34: "Ma uno de' soldati gli forò il costato con una lancia, e subito ne uscì sangue ed acqua."

Ciò significò che il Suo sangue ed il merito della Sua Passione sarebbero stati versati assieme all'acqua durante il Santo Battesimo. È per ciò che si legge anche in 1 Giovanni 5 che esiste una connessione tra lo Spirito Santo, l'acqua ed il sangue.

LA SACRA BIBBIA INSEGNA LA REALTÀ DONDE IL SANGUE DI GESÙ CRISTO, IL RINNOVAMENTO SPIRITUALE E L'ACQUA DEL SANTO BATTESIMO GIUNGONO COME UNA COSA

1 Giovanni 5:8: "Tre ancora son quelli che testimoniano sopra la terra: lo Spirito, e l'acqua, e il sangue; e questi tre si riferiscono a quell'una cosa."

Ciò riferisce alle 3 testimonianze presenti nella giustificazione: la nuova vita o Spirito Santo menate dalla giustificazione; l'acqua del Santo Battesimo ed il sangue di Gesù Cristo. Le 3 debbono essere presenti dimodoché una persona sia giustificata. La prima e la terza giungono assieme, esse sono versate, durante il

Santo Battesimo di acqua. È per ciò che Gesù Cristo discusse del rinascere di acqua e di Spirito Santo, Giovanni 3:5. Egli avrebbe anche ben potuto parlare di rinascere di acqua, di sangue e di Spirito Santo.

GESÙ CRISTO AFFERMÒ CHE NESSUNO ENTRERÀ IN CIELO SENZA LA RINASCITA DI ACQUA E DI SPIRITO SANTO

Giovanni 3:3-5: "Gesù rispose, e gli disse: In verità, in verità, io ti dico, che se alcuno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio. Nicodemo gli disse: Come può un uomo, essendo vecchio, nascere? può egli entrare una seconda volta nel seno di sua madre, e nascere? Gesù rispose: **In verità, in verità, io ti dico, che se alcuno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio.**"

Si consideri profondamente che allorché Gesù Cristo insegnò tale addentrata verità Egli anticipò la Sua affermazione affermando **in verità, in verità** o **veramente, veramente** oppure **Amen, Amen**, a seconda della traduzione.

Tale doppia affermazione è un atto di giuramento. Nei tribunali di diritto Ebraici nessuno poteva essere messo a morte senza la testimonianza di 2 testimoni, Deuteronomio 19:15. Nell'ipotesi, entrambi avrebbero dovuto alzare la loro mano destra e pronunciare **Amen**, si veda Neemia 8:6 (2 Esdra 8:6 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini) come esempio della solennità di tale formula. Laonde, tale linguaggio solenne indica la verità donde ciò che Gesù Cristo affermò è estremamente serio. Gesù Cristo affermò in un giuramento solenne che nessuno entra in Cielo senza essere rinati di acqua e di Spirito Santo.

Gesù Cristo comunicò a Nicodemo la realtà per la quale **a meno che un uomo rinasca egli non può entrare nel Regno di Dio**. Dopodiché Nicodemo Gli domandò specificatamente come ciò funzionasse: **come si rinasce?** Gesù Cristo risponde in Giovanni 3:5 dichiarando che a meno che un uomo nasca **di acqua e di Spirito Santo egli non entra nel Regno di Dio**. Laonde, rinascere significa nascere di acqua e di Spirito Santo. Ciò si riferisce chiaramente al Santo Battesimo di acqua.

Sarebbe vero affermare che gli acattolici hanno tentato di negligenza il chiaro significato di tali parole, tuttavia, senza successo. Molti di essi affermano che l'acqua si riferisce alla rinascita spirituale e che lo Spirito Santo si riferisce al processo della rinascita accettando la Fede Cattolica. Ciò è impossibile perciocché **il passaggio concerne la rinascita**. Gesù Cristo affermò che la rinascita è di acqua e di Spirito Santo. Inoltre, la frase **di acqua e di Spirito** in Greco, **ec hudatos cai pneumatous**, è una singola unità linguistica, come sottolineato dagli studiosi Greci. Essa descrive il **rinascere di acqua e di Spirito**, non il **rinascere di acqua** da un lato ed il **rinascere di Spirito** dall'altro.

In aggiunta, il contesto esteso del passaggio conferma che esso si riferisce al Santo Battesimo di acqua. Nel vero e proprio seguente capitolo si legge che gli Apostoli di Gesù Cristo partirono e battezzarono. Si miri Giovanni 4:1. Pertanto, dopo che la Sacra Bibbia presenta l'assoluta necessità salvifica del Santo Battesimo di acqua essa menziona che gli Apostoli praticarono ciò che Gesù Cristo aveva predicato.

È cruciale che la gente comprenda la realtà donde Giovanni 3:5 riferisce al Santo Battesimo di acqua, in quanto milioni di persone detengono una concezione falsa ed anti-Biblica del significato della rinascita. Esse pensano che essa significhi giungere ad un vero convincimento della verità per cui Gesù Cristo è il Salvatore. Ciò è errato e non fu creduto dalla Chiesa Cattolica antica. È certamente necessario che una persona al di sopra dell'età della ragione accetti Gesù Cristo, che essa creda nella Santissima Trinità, nell'Incarnazione ed in tutti i Suoi insegnamenti, tuttavia, la Sacra Bibbia insegna chiaramente che rinascere si riferisce alla rigenerazione spirituale offerta dal Santo Battesimo. Anche l'evidenza sormontante considerata, proveniente da altri passaggi nel Nuovo Testamento, lo dimostra.

Il Sacramento del Santo Battesimo rimuove tutti i Peccati Originali e tutti quelli attuali a coloro riceventilo propriamente. Occorrerebbe comunque notare che ricevere tale Sacramento non garantisce la salvezza. Si può perdere la grazia del Santo Battesimo tramite i peccati mortali e mediante il rinnegamento della vera Fede Cattolica di Gesù Cristo.

I PADRI ECCLESIASTICI INSEGNARONO TUTTA LA RIGENERAZIONE BATTESIMALE E LA VERITÀ PER LA QUALE IL SANTO BATTESIMO È NECESSARIO PER LA SALVEZZA

Sin dall'esatto principio della Chiesa Cattolica i padri Ecclesiastici credevano unanimemente nella necessità salvifica del Santo Battesimo di acqua e nella rigenerazione battesimale. Essi basavano la loro credenza sull'insegnamento del Nuovo Testamento, Giovanni 3:5 e la Tradizione Apostolica. Ecco solamente 4 passaggi. Se ne potrebbero citare dozzine.

Nella **Lettera di Barnaba [Letter of Barnabas]**, datata addirittura 70 DC, si legge: "**... noi discendiamo nell'acqua pieni di peccati e di immondizia e risaliamo sorreggenti il frutto nel nostro cuore...**". [2]

Nel **Pastore di Erma [Shepherd of Hermas]**, datato 140 DC, Erma cita Gesù Cristo in Giovanni 3:5 e scrive: "Essi detenevano la necessità di risalire tramite **l'acqua** cosicché potessero essere rimessi in vita, **poiché essi non sarebbero potuti entrare altrimenti nel Regno di Dio.**". [3]

Nel 155 DC, nella **Prima apologia [First apology]**, 61, San Giustino Martire scrive: "Essi sono condotti da noi ad un posto dove vi è acqua ed ivi essi rinascono nello stesso tipo di rinascita nel quale noi medesimi rinascemmo... nel nome di Dio... essi ricevono il Lavacro dell'acqua. Poiché il Cristo affermò: '**A meno che si dovesse rinascere non si entrerebbe nel Regno del Cielo.**'. **La ragione per fare ciò la si è appresa dagli Apostoli.**". [4]

Sant'Afraate, il più vecchio dei padri Ecclesiastici Siriani, scrive nei suoi **Trattati [Treatises]**, 336 DC: "Poiché dal Battesimo noi riceviamo lo Spirito del Cristo... **Poiché lo Spirito è assente da tutti coloro nati dalla carne sino a che essi giungano all'acqua della rinascita.**". [5]

Note di fine sezione 7:

[1] Giovanni Calvino, Istituti [Institutes], Del Battesimo, Libro, 4.15.1.

[2] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 34.

[3] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 92.

[4] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 126.

[5] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 1, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 618.

8. Santo Battesimo infantile

LA DIMOSTRAZIONE A FAVORE DEL SANTO BATTESIMO INFANTILE

Molti Protestanti non credono che gli infanti debbano essere battezzati. Essi pensano che il Santo Battesimo debba essere amministrato solamente a coloro aventi raggiunto l'età della ragione ed aventi scelto di riceverlo. Essi considerano il Santo Battesimo infantile essere invalido ed anti-scritturale. Tale posizione è falsa per molte ragioni.

Innanzitutto, dovrebbe essere osservato che la più parte dei Protestanti concorda con i Cattolici circa tale punto. La più parte di essi pratica il Santo Battesimo infantile. I Luterani, gli Anglicani, i Metodisti, i Congregazionalisti, i Presbiteriani ed altri praticano il Santo Battesimo infantile. Ovviamente, non si vuole indicare che il Santo Battesimo sia vero in virtù del fatto per cui tali gruppi lo praticano, bensì meramente notificare che i Protestanti rigettanti il Santo Battesimo infantile sono in minoranza anche fra i Protestanti.

In secondo luogo, la Sacra Bibbia insegna che intere famiglie furono battezzate:

1 Corinzi 1:16: "**[Io, San Paolo] Ho battezzata ancora la famiglia di Stefana;** nel rimanente, non so se ho

battezzato alcun altro.";

Atti 16:15: "**E, dopo che fu battezzata ella [Lidia] e la sua famiglia**, ci pregò dicendo: Se voi mi avete giudicata esser fedele al Signore, entrate in casa mia, e dimoratevi. E ci fece forza.";

Atti 16:33: "Ed egli, presili in quell'istessa ora della notte, lavò loro le piaghe. Poi in quell'istante fu battezzato egli, e tutti i suoi.".

Intere famiglie furono battezzate. Si rifletta su tali versetti. La Sacra Bibbia si riferisce ad una donna ed **alla sua famiglia**. Essa si riferisce ad un uomo ed alla sua **famiglia**. Perché non detta il passaggio solamente una donna e **suo marito**? Perché esso non detta un uomo e **sua moglie**? Le famiglie includono i bambini generalmente. La Sacra Scrittura connette i 2 soggetti:

Genesi 18:19: "Perciocché io l'ho conosciuto, io glielo paleserò, acciocché ordini **a' suoi figliuoli ed alla sua casa**, dopo sé, che osservino la via del Signore, per far giustizia e giudizio; acciocché il Signore faccia avvenire ad Abrahamo quello che gli ha promesso.";

Genesi 36:6: "Ed Esaù prese le sue mogli, **ed i suoi figliuoli, e le sue figliuole, e tutte le persone di casa sua**, e le sue gregge, e tutte le sue bestie, e tutte le sue facultà, che egli avea acquistate nel paese di Canaan; ed andò nel paese, lungi da Giacobbe, suo fratello.".

Giacché le famiglie, nonché case, includono generalmente i bambini e giacché la Sacra Bibbia menziona ripetutamente che intere case furono battezzate tali **sol**i passaggi rendono l'argomento contro il Santo Battesimo infantile estremamente inverosimile. Infatti, ove un Protestante rigettante il Santo Battesimo infantile credesse nella sola "scrittura" egli dovrebbe trovare un insegnamento specifico nella Sacra Bibbia donde gli infanti non vanno battezzati. Non vi è però alcunché di simile.

In terzo luogo, Gesù Cristo insegnò chiaramente che ciascun uomo deve essere battezzato di modo da essere salvato. Si osserva ciò in Giovanni 3:5. Egli non fece distinzioni od eccezioni. Ciò è molto significativo perciocché in Giovanni 6:53 (Giovanni 6:54 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini), un passaggio concernente la necessità salvifica di mangiare la carne di Gesù Cristo, utilizzando linguaggio simile a quello di Giovanni 3:5, si osserva invero una distinzione. In Giovanni 6:53 (Giovanni 6:54 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini) Gesù Cristo afferma:

Giovanni 6:53 (Giovanni 6:54 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "Perciò Gesù disse loro: In verità, in verità, io vi dico, che se **voi** non mangiate la carne del Figliuol dell'uomo, e non bevete il suo sangue, voi non avete la vita in voi.";

ed, invece, in Giovanni 3:5 Egli afferma:

Giovanni 3:5: "Gesù rispose: In verità, in verità, io ti dico, che se **alcuno** non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio.".

In Giovanni 6:53 (Giovanni 6:54 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini) Gesù Cristo afferma: a meno che **voi** mangiate la carne del Figliolo dell'uomo. In Giovanni 3:5 l'affermazione è universalmente applicabile: a meno che **alcuno** rinasca di acqua e di Spirito Santo.

La composizione è leggermente differente perciocché ricevere la Santa Eucaristia è ai fini della salute necessario per tutti coloro udenti l'ordine e potenti adempierlo, come coloro al disopra dell'età della ragione. Gesù Cristo comunicò **a meno che voi** a coloro i quali Egli parlava ed ad altri udenti l'ordine. La necessità salvifica di ricevere il Santo Battesimo di acqua è invece universale. Sicché, Gesù Cristo affermò **a meno che alcuno** rinasca di acqua e di Spirito Santo egli non entra nel Regno di Dio. Ciascun uomo include necessariamente anche gli infanti. L'obbligo per cui gli infanti debbono essere battezzati consegue logicamente dall'insegnamento di Gesù Cristo presente in Giovanni 3:5.

LA SACRA BIBBIA INSEGNA CHE IL SANTO BATTESIMO È LA NUOVA CIRCONCISIONE: SOTTO IL VECCHIO TESTAMENTO GLI INFANTI VENIVANO CIRCONCISI

Nello spostarsi verso il prossimo punto, essente estremamente importante, occorre considerare la circoncisione. La circoncisione era la controparte del Vecchio Testamento del Santo Battesimo. La circoncisione era il modo per cui i maschi del Vecchio Testamento entravano in un'alleanza con Dio. Ove non si fosse stati circoncisi non si sarebbe stati nell'alleanza di Dio. Essa era un tipo del Santo Battesimo.

Come per gli altri tipi, non ogni aspetto della circoncisione corrispondeva a ciò che il Santo Battesimo sarebbe stato. Ad esempio, solamente i maschi potevano essere circoncisi nel Vecchio Testamento, ciò malgrado, sia i maschi che le femmine sono battezzabili nel Nuovo. Non vi è però alcun dubbio che la circoncisione fosse la controparte del Vecchio Testamento del Santo Battesimo. Colossesi 2 insegna che il Santo Battesimo è la circoncisione del Nuovo Testamento.

Colossesi 2:11-12: "**[Gesù Cristo] Nel quale ancora siete stati circoncisi d'una circoncisione fatta senza mano, nello spogliamento del corpo de' peccati della carne, nella circoncisione di Cristo. Essendo stati con lui seppelliti nel battesimo;** in cui ancora siete insieme risuscitati, per la fede della virtù di Dio, che ha risuscitato lui da' morti."

Tale passaggio identifica il Santo Battesimo come una nuova e più grande circoncisione. Esso detta anche che si risorge alla nuova vita sovranaturale nel Cristo mediante il Santo Battesimo. **Gli infanti venivano circoncisi nel Vecchio Testamento:** se, dunque, il Santo Battesimo fosse la nuova circoncisione gli infanti dovrebbero essere battezzati nel Nuovo; sennò Iddio risulterebbe essere allora stato più generoso, più universale e più inclusivo nell'inferiore Vecchia Alleanza che nella Nuova. Ciò però non è il caso.

La salvezza resa disponibile in Gesù Cristo è aperta a tutte le genti: agli Ebrei ed ai Gentili. È impensabile che Gesù Cristo non abbia stabilito un mezzo per incorporare i bambini nel Suo Regno spirituale e per dare loro le Sue benedizioni e la salvezza.

Infatti, si noti ciò che San Pietro afferma nel suo famoso sermone del giorno della Pentecoste in Atti 2:

Atti 2:38-39: "E Pietro disse loro: Ravvedetevi, e ciascun di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, in remission de' peccati; e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. **Perciocché a voi è fatta la promessa, ed a' vostri figliuoli,** ed a coloro che verranno per molto tempo appresso; a quanti il Signore Iddio nostro ne chiamerà."

Tale passaggio discute del Santo Battesimo, delle benedizioni e del perdono offerto tramite esso. Esso detta che la promessa è anche per i figlioli. Essi ricevono il perdono tramite l'acqua del Santo Battesimo.

Matteo 19:13-15: "Allora gli furono presentati dei piccoli fanciulli, acciocché imponesse loro le mani, ed orasse; ma i discepoli sgridavano coloro che li presentavano. Ma Gesù disse: Lasciate quei piccoli fanciulli, e non li divietate di venire a me; perciocché di tali è il regno de' cieli. Ed imposte loro le mani, si partì di là."

I PADRI ECCLESIASTICI CREDEVANO NEL SANTO BATTESIMO INFANTILE

Anche i padri Ecclesiastici credevano nel Santo Battesimo infantile, avendo ricevuto tale tradizione da Gesù Cristo e dagli Apostoli. Ecco solamente 3 passaggi; se ne potrebbero citare altri.

Origene, Omelie sul Levitico [Homilies on Leviticus], 8:3, 244-248 DC: "Nella Chiesa il Battesimo è offerto per la remissione dei peccati e, secondo l'uso della Chiesa, il Battesimo è offerto anche agli infanti. Ove vi fosse nulla negli infanti richiedenti la remissione dei peccati e nulla in essi pertinente al perdono la grazia del Battesimo apparirebbe superflua."

Papa Sant'Innocenzo, 414 DC: "Ma ciò che la vostra fraternità asserisce che i Pelagiani predicano, **per cui anche senza la grazia del Battesimo gli infanti sono capaci di essere muniti di ricompense della vita**

eterna, è assai idiota." [1]

Sant'Agostino, Lettera a Girolamo [Letter to Jerome], 415 DC: "**Chiunque dovesse affermare che anche gli infanti lasciati questa vita senza partecipazione al Sacramento [del Santo Battesimo] saranno messi in vita nel Cristo andrebbe veramente contro la predicazione dell'Apostolo e condannerebbe l'intera Chiesa**, nella quale vige grande fretta nel battezzare gli infanti perciocché è creduto che senza dubbio esiste assolutamente nessun altro modo donde essi possano essere messi in vita nel Cristo." [2]

Note di fine sezione 8:

[1] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 2016.

[2] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1439.

9. Santo Battesimo effusivo

IL SANTO BATTESIMO PUÒ NON AVVENIRE PER IMMERSIONE

Taluni acattolici credono che il Santo Battesimo debba essere ricevuto mediante immersione. Ciò non è insegnato nella Sacra Bibbia. Si consideri il fatto per cui il giorno della Pentecoste, in Atti capitolo 2, allorché migliaia di persone furono battezzate non vi erano risorse di acqua sufficienti per battezzarle tutte mediante immersione. Sarà quindi stato utilizzato il Santo Battesimo per effusione od aspersione.

In aggiunta, il Santo Battesimo per immersione sarebbe molto difficile da amministrare, se non impossibile, in condizioni estremamente fredde come presso l'Artico ed in ambienti estremamente caldi come i deserti. In altre situazioni, come di apostolato ai prigionieri, Atti 16, ad esempio, in cui la libertà di movimento è limitata, battezzare mediante immersione non sarebbe praticabile. Gesù Cristo avrebbe mai reso così difficile od impossibile l'amministrazione del Santo Battesimo in tali situazioni quando fu Egli a dichiarare che ciascuno lo deve ricevere.

Alcuna gente afferma anche che la parola **battesimo** in Greco significa esclusivamente immersione. Ciò non è vero. La parola è utilizzata per significare immersione, tuttavia, essa è anche utilizzata per significare lavaggi non per immersione. Degli esempi donde **battesimo** significa lavaggio e non immersione sono trovabili in Luca 11:38 ed Ebrei 9:10. Il Santo Battesimo è valido ove amministrato sia per immersione che per effusione od aspersione, l'acqua però deve muoversi nel toccare la pelle e le giuste parole debbono essere pronunciate: "Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo."

Un altro punto è che durante il Santo Battesimo lo Spirito Santo è versato. Ciò significa che sebbene il Santo Battesimo per immersione sia certamente valido ove amministrato correttamente si potrebbe affermare come il Santo Battesimo per effusione rappresenti l'azione dello Spirito Santo durante il Santo Battesimo più precisamente. Vi è anche il fatto che i dipinti presenti nelle catacombe, fatti dai Cristiani più antichi, illustrano il Santo Battesimo per aspersione. Ciò dimostra che tali Santi Battesimi per aspersione erano considerati accettabili sin dal principio.

La Didaché fu scritta attorno al 70 DC. Essa è un documento famoso proveniente dalla Chiesa Cattolica antica. Essa è una forte testimonianza a favore delle credenze e delle usanze degli antichi Cristiani. Nel capitolo 7 **La Didaché** approva il Santo Battesimo per immersione amministrato in un fiume, essa però approva anche il Santo Battesimo per effusione od aspersione.

La Didaché [Didache], 70 DC: "Circa il Battesimo, così battezziate voi. Avendo prima pronunciato tutte tali cose, battezziate nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo nell'acqua vivente: ma ove non aveste acqua vivente battezziate in altra acqua e se non poteste in acqua fredda facciatelo in calda, ma ove non aveste entrambe **versiate dell'acqua 3 volte sul capo** nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo."

Ciò fu scritto al tempo in cui alcuni degli Apostoli potrebbero essere stati ancora vivi od al massimo durante la prima generazione dopo di essi. Tutto ciò dimostra che l'insegnamento della Chiesa Cattolica circa il Santo Battesimo è il vero insegnamento della Sacra Bibbia. Ciò è perciocché la Chiesa Cattolica è l'una vera Chiesa Universale.

10. Purgatorio

LA SACRA BIBBIA INSEGNA IL PURGATORIO

Vi è evidenza a favore del Purgatorio nella Sacra Bibbia. Essa è trovabile in 1 Corinzi 3, versetto 15. Si esamini tale evidenza Biblica a favore del Purgatorio. Si utilizza la versione della "Sacra Bibbia" Diodati del 1855, una famosa traduzione Protestante.

1 CORINZI 3:15 È EVIDENZA INCONFUTABILE A FAVORE DEL PURGATORIO

1 Corinzi 3:11-15: "Perciocché niuno può porre altro fondamento che quello ch'è stato posto, il quale è Gesù Cristo. Ora, se alcuno edifica sopra questo fondamento oro, argento, pietre preziose, ovvero legno, fieno, stoppia, l'opera di ciascuno sarà manifestata; perciocché il giorno la paleserà; poiché ha da esser manifestata per fuoco; e il fuoco farà la prova qual sia l'opera di ciascuno. Se l'opera d'alcuno, la quale egli abbia edificata sopra il fondamento, dimora, egli ne riceverà premio. **Se l'opera d'alcuno è arsa, egli farà perdita; ma egli sarà salvato, per modo però, che sarà come per fuoco.**"

Orbene, si miri nuovamente l'ultima parte di tale passaggio. In 1 Corinzi 3:15 si osserva: "Se le opere di qualunque uomo fossero bruciate egli soffrirebbe perdita: **egli stesso sarà però salvato, eppure così come per fuoco.**". Dunque, si mira un uomo le cui opere sono state giudicate. Le sue opere sono infatti bruciate ed egli soffre perdita, eppure, egli è salvato, però dal fuoco. Egli soffre della perdita, bensì è salvato dal fuoco.

CHE COSA SIGNIFICA SOFFRIRE PERDITA IN TALE PASSAGGIO?

La parola Greca tradotta come **soffrire perdita** è **zemiotesetai**. Essa proviene dalla parola Greca **zemioo**. Forme di tale medesima parola Greca, **zemioo**, tradotta come **soffrire perdita** in 1 Corinzi 3:15, sono trovabili in altri passaggi nella Sacra Bibbia. **La parola è utilizzata per intendere punizione.** In Esodo 21:22, in Proverbi 17:26, in Proverbi 19:19 ed altrove tale vera e propria parola Greca **zemioo** è utilizzata per intendere **punizione**. Ciò significa che **zemiotesetai**, la parola tradotta come **soffrire perdita** in 1 Corinzi 3:15, può significare punizione.

Laonde, l'uomo soffrente perdita e venente salvato dal fuoco può significare **un uomo venente punito e salvato dal fuoco**. Non assomiglia ciò al Purgatorio? Sì, ciò assomiglia esattamente al Purgatorio perciocché ciò è quello a cui esso si riferisce. Vi è però dell'altro nel contesto per dimostrare tale punto. Chi è tale uomo e perché soffre egli perdita o punizione e viene salvato dal fuoco?

IL CONTESTO DI 1 CORINZI 3 CON CERNE I CRISTIANI ED ALTRI PECCATI OD OPERE MALVAGIE

Il contesto 1 Corinzi 3 tratta dei membri della Chiesa Universale del Cristo, esso tratta dei credenti Cristiani Corinzi. 1 Corinzi 3:3 comunica la realtà per la quale alcuni di tali Corinzi Cristiani cadevano nelle imperfezioni peccaminose e nelle offese contro Dio. Alcune di tali opere malvagie, o di tali peccati, sono identificate in 1 Corinzi 3:3 come rivalità, divisione ed invidia.

1 Corinzi 3:3: "Imperocché, poiché fra voi vi è invidia, e contenzione, e divisioni, non siete voi carnali, e non camminate voi secondo l'uomo?"

Dunque, il contesto di 1 Corinzi 3 tratta dei differenti tipi di opere dei credenti; talune non sono così buone. Tali differenti tipi di opere, buone e malvagie, sono descritte in 1 Corinzi 3:12.

1 Corinzi 3:12-13: "Ora, **se alcuno edifica sopra questo fondamento oro, argento, pietre preziose, ovvero legno, fieno, stoppia**, l'opera di ciascuno sarà manifestata; perciocché il giorno la paleserà; poiché ha da esser manifestata per fuoco; e il fuoco farà la prova qual sia l'opera di ciascuno."

Vi sono opere buone, appellate: oro; argento e pietre preziose. Tali rappresentano una migliore o più perfetta aderenza al Santo Vangelo del Cristo. Poi, vi sono altre opere, essenti non così buone. Tali opere malvagie o peccati includevano contenzioni, rivalità, gelosie e divisioni non necessarie, come menzionato disopra. Tali sono descritte come: legno; fieno e stoppia. Tali sono le opere bruciate in 1 Corinzi 3:15, per le quali l'uomo soffre perdita e punizione, essendo però salvato, eppure, ancora come per fuoco.

Il contesto calza perfettamente con l'insegnamento Cattolico circa il Purgatorio. Il Cattolico Concilio di Lione II definì il Purgatorio in tale modo:

Papa Gregorio X, Concilio di Lione II, 1274: "Perciocché **ove essi morissero veramente pentiti in carità prima che essi abbiano operato soddisfazione mediante i degni frutti della penitenza per i peccati commessi e per le omissioni** le loro anime sarebbero lavate dopo la morte con punizioni purganti e purificatorie... ". [1]

Il Purgatorio non è per coloro i quali sono morti in stato di peccato serio, ossia, mortale. Tutte tali persone vanno all'Inferno, come chiarito in Galati 5:19-21, in 1 Corinzi 6:9 ed in Efesini 5:5-8. Il Purgatorio è per coloro appartenenti alla vera Fede Cattolica essenti stati perdonati per i loro peccati, non aventi però offerto piena soddisfazione, piena espiazione, per i peccati da essi commessi, tema che verrà approfondito.

Pertanto, in 1 Corinzi 3:12 il legno, il fieno e la stoppia, venenti bruciati, rappresentano le opere di un uomo essente morto nello stato di giustificazione ed essente stato perdonato di qualunque peccato mortale che egli possa avere commesso. Egli, dunque, verrebbe infine salvato, tuttavia, egli non avrebbe offerto soddisfazione, espiazione, per i peccati commessi dopo il Santo Battesimo.

IL CASO DI RE DAVIDE È UN ESEMPIO ECCELLENTE DI UN UOMO AVENTE RICEVUTO PERDONO PER I PROPRI PECCATI PERÒ NON AVENTE OFFERTO PIENA ESPIAZIONE PER ESSI

Un grande esempio di un uomo avente ricevuto perdono per il proprio peccato mortale, però non avente offerto espiazione per esso, è trovabile nel caso di Re Davide. In 2 Samuele 11 (2 Re 11 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini) si legge che Re Davide commise adulterio con Betsabea. Re Davide fece uccidere suo marito. Tali sono peccati mortali. Qualora Re Davide fosse morto in tale stato egli sarebbe andato all'Inferno. 1 Corinzi 6:9 dimostra che nessun adultero od omicida entrerà in Cielo. Re Davide però si pentì del suo peccato allorché fu condannato per esso da Natan in 2 Samuele 12 (2 Re 12 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini).

2 Samuele 12:13 (2 Re 12:13 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "Allora Davide disse a Natan: Io ho peccato contro al Signore. E Natan disse a Davide: **Il Signore altresì ha fatto passare il tuo peccato; tu non morrai.**"

Il Signore rimosse il peccato di Re Davide e Natan dichiarò che egli non sarebbe morto. Ciò significa che egli non sarebbe morto eternamente. La colpa del peccato fu perdonata a Re Davide perciocché Re Davide si pentì veramente e si voltò da esso, tuttavia, fu ciò la fine del tutto? No, piena espiazione per tale peccato mortale non era stata resa. Si legge in 2 Samuele 12:14-15 (2 Re 12:14-15 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini) che **Re Davide dovette soffrire la perdita di suo figlio per rendere espiazione per il suo peccato, un peccato che era già stato perdonato.**

2 Samuele 12:14-15 (2 Re 12:14-15 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "Ma pure, **perciocché con questo tu hai del tutto data cagione a' nemici del Signore di bestemmiarlo, il figliuolo che ti è nato per certo morrà.** E Natan andò a casa sua. E il Signore percosse il fanciullo che la moglie di Uria avea partorito a Davide; ed egli infermò, fuor di speranza di guarigione."

Ciò fornisce evidenza innegabile donde la colpa di un peccato di un credente può essere perdonata senza che l'intera punizione venga rimossa. Il Concilio di Trento pose la questione in tale modo:

Papa Giulio III, Concilio di Trento, Sul Sacramento della Sacra Penitenza, Sessione 14, Capitolo 8, 25/11/1551: **"... è assolutamente falso e contrario alla parola di Dio che la colpa [del peccato] è giammai perdonata dal Signore senza che l'intera punizione venga rimossa.** Poiché degli esempi chiari ed illustri sono trovabili nelle Sacre Scritture [Genesi 3:16, Numeri 12:14, Numeri 20:11, 2 Re 12:13 e così via]". [2]

In tale citazione proveniente dal Concilio di Trento si osserva referenza a numerosi punti della Sacra Scrittura donde un peccato è perdonato senza che anche l'intera punizione venga rimessa. L'esempio di Numeri 20 dovrebbe essere citato.

Numeri 20:11-12: "E Mosè, alzata la mano, percosse il sasso con la sua verga due volte, e ne uscì molt'acqua; e la raunanza e il suo bestiame ne bevve. Poi il Signore disse a Mosè e ad Aaronne: **Perciocché voi non mi avete creduto, per santificarmi in presenza dei figliuoli d'Israele; perciò voi non introdurrete questa raunanza nel paese che io ho lor donato.**"

Allorché Mosè, obbedendo all'ordine di Dio, colpì la pietra di modo da farne uscire miracolosamente dell'acqua vi fu un certo livello di esitazione nell'atto o nella maniera donde egli ed Aronne presentarono il tutto alla gente. Un commento Cattolico, il commento dell'Anglosassone Bibbia Cattolica Doagio Remigi [Douay-Rheims], lo spiega così: "La colpa di Mosè ed Aronne in questa occasione fu una certa diffidenza e debolezza di Fede, non tanto dubitando della possanza di Dio o della Sua veracità bensì accreditando l'inutilità di tale ribelle ed incredula gente, pertanto parlando loro con dell'ambiguità."

Come risultato, Iddio dichiarò a Mosè ed ad Aronne che essi **non** sarebbero stati coloro che avrebbero menato il popolo alla terra promessa. Tale fu la loro punizione, ancorché essi siano rimasti nelle grazie di Dio. Tale punizione si adempì. Furono Giosuè e Caleb a condurre il popolo nella terra promessa.

NIENTE DI IMPURO ENTRERÀ IN CIELO

Tale tipo di espiazione per la rimanente punizione in virtù dei peccati perdonati è spesso operata in Terra mediante le buone opere e le preghiere, soffrendo prove e tribolazioni e mediante una più perfetta aderenza alla vera Fede Cattolica. Qualora tale espiazione non fosse operata in Terra essa verrebbe e dovrebbe essere operata in Purgatorio, assumendo che la persona muoia nello stato di grazia, di giustificazione. La soddisfazione, l'espiazione, deve essere operata perciocché il Libro della Rivelazione, l'Apocalisse, chiarisce che niente di impuro entrerà in Cielo.

Apocalisse 21:27: **"E niente d'immondo, o che commetta abominazione, o falsità, entrerà in lei; ma sol quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello."**

Si osserva la medesima cosa nel Libro degli Ebrei.

Ebrei 12:14: "Procacciate pace con tutti, e la **santificazione, senza la quale niuno vedrà il Signore.**"

Orbene, deve essere enfatizzato che il Purgatorio non è per coloro morenti in stato di peccato mortale od al di fuori della vera Fede Cattolica. Esso è solamente per coloro morenti nello stato di grazia, conosciuto anche come lo stato di giustificazione. Esso è per coloro morenti nella grazia però non aventi soddisfatto per la punizione temporale in virtù dei loro peccati mortali o veniali perdonati, commessi appresso il Santo Battesimo.

LA SACRA BIBBIA INSEGNA CHE ESISTONO PECCATI MORTALI E PECCATI MINORI, VENIALI

I peccati mortali distruggono lo stato di giustificazione. È per ciò che Galati 5:19-21, 1 Corinzi 6:9 ed Efesini 5:5-8 insegnano la verità per la quale la gente commettente tali peccati mortali perde la **propria eredità** in

Cielo, la giustificazione. Esempi di peccati mortali sono: la fornicazione; l'ebbrezza; la menzogna; l'adulterio; il furto; la frode; la masturbazione; la pornografia, mirata e praticata; il pieno assenso a pensieri impuri; l'omosessualità; l'eresia; l'idolatria; la violazione dei Comandamenti e così via. Qualora la gente morisse in uno stato di peccato mortale essa sarebbe dannata. 1 Giovanni 5:16-17 distingue tra i peccati conducenti alla morte e quelli non facentilo.

1 Giovanni 5:16-17: "Se alcuno vede il suo fratello **commetter peccato che non sia a morte**, preghi Iddio, ed egli gli donerà la vita, cioè, a quelli che peccano, ma non a morte. **Vi è un peccato a morte**; per quello io non dico che egli preghi. Ogni iniquità è peccato; **ma v'è alcun peccato che non è a morte.**"

Nella propria coscienza la gente conosce che vi è una grande differenza tra l'omicidio e qualche cosa come le ingiustificabili esplosioni di indignazione o di impazienza. Il primo è chiaramente un peccato mortale, i secondi sono invece peccati veniali. L'indignazione, comunque, può anche essere giustificabile.

I peccati veniali, ossia, le offese minori contro Dio, indeboliscono l'anima e la rendono più vulnerabile al peccato mortale. I peccati mortali distruggono lo stato di giustificazione e pongono in uno stato di dannazione. È per ciò che subito appresso il versetto dimostrante il Purgatorio, 1 Corinzi 3:5, si legge ciò:

1 Corinzi 3:17: "Se alcuno guasta il tempio di Dio, Iddio guasterà lui; perciocché il tempio del Signore è santo, il quale siete voi."

Ciò discute di coloro morenti nel peccato mortale: ingiustificati. Essi sarebbero perduti. Il peccato mortale può essere perdonato solamente mediante la Confessione ad un valido sacerdote, come dimostrato da Giovanni 20:23. Esso può anche essere perdonato dalla contrizione perfetta congiunta all'intenzione di confessarsi.

1 Corinzi 3:17 è assai significativo per tale discussione. Esso dimostra che **il contesto di 1 Corinzi 3 tratta dei peccati**. Ciò è importante. Ove 1 Corinzi 3:15 si riferisse davvero ad un uomo soffrente perdita, punizione, **per i suoi peccati** ed essente salvato mediante il fuoco, come di fatto avviene, allora non vi sarebbe dubbio alcuno circa la realtà per cui esso si riferisce al Purgatorio.

Nel tentativo di scappare da tale conclusione taluni acattolici neganti il Purgatorio argomentano che nel contesto di 1 Corinzi 3 non trattasi dei peccati bensì solamente di opere malvagie. Essi costruiscono una falsa dicotomia tra i peccati e le opere malvagie, come se fossero 2 categorie separate. Essi affermano che esistono delle opere malvagie non essenti dei peccati. Tuttavia, tale tentativo fallisce miseramente in virtù di 1 Corinzi 3:17, esposto disopra. 1 Corinzi 3:17 dimostra la verità donde il contesto tratta dei **peccati per i quali taluni di loro vengono distrutti**, i dannati. Inoltre, il Nuovo Testamento non insegna che esista una differenza tra i peccati e le opere malvagie.

Tutto ciò stabilisce che i peccati minori o le espiazioni ed imperfezioni rimaste per alcuni, dipoi venenti bruciate, presenti 1 Corinzi 3:15, sono invero punizioni accadenti in Purgatorio.

ALTRE DIMOSTRAZIONI INDIRETTE DEL PURGATORIO: MATTEO 5:25 E MATTEO 12:32

Delle altre dimostrazioni indirette del Purgatorio sono trovabili in altre parti del Nuovo Testamento. La seguente parabola di Gesù Cristo ne è un esempio.

Matteo 5:25-26: "Fa' presto amichevole accordo col tuo avversario, mentre sei tra via con lui; che talora il tuo avversario non ti dia in mano del giudice, **e il giudice ti dia in mano del sergente, e sii cacciato in prigione. Io ti dico in verità, che tu non uscirai di là, finché tu non abbia pagato l'ultimo quattrino.**"

Si osserva la realtà per la quale Gesù Cristo raccontò la parabola dell'uomo il quale per le sue colpe viene gettato in prigione sinché egli possa pagare, soddisfare od espiare il suo debito. Ciò è esattamente come il Purgatorio.

Anche Matteo 12:32 è molto rilevante circa tale tema.

Matteo 12:32: "Ed a chiunque avrà detta alcuna parola contro al Figliuol dell'uomo, sarà perdonato; ma a niuno che l'abbia detta contro allo Spirito Santo, **sarà perdonato, né in questo secolo, né nel futuro.**"

Per quale ragione avrebbe Gesù Cristo affermato che il peccato contro lo Spirito Santo sarà perdonato né nel presente mondo **né in quello venturo?** Un padre della Chiesa Cattolica, San Gregorio Magno, comprese tali parole di Gesù Cristo indicare che certi peccati saranno perdonati o soddisfatti nel mondo venturo: in Purgatorio.

Papa San Gregorio Magno, Dialoghi [Dialogues] (4,40), 593 DC: "Si è presentati al giudizio come si è allorché si diparte dalla propria vita. Ciò nondimeno, **deve essere creduto che esiste, per cagione delle minori colpe, un fuoco purgante prima del giudizio, in virtù del fatto per cui la Verità [Gesù Cristo] afferma invero che ove alcuno blasfemasse contro lo Spirito Santo ciò sarebbe lui perdonato né in questo mondo né in quello venturo [Matteo 12:32].** In questa affermazione è concesso noi capire che alcune colpe possono essere perdonate in questo mondo ed altre nel mondo venturo. Poiché ove qualcosa fosse negata a qualcuno in particolare l'intelletto inferirebbe logicamente che essa sarebbe concessa ad altri. Tuttavia, come ho io già prima affermato, ciò deve essere creduto essere una possibile disposizione per peccati piccoli e minori." [3]

GIOVANNI 15:2 ED 1 PIETRO 1:7: IDDIO UTILIZZA IL FUOCO E LA DISCIPLINA PER PURGARE I SUOI FIGLIOLI - CIÒ CORRISPONDE AL PURGATORIO

La Sacra Bibbia insegna anche che Iddio utilizza il fuoco e la disciplina per riformare e purgare i Suoi figlioli.

Giovanni 15:2: "Egli toglie via ogni tralcio che in me non porta frutto; ma ogni tralcio che porta frutto **egli lo rimonda, acciocché ne porti vie più.**"

1 Pietro 1:6-7: "Nel che voi gioite, essendo al presente un poco, se così bisogna, contristati in varie tentazioni. Acciocché la prova della fede vostra, molto più preziosa dell'oro che perisce, **e pure è provato per lo fuoco, sia trovata a lode, ed onore, e gloria, nell'apparizione di Gesù Cristo.**"

Gesù Cristo disciplina i Suoi figlioli di modo da renderli più perfetti e sorreggenti più frutti. Qualora ciò non fosse fatto per espiare in Terra verrebbe fatto in Purgatorio.

NON ESPIARONO TUTTO LE SOFFERENZE DI GESÙ CRISTO SULLA CROCE PERÒ?

Alcuni acattolici amano pensare che la Passione e la morte di Gesù Cristo abbiano espiato tutto, includendo la punizione in virtù di tutti quelli che da allora sarebbero stati peccati futuri. Non vi dovrebbero essere preoccupazioni per qualcosa come il Purgatorio, essi affermano, perciocché Gesù Cristo pagò il prezzo per tutto. Tale argomento è falso per molte ragioni.

Innanzitutto, esso è dimostrato essere falso da Colossesi 1:24.

Colossesi 1:24: "Ora mi rallegro nelle mie sofferenza per voi, e per mia vicenda **compio nella mia carne ciò che resta ancora a compiere delle afflizioni di Cristo,** per lo corpo d'esso, che è la chiesa."

Tale versetto potrebbe essere una scossa per coloro non essenti familiari con esso. San Paolo affermò che egli riempiva per la Chiesa Cattolica quelle cose volenti, o mancanti ne', le sofferenze del Cristo. La sofferenza del Cristo fu perfetta e di valore infinito, sicché, che cosa significa ciò?

Ciò che San Paolo intese è che molte sofferenze sono ancora volenti e necessitate acciocché i membri della Chiesa Cattolica possano ottenere la loro salvezza, la quale fu resa possibile dal sacrificio del Cristo. Tale versetto dimostra che il sacrificio del Cristo non elimina tutti i timori circa la possibilità di punizione futura

in virtù dei propri peccati. Ove ciò non fosse allora San Paolo avrebbe mai affermato che le sue sofferenze avrebbero riempito, per conto dei membri della Chiesa Cattolica, ciò volente al di dentro del sacrificio del Cristo, né avrebbe Gesù Cristo discusso delle punizioni per i peccati, cosa che invece fece. Tale versetto, Colossesi 1:24, dimostra anche la dottrina Cattolica della comunione dei santi, dell'effetto della preghiera di intercessione e del sacrificio.

In secondo luogo, cotale argomentazione Protestante è confutata da ciò che segue: ove fosse vero che il sacrificio di Gesù Cristo abbia espiato tutto, includendo quelle che da allora sarebbero state punizioni future in virtù dei peccati di ciascun uomo, allora nessuno dovrebbe credere o fare alcunché per essere salvato. Il sacrificio di Gesù Cristo avrebbe pagato il prezzo per tutto. Tuttavia, anche gli acattolici argomentanti che Gesù Cristo abbia espiato tutto ammettono che non tutti gli uomini sono salvati. Essi ammettono che la gente deve operare qualcosa di modo da essere salvata. Mediante tale ammissione essi contraddicono loro stessi e confutano la loro argomentazione per la quale le sofferenze di Gesù Cristo abbiano badato a tutto.

In terzo luogo, tale argomentazione è fondata su di un grave fraintendimento della Redenzione del Cristo. Quale è il significato della Passione e della morte di Gesù Cristo? Gesù Cristo redense il mondo e distrusse i peccati dell'uomo, come definì il Cattolico Concilio di Firenze.

Papa Eugenio IV, Concilio di Firenze, Cantate Domino, 1441, ex-cattedra: "La Santa Romana Chiesa crede, professa ed insegna fermamente che nessuno concepito da uomo e donna è stato liberato dal dominio del Diavolo eccetto che tramite il merito del mediatore tra Dio e gli uomini, nostro Signore Gesù Cristo; **Colui il Quale fu concepito senza peccato, nacque e morì, solamente mediante la Sua morte pose in basso il Nemico della razza umana distruggendo i nostri peccati ed aprì l'entrata al Regno del Cielo**, il quale il primo uomo mediante il proprio peccato aveva perduto assieme alla sua successione... "

Ciò significa che ciascun peccato essente perdonato è perdonato da Gesù Cristo e, specificatamente, dal merito della Sua Passione e morte. Tale perdono è concesso solamente a coloro seguenti Lui e facenti ciò che Egli dichiarò obbligatorio, abilitandoli al beneficio della Sua Redenzione. Ciò non significa che Iddio non avrebbe punito la gente per quelli che da allora sarebbero stati dei futuri peccati. Ciò non significa che la punizione per tutti i peccati dell'intero mondo sarebbe da quel momento stata rimossa.

IL VERO VECCHIO TESTAMENTO DIMOSTRA IL PURGATORIO: 2 MACCABEI 12:46

Vi è dell'altra evidenza del Purgatorio. Essa proviene dal secondo Libro dei Maccabei. Taluni acattolici potrebbero immediatamente pensare: tale libro non è presente nella Sacra Bibbia. È vero che i Libri dei Maccabei non sono presenti nella "Sacra Bibbia" Protestante. Essi non sono presenti nella "Sacra Bibbia" Protestante perciocché Martin Lutero, il primo Protestante, li rimosse allorché egli si separò dalla Chiesa Cattolica. Egli aggiunse anche la parola **sola** a Romani 3:28 per dipoi criticare gli altri Libri lasciati nella "Sacra Bibbia" Protestante, come il Libro di San Giacomo.

In tutto, la "Sacra Bibbia" Protestante manca di 7 Libri del Vecchio Testamento. Tali Libri furono rimossi perciocché essi contengono cose insegnate dal Cattolicesimo e rigettate dal Protestantesimo. Quantunque essi facciano parte del canone o collezione della Sacra Scrittura sin dal tempo della Chiesa Cattolica antica la "Sacra Bibbia" Protestante li rigetta. Il fatto che tali Libri rigettati dai Protestanti, come i Libri dei Maccabei, fanno veramente parte della Sacra Scrittura può essere dimostrato dalla Sacra Bibbia medesima.

LA SEPTUAGINTA

Esiste qualche cosa appellata la Septuaginta. La Septuaginta è la famosa traduzione Greca del Vecchio Testamento redatta da 70 studiosi qualche secolo avanti la nascita di Gesù Cristo. Si può leggere molto circa la Septuaginta sulla rete. Tale famosa traduzione del Vecchio Testamento dall'Ebraico al Greco contiene i 7 Libri rigettati dalla "Sacra Bibbia" Protestante. Orbene, ecco la parte interessante. Vi sono circa 350 citazioni provenienti dal Vecchio Testamento nel Nuovo Testamento giunte a noi. Ebbene, circa 300 di tali citazioni provengono dalla versione Septuaginta del Vecchio Testamento. In altre parole, il Nuovo Testamento, detenuto anche dai Protestanti, cita la versione del Vecchio Testamento accettante i Libri Cattolici della Sacra

Bibbia. **Ciò significa che gli scrittori del Nuovo Testamento accettavano la versione Septuaginta, sicché, anche i 7 Libri rigettati dai Protestanti.** In Ebrei 11:35 delle Sacre Bibbie Cattoliche e delle "Sacre Bibbie" Protestanti si osserva una referenza ad un evento registrato solamente nel secondo Libro dei Maccabei capitolo 7.

Ebrei 11:35: "Le donne ricuperarono per risurrezione i lor morti; ed altri furon fatti morire di battiture, non avendo accettata la liberazione, per ottenere una migliore risurrezione."

Tale referenza è trovabile solamente in un posto nella Sacra Bibbia. Essa è trovabile in 2 Maccabei 7, raccontante la storia della madre e dei suoi 7 figlioli. Tale madre ed i suoi 7 figlioli rifiutarono la liberazione dalla tortura cosicché essi riceversero la risurrezione assieme ai giusti. Pertanto, in Ebrei 11:35 San Paolo fa referenza al secondo Libro dei Maccabei. Ciò dimostra che 2 Maccabei, non detenuto dalla "Sacra Bibbia" Protestante, è parte del vero Vecchio Testamento. 2 Maccabei capitolo 12 insegna chiaramente la preghiera per i morti e quindi anche il Purgatorio.

2 Maccabei 12:46: "Santo adunque, e salutare è il pensiero di pregare pei defunti, affinché sieno sciolti dai loro peccati."

Tale verso insegna il Purgatorio. Esso detta che è un pensiero santo pregare per i morti acciocché essi possano essere sciolti dai loro peccati. Dunque, la Sacra Bibbia insegna che esiste un posto dopo la morte nel quale alcuni dei fedeli che verranno salvati sono detenuti e nel quale essi possono essere aiutati mediante la preghiera. Ciò corrisponde all'insegnamento di 1 Corinzi 3:15, di già osservato, donde alcuna gente è salvata soffrendo perdita, o punizione, mediante il fuoco. Tale posto è il Purgatorio e tale verso lo dimostra chiaramente. È per ciò che tale libro fu rimosso dalla Sacra Bibbia da coloro volenti inventare una nuova versione di Cristianità, una non conforme alla Sacra Tradizione Apostolica od all'insegnamento della Sacra Bibbia.

I PADRI ECCLESIASTICI CREDEVANO NEL PURGATORIO E NELLE PREGHIERE PER I MORTI

In aggiunta a tutta tale evidenza Biblica il Purgatorio è dimostrato dal fatto per il quale i padri Ecclesiastici credevano in esso e nelle preghiere per i morti. Sant'Agostino è un famoso padre della Chiesa Cattolica. Sant'Agostino è considerato con onore dai Cattolici e generalmente anche da quegli acattolici dichiarantisi Cristiani. Egli credeva chiaramente nel Purgatorio.

Sant'Agostino di Ippona, Sermoni [Sermons], 411 DC: "... vi è nessun dubbio per cui i morti sono aiutati talché il Signore possa trattarli più misericordiosamente di quanto lo meriterebbero i loro peccati. L'intera Chiesa osserva questa pratica la quale fu tramandata dai padri: per la quale **essa prega per coloro essenti morti in comunione con il corpo ed il sangue di Cristo...** " [4]

Si noti che Sant'Agostino affermò la verità donde l'intera Chiesa Cattolica prega per i fedeli dipartiti: coloro essenti morti in comunione propria con la vera Chiesa Universale.

Sant'Agostino, Fede, speranza ed amore [Faith, hope and love], 421 DC: "Che debba esservi un qualche tale fuoco dopo questa vita non è incredibile e può essere inquisito ed o scoperto o lasciato nascosto che alcuni dei fedeli siano salvati, alcuni altri lentamente ed alcuni ancora velocemente nel maggiore e minore grado per cui essi abbiano amato le cose buone che periscono, **mediante un certo fuoco purgante.**" [5]

Sant'Agostino, Fede, speranza ed amore [Faith, hope and love], 421 DC: "Né può essere negato che le anime dei morti trovino sollievo mediante la pietà dei loro amici o parenti essenti ancora vivi, allorché sia offerto loro il Sacrificio del Mediatore o quando sia offerta l'elemosina in Chiesa." [6]

Molti altri padri Ecclesiastici potrebbero essere citati, tuttavia, eccone solamente alcuni altri:

San Gregorio di Nissa, Sermone sui morti [Sermon on the dead], 383 DC: "[un uomo]... troverebbe di non essere in grado di partecipare alla Divinità sinché egli venga purgato del sozzo contagio presente nella sua

anima mediante il fuoco purificante.";

Tertulliano, Monogamia [Monogamy], Pubblicazione 213 DC: "Una donna, dopo la morte di suo marito, pregherebbe per la sua anima e domanderebbe che egli possa durante l'attesa trovare riposo e che egli possa condividere la prima risurrezione - ed ogni anno, durante la ricorrenza della sua morte, ella offrirebbe il sacrificio."

Ciò dimostra che anche nel III secolo DC la pratica della Chiesa Universale era quella di pregare per i fedeli dipartiti: coloro essenti morti con la vera Fede Cattolica ed apparentemente liberi dal peccato mortale.

San Cirillo di Gerusalemme, Lezioni catechetiche [Catechetical lectures], 350 DC: "Dipoi, facciamo menzione di coloro essentisi già addormentati... poiché noi crediamo che essa sarà di grande beneficio alle anime di coloro per i quali la petizione è portata in alto... "

San Giovanni Crisostomo, Omelie su 1 Corinzi [Homilies on 1 Corinthians], 392 DC: "Aiutiamoli e commemoriamoli. Giacché i figlioli di Giobbe furono purificati dal sacrificio del loro padre, Giobbe 1:5, per quale motivo dubiteremmo noi che i nostri sacrifici per i morti portino loro della consolazione? **Non esitiamo ad aiutare coloro essenti morti ed ad offrire le nostre preghiere per loro.**"

Si può osservare che il Purgatorio è insegnato nella Sacra Scrittura e che esso era creduto dai primissimi padri Ecclesiastici Cristiani. Perché credevano gli antichi Cristiani nel Purgatorio e nelle preghiere per i morti? Ovviamente, non perciocché tale era una dottrina creata dall'uomo, bensì perciocché essi vedevano chiaramente che esso è insegnato nella Sacra Bibbia ed è parte della Sacra Tradizione Apostolica ricevuta dagli Apostoli.

Note di fine sezione 10:

[1] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 464.

[2] Enrico Denzinger, Le fonti del dogma Cattolico [The sources of Catholic dogma], 1957, Compagnia del libro di Herder [Herder book company], SUA, numero 904.

[3] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 2321.

[4] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1516.

[5] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1920.

[6] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1930.

11. Rivelazione Divina: Sacra Scrittura e Tradizione

LA SACRA BIBBIA NON INSEGNA LA SOLA "SCRIPTURA", SOLA "SCRITTURA"

2 Tessalonicesi 2:15: "Perciò, fratelli, **state saldi, e ritenete gl'insegnamenti che avete imparati per parola**, o per epistola nostra."

Secondo i Protestanti, la Sacra Bibbia insegna che la Sacra Scrittura, la Parola scritta di Dio, è la sola regola di Fede Universale per un Cristiano. Assieme alla giustificazione mediante la sola "fede", **sola "fide"**, la sola "scrittura", **sola "scriptura"**, fu una delle false dottrine della "riforma" Protestante.

Tuttavia, la verità è che la Sacra Bibbia non insegna la menzogna per la quale la Sacra Scrittura è la sola regola di Fede Universale per un Cristiano. Si osserva che la Sacra Bibbia insegna come sia la Sacra Scrittura che la Sacra Tradizione Apostolica siano fonti di Rivelazione del Cristo e come occorra accettare entrambe assieme alla Chiesa Cattolica. È per ciò che la Chiesa Cattolica ha sempre insegnato che vi sono 2 fonti di

Rivelazione Divina, Sacra Scrittura e Sacra Tradizione Apostolica, e che alla Chiesa Cattolica istituita da Gesù Cristo fu concessa autorità per determinare l'autentico significato della Sacra Scrittura e della Sacra Tradizione Apostolica.

GESÙ CRISTO AFFERMÒ CHE SAREBBE OCCORSO UDIRE LA CHIESA CATTOLICA, COSA CHE EGLI AVREBBE MAI AFFERMATO OVE LA SACRA BIBBIA INSEGNASSE LA SOLA "SCRITTURA"

Ove la Sacra Bibbia fosse la sola regola di Fede Universale per un Cristiano allora, logicamente, la Chiesa Cattolica non sarebbe una regola di Fede Universale per un Cristiano. Tuttavia, la Sacra Bibbia insegna chiaramente che occorre udire la Chiesa Cattolica.

Matteo 18:17: "E s'egli disdegna di ascoltarli, **dillo alla chiesa; e se disdegna eziandio di ascoltar la chiesa, siati come il pagano**, o il pubblicano."

Luca 10:16: "**Chi ascolta voi ascolta me, chi sprezza voi sprezza me**, e chi sprezza me sprezza colui che mi ha mandato."

Tale insegnamento di Gesù Cristo, donde occorre udire la Chiesa Cattolica sotto punizione di essere considerati pagani, confuta l'intera idea della sola "scrittura".

Giovanni 15:20: "Ricordatevi delle parole che io vi ho dette: Che il servitore non è da più del suo signore; se hanno perseguito me, perseguiranno ancora voi; **se hanno osservate le mie parole, osserveranno ancora le vostre.**"

Ebrei 13:17: "**Ubbidite a' vostri conduttori, e sottomettetevi loro; perché essi vegliano per le anime vostre**, come avendone a render ragione; acciocché facciano questo con allegrezza, e non sospirando; perciocché quello non vi sarebbe d'alcun utile."

LA SACRA BIBBIA INSEGNA LA REALTÀ DONDE LA CHIESA CATTOLICA, NON LA SACRA BIBBIA, È LA COLONNA ED IL BASAMENTO DELLA VERITÀ

1 Timoteo 3:15: "E se pur tardo, acciocché tu sappi come si convien conversar nella casa di Dio, che è **la chiesa dell'Iddio vivente, colonna e sostegno della verità.**"

Ecco che cosa affermò un vecchio ministro Protestante, il quale vide infine la falsità del Protestantesimo: "Qualora avessi io scritto tale versetto [1 Timoteo 3:15] da Protestante io avrei affermato che la Sacra Bibbia, non la Chiesa Universale, è la colonna e la base della verità. Tuttavia, San Paolo affermò che essa è la Chiesa Cattolica. Ciò significa che la Chiesa Cattolica deve essere in ogni sua parte infallibile come la Sacra Bibbia e che essa deve rappresentare qualcosa di unico, presentando la verità di Gesù Cristo."

Il ruolo unico della Chiesa Cattolica è quello donde essa avanza il vero significato della Sacra Scrittura e della Sacra Tradizione Apostolica in termini precisi ed in dogmi Universali, qualche cosa la quale alla Sacra Bibbia non fu concesso operare in tutti i suoi passaggi. Inoltre, ove la Chiesa Cattolica fosse infallibile e fosse la colonna della verità vi dovrebbe ovviamente essere un modo per riconoscere il suo insegnamento infallibile per mezzo di una continua successione di autorità salvaguardante la verità ed esercitante la sua autorità.

LA SACRA BIBBIA INSEGNA CHE LA PAROLA DI DIO È SIA LA PAROLA SCRITTA CHE QUELLA ORALE

Una mala interpretazione comune presente fra i Protestanti è quella per la quale la **Parola di Dio** riferisceSi esclusivamente alla Sacra Bibbia. La verità è che la Sacra Bibbia appella ripetutamente la Sacra Tradizione orale la **Parola di Dio**. Anche Gesù Cristo Medesimo è appellato la **Parola di Dio** in Giovanni 1 ed in Ebrei 11:3. Descrivendo la Sacra Tradizione orale come la **Parola di Dio la Sacra Bibbia indica che la Sacra Tradizione orale Apostolica è infallibile** e che essa rappresenta, assieme alla Sacra Scrittura, la fonte della

Rivelazione di Gesù Cristo, la quale deve essere accettata.

1 Tessalonicesi 2:13: "Perciò ancora, noi non restiamo di render grazie a Dio, di ciò che, **avendo ricevuta da noi la parola della predicazione di Dio**, voi l'avete raccolta, non come parola d'uomini; ma, siccome è veramente, come parola di Dio, la quale ancora opera efficacemente in voi che credete."

San Paolo si riferì chiaramente alla Sacra Tradizione orale.

Colossesi 1:5-6: "per la speranza che vi è riposta ne' cieli, **la quale innanzi avete udita nella parola della verità dell'evangelo**. Il quale è pervenuto a voi, come ancora per tutto il mondo; e fruttifica, e cresce, siccome ancora fra voi, dal dì che **voi udiste**, e conosceste la grazia di Dio in verità."

La parola orale è descritta come la **parola della verità** e come il Santo Vangelo. La referenza alla **parola** essente pervenuta al mondo intero conferma che tale passaggio riferisce alla parola orale e non alla Sacra Bibbia, poiché ciò non sarebbe potuto affermare della Sacra Bibbia all'epoca.

Giovanni 17:20: "Or io non prego sol per costoro, ma ancora per **coloro che crederanno in me per la loro parola.**"

Gesù Cristo pregò per coloro i quali avrebbero creduto tramite la **parola** dei Suoi Apostoli. Tuttavia, solamente alcuni dei Suoi Apostoli scrissero parole sotto guisa della Sacra Bibbia. La più parte di loro non lo fece. **La loro parola**, tramite la quale la gente avrebbe creduto sarebbe dovuta quindi essere la loro predicazione e la comunicazione della Sacra Tradizione orale e non il loro scritto.

Luca 8:11-13: "Or questo è il senso della parabola: **La semenza è la parola di Dio**. E coloro che son seminati lungo la via son coloro che odono la parola; ma poi viene il diavolo, e toglie via la parola dal cuor loro; acciocché non credano, e non sieno salvati. E coloro che son seminati sopra la pietra son coloro **i quali, quando hanno udita la parola, la ricevono** con allegrezza; ma costoro non hanno radice, non credendo se non a tempo; ed al tempo della tentazione si ritraggono indietro."

Ciò descrive chiaramente la parola orale come la **Parola di Dio**.

Luca 4:44; 5:1: "E **[Gesù Cristo] andava predicando** per le sinagoghe della Galilea. Or avvenne che, essendogli la moltitudine addosso, **per udir la parola di Dio**, e stando egli in piè presso del lago di Gennesaret;"

Luca 3:2: "sotto Anna, e Caiafa, sommi sacerdoti; **la parola di Dio fu indirizzata a Giovanni**, figliuol di Zaccaria, nel deserto."

Ciò riferisce ad una rivelazione concessa a San Giovanni il Battista.

Atti 4:31: "E dopo ch'ebbero orato, il luogo ove erano raunati tremò; **e furon tutti ripieni dello Spirito Santo, e parlavano la parola di Dio con franchezza.**"

LA SACRA BIBBIA INSEGNA CHE LA SACRA TRADIZIONE ORALE DEVE ESSERE ACCETTATA ASSIEME ALLA SACRA SCRITTURA

I seguenti passaggi confutano completamente l'idea della sola "scrittura". Essi dimostrano che la Sacra Bibbia insegna la realtà donde anche la Sacra Tradizione Apostolica deve essere accettata. Tale Sacra Tradizione Apostolica fu donata da Gesù Cristo agli Apostoli, tuttavia, non ogni parte di essa venne necessariamente scritta nella Sacra Bibbia. Per esempio, in Giuda 1:9 si legge:

Giuda 1:9: "Là dove l'arcangelo Michele, quando, contendendo col diavolo, disputava intorno al corpo di Mosè, non ardì lanciar contro a lui sentenza di maldicenza; anzi disse: Sgriditi il Signore."

Tale disputa tra il Diavolo e l'Arcangelo San Michele non è descritta in alcun dettaglio nella Sacra Bibbia. Lo scrittore attinse dalla Sacra Tradizione. I seguenti passaggi provenienti dal Nuovo Testamento confermano l'insegnamento Cattolico circa la necessità di accettare sia la Sacra Scrittura che la Sacra Tradizione Apostolica.

2 Tessalonicesi 3:6: "Ora, fratelli, noi vi ordiniamo, nel nome del Signor nostro Gesù Cristo, che **vi ritirate da ogni fratello che cammina disordinatamente, e non secondo l'insegnamento che ha ricevuto da noi.**"

2 Tessalonicesi 2:15: "Perciò, fratelli, state saldi, e **ritenete gl'insegnamenti che avete imparati per parola, o per epistola nostra.**"

Ciò dimostra chiaramente come la Sacra Bibbia stessa insegni il fatto per il quale non tutto ciò che deve essere creduto è scritto, parte di esso è infatti fornito mediante la Sacra Tradizione orale.

2 Timoteo 2:1-2: "Tu adunque, figliuol mio, fortificati nella grazia che è in Cristo Gesù. E **le cose che tu hai udite da me**, in presenza di molti testimoni, **commettille ad uomini fedeli**, i quali sieno sufficienti ad ammaestrare ancora gli altri."

1 Corinzi 11:16: "Ora, se alcuno vuol parer contenzioso, **noi, né le chiese di Dio, non abbiamo una tale usanza.**"

1 Corinzi 11:23: "**Poiché io ho dal Signore ricevuto ciò che ancora ho dato a voi**, cioè: che il Signore Gesù, nella notte ch'egli fu tradito, prese del pane;"

1 Corinzi 15:2-3: "Per lo quale ancora siete salvati, se lo ritenete nella maniera, **che io ve l'ho evangelizzato**; se non che abbiate creduto in vano. Poiché imprima io vi ho dato ciò che ancora ho ricevuto: che Cristo è morto per i nostri peccati, secondo le scritture."

Come dimostrato da tali passaggi, la condanna di Gesù Cristo della **tradizione degli uomini**, Matteo 15:9 e Marco 7:8 e così via, ebbe nulla a che fare con la vera Sacra Tradizione Apostolica, la quale la Sacra Bibbia detta di accettare. Gesù Cristo condannò le usanze umane dei Farisei.

LA CHIESA CATTOLICA ESISTETTE PER DECENNI PRIMA CHE LA SACRA BIBBIA FOSSE PERSINO FINITA

Secondo degli studiosi, l'ultimo libro della Sacra Bibbia, il Libro della Rivelazione, l'Apocalisse, fu scritto intorno al 68 DC al più presto ed intorno al 95 DC al più tardi. Gesù Cristo ascese in Cielo nel 33 DC, approssimativamente. Laonde, non importa quale visione si prendesse circa la data del Libro della Rivelazione, l'Apocalisse, non vi sarebbe dubbio alcuno per cui la Chiesa Universale del Cristo esistette ed operò per decenni, dai 30 ai 60 anni, avanti che la Sacra Bibbia fosse persino finita. Pertanto, chi guidò i Cristiani durante tale periodo? Come seppero essi esattamente che cosa avrebbero dovuto credere e fare di modo da essere salvati? Fu la Chiesa Cattolica ad ammaestrare loro.

Fu la Chiesa Cattolica, sin dai primissimi giorni, a fungere come regola di Fede Universale per il Cristiano. Decisioni e questioni dottrinali vennero prese e risolte per un'intera generazione prima che la Sacra Bibbia fosse eziandio finita. È pertanto un fatto che la Sacra Bibbia non fu e non sarebbe potuta essere la sola regola di Fede Universale. Infatti, non sarebbe stato prima di **300 anni** da quel momento che la Chiesa Cattolica potesse determinare ufficialmente esattamente quali libri avrebbero composto la Sacra Bibbia.

FU SOLAMENTE NEL SECOLO IV DC CHE IL CANONE DELLA SACRA BIBBIA VENNE DETERMINATO

Tale è un punto cruciale. Nei primi 3 secoli dopo Cristo vi furono dispute circa la precisa composizione della Sacra Bibbia. La lista ufficiale dei libri Biblici, appellata il Canone, non era la medesima ovunque. Taluni libri considerati essere parte della Sacra Bibbia in alcune località erano sospettati o rigettati in altre.

Per esempio, **la Didaché [Didache], l'Epistola di Barnaba [The epistle of Barnabas], Clemente Primo [First Clement] ed Il pastore di Erma [The shepherd of Hermas]** furono in alcuni casi considerati scrittura Divinamente ispirata ed utilizzati in adorazione pubblica. [1] Sebbene tali fossero lavori antichi molto importanti, i quali esprimevano la Sacra Tradizione Cristiana in molti modi, la Chiesa Cattolica avrebbe dichiarato che tali scritti non fanno effettivamente parte della Sacra Bibbia. La questione non fu risolta e chiarificata universalmente sino a che l'autorità della Chiesa Cattolica si pronunciasse circa la lista dei libri. Ciò accadde durante i Concili di Roma (382 DC), Ippona (393 DC) e Cartagine (397 DC).

Prima che la Chiesa Cattolica prendesse la sua decisione vi furono anche parecchi dubbi circa 2 Pietro, l'Epistola di San Giuda, Ebrei, 2 e 3 Giovanni ed il Libro della Rivelazione, nonché Apocalisse, tutti i quali sarebbero dipoi stati inclusi nella Sacra Bibbia. Infatti, "la lista più vecchia sopravvivenza di libri Cristiani è il Canone Muratoriano, del 150 DC circa. Tale frammento include tutti i libri del Nuovo Testamento tranne Ebrei, San Giacomo, 1 e 2 Pietro e conta come canonico [parte della Sacra Scrittura] l'Apocalisse di Pietro ed il Pastore di Erma, entrambi i quali sarebbero stati dipoi esclusi dal canone definitivo della Chiesa." [2]

Vi erano anche dei Santi Vangeli spuri in giro all'epoca, come il "Santo Vangelo" di San Pietro, il "Santo Vangelo" di San Tommaso ed altri. Tali furono rigettati dalla Chiesa Cattolica e non vennero inclusi nella Sacra Scrittura.

Giacché i Protestanti rigettano l'autorità della Chiesa Cattolica essi detengono assolutamente nessun modo per determinare con certezza, nonché infallibilità, quali libri compongano la Sacra Bibbia. I libri della Sacra Bibbia non pervennero con un indice della Sacra Bibbia. Tale è stato aggiunto da colui avente pubblicato le versioni odierne della Sacra Bibbia. I libri della Sacra Bibbia considerati distintamente non dettano quali libri furono Divinamente ispirati o quanti libri vi siano in essa. Inoltre, anche se un libro menzionasse altri libri come Divinamente ispirati mediante quali criteri potremmo determinare che quel particolare libro sia stato Divinamente ispirato? Di modo da arrivare ad **un'infalibile** lista di libri occorre che esista un'autorità infallibile al di fuori della Sacra Bibbia. Tale è la Chiesa Cattolica. Laonde, ove si rigettasse l'autorità infallibile della Chiesa Cattolica e si sostenesse la sola "scrittura" si rimarrebbe incapaci di determinare l'eventualità per la quale si abbiano i veri libri.

Dinnanzi a tale problema il conosciuto studioso Protestante R.C. Sproul fu costretto ad asserire che la Sacra Bibbia è una **collezione fallibile di libri infallibili**. Qualora si riflettesse su ciò con cura si afferrerebbe che una collezione fallibile di libri infallibili è una contraddizione. Ciò sfocia logicamente in **una "Sacra Bibbia" fallibile**. Ciò dimostra come i Protestanti non possano logicamente sostenere che la loro "Sacra Bibbia" sia infallibile, poiché essi non possono conoscere con certezza l'eventualità per la quale essi abbiano i libri corretti.

Come caso di discussione, dopo essersi separati dalla Chiesa Cattolica Martin Lutero ed i suoi compagni Protestanti tentarono di rimuovere 7 completi libri dalla Sacra Bibbia. Essi tentarono di rimuovere i Libri di Tobia, di Giuditte, della Sapienza, dell'Ecclesiastico (Siracide), di Baruc, 1 e 2 Maccabei oltre ad alcune parti di Ester e di Daniele. Come risultato le "Sacre Bibbie" Protestanti, al giorno d'oggi, detengono 66 libri, mentre quelle Cattoliche ne detengono 73. Martin Lutero ed i Protestanti presero la radicale decisione di tentare di rimuovere tali 7 libri dalla Sacra Bibbia benché essi fossero stati accreditati quasi universalmente come parte della Sacra Bibbia per più di un millennio.

In aggiunta, i 7 libri che i Protestanti tentarono di rimuovere sono trovabili nella Septuaginta. La Septuaginta è una traduzione Greca del Vecchio Testamento che fu completata qualche secolo avanti la nascita di Gesù Cristo. Alcuni potrebbero domandare: che cosa c'è di così importante nella Septuaginta? Beh, come menzionato nella sezione circa il Purgatorio, il Nuovo Testamento cita il Vecchio Testamento 350 volte circa e circa 300 di tali citazioni provengono dalla versione Septuaginta. Ciò significa che gli autori del Nuovo Testamento accettavano la versione Septuaginta del Vecchio Testamento e quindi anche i 7 libri rigettati dai Protestanti.

Occorrerebbe anche notare che non fu la Sacra Bibbia bensì furono la Sacra Tradizione Apostolica e la

Chiesa Cattolica a determinare la stesura dei libri Biblici. Il Santo Vangelo di San Matteo, ad esempio, non indica chi lo scrisse. È mediante la Sacra Tradizione Apostolica e la Chiesa Cattolica che si conosce la verità per la quale esso fu scritto da San Matteo. Giacché la Sacra Scrittura non si pronuncia circa la stesura del Santo Vangelo di San Matteo la logica Protestante richiederebbe di concludere come tale sia una questione aperta.

Inoltre, il puro studio della Sacra Scrittura, senza la guida della Chiesa Cattolica, non avrebbe condotto alcuno al corretto Canone Biblico. Il Libro di Filemone, per esempio, non detiene le prerogative degli altri libri del Nuovo Testamento. Filemone non contiene un messaggio di salvezza. Esso è semplicemente una comunicazione ed una richiesta circa uno schiavo fuggito. Il fatto per il quale esso dichiara di detenere San Paolo come suo autore non è sufficiente per dimostrare che esso faccia parte della Sacra Scrittura, poiché qualunque documento potrebbe avanzare tale dichiarazione e non tutte le lettere di San Paolo vennero incluse nella Sacra Bibbia.

SIN DAL PRINCIPIO DELLA CHIESA CATTOLICA GLI ERETICI CITAVANO E MALE UTILIZZAVANO LA SACRA SCRITTURA DI MODO DA CREARE SETTE E DIVULGARE ERESIE

Nel IV secolo DC la Chiesa Cattolica combatté l'Arianesimo. L'intera Chiesa Cattolica fu quasi investita da tale eresia. L'Arianesimo negava la Divinità di Gesù Cristo. Esso sosteneva che il Figliolo di Dio non esistesse dall'eternità, bensì che Esso fosse stato creato ad un certo punto nel tempo dal Padre. L'espressione di tale eresia era spesso sottile ed astuta e gli Ariani si appellavano a numerosi passaggi della Sacra Bibbia nel tentativo di dimostrare la loro affermazione donde Gesù Cristo non fosse veramente Dio.

"... divenne subito chiaro che la reale difficoltà sarebbe stata avanzare un'affermazione di credenza Cristiana potente escludere assolutamente ed inequivocabilmente l'Arianesimo. **Gli studiosi Ariani detenevano la loro interpretazione per ciascun passaggio della Sacra Scrittura concernente la Divinità del Cristo.** Ciascuno recato dinnanzi al consiglio evocava dai passaggi un'abbindolante onda di sussurri, di occhietti, di acconsentimenti e di gesticolazioni risultante in uno spettacolo idiota per cui tali passaggi si potessero accettare come parte del credo conciliare, in quanto **essi [gli Ariani] avrebbero detenuto una spiegazione Ariana per essi.** Occorreva trovare un termine che essi non potessero eludere." [3]

Comprendendo le Sacre Scritture in virtù della Sacra Tradizione Apostolica, nel 325 DC la Chiesa Cattolica durante il Concilio di Nicea fu capace di denunciare l'eresia Ariana e di spiegare correttamente i passaggi della Sacra Scrittura che gli Ariani male utilizzavano. Essa dichiarò che Gesù Cristo è vero Dio ugualmente con il Padre, utilizzando un termine non trovabile nella Sacra Scrittura in maniera che si escludesse qualunque equivoco Ariano. Essa dichiarò che Gesù Cristo, il Figliolo di Dio, è **homoousios**, consustanziale, od **uno nell'essere**, con il Padre. Ciò trasmise il vero significato dell'insegnamento della Sacra Scrittura circa le Persone della Santissima Trinità e distrusse l'eresia Ariana, la quale tentava di conformare ogni passaggio della Sacra Scrittura alla sua idea eretica.

LA SACRA BIBBIA NON SI SAREBBE DISTRIBUITA IN MASSA SINO AL XV SECOLO

Avanti l'invenzione della stampa nel XV secolo era un'opera laboriosa ed affaticante riprodurre la Sacra Bibbia. Ciò doveva essere svolto a mano. Tale difficoltà, combinata all'analfabetismo comune, significa che per i primi 15 secoli di Chiesa Cattolica furono in pochi a detenere la Sacra Bibbia. Ove tale lo fosse avrebbe Iddio lasciato la Sua Chiesa Cattolica senza il mezzo di produzione di massa dell'unica regola di Fede Universale per i primi 1500 anni di esistenza della medesima? Ovviamente no. Tale nozione è ridicola ed auto-confutante. Nel I millennio DC la regola di Fede Universale per i Cristiani era la Chiesa Cattolica. Essa lo rimane ancora oggi. La Chiesa Cattolica è la regola prossima di Fede Cattolica, fornente la vera comprensione della Sacra Scrittura e della Sacra Tradizione Apostolica, essenti le 2 fonti della Rivelazione di Gesù Cristo.

I MANOSCRITTI BIBLICI ORIGINALI NON SONO PIÙ ACCESSIBILI

I manoscritti originali della Sacra Bibbia non esistono più. Si posseggono copie degli originali ma non le

Sacre Scritture originali. Sicché, dove insegna la Sacra Bibbia che le copie degli originali sarebbero state protette da errore e che avrebbero funto da sola regola di Fede Universale per il Cristiano? La Sacra Bibbia insegna nemmeno che la Sacra Bibbia stessa è l'unica regola di Fede Universale per il Cristiano, inoltre, i Protestanti non possono certamente dimostrare che essa detta come le copie vengano protette da errore, poiché essa lo menziona da nessuna parte. Inoltre, furono i Cattolici, specialmente i monaci, a preservare la Sacra Bibbia, copiandola. Ove un Protestante argomentasse come Iddio Si sia assicurato che la Parola venisse protetta durante il processo di copia allora il Protestante si sposterebbe al di fuori del regime della sola "bibbia". Egli ammetterebbe che Iddio trasmise la protezione del Suo insegnamento e della Sua parola alle autorità ed alla gente al di fuori della Sacra Bibbia, verbigrazia, la Chiesa Cattolica. Qualora ciò si applicasse alla Parola scritta si applicherebbe anche al Suo insegnamento orale, la Sacra Tradizione Apostolica.

LA SACRA BIBBIA INSEGNA CHE VI FURONO INNUMEREVOLI COSE DICHIARATE ED OPERATE DA GESÙ CRISTO NON ESSENTI STATE SCRITTE NELLA SACRA BIBBIA

Giovanni 20:30: "Or **Gesù fece ancora, in presenza dei suoi discepoli, molti altri miracoli, i quali non sono scritti in questo libro.**"

Giovanni 21:25: "Or vi sono ancora **molte altre cose, che Gesù ha fatte, le quali, se fossero scritte ad una ad una, io non penso che nel mondo stesso capissero i libri che se ne scriverebbero.** Amen."

Non tutto ciò che Gesù Cristo dichiarò ed insegnò agli Apostoli fu scritto nella Sacra Bibbia. Ciò è chiaro.

GESÙ CRISTO COMANDÒ AI SUOI APOSTOLI DI PREDICARE PIÙ CHE DI SCRIVERE IL SANTO VANGELO

Con l'eccezione dell'ordine dato a San Giovanni di scrivere il Libro della Rivelazione, l'Apocalisse, Gesù Cristo non comandò ad alcuno di scrivere alcunché. Anzi, Egli ordinò loro di predicare il Suo Santo Vangelo e di battezzare.

Marco 16:15-16: "Ed egli disse loro: **Andate per tutto il mondo, e predicate l'evangelo ad ogni creatura.** Chi avrà creduto, e sarà stato battezzato, sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato."

Matteo 28:19-20: "**Andate adunque, ed ammaestrate tutti i popoli; battezzandoli nel nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo; insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandate.** Or ecco, io son con voi in ogni tempo, infino alla fin del mondo. Amen."

Qualora la Parola scritta della Sacra Bibbia fosse la sola regola di Fede Universali, come affermato dai Protestanti, allora Gesù Cristo avrebbe ordinato loro di scrivere e di stabilire dei circoli per leggere la Sacra Bibbia. Invece, Egli fece nulla di simile. Gesù Cristo ordinò loro di insegnare a tutte le nazioni la Sua verità tramite la parola orale, tramite la predicazione. Tali semplici considerazioni dimostrano che la posizione Protestante della **sola "scriptura"**, nonché sola "scrittura", è completamente falsa.

LA SACRA BIBBIA NON INSEGNA CHE L'INTERPRETAZIONE PRIVATA DELLA SACRA SCRITTURA FU INTESA DA GESÙ CRISTO

Atti 8:30-31: "E Filippo accorse, ed udì ch'egli leggeva il profeta Isaia, e gli disse: **Intendi tu le cose che tu leggi? Ed egli disse: E come potrei io intenderle, se non che alcuno mi guidi?** E pregò Filippo che montasse, e sedesse con lui."

Tanto per parlare dell'idea Protestante donde chiunque leggesse la Sacra Scrittura verrebbe illuminato da Dio automaticamente. Si può osservare che tale **non** è l'insegnamento della Sacra Bibbia.

Neemia 8:8 (2 Esdra 8:8 nella Sacra Bibbia Cattolica Martini): "E leggevano nel libro della Legge di Dio distintamente, e chiaramente; e, **sponendone il sentimento, davano ad intendere ciò che si leggeva.**"

2 Pietro 1:20: "sapendo questo imprima, che **alcuna profezia della scrittura non è di particolare interpretazione.**"

SAN PAOLO CONSULTA LA CHIESA CATTOLICA, NON LA SACRA BIBBIA, DINNANZI AI DILEMMI DOTTRINALI IN ATTI 15

Atti 15:1-2: "Or alcuni, discesi di Giudea, insegnavano i fratelli: Se voi non siete circumcisi, secondo il rito di Mosè, voi non potete esser salvati. Onde essendo nato turbamento e quistione non piccola di Paolo e di Barnaba contro a loro, **fu ordinato che Paolo, e Barnaba, ed alcuni altri di loro, salissero in Gerusalemme agli apostoli, ed anziani, per questa quistione.**"

Dinnanzi al dilemma dottrinale in Atti 15 San Paolo non consulta la Sacra Bibbia, bensì si reca presso l'egemonia della Chiesa Cattolica.

Ecco qualche altro esempio nella Sacra Bibbia donde gli insegnamenti od istruzioni venivano apprese mediante comunicazione orale e Sacra Tradizione e non mediante la lettura della Sacra Bibbia.

1 Corinzi 11:34: "E se alcuno ha fame, mangi in casa; acciocché non vi rauniate in giudizio. Or **quant'è alle altre cose, io ne disporrò, quando sarò venuto.**"

2 Giovanni 1:12: "Benché io avessi molte cose da scrivervi, pur **non ho voluto farlo per carta, e per inchiostro; ma spero di venire a voi,** e parlarvi a bocca; acciocché la vostra allegrezza sia compiuta."

OBIEZIONE: I PROTESTANTI AFFERMANO CHE 2 TIMOTEO 3:15-17 INSEGNA LA SOLA "SCRITTURA"

2 Timoteo 3:15-17: "e che da fanciullo tu hai conoscenza delle sacre lettere, le quali ti possono render savio a salute, per la fede che è in Cristo Gesù. **Tutta la scrittura è divinamente ispirata, ed utile** ad insegnare, ad arguire, a correggere, ad ammaestrare in giustizia; **acciocché l'uomo di Dio sia compiuto, appieno fornito per ogni buona opera.**"

Tale passaggio non insegna la sola "scrittura". Esso insegna che la Sacra Scrittura è Divinamente ispirata. Esso insegna che la Sacra Scrittura giova. Esso insegna che la Sacra Scrittura fornisce un uomo per fare buone opere. Ciò malgrado, i Protestanti puntano verso la parte della Sacra Scrittura dettante che essa abilita un uomo di Dio ad essere fornito **per tutte le buone opere**. Essi affermano che tali parole insegnano un'auto-sufficienza della Sacra Scrittura: per la quale niente altro sia richiesto. Ciò è confutato da una serie di punti.

Esso è innanzitutto confutato mediante la consultazione di versetti muniti di parole simili. Infatti, occorre retrocedere solamente qualche versetto, ossia, tornare al capitolo precedente, per trovare un esempio dimostrante il punto.

2 Timoteo 2:21: "**Se dunque alcuno si purifica da queste cose [opere malvagie], sarà un vaso ad onore,** santificato ed acconcio al servizio del Signore, **preparato ad ogni buona opera.**"

La Sacra Bibbia detta che ove un uomo purgasse sé stesso da certe opere malvagie egli sarebbe preparato per **ogni buona opera**. Tale è la medesima frase di 2 Timoteo 3:17. Certamente, ciò non significa che purgare sé stessi da tali opere malvagie sia sufficiente in sé stesso per ogni opera buona. Eziandio i Protestanti affermerebbero che un uomo dovrebbe comunque accettare Gesù Cristo, ascoltare la Sacra Scrittura ed astenersi da altre cose. Laonde, tale è un esempio primissimo per il quale i Protestanti male utilizzano e male interpretano la frase presente in 2 Timoteo 3:17. Ciò che entrambi i passaggi dettano presuppone, dà per scontato, una fedeltà agli altri ideali Cristiani ed al fondamento Cristiano.

In altre parole, qualora un uomo fosse Cristiano, accettasse l'autorità stabilita dal Cristo e si purgasse da tali cose egli sarebbe preparato per tutte le buone opere. Parimenti, qualora un uomo fosse Cristiano ed

accettasse la Chiesa Cattolica, la Sacra Tradizione Apostolica e così via allora il conoscere le Sacre Scritture lo fornirebbe per fare ogni opera buona. 2 Timoteo 3:17 non insegna la sola "scrittura". Ecco un'altra dimostrazione di ciò:

Giacomo 1:3-4: "sapendo che la prova della vostra fede produce pazienza. Or **abbia la pazienza un'opera compiuta; acciocché voi siate compiuti ed intieri, non mancando di nulla.**".

Significa ciò che ove si fosse pazienti si necessiterebbe niente altro, compresa la Sacra Scrittura, la Chiesa Cattolica o qualunque cosa? Ovviamente no. Ciò presuppone una vita Cristiana ed un'accettazione dell'intera istituzione Cristiana, la Sacra Bibbia, la Sacra Tradizione Apostolica, la Chiesa Cattolica e così via.

LA SACRA BIBBIA AVVISA SPECIFICAMENTE CONTRO IL MALO UTILIZZO DELLE SACRE SCRITTURE PER CREARE FALSE DOTTRINE CONDUCENTI ALLA DISTRUZIONE

2 Pietro 3:15-16: "E repute per salute la pazienza del Signor nostro; siccome ancora il nostro caro fratello Paolo, secondo la sapienza che gli è stata data, vi ha scritto. **Come ancora egli fa in tutte le sue epistole, parlando in esse di questi punti, nei quali vi sono alcune cose malagevoli ad intendere, le quali gli uomini male ammaestrati ed instabili torcono, come ancora le altre scritture, alla lor propria perdizione.**"

È interessante il fatto per cui l'ammonizione circa il torcere le Sacre Scritture sino alla dannazione proviene dall'epistola di San Pietro, colui che fu scelto essere il primo Papa. Fu San Pietro ad avvisare contro il malo utilizzo degli scritti di San Paolo e sono proprio gli scritti di San Paolo ad essere più frequentemente male utilizzati e fraintesi dai Protestanti di modo da inventare false dottrine, come la giustificazione mediante la sola "fede" e la sola "scrittura".

LA SOLA "SCRITTURA", SOLA "SCRIPTURA", È UN'IDEA CHE DIVENNE POPOLARE SOLAMENTE NEL SECOLO XVI

L'idea della sola "scrittura" era sconosciuta alla Chiesa Cattolica antica. Tutte le antiche chiese locali riconoscevano la struttura gerarchica della Chiesa Cattolica, il ruolo della Sacra Tradizione Apostolica e l'autorità della Chiesa Cattolica nel comprendere le Sacre Scritture. Ecco solamente 4 citazioni provenienti da famosi padri della Chiesa Cattolica per dimostrare il punto.

San Giovanni Crisostomo, Omelie su Tessalonicesi Seconda [Homilies on Second Thessalonians], 4, 2, 398 DC: "Pertanto, fratelli, ritenete e sostenete le tradizioni le quali vi sono state insegnate, sia per nostra parola o per nostra lettera [2 Tessalonicesi 2:15]. Da ciò è chiaro che essi non tramandarono tutto mediante lettera, bensì vi era anche molto che non veniva scritto. Come quello che veniva scritto anche il non-scritto è degno di credenza. Dunque, possiamo noi considerare anche la Tradizione della Chiesa degna di credenza." [4]

San Basilio Magno, Lo Spirito Santo [The Holy Spirit], 27, 66, 375 DC: "Dei dogmi e dei cherigmi preservati nella Chiesa alcuni li possediamo grazie ad insegnamento scritto ed altri li abbiamo ricevuti dalla Tradizione degli Apostoli, tramandati a noi nel mistero. Con riguardo alla pietà entrambi sono della medesima forza. Nessuno contraddirà alcuno di essi, nessuno, comunque vada, che sia anche moderatamente erudito in materie ecclesiastiche. Invero, tentassimo noi di rigettare i costumi non scritti come degli uni aventi nessuna grande autorità ingiurieremmo sicuramente il Vangelo nei suoi punti vitali." [5]

Sant'Agostino, Lettera a Gennaro [Letter to Januarius], 54, 1, 400 DC: "Ma con rispetto a quelle osservanze, le quali seguiamo noi con cura, cui l'intero mondo mantiene e che non derivano dalla Sacra Scrittura ma dalla Tradizione, a noi è concesso comprendere che esse sono raccomandate ed ordinate come da essere mantenute, sia mediante gli Apostoli medesimi che mediante i concili plenari, l'autorità dei quali è assai vitale nella Chiesa." [6]

Sant'Atanasio, Lettera II [Letter II], Pasqua 330 DC: "... egli [San Paolo] procedette immediatamente per affermare: 'Siccome io vi ho recato tradizioni, voi ritenetele bene.' ... Però, ... con lui [il Diavolo] vi sono

tutti gli inventori di eresie immonde, le quali si riferiscono sì alla Sacra Scrittura ma non ritengono le posizioni che i santi hanno tramandato [ossia, la Sacra Tradizione] e ricevendole come tradizioni di uomini errano, perciocché essi conoscono esse né giustamente né la loro possanza. Pertanto, Paolo loda giustamente i Corinzi, perciocché le loro opinioni erano in accordo con le sue tradizioni." [7]

Note di fine sezione 11:

[1] Enrico Graham, Da dove abbiamo preso la Sacra Bibbia: il nostro debito verso la Chiesa Cattolica [Where we got the Bible: our debt to the Catholic Church], Capitolo 4, 1977, Libri TAN [TAN books], SUA; si veda anche Ireneo, Contro le eresie [Against heresies], Libro 4, Capitolo 20.

[2] Michele Aquilina, I padri della Chiesa [The fathers of the Church], SUA, pagine 28-29.

[3] Guerino Carroll, Una storia del Cristianesimo [A history of Christendom], La costruzione del Cristianesimo [The building of Christendom] Volume 2, 1987, Stamperia del Cristianesimo [Christendom press], SUA, pagina 11.

[4] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1213.

[5] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 2, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 954.

[6] Guglielmo Jurgens, La Fede degli antichi padri [The Faith of the early fathers], Volume 3, 1970, Stamperia Liturgica [The liturgical press], SUA, numero 1419.

[7] Padri Niceani e post-Niceani, Serie 2, Volume 5, SUA, pagina 511.

12. Martin Lutero: primo Protestante

ALCUNI FATTI CIRCA MARTIN LUTERO, L'INIZIATORE DELLA "CRISTIANITÀ" PROTESTANTE

Il Protestantismo originò con Martin Lutero (1483-1546), un ex-Cattolico. Benché i Protestanti argomentino di seguire la **vera Cristianità Biblica** e non un uomo essi sono proclivi a difendere Martin Lutero. Ciò è perciocché Martin Lutero fu il primo identificabile portavoce della loro versione della "Cristianità". Prima della sua separazione dalla Chiesa Cattolica nel 1520 esisteva nessun difensore pubblico a favore di ciò che oggi si conosce come il Protestantismo, dottrine fondanti del quale sono la giustificazione mediante la sola "fede" e la sola "scrittura".

Ancorché Martin Lutero sia stato una figura centrale nella storia del Protestantismo pochi Protestanti conoscono molto di lui o di come egli sia giunto alle sue credenze. Si invita cortesemente il lettore a considerare i seguenti fatti.

SI CONSIDERI CORTESEMENTE IL VIAGGIO VERAMENTE UMANO DI MARTIN LUTERO VERSO IL PROTESTANTESIMO

Martin Lutero nacque nel 1483 e fu battezzato Cattolico il giorno seguente. Egli entrò in una fraternità Cattolica Agostiniana nel 1505 e fu ordinato sacerdote Cattolico nel 1507. Sicché, in qualità di giovane sacerdote Cattolico professante **il Protestantismo era sconosciuto a Martin Lutero** ed invero anche al resto del mondo Cristiano.

Il 31/10/1517 Martin Lutero attaccò le sue famose 95 tesi sulla porta di una chiesa a Vittemberga, Germania. Molti Protestanti oggigiorno citano tale data come l'inizio della "riforma Protestante". Essi pensano che ciò abbia rappresentato la pubblica presa di posizione di Martin Lutero a favore della "fede" Protestante, a favore della "Cristianità vera e Biblica". Ciò che essi non conoscono è il fatto per cui le famose 95 tesi di Martin Lutero **accreditano l'ufficio Papale più di 20 volte**. Al tempo della pubblicazione delle tesi ed invero anche prima e per del tempo appresso Martin Lutero affermò di essere un sacerdote ed un monaco Cattolico. Nelle sue 95 tesi Martin Lutero accredita chiaramente l'ufficio Papale nella maniera in cui lo istituì il Cristo, sebbene egli detragga da esso la dignità ed i poteri circa la materia delle indulgenze.

Il titolo formale delle sue 95 tesi è **Disputa del Dottor Martin Lutero circa il potere e l'efficacia delle**

indulgenze [Disputation of Doctor Martin Luther on the power and efficacy of indulgences], 31/10/1517. Oltre ad accreditare il Papa i numeri 25-29 delle tesi accreditano il Purgatorio. Martin Lutero accreditò l'esistenza del Purgatorio, sebbene nella sua elaborazione di esso egli sia dipartito dall'insegnamento Cattolico. Martin Lutero dichiarò anche la sua credenza nelle indulgenze, ancorché egli abbia contraddetto la dottrina Cattolica tradizionale circa tale tema. La seguente è una delle tipiche contraddizioni esibite da Martin Lutero.

Numero 71 delle 95 tesi di Martin Lutero, 31/10/1517: "Che sia anatema e maledetto colui negante il carattere Apostolico delle indulgenze."

Il punto in sede è che persino il 31/10/1517 era la "fede" Protestante ancora sconosciuta a Martin Lutero ed al resto del mondo Cristiano. Esisteva nessuna affermazione circa la giustificazione mediante la sola "fede" o la sola "scrittura"; esisteva ancora nessun ripudio dell'ufficio Papale o dei molti altri dogmi Cattolici oggidi rigettati dai Protestanti. Ciò che si deteneva all'epoca era un sacerdote confuso ed arzigogolato il quale, benché affermasse di essere Cattolico, stava chiaramente cadendo via dalla Fede Cattolica tradizionale per precipitare nella sua selvaggia "versione" di essa, specialmente con rispetto alle indulgenze. Egli non era un Protestante. Anche a tale punto la cosiddetta fede Biblica era ancora sconosciuta a colui che sarebbe dipoi diventato il suo fondatore.

Nel 1518 Martin Lutero pubblicò un **Sermone sulle indulgenze e sulla grazia [Sermon on indulgences and grace]** nel quale egli attacca il modo tradizionale di amministrare la Sacra Penitenza per mezzo di contrizione, confessione e soddisfazione. [1] Martin Lutero affermò che esso non era basato sulla Sacra Scrittura. Ciò assieme alla sua contraddizione dell'insegnamento Cattolico circa le indulgenze spinse la Chiesa Cattolica a convocarlo a Roma, Italia, per un'investigazione. Occorrerebbe notare che esistettero davvero degli abusi esercitati da parte di taluni uomini della Chiesa Cattolica circa le indulgenze. Tali abusi rappresentarono una deviazione dall'insegnamento Cattolico tradizionale circa tale materia. Le indulgenze non possono essere acquistate. Gli abusi occasionali in tale area, commessi solamente da qualche uomo facente parte di una Chiesa Cattolica mondiale, giustificano in nessun modo il ripudio dell'insegnamento tradizionale. Tale insegnamento circa le indulgenze è radicato nel tesoro dei meriti di Gesù Cristo e dei santi e nel potere delle chiavi donate a San Pietro. Secondo l'insegnamento Cattolico, le indulgenze sono da concedere per certune opere buone specifiche o per certune azioni pie, come le preghiere e così via. Esse rimuovono la punizione temporale solamente per i peccati di già commessi. Esse non sono, come suggerirebbero i Protestanti, un mezzo per acquistare la via del Cielo.

All'inizio del Luglio 1518 a Martin Lutero furono presentate delle convocazioni ufficiali onde apparire a Roma, Italia, ed offrire un'esposizione delle sue dottrine. Benché egli mantenesse le sue nuove ed eretiche visioni circa le indulgenze e la Sacra Penitenza **Martin Lutero affermò come la Chiesa Romana avesse sempre mantenuto la vera Fede Cattolica e come fosse necessario per tutti i Cristiani trovarsi in unità di Fede Universale con essa.** [2] Ciò significa che anche dopo essere stato convocato a Roma, Italia, per rispondere in difesa delle sue nuove idee Martin Lutero professò la verità per la quale la Chiesa Cattolica Romana detiene la vera Fede Universale. A tale punto Martin Lutero aveva indubbiamente virato verso una sua visione personalizzata della Cristianità, tuttavia, egli non era ancora un Protestante, come dimostrato dalla sua affermazione circa la Chiesa Cattolica Romana. La cosiddetta fede Biblica pura e semplice era ancora sconosciuta al futuro fondatore nel Luglio 1518.

Con lo spargersi dell'influenza di Martin Lutero ed il rafforzamento delle sue nuove idee le azioni contro di lui incrementarono. Papa Leone X spedì il dotto Cardinale Gaetano ad occuparsi del caso. Il Cardinale Gaetano avrebbe dovuto esaminare la situazione ed ove possibile arrivare a Martin Lutero. Ciò accadde durante l'Autunno del 1518, tuttavia, Martin Lutero rimase ostinato. Nonostante il suo impegno e le sue nuove idee Martin Lutero dichiarò quanto riportato in ciò che segue durante una delle sue interviste: "Il notaio lesse una dichiarazione per conto di Lutero, **donde per quanto egli potesse rimembrare egli [Martin Lutero] aveva mai insegnato alcunché contro la Sacra Scrittura, contro le dottrine della Chiesa, contro i decreti Papali** o contro la sana ragione. Però, giacché egli si riteneva un uomo soggetto ad errore egli si sarebbe sottomesso alle decisioni della Santa Chiesa ed a tutti coloro più informati di lui." [3]

Si osserva nuovamente come Martin Lutero abbia affermato fedeltà all'insegnamento Papale ed a tutta la dottrina Cattolica. Egli si appellò anche specificatamente al Papa ed espresse la sua volontà di retrocedere ove il Papa avesse decretato a suo sfavore. [4] La cosiddetta fede Biblica, il Protestantismo, era ancora sconosciuta al suo futuro fondatore.

Non molto dopo i suoi incontri con il Cardinale Gaetano nel Novembre del 1518 le visioni di Martin Lutero furono sottoposte ad un ulteriore sviluppo significativo. Egli giunse alla conclusione per cui il Papa, ai decreti del quale egli aveva non molto prima dichiarato sottomissione, fosse l'Anticristo. Egli scrisse: "Io vi invio la mia triviale opera acciocché voi vediate se io fossi in errore nel supporre che, secondo Paolo, il vero Anticristo ritenga influenza sulla corte Romana.". [5] Numerosi pronunciamenti da quel momento in poi dimostrano che Martin Lutero aveva **pianamente formulato la sua proposizione donde il Papa era l'Anticristo.**

Eppure, in quel vero e proprio tempo in cui egli chiamava il Papa Anticristo Martin Lutero si appellava ad un concilio generale Papale. [6] In altre parole, Martin Lutero considerava le decisioni dei concili generali essere definitive ed autoritarie. Ciò, ovviamente, contraddice una delle colonne del Protestantismo: la sola "scrittura".

Pertanto, anche durante il punto temporale in cui Martin Lutero aveva rivolto il suo sguardo fermamente contro il Papato, definendolo Anticristiano, egli non aveva ancora scoperto il Protestantismo. La cosiddetta fede Biblica era ancora sconosciuta al suo futuro fondatore. Si dovrebbe considerare tale fatto profondamente, poiché esso dimostra che a prescindere da quando Martin Lutero lo abbia formulato il Protestantismo altro non è che la creazione di una mente confusa.

TALI FATTI DIMOSTRANO CHE TUTTI I PROTESTANTI HANNO ABBRACCIATO UNA RELIGIONE PURAMENTE UMANA, LA QUALE MARTIN LUTERO INVENTAVA E REINVENTAVA GIORNALMENTE

La vera Fede Cattolica di Gesù Cristo è un deposito. Essa non cade dal Cielo ad un uomo vivente 15 secoli dopo il Cristo. Essa fu rivelata da Gesù Cristo ai Suoi Apostoli 2000 anni fa e fu tramandata dagli Apostoli e dalla Chiesa Cattolica.

Giuda 1:3: "Diletti, poiché io pongo ogni studio in iscrivermi della comune salute, mi è stato necessario scrivervi, per esortarvi di proseguire a combattere per **la fede che è stata una volta insegnata a' santi.**"

La vera Fede Cattolica detiene quindi un nesso storico con la Chiesa Cattolica Apostolica, potendo dimostrare come essa sia stata posseduta da coloro i quali giunsero per primi nella Chiesa Cattolica. Essa è tramandata di generazione in generazione. Martin Lutero crebbe con la Fede Cattolica. Il Protestantismo era a lui sconosciuto da bambino, esso era a lui sconosciuto da sacerdote, esso era a lui sconosciuto allorquando pubblicò le 95 tesi ed anche quando egli chiamò il Papa Anticristo appellandosi ad un concilio generale. Ad un certo punto Martin Lutero inventò sì il Protestantismo e le sue conclusioni dettennero nessun nesso con i suoi predecessori od anche con ciò che egli aveva detto o creduto prima. Esse furono davvero invenzioni e "scoperte" di un uomo, Martin Lutero.

I Protestanti si sono dunque sottomessi ad un sistema inventato da Martin Lutero assieme al resto delle sue visioni contraddittorie ed altalenanti. Tali "scoperte" inclusero l'idea per la quale un uomo è giustificato mediante la sola "fede", la quale contraddice parola per parola l'insegnamento della Sacra Bibbia, Giacomo 2:24, una contraddizione così palese che Martin Lutero sentì il bisogno di criticare il Libro di San Giacomo perciocché esso lo contraddiceva. Infatti, Martin Lutero era intenzionato a gettare San Giacomo fuori dalla Sacra Bibbia e nella stufa, ossia, nel fuoco, sino a quando i suoi amici lo persuasero che tale mossa sarebbe stata troppo radicale.

LE SCANDALOSE AZIONI E CITAZIONI DI MARTIN LUTERO: EGLI CRITICÒ IL LIBRO DI SAN GIACOMO

Martin Lutero, Prefazione al Nuovo Testamento [Preface to the New Testament], 1522: "Pertanto, l'epistola di San Giacomo è realmente un'epistola di paglia, raffrontata alle altre, poiché essa detiene nulla della natura del Vangelo."

Si osserva in sede il sacerdote apostatico Martin Lutero denigrare il Libro di San Giacomo perciocché esso contraddice la sua nuova idea di giustificazione mediante la sola "fede".

Martin Lutero, L'esaminazione licenziata di Enrico Schmedenstede [The licentiate examination of Heinrich Schmedenstede], 07/07/1542: "L'epistola di Giacomo ci reca molte noie, poiché i papisti la abbracciano in solitudine e tralasciano tutto il resto. Sino a questo punto io sono stato abituato solamente a trattarla ed ad interpretarla secondo il senso del resto delle Scritture, poiché voi giudicherete che niente di essa deve essere avanzato come contrario alla Sacra Scrittura manifesta. Similmente, qualora essi non ammettessero le mie interpretazioni allora io ne farei spazzatura. Mi va quasi di gettare Giacomino nella stufa, come fece il sacerdote a Calembega."

Martin Lutero aggiunse perfino la parola "sola" a Romani 3:28 nella sua traduzione Germanica della Sacra Bibbia. Egli fece sì che essa dettasse **sola fede**, quando ciò è presente né nel testo né nel significato.

MARTIN LUTERO AFFERMÒ CHE UN UOMO AVREBBE POTUTO COMMITTERE FORNICAZIONE ED OMICIDIO 1000 VOLTE AL GIORNO E NON PERDERE LA SUA GIUSTIFICAZIONE

Martin Lutero affermò anche che un uomo avrebbe potuto commettere fornicazione ed omicidio 1000 volte al giorno e non perdere la sua giustificazione. Egli affermò ciò di modo da esprimere la sua dottrina della giustificazione mediante la sola "fede", cioè: quantunque una persona pecchi essa sarebbe comunque salvata sintantoché creda, mediante la sola "fede". Nel medesimo contesto egli dichiarò: "Sia tu un peccatore e possa tu peccare baldamente.". L'autenticità di tali citazioni non è disputata, essa è bensì ammessa apertamente dai difensori di Martin Lutero.

Martin Lutero, Lettera al Melantone [Letter to Melanchthon], 01/08/1521: "Se tu fossi un predicatore di grazia allora insegneresti una grazia vera e non fittizia; se la grazia fosse vera tu dovresti sorreggere un vero peccato e non uno fittizio. Iddio non salva la gente essente fittiziamente peccatrice. **Sia tu un peccatore e possa tu peccare baldamente, però, che tu creda e gioisca nel Cristo ancora più baldamente**, poiché Egli è vittorioso sul peccato, sulla morte e sul mondo. Sintantoché siamo noi qui [nel presente mondo] dobbiamo peccare. Questa vita non è l'abitazione della giustizia, tuttavia, come affermò Pietro, noi ricerchiamo dei nuovi Cieli ed una nuova Terra nei quali abita la giustizia. È sufficiente essere venuti a conoscere l'Agnello togliente i peccati del mondo mediante la ricchezza della gloria di Dio. **Nessun peccato ci separerà dall'Agnello, quantunque noi commettiamo fornicazione ed omicidio 1000 volte al dì**. Pensi tu che il prezzo di acquisto pagato per la redenzione dei nostri peccati da un così grande Agnello sia troppo piccolo? Prega baldamente, tu sei un peccatore troppo grande."

Come menzionato precedentemente, la vera Fede Cattolica è un deposito. Essa non cade fuori dal Cielo per la prima volta ad un uomo vivente 1500 anni dopo il Cristo ed essa non proviene dall'abisso sottostante, come lo fanno invece gli insegnamenti di Martin Lutero circa la giustificazione e la fornicazione.

LA PREOCCUPAZIONE DI MARTIN LUTERO PER IL DIAVOLO E LE MATERIE INFAUSTE

Martin Lutero deteneva anche della preoccupazione per il Diavolo, per il gabinetto e per delle materie appellabili solamente disgustose. Persino gli studiosi Protestanti hanno notato come l'attrazione di Martin Lutero per le materie infauste sia sconcertante. Egli, obiettivamente, ebbe molta interazione con il Diavolo. "Questi [demoni] perseguitavano l'immaginazione di Martin Lutero, il quale aveva visioni, cui egli credeva essere effettivi accadimenti fisici, del Diavolo scagliante escremento verso di lui ed egli scagliante il suo indietro. Invero, in uno dei suoi tanti combattimenti anali con il Diavolo, nei quali Lutero sfidava il Diavolo a **leccare** il suo posteriore, Lutero pensò che la migliore tattica fosse quella di **tirarlo nel suo ano, dove egli apparteneva.**" [7] Una volta giunto alla sua posizione contro il Papato Martin Lutero chiamò i decreti Papali

gli escrementi del Diavolo. Egli affermò anche che il Papa ed altri cardinali si sarebbero dovuti uccidere e che egli ed i suoi sostenitori si sarebbero dovuti lavare le loro mani **nel loro sangue.** [8]

Martin Lutero affermò di essere arrivato alla giustificazione mediante la sola "fede" durante una ritirata in gabinetto. Egli affermò che essa giunse come **una sapienza datagli dallo Spirito Santo sul cesso nella torre.** [9] Difatti, l'idea di Martin Lutero per cui la gente debba commettere dei peccati reali ed "onesti" sembra essere originata da una conversazione con il Diavolo. Ciò proviene dalla **Conversazione da tavolo [Table talk]** di Martin Lutero.

"[Disse Martin Lutero:] Quando mi sono svegliato ieri notte il Diavolo è giunto volendo dibattere con me; egli mi ha rimproverato e mi ha respinto, sostenendo che io fossi un peccatore. A ciò io ho replicato: **'Dimmi qualcosa di nuovo Diavolo.** Io ciò lo so già perfettamente bene; io ho commesso molti peccati solidi e reali. **Invero, debbono esservi dei peccati buoni ed onesti,** non dei peccati fabbricati od inventati, dimodoché Iddio perdoni per cagione del Suo amato Figliolo, Il Quale Si sobbarcò di tutti i miei peccati acciocché i peccati che io ho ora commesso non fossero più miei ma del Cristo. Questo magnifico dono di Dio io non sono pronto a negarlo, bensì lo voglio accreditare e confessare."

Con tali fatti a mente dovrebbe essere assai chiaro come coloro seguenti quelle che sarebbero ivi state le future conclusioni di Martin Lutero, il succo delle quali sono la **sola "fede"** e la **sola "scrittura", seguano semplicemente le macchinazioni, le invenzioni e le "scoperte" di un uomo.** Essi seguono le invenzioni di un uomo che fu guidato ed usato dal Diavolo per creare una falsa versione della Cristianità, la quale avrebbe dipoi condotto innumerevoli persone fuori dalla diritta via.

Note di fine sezione 12:

[1] Dottor Ludovico Pastor, Storia dei Papi [History of the Popes], Volume 7, SUA, pagine 355-356.

[2] Dottor Ludovico Pastor, Storia dei Papi [History of the Popes], Volume 7, SUA, pagina 366.

[3] Dottor Ludovico Pastor, Storia dei Papi [History of the Popes], Volume 7, SUA, pagina 373.

[4] Dottor Ludovico Pastor, Storia dei Papi [History of the Popes], Volume 7, SUA, pagine 375, 377.

[5] De Wette I., 192; Enders I., 317; Ludovico Pastor, Storia dei Papi [History of the Popes], Volume 7, SUA, pagine 378-379.

[6] Opere di Martin Lutero [Martin Luther's works], Edizioni di Weimara [Weimar editions], Edizione 2, SUA, sequenza 36.

[7] A. Crocker, Trionfo [Triumph], Pubblicità Prima [Prima publishing], 2001, Rosavilla [Roseville], SUA, pagina 237.

[8] Ludovico Pastor, Storia dei Papi [History of the Popes], Volume 7, SUA, pagina 393.

[9] Citato in Guglielmo Manchester, Un mondo acceso solamente dal fuoco: la mente medievale ed il Rinascimento [A world lit only by fire: the medieval mind and the Renaissance], 1993, Piccolo Marrone e soci [Little Brown and company], SUA, pagina 140.

13. Denominazioni Protestanti

25000 DENOMINAZIONI ACATTOLICHE DIFFERENTI: IL CAOS DOTTRINALE È IL FRUTTO MALVAGIO DI UNA RELIGIONE UMANA

2 Pietro 2:1: "Or vi furono ancora de' falsi profeti fra il popolo, **come altresì vi saranno fra voi de' falsi dottori, i quali sottintrodurranno eresie di perdizione,** e rinnegheranno il Signore che li ha comperati, traendosi addosso subita perdizione."

A seguito della scomunica di Martin Lutero dalla Chiesa Cattolica nel 1520, la quale marcò l'inizio del movimento Protestante, sono state create oltre 20000 denominazioni differenti nell'arco di 500 anni circa. **Nel 1980 l'Enciclopedia Cristiana mondiale [World Christian encyclopaedia], Stamperia dell'Università di Osforda [Oxford university press], Regno Unito, di Davide Barrett fornì il numero di cotali denominazioni: 20780.** Egli proiettò che ve ne sarebbero 22190 entro il 1985.

Ciò significa che ad oggi dovrebbero esistere approssimativamente 25000 o forse 30000 denominazioni. Anche ove per scopo di dibattito si stimasse in maniera conservativa e si proiettassero solamente 15000 denominazioni differenti ciò corrisponderebbe a più di una setta creata ogni 2 settimane.

Ove si considerasse il fatto per cui i fondatori originali del Protestantismo non erano d'accordo persino sui maggiori punti di dottrina tale caos di denominazioni non dovrebbe risultare come sorprendente. Il Protestantismo è una religione creata dall'uomo, nella quale ciascuna persona determina infine ciò che essa pensi la Sacra Bibbia insegni. Martini Lutero, l'iniziatore del Protestantismo, condannò le visioni dottrinali di Giovanni Calvino e di Ulrigo Zuinglio, 2 altre figure Protestanti egemoniche. Essi affermavano tutti di seguire la Sacra Bibbia.

Praticamente tutte tali migliaia di sette acattoliche insinuano di essere Cristiane e dichiarano di seguire la Sacra Bibbia, ancorché esse non concordino tra loro circa le materie dottrinali cruciali, come, ad esempio: la natura precisa della giustificazione; l'influenza delle opere e dei peccati di un uomo sulla sua salvezza; la libera volontà dell'uomo; la predestinazione; il Santo Battesimo per gli infanti; l'essenza della Santa Eucaristia; la necessità di confessare il Cristo Signore; l'applicazione odierna dei Libri del Vecchio Testamento; la struttura della gerarchia della Chiesa Cattolica; il ruolo dei vescovi e dei ministri; il Sabato; il ruolo delle donne in chiesa e così via **ad nauseam**. La più parte di tali gruppi afferma eziandio che il singolo "Cristiano" verrebbe guidato dallo Spirito Santo ove leggesse la Sacra Bibbia. La disunità di tali sette costituisce un'inconfutabile dimostrazione per cui la loro dottrina non proviene dallo Spirito di Verità e donde il loro **modus operandi**, nonché principio di operazione, la sola "scrittura" prescindente dalla Chiesa Cattolica e dalla Sacra Tradizione Apostolica, non è la dottrina della Sacra Bibbia e degli Apostoli.

Efesini 4:4-5: "V'è un corpo unico, e un unico Spirito; come ancora voi siete stati chiamati in un'unica speranza della vostra vocazione. V'è un unico Signore, **una fede**, un battesimo;"

14. False chiese e Vera Chiesa

QUANTI ANNI HA LA PROPRIA SUPPOSTA CHIESA?

*A coloro appartenenti alle **chiese "Ortodosse" Orientali**: le loro credenze incominciarono con il disconoscimento del terzo concilio ecumenico da parte della chiesa Assira Orientale, ripresero con il disconoscimento del quarto concilio ecumenico da parte della chiesa "Ortodossa" Orientale e dilagarono nel 1054, entrando pienamente a regime nell'anno 1472 con la fine del Grande Scisma Orientale da parte della chiesa "Ortodossa" dell'Est.*

*Ai **Calvinisti**: la loro credenza emerse definitivamente con Giovanni Calvino nel XVI secolo.*

Ai **Luterani**, coloro appartenenti al Luteranesimo: la loro "religione" fu fondata da Martin Lutero, un ex-monaco della Chiesa Cattolica, intorno al 1520.

Agli **Anglicani**, coloro appartenenti alla chiesa di Inghilterra: la loro "religione" fu fondata da Re Enrico VIII, un ex-Cattolico, nell'anno 1534. Re Enrico VIII decise di creare la sua propria chiesa allorché Papa Clemente VII non gli concesse il divorzio ed il diritto al nuovo spozalizio.

Ai **Mennoniti**: Menno Simons, un ex-Cattolico, creò la loro "religione" nel 1536.

Ai **Presbiteriani**, coloro appartenenti al Presbiterianesimo: Giovanni Knox, un ex-Cattolico, fondò la loro setta in Iscozia nell'anno 1560.

Ai **Congregazionalisti**, coloro appartenenti al Congregazionalismo: la loro "religione" incominciò con Roberto Brown in Olanda nel 1582.

Ai **Battisti**: Giovanni Smith creò la loro setta ad Amsterdam, Olanda, nel 1605.

A coloro appartenenti alla **chiesa Olandese Riformata**: la loro chiesa iniziò con Michele Jones a Nova Jorca [New York], SUA, nel 1628.

Ai **Quaccheri**, coloro appartenenti al Quaccherismo od alla cosiddetta **Società degli amici**: la loro "religione" ebbe inizio con Giorgio Fox nel 1652.

Agli **Episcopaliani**, coloro appartenenti alla chiesa Episcopale: Samuele Seabury creò la loro setta nelle colonie Americane nel secolo XVII come ramo della chiesa di Inghilterra.

Agli **Ami**: Giacobbe Amman creò la loro "religione" nel 1693 come ramo dei Mennoniti.

Ai **Metodisti**, coloro appartenenti al Metodismo: la loro "religione" fu lanciata da Giovanni e da Carlo Wesley in Inghilterra, Regno Unito, nel 1744.

Agli **Unitariani**, coloro appartenenti all'Unitarianismo: Teofilo Lindley fondò la loro setta a Londra, Regno Unito, nel 1774.

Ai **Mormoni**, i cosiddetti **Santi degli ultimi giorni**, coloro appartenenti alla cosiddetta **chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni** od al Mormonismo: la loro "religione" proviene da Giuseppe Smith, il quale la rivelò a Palmira, Nova Jorca [New York], SUA, nel 1829.

Agli **Avventisti del Settimo giorno**, coloro appartenenti all'Avventismo: la loro "religione" fu creata da Elena White nel 1860.

A coloro appartenenti al cosiddetto **Esercito della Salvezza**: Guglielmo Booth diede inizio alla loro setta a Londra, Regno Unito, nel 1865.

Ai **Testimoni di Geova**: le loro credenze provengono da Carlo Taze Russell, originate nel 1872.

Ai cosiddetti **Scienziati Cristiani**: la Signora Maria Baker Eddy progettò la loro "religione" nel 1879.

A coloro appartenenti alle organizzazioni religiose dal nome: "chiesa del Nazareno"; "Vangelo Pentecostale"; "chiesa della santità"; "chiesa della santità del pellegrino"; "Assemblee di Dio"; "chiesa unita di Cristo" e così via, la loro "religione" è una delle migliaia di nuove sette fondate da uomini nel XX secolo.

Ai Cattolici: esse sanno che la loro religione fu fondata nell'anno 33 DC da Gesù Cristo, il Figliolo di Dio, vero Dio e vero uomo e che tale una Chiesa Universale, alla quale la gente deve appartenere per essere salvata, esisterà sino alla fine dei tempi.

Diritti di riproduzione

Diritti di riproduzione 2009-presente: Monastero della Famiglia Santissima
Tutti i diritti riservati.

Monastero della Famiglia Santissima
Strada Schneider 4425
Filamora, Nova Jorca 14735, Stati Uniti di America
[001] (800) 275-1126
[001] (585) 567-4433

Italiano: www.vaticanocattolico.com

Utilizzo, citazione, quotazione, referenza, riproduzione, distribuzione e redistribuzione del presente lavoro sono da cotale soggetto permesse sintantoché nome ed organizzazione siano referenziate adeguatamente.

Copyrights © 2009-present: Most Holy Family Monastery
All rights reserved.

Most Holy Family Monastery
4425 Schneider Road
Fillmore, New York 14735, United States of America
[001] (800) 275-1126
[001] (585) 567-4433

English: www.vaticancatholic.com

Utilisation, citation, quotation, reference, reproduction, distribution and redistribution of the present work are by the aforementioned party permitted so long as name and institution be adequately referenced.